GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2024

# IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 265 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Il futuro degli Usa

TRIONFO DI DONALD TRUMP: «SONO IL 47ESIMO PRESIDENTE». KAMALA HARRIS E I DEMOCRATICI SOTTO CHOC



# Sono tornato

Donald Trump soddisfatto ieri al Palm Beach Convention Center dopo la vittoria / DA PAGINA 2 A PAGINA 11

## LE IDEE

**MARCO ZATTERIN**

PUTIN RINGRAZIA UCRAINA ADDIO

A PAG. 10

**CARLO BERTINI**

MELONI SORRIDE SALVINI GONGOLA

ALLE PAG. 6 E 7

**ALBERTO VITUCCI**

CACCIARI: «VOTO DA CATASTROFE»

A PAG. 7

**GIULIO BUCIUNI**

L'ERA DEI DAZI GUAIO GLOBALE

A PAG. 11

**PEPPINO ORTOLEVA**

LA DEMOCRAZIA INDEBOLITA

ALLE PAG. 10 E 11

**MITJA GIALUZ**

A CHICAGO ÉLITE SOTTO PROCESSO

ALLE PAG. 10 E 11

## Reti veloci con il 5G in scuole e ospedali



**SEU** / A PAG. 14

LE NUOVE DISPOSIZIONI SONO CONTENUTE DEL DDL DELLA MANOVRA

# Confindustria: «Diciamo no ai controllori nelle imprese»

Uomini del Mef nelle società che ricevono contributi
Il presidente Zamò: norma inapplicabile e intrusiva

«Inaccettabile e intrusiva»: il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, attacca la norma del governo prevista dalla Legge di Bilancio 2025 che imporrebbe in tutte le società, enti e fondazioni che hanno ricevuto fondi pubblici oltre quota 100 mila euro, la presenza di un guardiano dei conti nominato dal Mef che siederebbe nei collegi di revisione o sindacali. **FIUMANÒ** / A PAG. 19

L'IMPRENDITORE SARÀ A TOP 500

## Enrico Pacorini: il caos globale impone di essere agili nelle scelte

**D'AMELIO** / A PAG. 15

SALE IL NUMERO DEI PROFUGHI FRA LARGO SANTOS E I MAGAZZINI

## Migranti in Porto vecchio Dipiazza: «Lo libereremo»

«Farò in modo di liberare il Porto Vecchio dai migranti: sto lavorando a una misura radicale». Per il sindaco Roberto Dipiazza lo sgombero del Silos non è stato sufficiente. I migranti continuano ad arrivare e da mesi a questa parte non resta loro che trovare riparo in Porto Vecchio. Il sindaco riferisce di un sopralluogo nello scalo avvenuto l'altro ieri con il questore Pietro Ostuni.
**CODAGNONE** / A PAG. 21

IL CASO

## Termiti e tarme infestano i musei Danni a pavimenti e oggetti esposti

**TONERO** / A PAG. 24

WEEKEND

## Sacrari, viaggio nella memoria



**AVIANI** / NELL'INSERTO CENTRALE

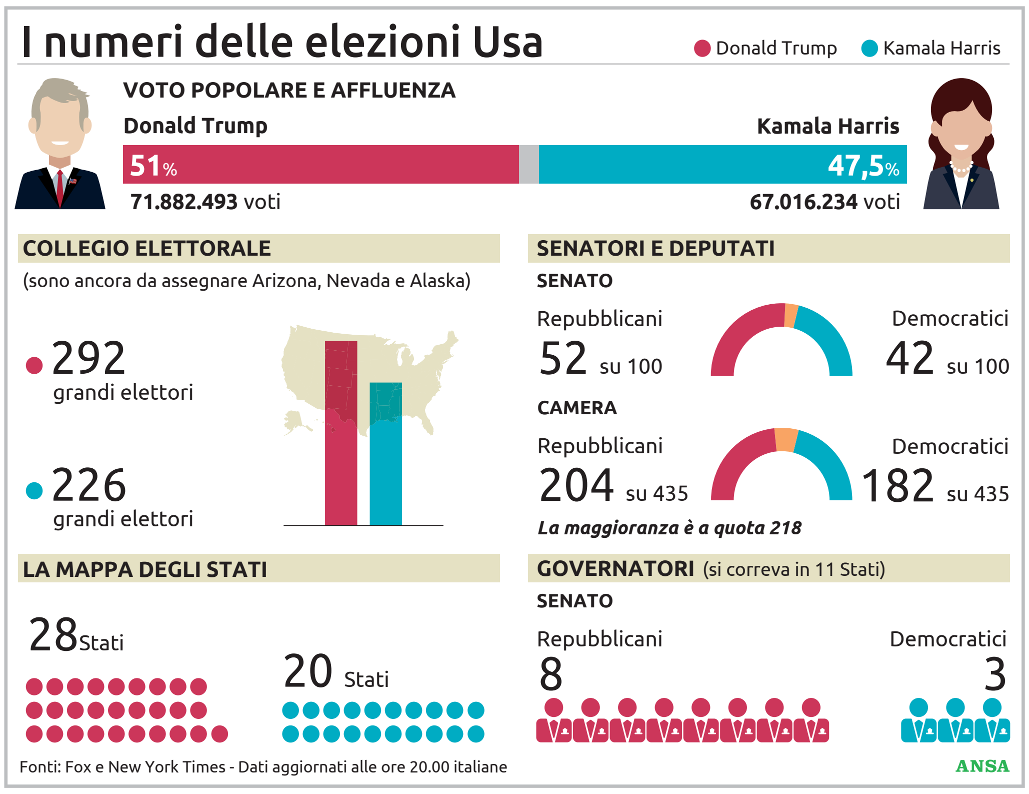


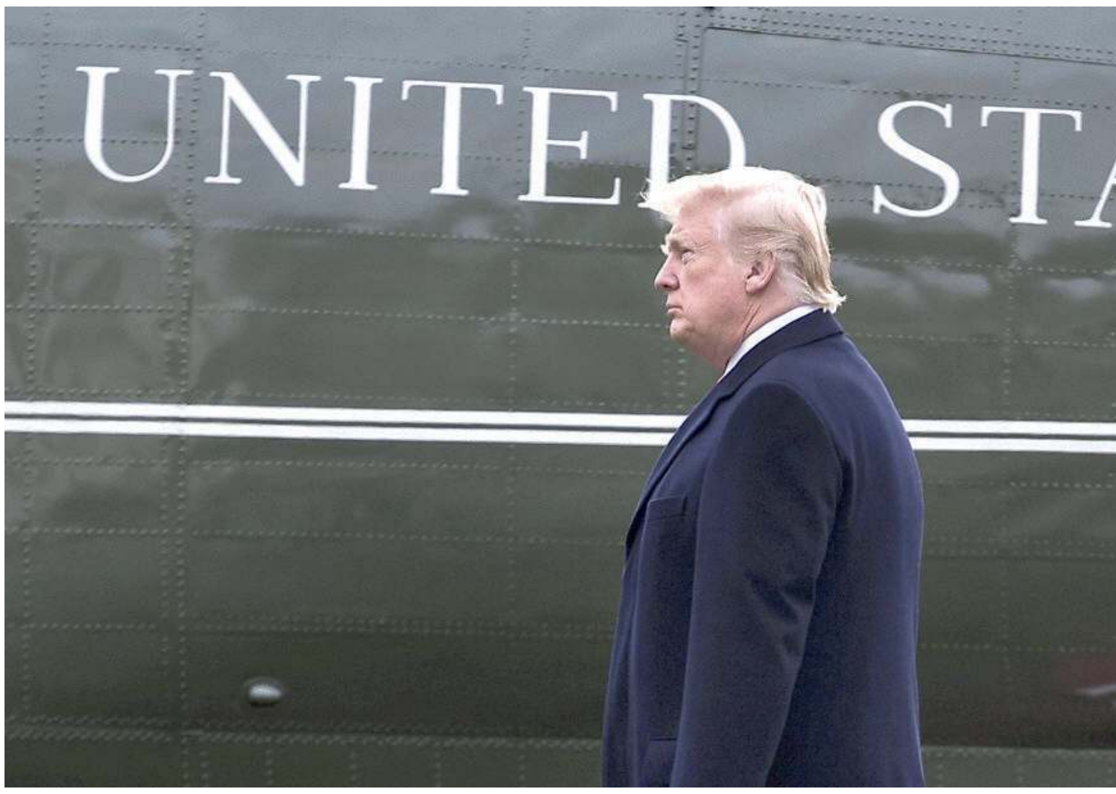
LA STORIA

## Ariella Reggio e l'abito magico



**SELENI** / A PAG. 25




# Trump stravince e promette: «Fermerò le guerre»

Il candidato repubblicano ha trionfato, conquistando anche il voto popolare: non accadeva dal 2004
«Abbiamo fatto la storia, l'America ci ha dato un mandato senza precedenti: ora bloccherò i conflitti»

**Claudio Salvalaggio**
/ WASHINGTON

«Abbiamo fatto la storia stasera superando ostacoli che nessuno pensava possibili. L'America ci ha dato un mandato potente e senza precedenti, manterrò le promesse sistemando tutto e fermando le guerre».

Circondato dalla royal family al completo sul palco dell'affollatissimo e festante Convention Center di Palm Beach, con Melania e la rediviva Ivanka, Donald Trump ha improvvisato così il discorso della vittoria dopo che la Fox l'aveva appena incoronato 47esimo presidente americano con la conquista di tutti gli Stati in bilico: preludio di un trionfo a valanga che alla fine comprenderà anche il Senato e probabilmente la Camera, nonché il voto popolare come non accadeva dal 2004 con George W. Bush, smentendo ancora una volta tutti i sondaggi fermi sino alla vigilia su una corsa testa a testa.

«Il più grande comeback della storia americana», ha esultato dopo di lui il 40enne Jd Vance, diventato il terzo vicepresidente più giovane della storia Usa. Un commento usato da molti dei leader mondiali che si sono precipitati a congratularsi con il tycoon: dagli entusiasti Benyamin Netanyahu e Viktor Orban, ai più preoccupati dirigenti di altri Paesi europei, che temono ora la scure dei dazi, l'indebolimento della Nato e l'abbandono dell'Ucraina nelle braccia di Vladimir Putin, l'unico per ora a non felicitarsi con un Paese "ostile" coinvolto nel conflitto. In effetti quella di Trump è stata una vera e propria impresa storica che ha umiliato tutti i suoi nemici, perché è riuscito a tornare alla Casa Bianca a 78 anni (quando giurerà, il prossimo 20 gennaio, sarà il presidente più vecchio a insediarsi) sfidando ogni regola del politicamente corretto, sopravvivendo a due impeachment, vari processi (ancora pendenti), due condanne penali e vari scandali. Dopo l'assalto al Capitol del 6 gennaio 2021 sembrava un cadavere politico, abbandonato anche dal suo partito, che invece è riuscito a riconquistare e plasmare a sua immagine e somiglianza. Fondendolo quasi col suo movimento Maga e imbarcando nella sua avventura l'uomo più ricco del pianeta (Elon Musk) e un Kennedy, anche se reietto. Una rivincita incredibile, che lo rende il primo presidente a ricoprire due mandati non consecutivi dopo il dem Stephen Grover Cleveland (ma eravamo a fine Ottocento). Una resurrezione grazie ad un miracolo. Sì perché, è la convinzione di Trump, il mandato che ha ricevuto non arriva solo dal popolo: «Molte persone mi hanno detto che Dio mi ha risparmiato la vita per un motivo. Quel motivo era salvare il nostro Paese», ha ribadito nel suo discorso a Palm Beach, rievocando l'attentato cui è sopravvissuto e promettendo all'America «una nuova età dell'oro».

Il tycoon ha così infranto nuovamente il sogno di una donna di rompere il soffitto di cristallo, questa volta quello di Kamala Harris, che ha preferito non presentarsi nella notte alla sua Howard University rimandando al giorno dopo il discorso di accettazione della sconfitta e la telefonata di congratulazioni all'avversario. La candidata dem ha pagato razzismo e misoginia, la scarsa mobilitazione delle donne, ma an-

IL PATRON DI TESLA

## L'effetto Musk sulle elezioni «Il futuro sarà fantastico»

WASHINGTON

Un governo molto "Maga", di falchi, ex e fedelissimi, anche recenti e controversi. Come Elon Musk e Robert F. Kennedy Jr, in cima al toto ministri che già impazza dopo la vittoria di Donald Trump. Senza dimenticare il quarantenne senatore James David Vance, un tempo suo feroce critico ma ora il terzo più giovane vicepresidente della storia americana e tra i politici meno esperti e più divisivi ad aver mai ricoperto tale carica ma già indicato come possibile erede del tycoon: il suo portafoglio è tutto da definire e potrebbe spaziare dall'immigrazione alla finanza, da cui proviene.

Ma il nome su cui si concentra l'attenzione di tutti è quello dell'uomo più ricco del pianeta che, dopo aver votato dem e puntato su Ron DeSantis, ha scommesso sull'ex presidente diventandone il sostenitore più acceso (e incendiario), anche nei suoi comizi: gli ha messo a disposizione la sua piattaforma social X aprendo alla disinformazione, ha escogitato una controversa lotteria elettorale negli Stati in bilico e gli ha donato 119 milioni che gli hanno già fruttato 13 miliardi di dollari a Wall Street con l'impennata di Tesla.

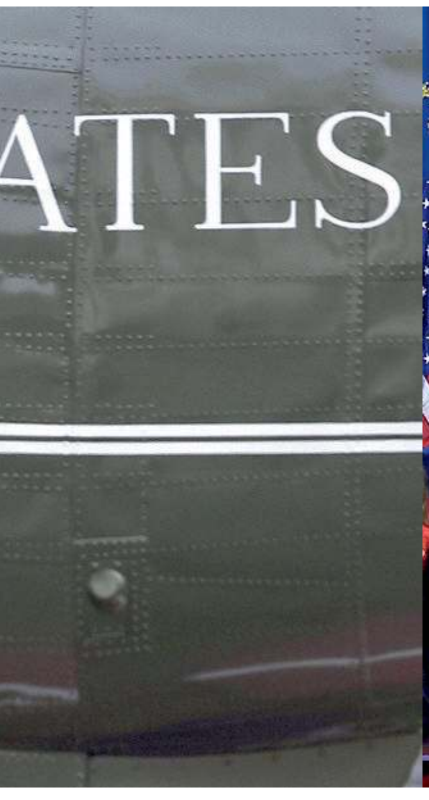
«Con lui è nata una stella, dobbiamo proteggere i nostri geni», ha detto Trump nel discorso della vittoria a Palm Beach. A lui ha promesso la guida di una nuova commissione per l'efficienza governativa che dovrebbe smantellare lacci e lacciuoli per le aziende e tagliare 2 mila miliardi di dollari dal bilancio federale.

Una posizione che genererebbe un gigantesco conflitto di interessi, dato che Musk è anche uno dei più grandi e importanti contractor del governo federale, dal Pentagono alla Nasa, e che la deregulation favorirebbe alcune delle sue attività, dall'intelligenza artificiale alle auto senza guidatore. «Il futuro sarà fantastico», ha twittato, e lo sarà sicuramente per le sue aziende. —

CL.SAL.



A capo di X, Tesla e SpaceX, Elon Musk ha sostenuto Donald Trump







**IL RITORNO DI DONALD**
TRUMP È IL 47° PRESIDENTE DEGLI USA HA ATTESO LO SPOGLIO A MAR-A-LAGO

Il tycoon festeggia con la "royal family" Quattro anni dopo il ritorno alla Casa Bianca dopo l'assalto del 2021

«Molte persone mi hanno detto che Dio mi ha protetto dall'attentato per salvare il nostro Paese»

che la debolezza della sua campagna e le «grosse responsabilità» di un Joe Biden ostinato a rimanere in corsa nonostante l'età.

Trump ha vinto cavalcando su economia e immigrazione le paure di un'America bianca smarrita, aumentando il consenso anche tra neri e latinos. E addirittura raddoppiando i consensi in roccaforti dem come New York City o sbancando simbolicamente Springfield, la città dell'Ohio dove aveva accusato gli haitiani di mangiare cani e gatti dei residenti. The Donald si prepara così ad entrare alla Casa Bianca con poteri quasi illimitati se avrà il controllo dell'intero Congresso, dato che la Corte suprema ha già una maggioranza conservatrice.

Ed è stato lui stesso a dire già come intende muoversi, magari facendo il dittatore, «anche se solo il primo giorno»: usare il dipartimento di giustizia contro i nemici «interni», impiegare l'esercito contro le rivolte, licenziare migliaia di dipendenti pubblici di carriera se «sleali», lanciare la più grande deportazione di massa della storia con una caccia al clandestino in tutto il Paese, sigillare i confini col Messico. Oltre a una massiccia deregulation abbandonando la lotta al cambiamento climatico e favorendo un altro taglio delle tasse assieme a una crociata anti woke e anti transgender nelle scuole, nello sport, nelle forze armate.

«L'America si affida a un uomo forte», è il titolo di una analisi del New York Times, secondo cui «questa è stata una conquista della nazione non con la forza ma con un permesso firmato. Ora l'America è sul precipizio di uno stile autoritario di governo mai visto prima nella sua storia di 248 anni», scrive il quotidiano. «A differenza del 2016, quando ha segnato una vittoria a sorpresa ma ha perso il voto popolare, Trump andrà a Washington in grado di rivendicare un ampio mandato». Del popolo. E di Dio. —



**I NUMERI**

## Anche il Senato al Grand old party L'onda rossa travolge Capitol Hill

**Anche la cupola ottocentesca di Capitol Hill si tinge di rosso. I repubblicani conquistano il Senato americano e si avviano a mantenere il controllo della Camera spianando la strada a Donald Trump per una presidenza in discesa e una mano più che libera su leggi e nomine, come accadde all'inizio del suo primo mandato nel 2017. L'onda rossa alla Camera alta del Congresso americano è partita dalla West Virginia con Jim Justice, il milionario governatore dello Stato che è riuscito a conquistare il seggio vacante dopo il ritiro del senatore indipendente Joe Manchin. Alla fine il Grand old party è salito a 52 seggi, per avere la maggioranza ne bastano 50, con buone chance di aumentare il vantaggio nelle prossime ore. Unica consolazione per i democratici l'elezione in Delaware della prima afroamericana, Lisa Blunt Rochester.**

# Le ragioni di una disfatta Kamala non è riuscita a smarcarsi da Biden

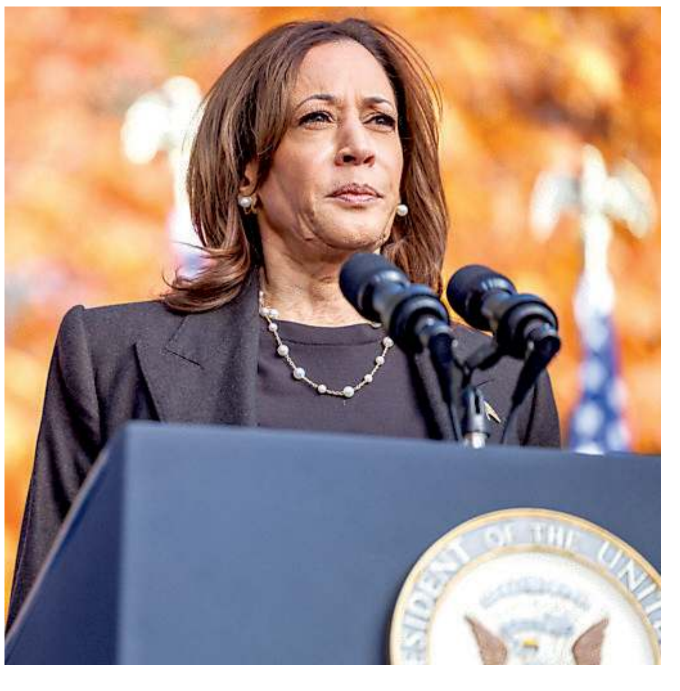
Per gli analisti Harris non ha rimarcato le distanze dal presidente uscente
La vice giudicata troppo timida su temi come Medio Oriente ed economia

**Benedetta Guerrera**
/ WASHINGTON

La guerriera gioiosa ha perso la battaglia più importante della sua vita, distrutto i sogni suoi e di milioni di americani e provocato un bagno di sangue democratico attraverso tutta l'America. Dopo una notte in silenzio in cui, dalla sua alma mater di Washington, ha visto drammaticamente colorarsi di rosso uno Stato dopo l'altro, Kamala Harris ieri ha chiamato il suo rivale Donald Trump per congratularsi, concedergli la vittoria e discutere di una "transizione pacifica" del potere (a parti invertite, per usare un eufemismo, non sarebbe stato così scontato).

Ma può essere considerata la sola responsabile del fallimento? Per la maggior parte degli analisti la risposta è no. Se, per la seconda volta, i democratici non sono riusciti sfondare il soffitto di cristallo e per la seconda volta Trump è riuscito a trionfare, le ragioni e i responsabili sono tanti. Primo in ordine di importanza Joe Biden, l'anziano commander-in-chief che si è ostinato a ricandidarsi salvo poi ritirarsi a quattro mesi dalle elezioni dopo un dibattito disastroso, quando ormai la gara era forse già irrecuperabile.

Tracotante lui e poco incisivi i big del partito che non lo ha silurato un anno fa, a partire da Barack e Michelle Obama fino a Nancy Pelosi. Alla vicepresidente non è restato che assumersi questa responsabilità e condurre la campagna più breve della storia. Certo l'errore più grande e, forse fatale, di Harris è stato quello di non prendere subito e in modo forte le distanza dal suo boss, se non timidamente nelle ultime settimane di campagna.



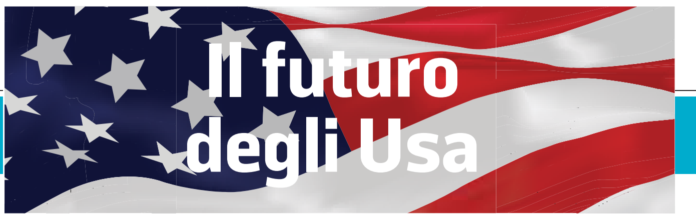
Sulla guerra a Gaza l'ex procuratrice si è giocata il voto degli arabo-americani e degli ebrei conservatori

Anche la scelta di Tim Walz come numero due si è rivelata debole Pochi consensi dalle donne bianche

Per gli esperti, avrebbe dovuto mostrare un taglio netto con la precedente amministrazione soprattutto sull'economia e la guerra a Gaza, due temi che le sono costati milioni e milioni di voti e Stati in bilico come la Pennsylvania e il Michigan. Sul Medio Oriente Harris si è giocata sia il sostegno degli arabo-americani, che non le hanno perdonato l'appoggio quasi incondizionato a Israele, sia degli ebrei conservatori che hanno imputato al governo democratico un crescente antisemitismo negli Stati Uniti dopo gli attacchi del 7 ottobre. Quanto all'economia, un analista ha sintetizzato che «gli americani votano con il portafoglio», per spiegare che la sconfitta della democratica è stata principalmente causata da una congiuntura peggiore rispetto ai quattro anni di governo Trump e al costante aumento dei prezzi, complici naturalmente gli effetti della pandemia di Covid e due guerre, in Ucraina e a Gaza. Harris non solo ha ereditato da Biden un Paese in condizioni difficili ma ha anche pagato la crescente impopolarità del presidente, che le si è appiccicata addosso come una lettera scarlatta.

Un altro fattore cruciale per la sconfitta della democratica è stata la battaglia dei sessi, gli uomini contro le donne. Harris, che con la scelta di Tim Walz sperava di attirare anche una parte di elettori più moderati, alla fine non è riuscita a convincere né i maschi bianchi, né i neri, né quelli latini. E questo è avvenuto soprattutto nelle grandi città come Filadelfia, Detroit e Milwaukee, dove nel 2020 Biden aveva conquistato il 90% del voto black. Ma anche le donne hanno tradito la candidata, almeno il 52% di quelle bianche.

Nonostante la battaglia sui diritti riproduttivi, all'aborto hanno preferito alla vice presidente un uomo di 78 anni che ha contribuito a dare il via libera ai tanti divieti sull'interruzione di gravidanza nel Paese, è stato condannato per violenza sessuale ed ha alle spalle una serie di comportamenti molesti nei confronti delle donne. —




# Uomini, latinos, bianchi e giovani La valanga che ha incoronato Trump

La democratica tiene tra le donne, sia mamme che single, e tra chi ha una laurea. Ma viene abbandonata dalle periferie

**Alessandra Baldini** / NEW YORK

Uomini, latinos e giovani hanno formato la valanga rossa di Donald Trump, mentre Kamala Harris ha tenuto tra donne e ragazze, ma meno di Joe Biden nel 2020 e non comunque abbastanza per assicurarsi la vittoria. E se l'America rurale ha spinto la vittoria del tycoon con una forza maggiore di quanto previsto alla vigilia, di converso il sostegno alla democratica nelle aree suburbane si è rivelato inferiore al necessario per tenere la Casa Bianca. Soprattutto gli Stati chiave del Midwest hanno visto sbriciolarsi il muro blu (Pennsylvania, Michigan e Wisconsin).


Una supporter di Trump ANSA



Una donna festeggia l'elezione di Donald Trump durante un party repubblicano nel Nevada ANSA

**LA BATTAGLIA DEI SESSI**

L'analisi demografica del voto conferma la battaglia dei sessi: il 54% delle elettrici ha votato Harris contro il 45% di Trump, ma il riallineamento a destra in alcuni Stati chiave degli elettori ispanici e, in misura minore, dei maschi afroamericani - finora bastioni dem - ha catapultato il repubblicano alla vittoria. I papà hanno votato il tycoon 58 a 39, mentre le mamme hanno scelto Kamala 53 a 44, e lo stesso hanno fatto le donne senza prole (le 'gattare senza figlì, nella definizione del vice repubblicano Vance).

Sul fronte della razza, Trump ha spopolato tra i bianchi: 55 a 43, mentre l'85% degli elettori afroamericani si è schierato con la dem. Sulla carta Harris ha vinto anche il voto degli ispanici, favorevoli a lei al 53% contro il 45% per Trump, ma i numeri nascondono un cambio di tendenza drammatico per il partito dell'asinello: quattro anni fa il margine di vittoria di Biden in questo gruppo etnico era stato di ben il 33 per cento.

Tra i latinos sette su dieci hanno giudicato l'economia «in cattivo stato» e per quattro

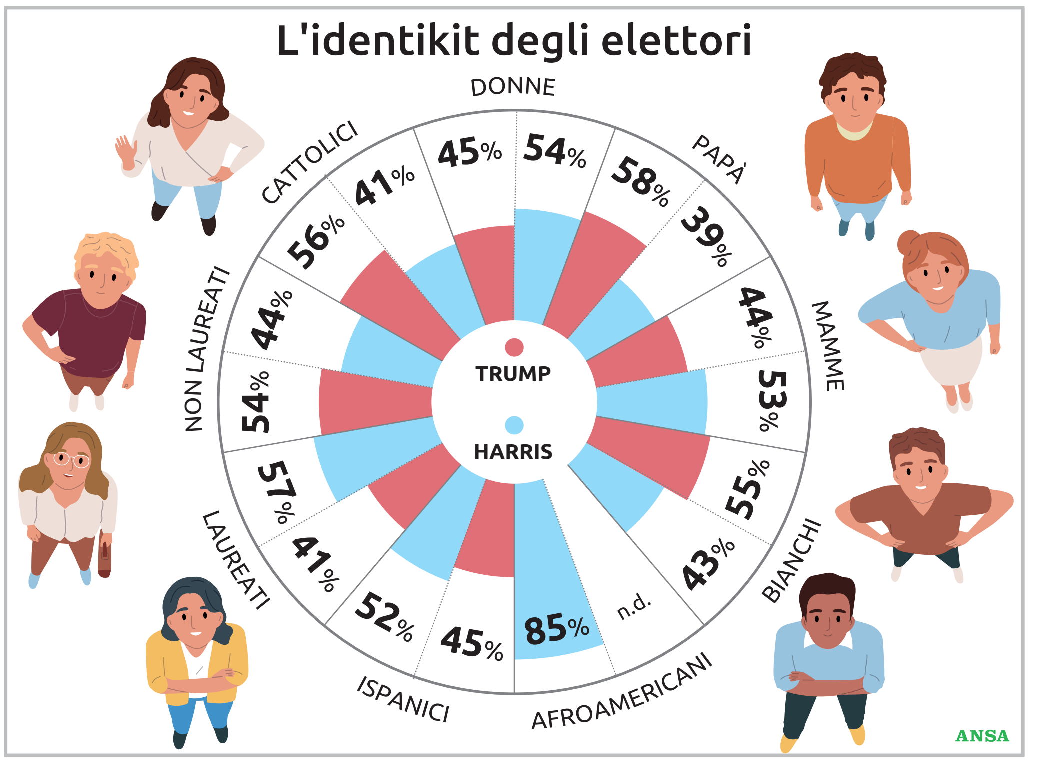
## Gli Stati chiave Pennsylvania, Michigan e Wisconsin si sono colorati di rosso

su 10 è stato questo il tema determinante al momento del voto. Tra i giovani - per un totale del 16% dell'elettorato - i maschi della Generazione Z che sono andati alle urne hanno indicato il nome del tycoon sulla scheda confermandosi nuovi player delle dinamiche elettorali. Nel 2020 Biden aveva vinto di 24 punti tra i nati dopo il 1995, mentre la Harris si è fermata solo a + 10%. Paradossalmente la candidata dem, rispetto a Biden quattro anni fa, ha fatto meglio: Trump nel 2020 aveva vinto tra gli ultrasessantacinquenni con un margine di cinque punti, stavolta il voto dei pensionati è stato 50 a 50.

**IL COLLEGE È UNO SPARTIACQUE**

Tra i laureati la Harris ha vinto 57 a 41, ma tra i senza laurea è stato Trump a farla da padrone 54 a 44. Rispetto a Biden, Kamala ha fatto progressi solo tra le donne laureate, le stesse che nel 2022 avevano spinto la performance dei dem nelle elezioni di midterm. Quest'anno però, a giudicare dagli exit poll che hanno messo in testa tra i temi caldi democrazia e economia, il diritto di scelta delle donne dopo il ribaltamento da parte della Corte Suprema della sentenza Roe contro Wade è stato meno determinante.

C'è stato uno spostamento anche in fatto di religione: nel 2020 il voto dei cattolici - un quarto del totale dell'elettorato - era andato al correligionario Biden, il secondo capo della Casa Bianca dopo Jfk battezzato nella fede di Roma: Trump ieri lo ha vinto 56 a 41. Il gruppo religioso più schierato con l'ex e futuro presidente sono stati però i bianchi cristiani rinati: otto su dieci hanno votato per lui.—




**NEGLI USA INIZIA L'ERA "MAGA"**

# «Sarà una nuova età dell'oro» Ma resta la grana dei processi

**Per Trump un mandato forte nonostante le incriminazioni per l'assalto al Congresso Tra le priorità aborto, fisco, migranti e politica estera**

WASHINGTON

Negli Usa inizia l'era "Maga" ovvero Make America Great Again, con Donald Trump che promette una «nuova età dell'oro» per gli Stati Uniti. Alla Casa Bianca il tycoon torna con un mandato forte e ampio, nonostante i due impeachment, le incriminazioni e le condanne. E malgrado con gli americani abbia ammesso di voler essere un «dittatore» almeno per un giorno, per «vendicarsi» dei torti subiti negli ultimi quattro anni. La lista dei suoi nemici è lunga: si vai dai rivali politici, in primis Nancy Pelosi e Liz Cheney, ai «traditori» che gli hanno voltato le spalle come i suoi ex generali. Senza dimenticare i media «nemici del popolo» e soprattutto il «corrotto» dipartimento di Giustizia «usato come un'arma dai democratici» per perseguitarlo. Trump per mesi ha criticato il ministero guidato da Merrick Garland, puntando il dito contro il procuratore speciale Jack Smith che lo ha incriminato per l'assalto al Congresso del 6 gennaio e le carte segrete a Mar-a-Lago. Sul presidente-eletto pesa inoltre l'incriminazione in Georgia per il tentativo di sovvertire le elezioni del 2020. L'unica condanna che gli è stata finora inflitta è stata a New York per il pagamento della pornostar Stormy Daniels. La sentenza è attesa il 26 novembre: sulla carta Trump rischia il carcere da dove, come previsto dalla legge, potrebbe comunque governare il Paese. Da presidente una delle sue prime iniziative potrebbe essere la concessione della grazia ai «patrioti» condannati per l'assalto al Congresso del 2021. Nel Trump 2. 0 restano invece con il fiato sospeso le donne: il presidente eletto ha fatto capire di non voler imporre un divieto a livello nazionale dell'aborto ma, è il timore, potrebbe essersi trattato solo di una posizione morbida per conquistare voti. Inoltre Trump ha l'occasione per trasformare in realtà le sue promesse, dalla «più grande deportazione di migranti della storia americana» all'aumento dei dazi. Anche se il tycoon avrà bisogno del Congresso per concretizzare molte delle sue iniziative, quali il taglio delle tasse, per i temi a lui più cari come la politica estera – ha promesso che «fermerà» le guerre in corso – può agire da solo facendo leva sulla sua tela di rapporti con altri «uomini forti», inclusi i presidenti di Russia e Corea del Nord. Nelle sue prime parole dopo la vittoria il tycoon ha assicurato che manterrà le promesse: «Dio mi ha risparmiato per un motivo. E quel motivo è salvare il Paese». —


Un elettore di Donald Trump

## Nella lista dei nemici i rivali politici e i «traditori» che gli hanno voltato le spalle




Avventori di un pub a Praga mentre seguono i risultati del voto negli Stati Uniti ANSA

# L'Europa serra i ranghi I sovranisti festeggiano

Il giubilo di Orban. Le Pen: «Si apre una nuova era». Domani il vertice a Budapest
La Nato chiede all'Ue di «fare di più». Macron-Scholz: «Serve maggiore unità»

**Michele Esposito** / BRUXELLES

Eccolo, il peggiore degli incubi, materializzarsi poco le sette della mattina di un cupo mercoledì: l'Europa dopo i 4 anni dell'era Biden si ritrova al punto di partenza, o forse peggio. Si ritrova con un Donald Trump che non ha risparmiato i suoi strali contro Bruxelles nella sua campagna elettorale e che, a gennaio, arriverà alla Casa Bianca mentre l'Ue cerca il bandolo nella matassa nella gara per la competitività globale.

**TERREMOTO IN VISTA**

Dal sostegno all'Ucraina e alla Nato alla strategia del de-risking con la Cina, fino ai partenariati commerciali che con i Democratici al potere erano ripresi a marciare: tutto, ora, potrebbe cambiare. Per i leader europei, oltre al danno c'è la beffa. Giovedì e venerdì ad attenderli, alla Puskas Arena di Budapest, c'è il più stretto alleato di Trump in Ue: Viktor Orban. L'esultanza del premier magiaro e di tutto il sovranismo europeo è stata totale. «Una vittoria necessaria al mondo», ha twittato Orban mentre Trump non aveva ancora finito il suo primo discorso da presidente eletto in Florida. Ma a celebrare The Donald sono stati tutti i Patrioti per l'Europa: da Matteo Salvini all'olandese Geert Wilders, fino a Marine Le Pen, che ha parlato di «nuova era politica».

Da tutte le cancellerie europee sono arrivate puntuali le congratulazioni per il nuovo alleato americano nel segno della «storica» amicizia transatlantica. Emmanuel Macron si è detto pronto a lavorare con Trump «con rispetto e ambizione». Ursula von der Leyen, in uno nuovo scatto della sua Realpolitik, si è congratulata «vivamente» per la vittoria del repubblicano invitandolo a lavorare «ad un'agenda transatlantica forte». Donald Trump sarà il convitato di pietra del duplice vertice che avrà luogo a Budapest: prima la riunione della Comunità Politica europea, poi il Consiglio europeo informale tutto incentrato sui report di Mario Draghi, che illustrerà il suo lavoro. Giorgia Meloni, nonostante l'influenza, ci sarà. Su un punto Orban sembra essersi fermato: far collegare Trump alla cena. Del resto, l'Ue ferita è pronta a riorganizzarsi. Subito dopo la consacrazione di Trump, Emmanuel Macron e Olaf Scholz hanno parlato di uno «stretto coordinamento» e di un lavoro per «un'Europa forte e coesa». Il ritorno di Trump cambia le carte in tavola anche all'Eurocamera, con il Ppe che ha meno margini di manovra per eventuali maggioranze con chi, come i sovranisti, hanno in uno come Trump il loro riferimento. Non a caso ai festeggiamenti dei Patrioti ha fatto seguito la freddezza dei Popolari e una misurata soddisfazione di chi, come Fdi, a Bruxelles vuole fare da raccordo tra i filo-Ue e le destre estreme. «È un giorno buio, ha vinto un progetto xenofobo e autoritario», è stata invece la trincea issata dai Socialisti.



**URSULA VON DER LEYEN**
È LA PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«L'Ue e gli Stati Uniti sono più che semplici alleati: sono partner Lavoriamo insieme a un'agenda transatlantica forte»

Sul lato Nato, il ritorno di Trump è stato accolto in un mix di sano realismo e ansia da panico. Il rapporto del tycoon con l'Alleanza durante il suo primo mandato è stato a dir poco burrascoso ma, viene spiegato, «le aspettative questa volte sono gestite meglio». Sul fronte ucraino, all'Alleanza Atlantica stemperano il pessimismo osservando come «Trump non ami perdere». Mark Rutte è stato il primo leader dopo Orban a congratularsi con Trump. Non è un caso. La Nato è pronta a tendere la mano al tycoon, convinta che l'Ue debba fare di più. Ora non si tratta più di un'ipotesi, «ma di un assioma». —

**I POSSIBILI NEGOZIATI**

## Mosca e Kiev avvisano «Niente passi indietro»

MOSCA

Da candidato, Donald Trump aveva promesso di mettere fine al conflitto in Ucraina «in 24 ore». Ma adesso che si appresta ad affrontare nel concreto la questione, le cose si fanno più complicate. Le due parti hanno subito messo in chiaro di non voler fare marcia indietro. Mosca dicendo di continuare a perseguire «tutti gli obiettivi» che si è posta. Kiev chiedendo al nuovo presidente di sostenere il Piano per la Vittoria del presidente Volodymyr Zelensky. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto di non essere a conoscenza di piani del presidente Vladimir Putin di congratularsi con Trump, perché gli Usa sono «un Paese ostile, direttamente e indirettamente coinvolto in una guerra» contro la Russia. Mosca, ha detto Peskov, rimane in attesa di vedere eventuali «passi concreti» dalla nuova amministrazione. Ma il ministero degli Esteri ha messo in chiaro di non farsi «illusioni» sul presidente eletto, in quanto rappresentante della «élite politica al potere negli Usa» che punta al «contenimento di Mosca».

Intanto la Cina reagisce con toni distensivi alla vittoria di The Donald, evocando la sospirata «coesistenza pacifica» tra le prime due superpotenze economiche e militari del pianeta. La speranza è che l'amministrazione Trump 2.0 possa gettare le basi di relazioni bilaterali fondate sul principio del rispetto reciproco e su quello della cooperazione win-win. Un auspicio espresso dal ministero degli Esteri cinese e giustificato dai programmi bellicosi che hanno accompagnato la campagna del tycoon, infarciti di dazi al 60% per sanzionare il made in China indirizzato verso gli Usa. —

**LE REAZIONI AL VOTO IN ITALIA**

# Salvini si intesta the Donald E le opposizioni si dividono

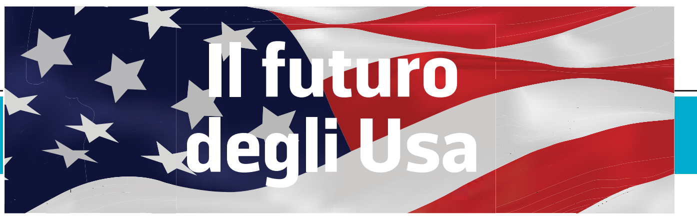
**Meloni cauta. Per il Pd è una «cattiva notizia» Tajani e Crosetto concordi «Serve un pilastro di difesa Ue per sostenere l'Alleanza»**

ROMA

Il primo è Matteo Salvini. A congratularsi, a sperare in un «ritorno della pace». E anche a ricordare che è lui l'unico ad essersi dichiarato pubblicamente fin dall'inizio trumpiano doc. Toni ben lontani da quelli, molto istituzionali, con cui Giorgia Meloni saluta la vittoria di Donald Trump. Attesa e anche temuta, ai piani alti del governo, per quel cambio di strategia in politica estera, e commerciale, che potrebbe materializzarsi con il ritorno in sella del tycoon. Con ripercussioni nei rapporti tra Stati Uniti e Unione europea, e, a cascata, sugli interessi italiani. I dazi, i conflitti, e il ruolo che dovrebbe giocare la Ue sono le grandi questioni che agitano in modo trasversale anche il centrosinistra, tra il Pd che parla di «brutta notizia» e il Movimento Cinque Stelle che si augura ora, con Trump, la «fine delle guerre». Sarà l'Ucraina, appunto, il primo banco di prova, di tenuta del fronte internazionale pro-Kiev ma anche degli equilibri interni: un nuovo invio di armi, il decimo, sarebbe già sul tavolo ma a fine anno scade il decreto legge che fa da cornice agli aiuti militari. L'intenzione sarebbe quella di rinnovarlo, anche perché la posizione italiana ed europea rimane quella di un sostegno incondizionato a Zelensky. Nel frattempo però bisognerà porsi anche, come avvisa Guido Crosetto, il tema della difesa: «Dovremo prenderci in carico la nostra parte di Difesa, nazionale, in primis, e collettiva» ribadisce il ministro, con un aumento delle spese che avvicini al target del 2% chiesto dalla Nato, ma anche dando concretezza al progetto di difesa comune per controbilanciare con un «pilastro europeo il pilastro americano» dell'Alleanza atlantica, come spiega Antonio Tajani. —



Il post di Matteo Salvini, con cravatta rossa, pubblicato su X

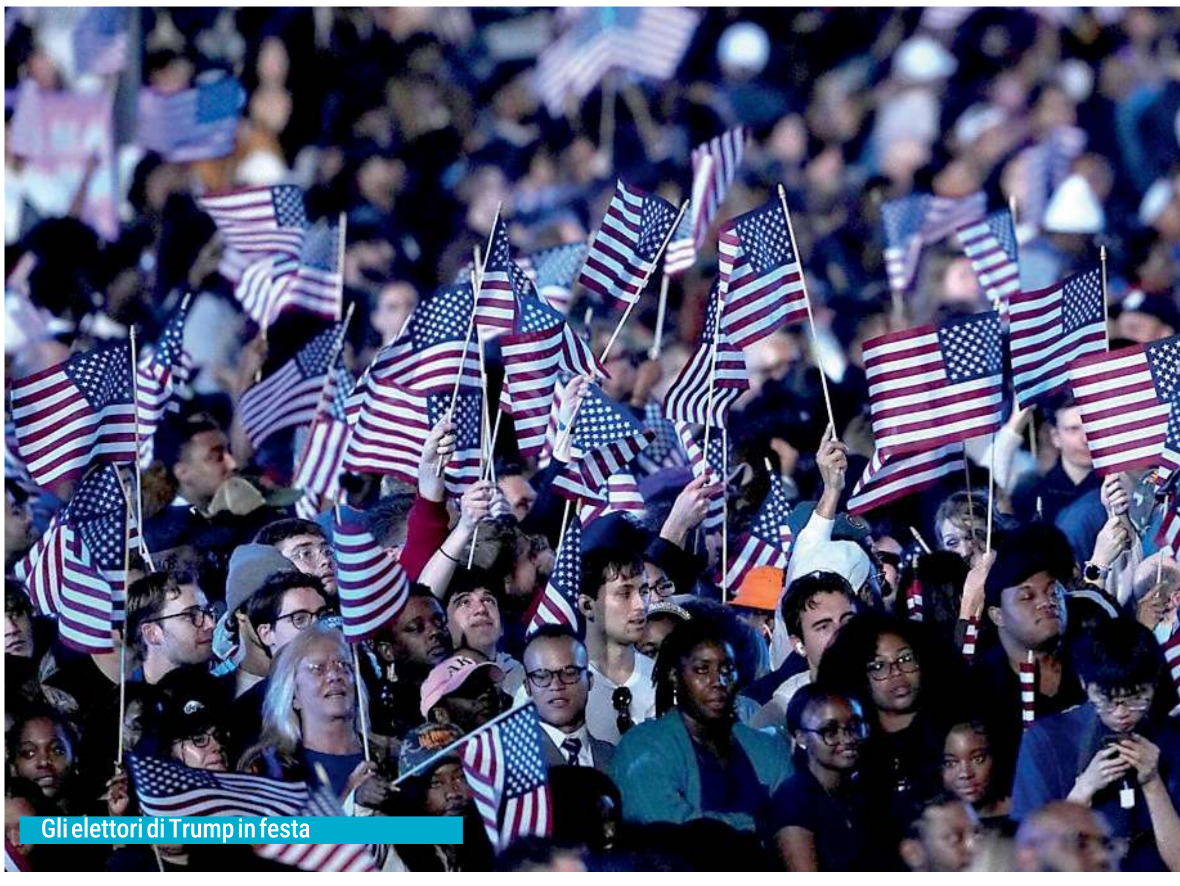




Il presidente Fedriga


Supporter di Trump


Durante lo spoglio


Gli elettori di Trump in festa

# Fedriga: il voto americano rafforza le collaborazioni con Italia, Europa e Nato

Il presidente non teme ripercussioni negative sui rapporti commerciali con la regione
«La politica del rigore è stata espressa dai cittadini, l'Ue deve mettersi in discussione»

Giacomina Pellizzari

«La vittoria di Trump dimostra la forza della democrazia americana. Sono certo che negli anni a venire la collaborazione tra il nostro Paese e gli Stati Uniti continuerà a rafforzarsi, così come le relazioni bilaterali atlantiche sulle quali il Friuli Venezia Giulia ha investito con convinzione». Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, non teme ricadute economiche disastrose dal ritorno del tycoon alla Casa Bianca, al contrario crede che nella nuova era Trump l'Europa sarà costretta a ripensarsi per rispondere ai problemi dei cittadini.

**Presidente come definisce il risultato dei Repubblicani?**

«Importante. Siamo di fronte a numeri non prevedibili alla vigilia, penso sia frutto di un processo democratico che dimostra la forza della democrazia americana».

**Se l'aspettava?**

«Nei giorni scorsi ero in missione negli Usa e lì tutti davano Trump per vincitore. Al mio rientro il racconto fatto in Italia era qualcosa di diverso: negli Usa ero convinto che Trump avrebbe vinto, mentre qui mi era sorto qualche dubbio».

**Le collaborazioni dell'Italia e della nostra Regione con gli Usa possono incrinarsi?**

«L'Italia è sempre stato un partner storico degli Usa e quindi mi auguro che le collaborazioni si possano rafforzare. Mi auguro possa avvenire nell'interesse comune delle democrazie occidentali anche perché gli Usa hanno sempre dimostrato una solidità nei rapporti che prescinde dai presidenti».

**Vale anche per le guerre su cui Trump ha idee diverse da quelle di Biden?**

«Soprattutto nei momenti segnati dai conflitti internazionali i valori democratici occidentali devono essere rafforzati. I diritti che le democrazie occidentali garantiscono vanno riservati a livello globale»

**Trump riuscirà a garantire tutte le promesse fatte in campagna elettorale?**

«Dobbiamo aspettare di vedere cosa farà l'amministrazione Trump, tradurre ora la campagna elettorale in scelte di governo rischia di condurci in strade sbagliate. Mi auguro che vengano valorizzati i rapporti con l'Italia, l'Europa e la Nato».

**L'eventuale applicazione dei dazi la preoccupa? Cosa rischiano le nostre aziende?**

«La politica del rigore, compresa quella sull'immigrazione irregolare, è una scelta chiara espressa dai cittadini e non metterà in discussione i rapporti commerciali che dovranno aumentare. Da parte sua, l'Unione europea deve mettersi in discussione. Nell'automotive, a esempio, ha consegnato alla Cina pezzi di produzione e di know-how determinanti sul futuro della mobilità. La stessa crisi tedesca non va attribuita alle politiche di Trump, bensì a politiche sbagliate assunte in quel Paese».

**La vittoria di Trump può costringere l'Europa a ripensarsi?**

«Mi auguro che l'Europa possa mettere in discussione le politiche ideologiche portate avanti finora. A partire dall'immigrazione, dalla capacità di innovazione e dalla ricerca. Oggi le politiche europee mi paiono una sommatoria di interessi singoli piuttosto di una sintesi degli interessi dei Paesi che la compongono».

**Cosa manca?**

«Manca una linea strategica di risposta europea in grado di tutelare il continente. Spero che la risposta dei cittadini americani possa far riflettere anche l'Unione europea dove, in assenza dell'elezione diretta del presidente, le necessità dei cittadini vanno comprese e affrontate».

**Trump ha vinto perché ha saputo comprendere i problemi della gente?**

«Il centrosinistra internazionale che guarda agli Usa e all'Europa vive un profondo scollamento nei confronti delle popolazioni. Lo scorso aprile una signora latino-americana mi disse che avrebbe vota-

IL COMMENTO

## MELONI SORRIDE, MA È SALVINI A GONGOLARE

CARLO BERTINI

Povera Giorgia Meloni, verrebbe da dire. Sì, perché se «ogni parola ha conseguenze e ogni silenzio anche», come insegna la fulminante lezione di Jean Paul Sartre, alla premier non basterà aver accompagnato le sue congratulazioni a Donald Trump con il termine «sincere». Anzi, definendole «le più sincere», come a scusarsi. Senza dubbio, c'è da credere che questi auguri siano sentiti nel profondo, che l'istinto di una leader di destra ieri sia stato quello di esultare, al pari dei suoi simili (politicamente parlando), i sovranisti europei Orbàn, Le Pen ed Erdogan.

A farle pesare quanto questo suo *endorsement* sia tardivo e quanto il suo silenzio prima del voto americano non sarà dimenticato dal permaloso Trump è stato, guarda caso, Matteo Salvini. Vantando di essere stato il solo a sostenerlo ha messo di fatto all'indice Meloni, che si dovrà far perdonare i bacetti sul capo ricevuti con sorriso beato da Joe Biden.

Quando il Capitano rammenta che «altri nel centrodestra la pensavano in maniera diversa», colpisce il vicepremier suo rivale al centro, Antonio Tajani, ma anche la sua rivale a destra, Giorgia.

Poi c'è la politica. Alla buona novella che la destra sovranista trionfa in tutto il mondo, all'intima soddisfazione di aver puntato sulla carta giusta votando "no" a Ursula von der Leyen, scommettendo su una vittoria di Trump, farà riscontro una *real politik* dura da affrontare per la premier: dovrà farsi in quattro per difendere il made in Italy dai dazi che il *tycoon* imporrà, non solo alla Cina, ma anche ai Paesi europei. Una stima di Prometeia calcola «un'imposizione extra alla dogana per i beni del made in Italy pari a 9 miliardi di euro», un macigno sulle teste delle nostre imprese. E mostra come Italia e Germania siano i Paesi che più hanno da perdere sul piano commerciale, con possibili conseguenze sul Pil. Quindi, tempi duri in arrivo per le casse dello Stato.

Se non bastasse questo compito, improbo da affrontare con le carte della diplomazia (che poco conta per Trump e i suoi), Meloni tra un mese dovrà gestire una brutta grana sull'invio di armi all'Ucraina. A dicembre si voterà il rinnovo dei finanziamenti e sentite cosa dice Salvini: «Non sono più necessarie nuove armi a Kiev».

Auguri, verrebbe da dire.

Anche perché il leader del Carroccio avrà un alleato prezioso, "Giuseppi" Conte. Baciato da Trump nel 2019, con un *endorsement* che fu decisivo per far tornare in sella l'avvocato del popolo dopo la caduta del suo primo governo. Caduto per mano proprio di Salvini, guarda i casi della storia. Cosa farà Conte è facile prevederlo, vista l'ostilità da sempre espressa sul tema Ucraina. I maligni ricordano che la Cnn nel 2019 rivelò che Conte fosse schierato con Trump per il ritorno di Mosca nel club dei grandi. Quindi si profila un'alleanza giallo-verde anti-Ucraina, di cui in Europa farà le spese in termini di affidabilità e credibilità proprio il governo di Giorgia Meloni.

E qui entra in ballo Elly



«Dobbiamo aspettare Tradurre ora le promesse elettorali in scelte di governo rischia di condurci su strade sbagliate»

«Ci attendono numerose sfide che richiamano l'attenzione sulla centralità di un'intesa strategica»

to per Trump perché a suo figlio a scuola gli facevano "indossare la gonnella per imporre un'ideologia". Questo scollamento si traduce, a livello globale, in un voto penalizzante per lo stesso centrosinistra. Lo vediamo in Francia, in Spagna e pure in Germania dove la sinistra sta vivendo una profonda difficoltà».

**Si aspettava il voto delle donne per Trump?**

«Le donne come gli uomini votano il candidato più vicino alle loro idee».

**Il fatto che Trump tenda a ridimensionare gli effetti dei cambiamenti climatici può avere ripercussioni sulla Valle dell'idrogeno?**

«Dobbiamo essere onesti e ricordare che sul tema l'Unione europea ha fatto scelte radicali, ma in questo contesto anziché favorire la transizione green rischiamo di ammazzare il nostro mondo produttivo, trasferendolo dove non ci sono regole, nel Far east a esempio, senza provocare alcun impatto sulle immissioni inquinanti. Su questo bisogna essere razionali e realisti».

**Che momento viviamo?**

«Viviamo un momento frizzante. Noi comunque continueremo a fare accordi con gli Usa. Durante la missione negli Usa ho incontrato più volte il governatore della Virginia, lo Stato che ha dato una forte mano a Trump, il quale ha espresso l'intenzione di rafforzare i rapporti con il Friuli Venezia Giulia. Non escludo una sua imminente visita in regione».

**Quali sfide ci attendono?**

«Ci attendono sfide numerose e complesse che richiamano l'attenzione sulla centralità di un'alleanza strategica, tra le democrazie occidentali, da rinnovare nel nome di valori, libertà, le cui profonde radici uniscono in un legame inscindibile l'Europa e gli Usa». —



Schlein, che insieme alla sinistra mondiale riceve una batosta epocale. Gli spifferi dal Parlamento restituiscono l'immagine di un "Giuseppi" come «il più felice di tutti, in quanto l'unico tra i leader italiani pienamente accreditato con Trump». E riportano il sospetto che Conte abbia mollato il "campo largo" di Elly proprio in vista del ritorno del suo protettore politico d'oltreoceano. Facile prevedere che si allargherà ancor di più il solco tra i 5 stelle e il Pd. Con buona pace dei fautori dell'asse preferenziale tra le principali forze progressiste e con sommo gaudio della destra al governo. —





Matteo Salvini con Elon Musk

LUCA ZAIA

## «Parla al popolo»



**«Trump ha vinto riuscendo a parlare in modo diretto al popolo. Indicativi i voti delle comunità latino americane e quelli dei giovani; gli under 30 lo hanno votato. Adesso capiremo cosa accadrà. Ci sono grandi aspettative soprattutto per le guerre in corso». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia.**

EMANUELE LOPERFIDO

## «Messaggio forte»



**«Un messaggio forte e democratico è arrivato al mondo dagli americani, amplificato e nobilitato dall'altissima affluenza. Pace, sicurezza e prosperità promessi, temi di grande concretezza, hanno convinto gli elettori, che hanno scelto la discontinuità». Così il deputato Emanuele Loperfido (FdI).**

DEBORA SERRACCHIANI

## «Una sberla»



**«Gli elettori di Trump hanno dato una sberla a un governo e a una leadership che sentivano lontano. Le dimensioni della sua vittoria sono significativi». Una sberla che «parla anche noi, e a noi sta imparare la lezione». Così Debora Serracchiani, deputata del Pd.**

MARCO DREOSTO

## «Nuovi scenari»



**«Con la vittoria di Trump si aprono nuovi scenari che vedono l'Italia e il Friuli Venezia Giulia potenzialmente coinvolti. Una nuova fase di stabilizzazione delle aree calde del mondo è necessaria per la normalizzazione dei rapporti diplomatici tra Israele e i Paesi arabi». Lo afferma il senatore Marco Dreosto (Lega).**

Il filosofo: «Quando c'è la crisi il popolo non fa la rivoluzione»
«Scelto l'originale al posto dei Biden che scimmiottano il neoliberismo»

# Il professor Cacciari: «Una catastrofe vince la destra peggiore Débâcle della sinistra»

Alberto Vitucci

«Quando c'è crisi il popolo non fa la rivoluzione, ma vota a destra. E quando i democratici e la sinistra scimmiottano politiche di destra, l'elettore sceglie l'originale. Ed eccoci qua. Come va…?!? E come vuoi che vada…!?! è una vittoria netta e schiacciante, mi pare evidente. Almeno non ci saranno guerre civili e non ci saranno sommosse, come l'altra volta». Massimo Cacciari, filosofo ed ex sindaco di Venezia, scuote la testa. Non è mai stato convinto della vittoria dei Democratici. Ma le proporzioni della sconfitta di Harris adesso appaiono in tutta la loro importanza.

**Un'affermazione così di Trump non se l'aspettava.**

«Diciamo che anche i settori sociali che tradizionalmente votano democratico si sono spostati a destra. I giovani, le donne, gli ispanici. C'è stato un massiccio spostamento a destra di tutto l'elettorato americano».

**Il personaggio non rappresenta il prototipo di ogni virtù. Eppure ha raccolto una valanga di voti.**

«Ripeto, è stato uno spostamento massiccio a destra dell'elettorato, dovuto a vari fattori. Il candidato Trump è riuscito a incarnare la protesta di tutti coloro che stavano male».

**È una buona notizia per il mondo la vittoria di Trump?**

«La notizia vera è che con Trump hanno vinto la Silicon Valley e le grandi industrie belliche e farmaceutiche, quelli che hanno fatto i miliardi con il Covid e poi con le guerre in corso. Gli Stati Uniti sono ormai egemonizzati da questi poteri forti, comandano loro».

**Fatto sta che Trump ha stravinto le elezioni.**

«Una vera catastrofe. Perché ha vinto la destra peggiore. E questo segna la debàcle di tutte le sinistre occidentali che si sono messe a fare politiche neoliberiste. I Clinton, i Blair, i Biden. Alla fine gli americani si sono stufati e hanno votato l'originale».

**Quali sono le vere cause di questa svolta secondo lei?**

«Con questi personaggi al governo il popolo si è incazzato. Dopo anni di demagogìa e di promesse a vuoto: il taglio del welfare, i salari che valgono sempre meno, la miseria e l'allarme sugli



MASSIMO CACCIARI
FILOSOFO
EX SINDACO DI VENEZIA

«Con Trump hanno vinto la Silicon Valley le industrie belliche e farmaceutiche quelli che hanno fatto miliardi con le guerre»

immigrati. Questo ha portato all'affermazione delle destre. E la colpa è di quei teste di cazzo, scrivi così, "teste di cazzo"! che non hanno capito niente: inseguono le politiche di destra invece dell'alternativa».

**Cosa cambia nella politica estera americana?**

«Ci sono fili rossi nella politica estera americana. I democratici sono sempre più interventisti. Stiamo a vedere, forse ci saranno dei mutamenti di fronte. Inversioni di rotta totali sono difficili».

**Le guerre finiranno, come ha promesso Trump?**

«In Ucraina forse, ma sul fronte di Israele visto come roccaforte anti-Iran cambierà molto poco credo».

**Anche questo colpa di Biden?**

«Ma certo! Ha dimostrato la sua pochezza. Una carta che avevano non se la sono giocata. Dovevano imporre la pace, invece hanno continuato senza tattica né strategìa, lasciando continuare i massacri».

**Kamala Harris forse non era la candidata giusta per battere Biden?**

«Ma no, poveretta, era l'unica possibile invece. Una donna, nera, giovane, abbronzata come avrebbe detto Berlusconi. Dopo la sciagura di Biden poteva essere una buona carta. Ma è stata travolta da una tendenza sociale di fondo".

**L'economia non c'entra?**

«Certo che c'entra. I poveri hanno votato Trump. Quando c'è crisi il popolo non fa la rivoluzione, fa vincere la destra. Ormai dovremmo averlo capito».

**Da noi che succederà adesso?**

«Ma niente…! Si metteranno a leccare il vincitore di turno, e avanti come prima».

**Ci potrebbe essere il problema dei dazi e del blocco delle importazioni negli Usa.**

«Si acuirà la competizione con la Cina, di sicuro. Sul resto non credo succederà granché».

**L'economia allora non ne risente?**

«Oggi in Borsa c'è stato il boom. Le grandi corporation festeggiano. Erano tutte al fianco di Trump. Del resto se Musk si è sbilanciato così non lo ha fatto per niente».

**Cinque milioni di voti di differenza. Ma molti americani non sono andati a votare.**

«Ma nemmeno io sarei andato! Questi hanno tenuto in piedi due guerre. Va bene i diritti, l'aborto, l'immigrazione… Ma hanno lasciato che procedessero i massacri dei palestinesi e in Ucraina come niente fosse. Anch'io avrei fatto una fatica del demonio ad andare a votare».

**Il divario tra i due alla fine è grande.**

«Trump ha vinto non solo negli Stati dove i repubblicani sono forti, ma anche in settori sociali che votavano tradizionalmente democratico, tra i giovani, le donne. Non c'è da stupirsi, il fenomeno riguarda tutto l'Occidente. Perché in Italia non è successo forse lo stesso?».

**Come si fa ad arginare la destra?**

«Si segue una politica alternativa a questa destra, non si può continuare a scimmiottarla».

**Ci sono segnali di questo nel nostro Paese?**

«Con Schlein qualcosa è cambiato. I 5stelle sono in calo, ma non possiamo sperare che spariscano. Quei voti non andranno mai al Pd».

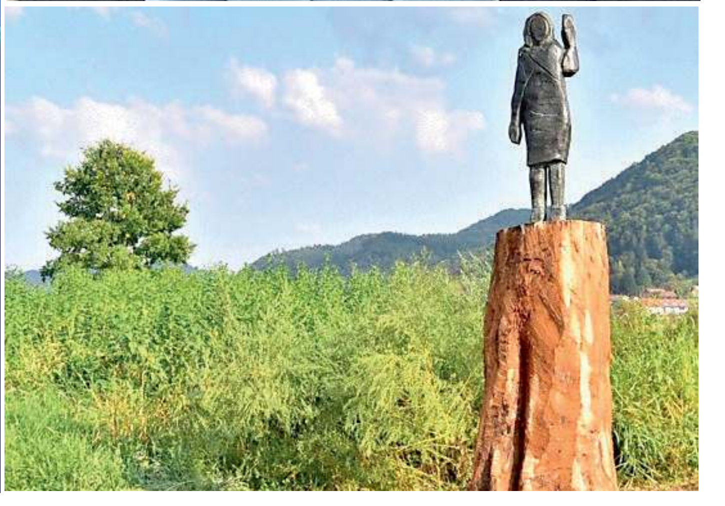
**Ci aspettano quattro anni di sofferenza…?**

«Perché prima invece…? Speriamo almeno che le grandi questioni siano affrontate con un po' di buon senso». —

Il futuro degli Usa







**MELANIA TRUMP**
L'ALTRA NOTTE CON IL MARITO; NEL 2016; UNA DELLE STATUE A SEVNICA

L'infanzia nella cittadina di Sevnica, gli studi universitari a Lubiana, la carriera da supermodella e il matrimonio con il tycoon nel 2005

# Dal cuore della Slovenia alla Casa Bianca Il ritorno di Melania nei panni di first lady

**IL PROFILO**

Stefano Giantin

Non solo Trump 2.0. Gli Stati Uniti, con il ritorno del controverso Donald al potere, riceveranno nel "pacchetto" anche una first lady che riporta un po' di Slovenia alla Casa Bianca. È Melania Trump, destinata come il marito a fare il bis a Washington dopo la prima tornata tra il 2017 e il 2021, apice di una vita quantomeno avventurosa. E proprio Trump ieri l'ha ringraziata pubblicamente, lei elegantissima in tailleur grigio e tacchi neri, per il sostegno alla rielezione. E nel suo paesino natale, orgogliosi, si festeggia.

Nata Melanija Knavs a Novo Mesto, nel 1970 – due anni dopo la sorella Ines - la futura first lady cresce a Sevnica, cittadina nel cuore della Slovenia sovrastata da un castello medievale e bagnata dalla Sava, un paesaggio che non potrebbe essere più lontano da quello americano. La sua, una famiglia comune: il padre, Viktor, vendeva auto e faceva l'autista per sindaco e direttore di una fabbrica tessile statale, la Jutranjka; la madre Amalija – morta lo scorso gennaio – lavorava nella stessa industria tessile. E amava la moda. Era «elegante e una gran lavoratrice, fu lei a introdurmi al fashion», facendola sfilare per la prima volta proprio nella fabbrica, mentre «mio padre mi ha trasmesso la passione per gli affari e i viaggi», ha rivelato la stessa Melania, definendo nell'occasione la sua Slovenia «un piccolo, bel Paese, allora comunista». E la sua infanzia «splendida».

Ma Sevnica e la Slovenia dovevano però andare un po' strette a Melanija, bella e ambiziosa. Prova prima a studiare all'università di Lubiana, per un solo anno, poi si butta a capofitto in quella che sarà la carriera della sua "prima" vita. Si presenta Melania Knauss, diventa modella e incassa i primi successi, in patria e poi a Milano e Parigi. Nel 1996, la svolta: viene ingaggiata nella scuderia di top model dell'esuberante tycoon Paolo Zampolli, conquista le prime pagine di magazine platinati. E tramite Zampolli conosce l'uomo che le cambierà la vita, Trump. Il matrimonio arriva però solo nel 2005. L'anno dopo, Melania, ora Trump, dà alla luce Barron, il suo primogenito, quinto figlio di Donald. È il 2006, anno-chiave, perché la supermodel di origine slovena diventa a tutti gli effetti cittadina Usa. Undici anni dopo – vero miracolo americano – è la seconda first lady di origine straniera della storia americana.

Nella residenza presidenziale durante il primo mandato ospitò anche i genitori

Nella località in cui è cresciuta già negli anni scorsi sono state sfornate torte e creme di bellezza in suo onore

I primi anni sono nell'ombra, poi comincia a essere attiva in pubblico, a lanciare iniziative sociali. E porta con sé alla Casa Bianca padre e madre, ospitati nella suite che fu della madre di Obama, a fare i nonni di Barron – che «ha votato per la prima volta per papà», ha ricordato ieri Melania. E anche a Trump – che sembra aver superato le difficoltà coniugali e persino lo spettro del divorzio - manca nonna Amalija, «donna bella fuori e dentro», ha confidato ieri nel discorso dopo la vittoria. E ha poi ringraziato anche «la mia bellissima moglie Melania, First Lady».

Melania di certo porterà indirettamente nuovi benefici anche a Sevnica. «Come sloveno sono orgoglioso che sia diventata per la seconda volta first lady», e c'è orgoglio anche per Barron che «parla sloveno», ha detto il sindaco della cittadina, Srecko Ocvirk. E a Sevnica non si escludono nuove operazioni di marketing sfruttando la popolarità di Melania. In passato sono state tante. Tra quelle più celebri, la "Torta Melanija" lanciata da un hotel di Sevnica, tre strati di crema bianca come la dimora presidenziale. Poi c'è il vino "First Lady", le creme di bellezza con il nome di Melania, una cioccolata sempre in suo onore. E non si possono trascurare le controverse statue dell'artista Brad Downey e di Ales Zupevc, una prima in legno che venne bruciata, una seconda in bronzo. Che non ricordano neppure alla lontana la bella first lady. —



**BOSNIA, A BANJA LUKA COCKTAIL PARTY NEL PALAZZO PRESIDENZIALE DI DODIK**

# Balcani, fra Belgrado e Skopje molti i leader che festeggiano

**SCENARI**

Preoccupazioni e timori in Europa e in ampie parti dell'Occidente, ma anche gioia e soddisfazione, più o meno manifestata, tra i leader più conservatori, populisti e nazionalisti dei Balcani e a Budapest. Nazional-populisti che hanno festeggiato ieri la vittoria di Trump, leader che nelle loro attese sarà assai più malleabile e attento ai loro interessi, o quantomeno lascerà loro mani più libere. Ne è di certo convinto il presidente serbo-bosniaco, Milorad Dodik, che già prima del voto aveva invitato la diaspora serba a votare per Trump. La sua vittoria è «un'opportunità per l'America per dimostrare che rispetta la diversità» e «simboleggia un ritorno ai valori di famiglia, libertà di scelta e di salvaguardia delle nostre tradizioni». E Trump avrà di certo un «approccio differente, più giusto, non imporrà idee che gli americani non sosterrebbero a casa loro». Inoltre, Dodik (che ha più volte evocato la secessione della Republika Srpska), Trump sarà un presidente che lascerà «i leader locali decidere il proprio futuro». C'è dunque ragione di festeggiare, almeno per Dodik, che per celebrare «una delle vittorie elettorali più importanti nella storia recente degli Usa» ha organizzato persino un cocktail party nel palazzo presidenziale a Banja Luka e ha salutato una folla di fan pro-Dodik e pro-Trump davanti all'edificio. Trump avrebbe vinto anche grazie ai voti del «mondo serbo», ha dichiarato il presidente del partito serbo-bosniaco Nsrs, Nenad Stevandić.

Più composto, ma rapidissimo a fare gli auguri a Trump, il presidente serbo Aleksandar Vučić, che su Instagram ha postato una vecchia foto nello Studio ovale, assieme al nuovo presidente, assicurando che la Serbia è «impegnata a cooperare con gli Usa per stabilità, prosperità e pace». Felice anche il premier conservatore macedone Hristijan Mickoski, da sempre pro-Trump.



**VUČIĆ E TRUMP**
UNA FOTO DI ANNI POSTATA DAL PRESIDENTE SERBO

Il presidente serbo Vučić posta una vecchia foto scattata nello Studio ovale col presidente eletto. L'ok del premier macedone

Il fan di Trump per eccellenza in Europa, Viktor Orban, unico a tifare contro Harris, ha parlato di «vittoria di cui aveva bisogno il mondo». Ma forse non i Balcani: è l'allarme lanciato dall'autorevole European Council on Foreign Relations (Ecfr) che ha evocato una «minaccia significativa» per la regione da una rielezione di Trump. Il neo-presidente potrebbe cancellare le «sanzioni Usa che hanno placato gli appetiti separatisti dei serbo-bosniaci» e soprattutto rilanciare la «pericolosa idea d'uno scambio di territori» tra Serbia e Kosovo. E «la pace nella regione è a rischio», con Trump al potere e i suoi supporter senza guinzaglio. — ST.G.

**CONVEGNO NAZIONALE 2024**

# ASSIMP ITALIA

Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiane

NETWORKING | TECNOLOGIA | FORMAZIONE

**SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL TRIESTE**
**Riva del Mandracchio, 4 - Trieste**

**VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2024**

# CASE GREEN, COPERTURE E PROPOSTE DELLE PMI

programma

H. 8.30 - **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

H. 9.15 - **APERTURA LAVORI**

Massimiliano Fedriga
*Presidente Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia*

Roberto Dipiazza
*Sindaco Città di Trieste*

Giovanni Grondona Viola
*Presidente ASSIMP Italia*

H. 9.40 - **SISTEMI IMPERMEABILI E IMPIANTI FOTOVOLTAICI: QUALI CRITICITÀ E COME RISOLVERLE**

Marco Peruzzi
Presidente Comitato Tecnico ASSIMP Italia

H.10.00 - **PANORAMA NORMATIVO SULLA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN COPERTURA**

Alberto Madella
Segretario Tecnico Gruppo PRIMI

H.10.15 - **QUALI POLITICHE PER L'ECOSOSTENIBILITÀ E LE COPERTURE DEGLI EDIFICI INDUSTRIALI**

Paolo Feltrin
già Docente di Scienza dell'Amministrazione

H.10.35 - **INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA: CRITICITÀ PER L'ECOSISTEMA E PER IL TERRITORIO**

Martin Figelj
Presidente Regionale Coldiretti Friuli-Venezia Giulia

H.10.45 - **TRANSIZIONE 5.0 ANCHE PER IL FOTOVOLTAICO**

Massimo Bitonci
Sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy

H.11.00 - **COFFEE BREAK**

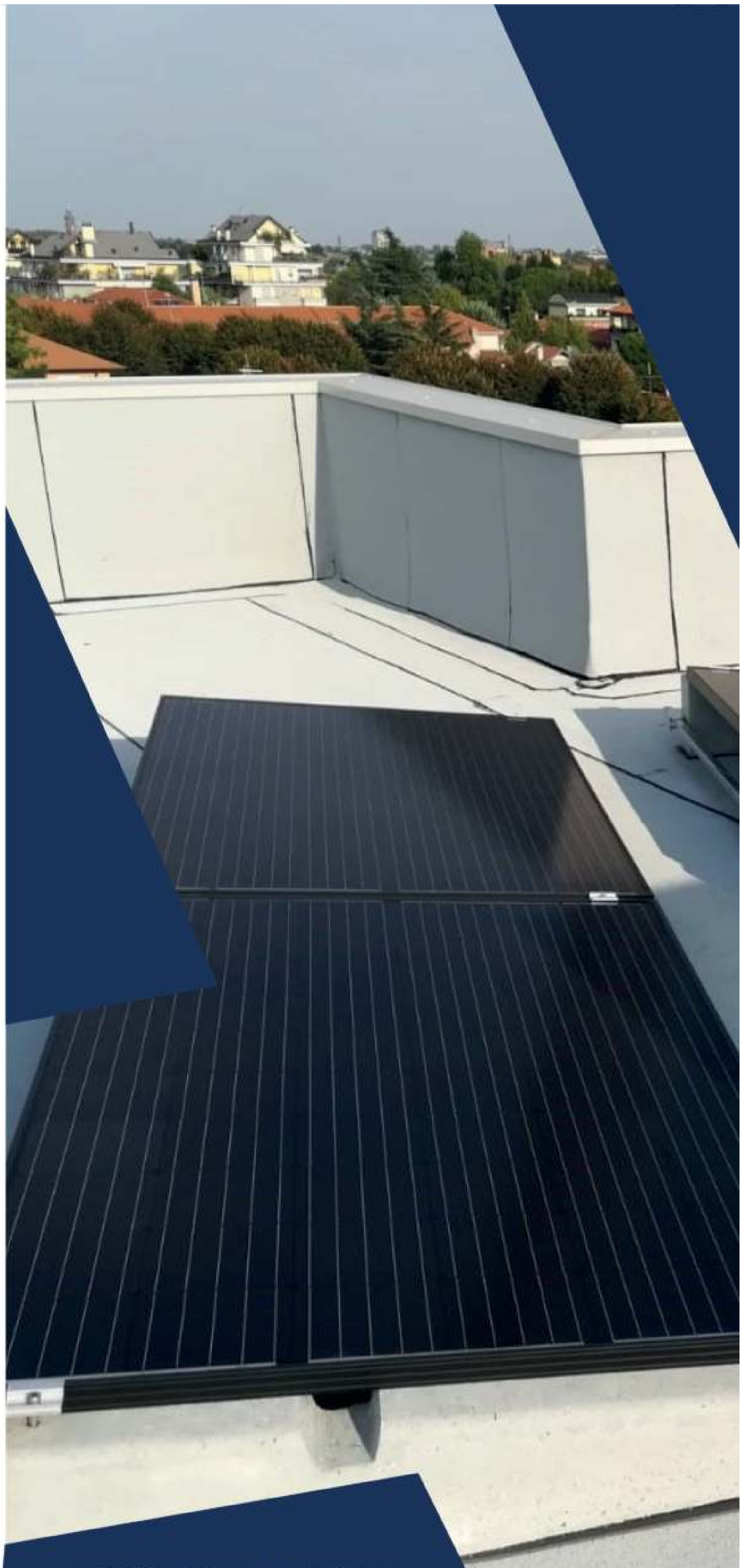
H.11.30 - **PRESENTAZIONE DELLA CSFE E REGOLAMENTAZIONE PER LA POSA IN OPERA DEI SISTEMI FOTOVOLTAICI IN FRANCIA**

Gérald Faure
Presidente CSFE
(Chambre Syndicale Française de l'Étanchéité)

H.11.50 - **BUSINESS CASE IN FOTOVOLTAICO ESEGUITO IN ITALIA**

H.12.00 - **1° TROFEO ASSIMP ITALIA PER L'INNOVAZIONE**

H.13.00 - **PRANZO**



**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI**

Segreteria ASSIMP Italia
tel.0586.850797 | email: info@assimpitalia.it

**La partecipazione all'evento è gratuita, previa registrazione**

Soggetti organizzatori:

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI TRIESTE

**Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Trieste**

*La partecipazione all'intera durata del convegno prevede il riconoscimento di 3 CFP per ingegneri (max 9 CFP/anno – cfr. Regolamento)*

Con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Con il patrocinio di:

comune di trieste

Le idee

Il futuro degli Usa

Le guerre

# PUTIN RINGRAZIA E AVANZA IN UCRAINA

MARCO ZATTERIN



Ucraina e Usa accomunate in una bandiera apparsa ieri in una strada di Kiev

Putin è meno imprevedibile di Donald Trump. Dopo che il portavoce del Cremlino ha assicurato che la pace è un'ottima prospettiva, ma non si fa in un giorno, ecco che da Mosca filtrano voci di un'offensiva di inverno dell'Armata rossa verso Kiev.

Lo scenario più probabile appare chiaro. Il nuovo presidente americano spingerà per fermare la guerra, senza tormentarsi per le richieste di Zelensky che, nel suo staff, tutti giudicano destinato a una sicura sconfitta. Di qui al 20 gennaio, giorno dell'insediamento del presidente alla Casa Bianca, lo zar Vladimir cercherà di guadagnare più terreno possibile, in modo di arrivare carico di conquiste al cessate il fuoco. Poi ci si siederà al tavolo e si proclamerà una fine delle ostilità che potrebbe attribuire alla Russia sino all'80 per cento del Donbass e oltre il 70 delle regioni di Zaporizhzhya e Kherson, senza contare la Crimea, già persa dagli ucraini. A quel punto, i cannoni smetteranno di tuonare, ma che tensioni e ostilità siano archiviate è tutto da vedere.

**Zelensky verrà scaricato: i russi ora cercheranno di guadagnare più terreno possibile in vista di una pace imposta dal disimpegno Usa**

The Donald potrà spiegarsi ricordando le parole del padre fondatore Benjamin Franklin, uno per il quale «non ci sono mai state una buona guerra o una cattiva pace». I suoi elettori, fra i quali solo il 5 per cento è preoccupato della politica estera amministrata con i bombardamenti, penseranno che stia facendo davvero l'America nuovamente grande e non si preoccuperanno per le conseguenze, né per i 170 miliardi di dollari che Washington ha già speso per proteggere l'integrità ucraina.

È facile che in Pennsylvania saranno in pochi a ragionare su come Putin abbia il vizio di occupare i vicini di casa in nome del sogno imperialista di ricostruire una Grande Russia. Non si chiederanno se abbia in mente di invadere anche Lettonia e Lituania per ricongiungersi con Kaliningrad. Non si interrogheranno se il diritto e i valori fondanti dell'Europa sono caduti sotto le bombe nell'Ucraina orientale. Accoglieranno la "buona pace" con qualche rammarico di facciata per Zelensky e i suoi. Sino a una prossima guerra per la quale, se la Storia è maestra della vita, è solo questione di tempo.

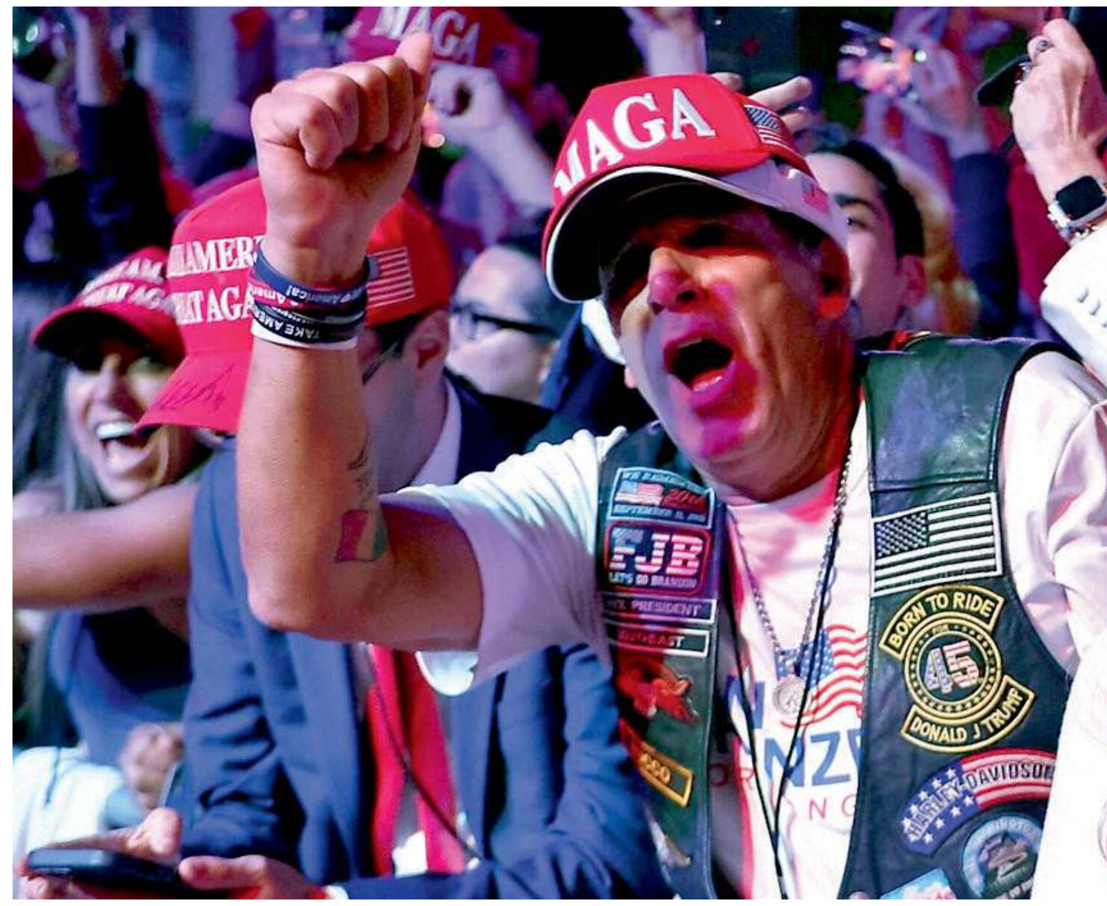
I ricchi contratti per le forniture militari sconsiglieranno a Trump di guastare la Nato. Indebolire l'Europa che si è esposta e svenata per Kiev potrebbe invece sembrargli una buona idea. Nel risiko geopolitico, l'America ha bisogno di un solo grande nemico, la Cina, e preferisce un'Unione europea con la testa bassa, se non asservita. I partiti sovranisti e populisti gli stanno preparando la volata per indebolire il Vecchio Continente, sventolando il successo del presidente repubblicano come esempio vitale per continuare le battaglie nazionaliste.

Quando arriverà il conto economico dei nuovi dazi, oppure quello politico delle nuove pretese territoriali, potrebbe però essere tardi per tornare indietro.

Può darsi che Trump si riveli meno dirompente dell'ipotizzabile, come otto anni fa. Tuttavia, il suo ticket con Vance promette più contrapposizioni che armistizi. Gli islamici lo hanno votato, eppure il premier israeliano Netanyahu è convinto di aver trovato un partner che lo aiuterà a fare quello che vuole a Gaza, facendo sponda sul saudita bin Salmān per facilitare l'esito della sanguinosa diatriba. Biden gli aveva intimato di risolvere la questione umanitaria Onu prima del 12 novembre; ora Bibi ha tempo sino al 20 gennaio e gli analisti vedono arrivare una soluzione iniqua anche in terra palestinese.

«Nessuna pace è cattiva», dirà Trump. E l'Ue, poco pervenuta sinora, rischierà di compiere un altro passo indietro nel giubilo di quegli europei che, pur di contare in patria, sono disposti a cedere il potere a Washington, i diritti a Mosca e l'economia a Pechino. —






La politica

# LA DEMOCRAZIA INDEBOLITA

PEPPINO ORTOLEVA

La vittoria di Donald Trump e del Partito repubblicano è più netta di quanto ci si attendesse. Questo non toglie che la società statunitense, già fortemente divisa da anni, si dimostri comunque spaccata in due.

A vedere dall'Europa, si può tendere a parlare in termini di una classica contrapposizione tra destra (repubblicana) e sinistra (democratica) e certo questa lettura è avallata da diversi elementi, prima di tutto i diritti civili: mentre i democratici si presentano come coloro che intendono preservare il diritto all'aborto, molti Stati repubblicani hanno introdotto in materia legislazioni punitive, addirittura feroci, anche se Trump ha cercato di mantenersi più vago, cercando di evitare di perdere troppi voti femminili ma senza sconfessare i suoi sostenitori.

Il tema che è veramente al centro della divisione della società americana è piuttosto un altro: la fiducia nella democrazia. L'ex presidente che sta tornando al potere non nasconde la sua intenzione di modificare radicalmente le regole del gioco. Sull'immigrazione ora ci tiene a precisare che gli Usa restano aperti agli ingressi legali, ma ha promesso la deportazione in massa di oltre dieci milioni di irregolari: una misura che, se attuata, comporterebbe il rischio di un vero e proprio stato di polizia.

Su altri temi ha agitato minacce confuse di "dittatura", ma quello che è più da temere sono i progetti ben più definiti elaborati da diversi gruppi per attuarli all'ombra della sua presidenza: piani miranti a imporre un controllo assoluto, e potenzialmente irreversibile, sullo Stato federale. Una

La testimonianza

# A CHICAGO ÉLITE SOTTO PROCESSO

MITJA GIALUZ *

Cielo plumbeo e vento da Nord che sferza Chicago. La sala professori della facoltà di Giurisprudenza è invasa dalla luce. Le finestre a tutta altezza affacciano sul lago Michigan. L'arredamento è di design e alle pareti campeggiano opere d'arte donate da ex studenti illustri. Da un lato, una mostra fotografica racconta il ruolo del diritto nei cambiamenti sociali; sulla parete opposta, un grande quadro di Roy Lichtenstein fa da contraltare a un'ardita scultura in vetro di un artista messicano, che celebra l'integrazione tra i popoli.

Al centro della stanza, un autorevole professore mi accoglie mostrandomi la prima pagina del *New York Times*; scuote la testa: «Come è possibile che l'*establishment* continui a sottovalutare il popolo americano? I miei concittadini hanno votato contro l'*élite* democratica, che non ha fatto nulla per tutelare i più deboli».

Un suo collega più giovane non è affatto d'accordo. In fondo, il presidente Joe Biden ha lavorato bene per l'economia americana, che usciva stremata dalla pandemia: l'inflazione è finalmente diminuita; la disoccupazione è ai minimi storici e vi è stata una crescita costante.

Vero. Ma il problema è che tutti questi in-




**SUPPORTER DI TRUMP IN FESTA**
FOLLA DI ELETTORI REPUBBLICANI ESULTANTI PER LA VITTORIA DEL TYCOON

parte degli elettori di Trump vota repubblicano per tradizione, una parte per protesta contro i "fallimenti" (più percepiti che reali) dell'amministrazione Biden e perché poco convinti dalla candidatura Harris che, dopo un buon avvio, ha perso mordente anche per l'incertezza su alcuni temi chiave. Ma molti si sono schierati decisamente in favore di un "uomo forte" e (nella più antica democrazia del pianeta) per una riduzione del livello di democraticità.

A che cosa si deve questa tendenza? Un primo motivo è la globalizzazione dell'economia, che è avvertita come una minaccia al benessere e al futuro di molte famiglie, tipicamente quelle dell'America delle campagne e delle piccole città, mentre la popolazione delle metropoli, che in un'economia planetaria è già di fatto ambientata, non casualmente vota in prevalenza democratico. Trump è sempre stato fortemente isolazionista, per lui la "grandezza" degli Usa si esalta anche disinvestendo dai rapporti con il resto dell'Occidente, e promettendo barriere doganali prima di tutto contro la Cina.

> L'ex presidente che torna al potere non nasconde la sua intenzione di cambiare radicalmente le regole del gioco

Più pesante ancora è un altro problema: le crescenti diseguaglianze sociali, visibili anche in molte zone degli Usa sotto forma di un'impressionante quantità di homeless, di persone private di una casa. Questo porta moltissimi americani a vedere la democrazia come un inganno, dove non solo la parità, ma quella stessa "eguaglianza delle opportunità", che era stata a lungo la bandiera della società statunitense, appaiono sempre meno credibili. Per quanto possa sembrare paradossale, molti reagiscono non votando per più eguaglianza, ma dando per scontato che nulla si possa cambiare in questo stato di cose, e schierandosi proprio con gli oligarchi più demagogici, come Musk e lo stesso Trump: in un Paese dove a contare sono i miliardari, appoggiamo i "nostri" miliardari.

Trump era il candidato di un partito mondiale dell'anti-democrazia, o delle "democrazie illiberali" per usare l'espressione contraddittoria lanciata da Orbàn: ha l'appoggio di Putin, di Netanyahu, di Salvini, dello stesso leader ungherese, che puntano ad allearsi con un'America che è sempre il punto di riferimento del pianeta, ma con sempre minore autorevolezza. La tendenza mondiale verso le autocrazie ha segnato un altro punto a suo favore.

Su una promessa di Trump è invece lecito nutrire forti dubbi: che porti più pace. A meno che intenda per "pace" darla vinta alla Russia, all'ala più violenta di Israele, e agli altri dittatori aggressivi che stanno ora festeggiando. —



dicatori positivi non contano nulla quando il saldo bancario e il potere d'acquisto delle famiglie continua a diminuire. Negli ultimi quattro anni i prezzi del cibo sono aumentati del 24 per cento. Mese dopo mese la classe media si è impoverita ed è cresciuta la paura. L'angoscia per il futuro si è accompagnata alla crescente ostilità per chi viene visto come una minaccia, ossia gli immigrati. Un profondo conoscitore e interprete dell'America più profonda, l'attore e regista Clint Eastwood, ha detto e continua a dire: «Quanto meno un uomo è sicuro, tanto più è probabile che abbia pregiudizi estremi».

Ecco, sull'economia e sull'insicurezza derivante dall'immigrazione Donald Trump ha vinto le elezioni. Ha promesso di chiudere le barriere e di realizzare un rimpatrio di massa degli immigrati irregolari. Ha ribadito con determinazione che taglierà le tasse e proteggerà con i dazi il mercato americano. In uno degli ultimi comizi, Elon Musk ha annunciato un taglio di duemila miliardi di dollari dal bilancio federale, rilanciando la ricetta classica dei repubblicani: «Toglieremo il governo dalle vostre spalle e dal vostro portafoglio».

Con questi messaggi chiari e la credibilità rappresentata dal successo imprenditoriale di entrambi, Donald Trump ha conquistato dunque i voti decisivi: quelli delle contee rurali dei sette Stati in bilico, dove l'ex presidente ha ottenuto più voti di quattro anni fa.

Al contrario, Kamala Harris ha fatto peggio di Biden nelle roccaforti democratiche, ossia in quelle città che nel 2020 avevano compensato il voto delle campagne e delle periferie, assicurando la vittoria al presidente uscente. Non sono bastati il richiamo al rischio per la democrazia rappresentato dal suo avversario; né la rivendicazione della lotta per i diritti, che aveva spinto i democratici nelle elezioni di *mid-term* del 2022; né una campagna appoggiata da tante star dello spettacolo e della musica e dai principali media.

Alla fine, ha pesato il giudizio molto negativo espresso dagli americani sull'amministrazione in cui lei ha rivestito un ruolo di primo piano e il colpevole ritardo con cui i democratici hanno provato a trovare una soluzione alternativa a Biden.

Prima di uscire dalla sala professori, mi chiedono se in Italia la presidente del Consiglio sarà contenta per l'esito delle elezioni. Forse sì, ma ho l'impressione che non saranno tempi facili per l'Europa e per l'Italia. —

**Visiting Scholar Northwestern University*



L'economia

# L'ERA DEI DAZI UN GUAIO GLOBALE

**GIULIO BUCIUNI**




**I ministri della Difesa di Germania e Francia durante una conferenza stampa ieri a Parigi**

I risultati delle elezioni politiche americane ci offrono diversi spunti di riflessione in chiave economica. Il primo ha a che fare con l'inflazione e con l'accentuarsi della divisione tra i vincitori e i vinti nell'economia americana contemporanea. L'inflazione negli Stati Uniti ha registrato valori medi vicini al 10% nel 2022 ed è scesa al 4% solo l'anno scorso. Come ben sappiamo, l'inflazione è una tassa per le classi meno abbienti, proprio quelle fasce di popolazione che sono da tempo escluse dal circuito dell'economia americana che funziona.

Ho toccato con mano gli effetti dell'inflazione americana nei giorni scorsi, pagando 30 dollari una colazione per due in uno Starbucks nella periferia di Miami. Sono prezzi che si riflettono oggi in ogni aspetto della vita quotidiana oltreoceano e che inevitabilmente penalizzano chi vive e lavora ai margini dei grandi centri economici del Paese. Rispetto a qualche anno fa, la dimensione di questi luoghi, che a tutti gli effetti rappresentano le nuove periferie nell'economia della conoscenza odierna, si sta ampliando.

> **Con Trump in arrivo misure protezionistiche per tentare di tutelare le imprese americane: cura inefficace che danneggerà tutti**

Lo possiamo leggere chiaramente nella mappa del voto presidenziale di martedì: New York, Massachusetts e California vanno ai Democratici, gli Stati del Sud, quelli centrali e il Mid-West ai Repubblicani. Sono queste le regioni economicamente meno dinamiche, che soffrono ancora la complicata transizione da un modello economico industriale a uno post-industriale. Donald Trump da anni promette di riportare negli Stati Uniti quei lavori che sono stati spostati in Messico e in Asia e che generalmente riguardano la manifattura. Sono lavori che difficilmente torneranno a casa e che sono stati sostituiti da funzioni ad alto valore aggiunto, come il design, il marketing e la finanza. Che però impiegano meno persone, generalmente professionisti qualificati che si concentrano nelle grandi città metropolitane come San Francisco, Los Angeles, Boston e New York. Luoghi dove ha vinto Kamala Harris, ma che rappresentano evidentemente la minoranza del Paese.

Nonostante le produzioni di legno e acciaio non torneranno nel Mid-West o nella Bible Belt del Sud-Est, Trump continuerà con una linea economica orientata a proteggere le industrie domestiche, sperando in questo modo di rafforzare la competitività delle imprese di casa. Per far ciò, rafforzerà con ogni probabilità i dazi sulle importazioni.

Si parla di dazi che potranno arrivare fino al 60% per beni prodotti in Cina e al 20% per tutti gli altri beni importati. All'interno di quest'ultima categoria potrebbero dunque rientrare anche i prodotti manufatti in Italia, impattando significativamente sulla capacità delle nostre imprese di esportare negli Stati Uniti. È uno scenario plausibile, se non addirittura probabile, e che penalizzerebbe severamente le nostre esportazioni, ancora oggi fortemente legate al mercato americano.

Per evitare alti dazi doganali le imprese italiane dovrebbero investire direttamente nel mercato di destinazione, attivando strutture produttive o di assemblaggio in loco. Sono scenari strategici possibili ma al contempo particolarmente complessi, non fosse altro per la dimensione media dell'impresa manifatturiera italiana e per la sua generale limitata struttura finanziaria e manageriale.

È presto per capire quali settori saranno coinvolti da queste nuove regole del commercio internazionale. Durante la prima presidenza Trump le esportazioni europee non furono particolarmente colpite. L'aspettativa, tuttavia, è che questo secondo mandato potrà essere diverso e intensificare una serie di politiche economiche protezionistiche che fino a oggi abbiamo conosciuto solo marginalmente. —

GERMANIA

# Terremoto a Berlino Il cancelliere Scholz licenzia Lindner Governo in bilico

## Il ministro delle Finanze aveva chiesto il voto anticipato Potrebbe nascere un esecutivo di minoranza Spd-Verdi

**Rosanna Pugliese** / BERLINO

Colpo di scena a Berlino: Olaf Scholz licenzia il ministro delle Finanze Christian Lindner. È la risposta del cancelliere alla richiesta di andare al voto anticipato, avanzata dall'alleato ribelle a meno di due ore dall'inizio di un vertice di coalizione che avrebbe dovuto ricomporre la crisi di governo avviata dai liberali. Ad annunciare la decisione una fonte molto qualificata della cancelleria. Era stata la Bild a rendere noto che il leader liberale si fosse spinto rapidamente a chiedere il voto anticipato all'inizio del 2025. I diversi incontri di questi giorni per risolvere la crisi del governo tedesco hanno mostrato che fra Spd, Verdi e liberali non ci sono abbastanza punti in comune per arrivare alla svolta economica chiesta a gran voce dal ministro delle finanze, scriveva il tabloid. Si tratta dell'enfant terrible - è il caso di ricordare - che fece saltare le trattative della coalizione «giamaica» (con Verdi e Cdu) nell'era Merkel. E che da settimane ha inasprito i toni con i colleghi di governo a causa delle durissime sconfitte elettorali nei Laender dell'est e dei sondaggi federali che danno l'FDP al 4% e dunque fuori dal parlamento alle prossime elezioni. La mossa di Lindner era quanto meno temeraria. Ancor di più nella Berlino stordita dal successo di Donald Trump, che rappresenta per la Germania una nuova enorme sfida. I socialdemocratici e i verdi sono infatti dell'idea che il cambio radicale a Washington imponga ai tre partiti arrivati ai ferri corti di restare in sella, per dotare i tedeschi di un bilancio e difendersi dalle conseguenze (che saranno anche economiche) delle elezioni americane. I liberali propendevano invece per la linea contraria: proprio il voto degli Usa impone ai tedeschi di cambiare rotta subito, reagendo alla crisi con una stretta sui conti.



Olaf Scholz durante una riunione di gabinetto a Berlino

**LA CRISI**

La crisi però matura da mesi, e il vertice decisivo, in corso dalle 18 in cancelleria, era annunciato. Fin dalle prime battute era trapelato che il leader dei liberali pensava di lasciare il governo senza un accordo sul suo pacchetto per la «Svolta economica», mentre i ministri della Giustizia e dei Trasporti, pure in quota Fdp, erano contrari e avrebbero spinto per restare. Ma il ministro ha avuto il sostegno del gruppo parlamentare al negoziato di ieri sera, clamorosamente fallito. A Berlino si respira da giorni una grande incertezza: Scholz, Habeck e Lindner si sono incontrati già tre volte in tre giorni, per discutere della crisi. Il cancelliere e il ministro delle finanze ribelle si sono visti già domenica sera, con una bilaterale. Ed è già intervenuto anche il presidente della Repubblica, Frank Walter Steinmeier, che tiene i contatti col Kanzler e ha ricevuto il capo dell'opposizione Friedrich Merz (della Cdu), probabile prossimo cancelliere. Il nodo sul buco del bilancio tedesco ancora da saldare vede fronti contrapposti sulle soluzioni da settimane: Scholz ha tenuto un vertice con l'industria, escludendo i due sodali, Habeck ha proposto un fondo di investimenti, e Lindner voleva tagliare le spese sulle politiche del clima, sul reddito di cittadinanza e i sussidi all'Est, e ridurre le tasse sulle società. Un compromesso sembrava a tutti impossibile, anche perché i socialdemocratici avevano già respinto con decisione il documento del ministro, ritenuto un vero e proprio punto di rottura. I rumors si sono rincorsi per tutta la giornata. Fino al licenziamento eclatante. Settimane fa una fonte autorevole dell'SPD aveva chiarito che i socialdemocratici avrebbero fatto capire chi detta la linea nella coalizione del Kanzler senza escludere una cacciata dei liberali. È quello che è accaduto. Spd e Verdi potrebbero decidere di andare avanti con un governo di minoranza. —

STRAGE DI CUTRO

# Chiesto il processo per sei militari «Omicidio plurimo»

**Intanto il governo ci riprova. Nave Libra porta 8 migranti in Albania Ma i giudici continuano a bocciare i trattenimenti dei richiedenti asilo nonostante il decreto**

ROMA

Nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023, al largo della costa di Steccato di Cutro in Calabria, dove si consumò il naufragio del caicco Summer Love schiantatosi su una secca provocando la morte di 94 migranti, tra cui 35 minori e un dispersi, si sarebbero verificate inerzie e omissioni che avrebbero contribuito alla tragedia. È la tesi emersa dalle indagini condotte dal Nucleo operativo dei carabinieri di Crotone e sostenuta dalla Procura della Repubblica, che ha chiesto il rinvio a giudizio dei 6 militari indagati, quattro della Guardia di Finanza e due della Capitaneria di porto con l'accusa di naufragio colposo e omicidio colposo plurimo. Una tesi respinta al mittente dal vicepremier Matteo Salvini. «Solidarietà umana, professionale e politica ai sei militari - dice il leader della Lega - Certi magistrati dovrebbero pensarci mille volte prima di accusare donne e uomini che rischiano la vita tutti i giorni per salvare quella degli altri». Anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi esprime solidarietà ai sei .

Intanto il governo ci riprova: 8 migranti viaggiano verso l'Albania. Sono i nuovi candidati della procedura accelerata di frontiera in un Paese terzo, un unicum in Europa. In Italia, intanto, i giudici continuano a bocciare i trattenimenti dei richiedenti asilo, nonostante il decreto del governo: ieri il tribunale di Palermo ha disposto la liberazione di due migranti. Nel suo secondo viaggio la Libra trasporta la metà degli stranieri rispetto al primo. E l'opposizione attacca. «Ci troviamo di fronte ad un'operazione di propaganda politica che sperpera denaro pubblico. Un viaggio che costa ben 36 mila euro a migrante», dice Angelo Bonelli (Avs). Una linea condivisa dal segretario di Più Europa, Riccardo Magi: «siamo alle comiche, se non fosse che i Cpr albanesi sono fuori dal diritto europeo e costano ben 1 miliardo di euro ai contribuenti italiani». Piantedosi dà una spiegazione. Se ci sono poche persone da portare in Albania è perché lo screening fatto a bordo della nave, con «la verifica delle vulnerabilità e delle condizioni che devono ricorrere» perché il trasferimento possa avvenire, è «molto severo». —

Le critiche alla manovra

# La Cgil chiama alla rivolta Scontro Landini-FdI



Il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini ANSA

**VERSO LO SCIOPERO**

ROMA

E' arrivato il momento di una vera rivolta sociale». Per il segretario della Cgil Maurizio Landini «avanti così non si può più andare»: e lo sciopero generale del 29 novembre non sarà che l'inizio di una «battaglia» per cambiare non solo la manovra ma il paese. Un guanto di sfida al governo che accende subito lo scontro. Con il partito della premier che va all'attacco del sindacalista: «stia molto attento», è l'avvertimento di FdI, che paventa ci possano essere gli estremi per un reato. All'indomani del mancato incontro tra i sindacati e la presidente del consiglio Giorgia Meloni, rinviato alla prossima settimana per l'influenza della premier, e con sul tavolo uno sciopero generale proclamato da Cgil e Uil, la tensione è alle stelle. Landini dall'assemblea dei delegati a Milano invoca la la «rivolta sociale». Perché le «condizioni di vita e di lavoro delle persone» devono «tornare ad essere al centro della politica», dice. Il 29 novembre quindi sarà solo l'inizio di «una mobilitazione» che punta non semplicemente a «migliorare o cambiare la legge di bilancio», ma a «cambiare e migliorare il nostro paese». Anche attraverso l'uso «dei referendum», promette Landini. Un affondo che fa scattare l'immediata reazione di Fratelli d'Italia, da cui si alza un fuoco di fila. —

MATTARELLA SULLA RAI

# «Ci sia pluralismo ma non spartizione»

Il servizio pubblico come luogo di pluralismo e non di spartizione. Si sono aperti con questo monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli Stati Generali, organizzati in Senato su impulso della presidente della Commissione di Vigilanza Barbara Floridia. A confronto esponenti politici e di governo, vertici di Viale Mazzini, giornalisti e esperti del settore, mentre in Parlamento è stata avviata la discussione sulla riforma della Rai e del settore più in generale e i partiti sono ancora alle prese con lo stallo sulla votazione del presidente della tv pubblica in Vigilanza. Il servizio pubblico - ha scritto il capo dello Stato in un messaggio - «vede rinnovata la straordinaria missione di essere riconosciuto e affidabile per i cittadini che col pagamento del canone lo sostengono, permanendo intatta la sua responsabilità solo verso di loro, per essere cornice di libertà e spazio di inclusione, dove possano continuare a dispiegarsi senza abusi originalità, professionalità, innovazione, pluralismo e non spartizione». —

TERZO MANDATO IN CAMPANIA

# De Luca contro Schlein «Siete irresponsabili»

«Si fanno dibattiti sul mandato, che però significa solo una cosa: non interrompere un lavoro che richiede anni, fatica immane, conoscenza dei problemi. C'è la necessità di dare continuità al lavoro. È sconvolgente, come si fa a non capire una cosa del genere». Il giorno dopo aver incassato la legge regionale che gli spiana la strada alla candidatura alla Regione Campania - tra un anno, per la terza volta consecutiva - Vincenzo De Luca rompe il silenzio. E attacca i suoi avversari: «Sono degli irresponsabili. Ci sono componenti politiche che vivono fuori del mondo, non sanno cos'è una persona in carne e ossa, se ne fottono.Cominciare daccapo significa perdere due anni solo per capire come organizzarsi».E chiude in modo ironico: «La riforma più urgente da fare è la riapertura dei manicomi, vista la quantità di squinternati che c'è in giro», dice. —

Le tensioni dopo la clamorosa destituzione del ministro della Difesa. Le opposizioni della Knesset: «Atto di follia»

# Israele, l'Alta Corte richiama il premier «Netanyahu faccia chiarezza su Gallant»

**LA PETIZIONE**

**Silvana Logozzo** / TEL AVIV

All'indomani della clamorosa destituzione del ministro della Difesa, nel pieno di due guerre sul terreno e dell'annunciato nuovo attacco dell'Iran, la Corte Suprema israeliana ha accolto la petizione che chiede di annullare il licenziamento di Yoav Gallant. E ha ordinato al premier Benyamin Netanyahu, dandogli tempo fino a oggi alle 12,00, di presentare la sua risposta alle richieste di Guardia democratica israeliana e Movimento per un governo di qualità. A difendere la posizione del premier sarà il consigliere giuridico del governo Gali Beharev Miara, ha riferito la tv pubblica Kan, e chiederà ai giudici di respingere le istanze. In giornata il ministro Yoav Gallant, il cui mandato scade questa sera, ha avuto un incontro di addio con i generali dell'Idf: «Vi ho visti nelle ore difficili del fallimento del 7 ottobre, e vi ho visti nei momenti di ripresa e successi senza precedenti», ha detto. E «quando i venti sono tempestosi, quando l'oscurità ti circonda, attieniti alla bussola dei valori, alla bussola morale e non lasciare che nessuno ti distolga da questo percorso», è stato il suo appello. Per niente disposti a benedire il siluramento si sono mostrate le opposizioni, che in una conferenza stampa congiunta alla Knesset hanno attaccato duramente l'esecutivo definendolo illegittimo. «Il licenziamento del veterano politico del Likud, avvenuto martedì, è stato un «atto di follia da parte di un primo ministro incompetente», ha affermato con forza il leader dell'opposizione Yair Lapid, affermando che Netanyahu «non ha più la fiducia dei militari» e accusandolo di aver «indebolito e danneggiato l'Idf» allo scopo di rafforzare la sua coalizione approvando una legge che esenta gli ultraortodossi dal servizio militare obbligatorio. «Netanyahu ha scelto di preservare la coalizione e smantellare la società israeliana», ha rincarato Avigdor Liberman, del partito Yisrael Beytenu.



Benjamin Netanyahu e Yoav Gallant ANSA

**IL RIMPASTO**

Ora, Gallant sarà sostituito dal ministro degli Esteri Israel Katz, mentre il presidente di New Hope, Gideon Sàar, va agli Esteri. Con Sàar, vecchio nemico di Bibi nel Likud, il ministero riceverà un aumento di bilancio per una campagna volta a migliorare la diplomazia pubblica di Israele all'estero, ha annunciato il suo ufficio. Aggiungendo che il rimpasto prevede la nomina di Zeev Elkin alle Finanze con il compito di riabilitare le comunità di confine con Gaza e del Nord. In serata migliaia di manifestanti sono scesi in piazza per la seconda notte consecutiva chiedendo a Netanyahu di ritirare il licenziamento. —

## IN BREVE

### Suicida a 15 anni
**Ipotesi di revenge porn indaga la procura**

**C'è anche la pista del revenge porn tra le cause che avrebbero spinto una quindicenne di origini arabe, ma residente nell'Ennese, ad impiccarsi, martedì con una corda da altalena nella sua casa di campagna. La procura, che ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, sta vagliando anche questa ipotesi. Tra gli studenti della scuola frequentata dalla ragazza gira la voce, raccolta dagli inquirenti, che la giovane sarebbe stata oggetto di video o foto che circolerebbero nelle chat.**

### Sequestro al broker
**Da Giugiaro a Caselli truffati anche i vip**

**Citato in giudizio a marzo, a Londra da Luca Cordero di Montezemolo che gli aveva chiesto un risarcimento di 50 milioni di euro, il broker Daniele Migani è tra gli indagati di un'inchiesta della Procura di Milano che ha portato al sequestro di 18 milioni di euro da parte della Gdf. Tra le presunte vittime la produttrice Caterina Caselli e il designer Giorgetto Giugiaro, che avrebbe subito un danno di 8,6 milioni.**

## Le sfide dell'innovazione

**IL PIANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

**ITALIA A 1 GIGA**
(connettività a unità immobiliari con reti non veloci)

**72.234** civici da connettere

**ITALIA 5G**
(copertura aree bianche e trasformazione collegamenti in fibra ottica)

**24 siti** Densificazione

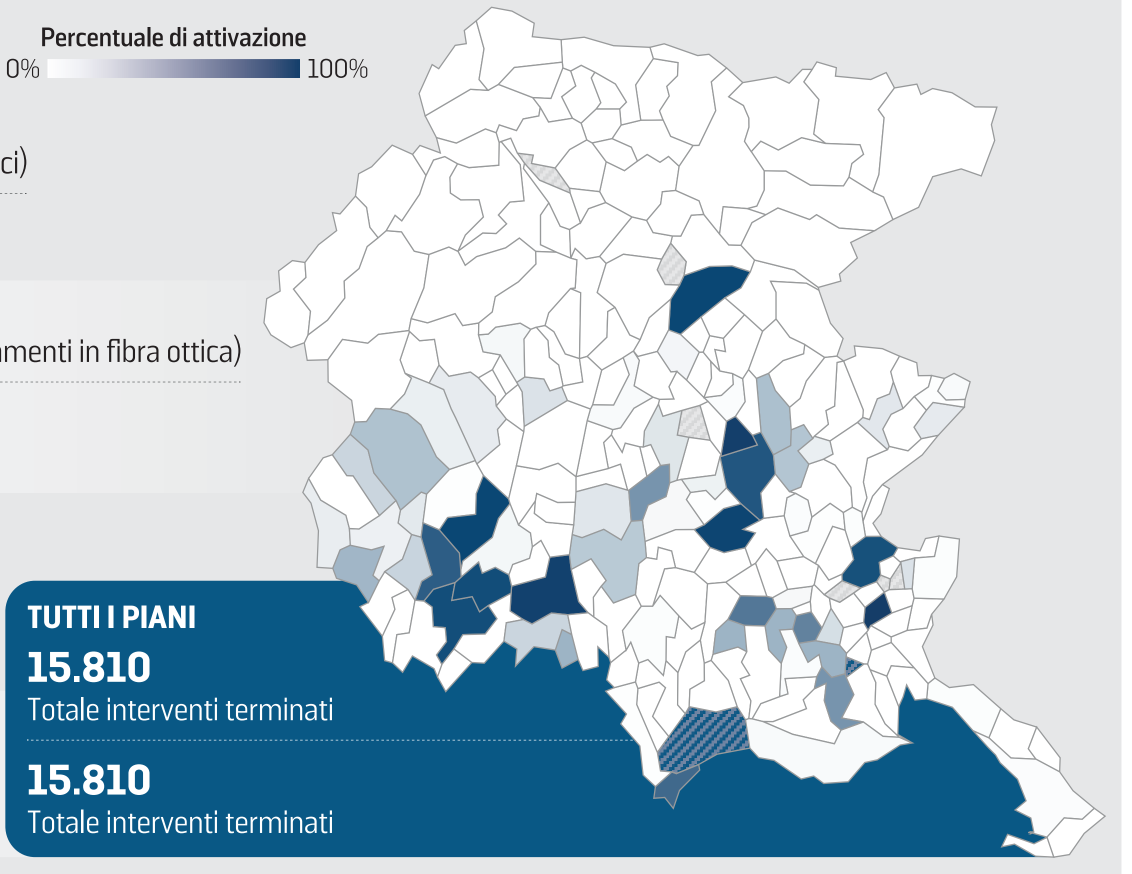
**278 stazioni radio base** Backhauling

**SANITÀ CONNESSA**
(connessioni veloci nelle strutture sanitarie)

**478** strutture sanitarie da attivare

**SCUOLA CONNESSA**
(connessioni veloci nelle scuole)

**201** scuole da attivare




**TUTTI I PIANI**
**15.810**
Totale interventi terminati
**15.810**
Totale interventi terminati

**Fonte:** Dipartimento per la trasformazione digitale – Presidenza del Consiglio dei ministri

WITHUB

# Reti veloci con il Pnrr in scuole e ospedali

### Un piano da oltre 200 milioni per la fibra ottica e il 5G Ecco i principali progetti previsti in Friuli Venezia Giulia

**Christian Seu**

Strutture sanitarie, scuole, Ma anche le aree normalmente snobbate dalle compagnie telefoniche perché considerate poco remunerative dal punto di vista economico. L'iniezione di risorse garantita dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) consentirà di migliorare le connessioni veloci alla rete internet e ridurre il digital divide in Friuli Venezia Giulia, come nel resto delle regioni. È il piano "Connetti Italia - Reti ultraveloci" promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale. E veloce scorre anche il tempo: tutti i progetti, incasellati nei cinque macro ambiti d'intervento dovranno essere completati entro il 30 giugno 2026. Sono stati fin qui ultimati il 39,4 per cento degli interventi, mentre il 31 per cento sono in lavorazione. Impressionanti i numeri: oltre 72 mila civici da connettere, 478 strutture sanitarie interessate a un piano di potenziamento delle connessioni, 203 scuole da collegare, 278 stazioni base da rilegare in fibra ottica.

**PIÙ VELOCITÀ**

Il primo ambito d'azione è quello ribattezzato "Italia 1 Giga", che mira a fornire almeno 1 gigabit al secondo in download e 200 megabit al secondo in upload alle unità immobiliari che, a seguito della attività di mappatura - eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 - sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari a o superiore a 300 megabit. Il lotto, che comprende anche le utenze venete, vale 209 milioni di euro di lavori: 18 mila dei 72 mila civici interessati dal piano sono già stati connessi, mentre in queste settimane ci sono lavori in corso su 14.715 unità.

**LE AREE BIANCHE**

Il Piano Italia 5G ha l'obiettivo di incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato - le cosiddette aree bianche - per soddisfare il fabbisogno di connettività mobile di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il Piano si compone di due interventi denominati «backhauling» e «densificazione». Il primo intervento prevede di realizzare nuove stazioni radio base 5G nei comuni coperti solo parzialmente: sono già cominciati i lavori a Codroipo, Sedegliano, Remanzacco, si sono già conclusi a Bagnaria Arsa, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, mentre devono iniziare a Palmanova, Colloredo di Monte Albano, Tricesimo, Treppo Grande, Ragogna, Varmo, Faedis, Cordenons e Cormons. L'intervento di «backhauling» prevede di rilegare in fibra ottica 278 stazioni radio base già esistenti. Tra gli altri sono stati interessati in queste settimane dagli interventi Pordenone, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Sacile, Cordenons, Porcia, Codroipo, Cormons, Udine, Gorizia, Mossa, mentre a Trieste le opere sono completate al 71 per cento.

**INFRASTRUTTURE ULTRAVELOCI**
SONO GIÀ STATI AVVIATI
7.500 INTERVENTI IN TUTTA ITALIA

Già cominciati i lavori che dovranno essere ultimati entro il 2026 Connessioni garantite anche nelle cosiddette "aree bianche"




**SCUOLE CONNESSE**

Grazie ai fondi Pnrr il governo intende completare l'intervento pubblico avviato nel 2021 con fondi per lo sviluppo e la coesione con l'obiettivo di fornire alle scuole servizi di connettività Internet e banda ultra-larga. In Friuli Venezia Giulia gli edifici scolastici interessati sono complessivamente 201 e 34 degli interventi programmati sono già stati completati. Per restare ai comuni capoluogo, a Udine saranno interessati il Cpia e tre sedi dell'Uccellis, mentre a Trieste gli interventi sono ben 61 e riguardano nella quasi totalità le scuole dell'infanzia, con le uniche eccezioni dell'istituto Nautico, del liceo artistico Nordio e della primaria Degrassi. A Pordenone sono interessati il Cpia di via Concordia Sagittaria e l'istituto Flora, mentre a Gorizia sono già stati completati lavori alle scuole dell'infanzia Brigata Avellino, Ringaraja, via Gramsci, San Rocco, Boemo e Pika Nogavicka; saranno coinvolti anche gli istituti superiori D'Annunzio, il Fermi e il Cossar.

**IL PIANO PER LA SANITÀ**

Sono quasi cinquecento invece le strutture sanitarie che beneficeranno delle risorse previste dallo specifico filone del piano: ospedali strutture di ricovero e Centri elaborazioni dati regionali a uso della sanità, case della salute, case e ospedali di comunità, strutture sanitarie minori, ambulatori, strutture di assistenza e riabilitazione. Lo stato di avanzamento dei lavori in questo caso è meno brillante: gli interventi in lavorazioni sono 53, quelli completati sono 25. A Trieste, tra questi, figurano quelli previsti al Data center di Insiel in via Francesco d'Assisi, al centro sanitario del Distretto 3, al centro diurno di via Pindemonte, al centro di formazione ed emergenza Mauroner, al Csm di via Gambini e al Csm di Barcola. A Udine è stata già cablata la sede amministrativa dell'Asufc in via del Pozzo e sono previsti nove interventi all'ospedale Santa Maria della Misericordia, ma è pure il potenziamento delle infrastrutture e alcuni reparti del Gervasutta e negli spazi del Csm in via Pozzuolo. Ventiquattro gli interventi a Pordenone, dal Csm alle strutture di via Revedole (Guardia medica, Casa Serena), mentre a Gorizia sono già iniziati i lavori nel carcere di via Barzellini, nella sede dell'infermiere di comunità al Centro Sinigaglia e nella sede di via IX Agosto. —



**ITALIA A 1 GIGA**

## Connettività



**Il Piano Italia a 1 Giga mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload alle unità immobiliari che, a seguito delle attività di mappatura – eseguite da Infratel Italia nel corso del 2021 – sono risultate non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s.Una misura che consentirà di creare le infrastrutture di collegamento in particolare nelle aree ritenute poco redditizie per le compagnie telefoniche.**

**SANITÀ**

## 500 strutture



**Sono quasi cinquecento le strutture sanitarie che beneficeranno delle risorse previste dallo specifico filone del piano, promosso dal Dipartimento per la trasformazione digitale retto dal sottosegretario Alessio Butti (nella foto): ospedali strutture di ricovero e Centri elaborazioni dati regionali a uso della sanità, case della salute, case e ospedali di comunità, strutture sanitarie minori, ambulatori, strutture di assistenza e riabilitazione. In Fvg gli interventi sono previsti nelle quattro province.**

# Pacorini: caos globale sui traffici

## Il ceo della casa di spedizioni sarà al Top 500 di Trieste «Per uscire dalla tempesta occorre essere coerenti»

**Diego D'Amelio** / TRIESTE

Non solo le guerre, ma pure il clima. «Di caos al mondo ce n'è anche troppo», sospira Enrico Pacorini, che alla guida dell'omonima holding fronteggia distorsioni nelle catene di fornitura e incremento dei prezzi, ma guarda pure al futuro con moderato ottimismo, «a patto che si resti coerenti con il proprio business e si metta in campo flessibilità». Pacorini conduce una delle più antiche società triestine della logistica, specializzata nel trasporto e nel trattamento di caffè, cacao e metalli non ferrosi. L'imprenditore sarà ospite lunedì all'edizione triestina di Top 500, per ragionare sulle questioni di ampio respiro dell'attualità e dell'economia globali.

**Siamo entrati davvero nell'epoca del caos?**

«Il caos sono gli squilibri che viviamo in tutti i settori e che vediamo anche nella logistica che unisce paesi produttori e consumatori. Abbiamo la guerra russo-ucraina e le minacce al transito da Suez dopo lo scoppio della crisi in Israele. Mancano materie prime e si allungano le filiere, come nel caso delle rotte africane per bypassare Suez. E poi ci sono eventi ancor meno pronosticabili legati al clima: la siccità ha messo in difficoltà Panama e le catene logistiche americane, ad esempio. Tutto questo modifica i flussi, impatta su tempi e costi. Le aziende ne soffrono e devono aggiustare le linee di business per far fronte a situazioni che non possono controllare: il vero problema è che non possiamo programmare e, in questa frenesia globale, bisogna essere agili nelle scelte».



**ENRICO PACORINI**
CEO DEL GRUPPO DI SPEDIZIONI PACORINI

«Nel caffè abbiamo visto un calo della produzione in Brasile e Vietnam, la domanda resta stabile»

**Quali sono invece i punti saldi a cui ancorarsi?**

«Guardando alla mia azienda, penso si debba mantenere coerenza sui propri business e sulle scelte fatte, senza cercare di inventarsi niente di eccezionale. Servono una squadra flessibile e la capacità di lavorare su più commodities. Quando una soffre, un'altra fa da contrappeso: è quello che facciamo con la nostra attività nel settore sofo commodities e in quello dei metalli non ferrosi».

**Il caos climatico incide molto su caffè e cacao, per voi fondamentali…**

«Il 70% del cacao arriva da Costa d'Avorio e Ghana, dove i raccolti si sono ridotti: tra febbraio e aprile il cacao è passato da 4.500 a 12 mila dollari a tonnellata, cui si aggiunge la speculazione. Sempre per ragioni climatiche, nel caffè abbiamo visto un calo della produzione in Brasile e Vietnam (con un aumento da 2.700 a 5.700 dollari per tonnellata), mentre la domanda resta stabile. L'alterazione dei valori economici delle materie prime impatta sulle imprese e, a catena, sul consumatore finale. Per noi, questi forti rialzi impattano negativamente sui volumi di stoccaggio, la merce tende a non sostare a magazzino andando subito in consumo: i magazzini che non si riempiono hanno un impatto negativo su costi fissi e redditività dell'azienda».

**L'altro pilastro delle vostre attività sono i metalli non ferrosi. Come vanno le cose?**

«La situazione è instabile. La Russia è uno dei più grossi produttori di alluminio, ma le sanzioni bloccano ogni possibilità di commercio. E inoltre abbiamo incertezza nei consumi nell'automotive e nell'edile».

**Tali distorsioni hanno avuto effetti negativi sui risultati 2023 del gruppo. Che 2024 si chiude e che 2025 sarà?**

«Il 2023, rispetto al 2022, seppur caratterizzato da una tenuta nelle soft commidities e investimenti sul business dei metalli non ferrosi, ha risentito di minori ricavi sui noli mare. Il fatto di avere contratti pluriennali ci mette in protezione, così come le nostre attività industriali che garantiscono un valore aggiunto importante su caffè e cacao. Il 2024 è stato un anno di sfide per la logistica e contiamo comunque di chiuderlo positivamente. Io lo vedo come un passaggio di svolta, con un 2025 improntato all'aumento dei valori economici e delle linee di business».




Movimentazione delle merci alla Pacorini

**Pacorini ha programmi di sviluppo in Usa con il caffè e in Asia con i metalli: dopo il grande investimento nel silos di Vado Ligure c'è ancora forza per investire?**

«Abbiamo ancora forza e progetti per ulteriori sviluppi. Ci stiamo lavorando».

**Vi siete sentiti respinti per anni dalla comunità del porto di Trieste, ma avete anche detto che è stata la vostra fortuna. Oggi fate affari in 30 paesi, ma la testa è sempre rimasta a Trieste: che rapporto avete col vostro territorio di appartenenza?**

«Ottimo. L'essere stati respinti fa parte del passato e non è oggetto di recriminazioni. Il porto è tornato centrale nei flussi logistici dell'Europa centro-orientale e ha cambiato pelle: non è più il soggetto politico che era, ma punta al business e fa scelte pragmatiche e tecniche. Abbiamo un ottimo rapporto con l'Autorità portuale e abbiamo la sede in città».

**Ora c'è il passaggio importante della successione a D'Agostino: ha un messaggio per la politica?**

«Bisogna cercare di mantenere il livello di professionalità e capacità politico-imprenditoriale portata avanti da Zeno. Basta non tornare indietro». —

WWW.EVENTINEM.IT

## Lunedì in Sala Luttazzi Ecco il sito per iscriversi

TRIESTE

Appuntamento lunedì a Trieste con "Top 500, le imprese leader dell'area giuliana e del Friuli Venezia Giulia". Teatro dell'evento, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia (Nem), che pubblica il Piccolo e cinque altri quotidiani del Nord Est, e da Pwc, sarà la sala Lelio Luttazzi al Magazzino 26, nel Porto Vecchio. L'ingresso è a partire dalle 16.30, i lavori inizieranno alle 17."Reagire al grande caos. La ricerca di nuovi mercati", è il titolo dell'evento. Dopo i saluti iniziali di Luca Piana, vicedirettore dei quotidiani di Nord Est Multimedia e di Manuel Forte, partner Pwc Italia, il ricercatore senior della Fondazione Nord Est Gianluca Toschi illustrerà le performance delle migliori aziende del territorio. Di seguito salirà sul palco Alessia Antinori, presidente della cantina Jermann e vice presidente della Marchesi Antinori, che racconterà la scelta del gruppo toscano di investire nel Collio. Il programma prevede poi un confronto con Claudio Cisilino, direttore Operations del Gruppo Fincantieri ed Elisa Zamò, sustainability manager gruppo Ilcam, condotto da Fabrizio Brancoli, vice direttore del gruppo Nem con delega al *Piccolo*. Seguirà l'intervento di Stefano Bianchi, partner Pwc Strategy e un secondo confronto tra Simona Gastaldello, responsabile Corporate Nord Est di Unicredit, Enrico Pacorini, ceo del gruppo Pacorini e Sebastiano Saccani, co-fondatore Aindo, condotto dal giornalista Nem Giorgio Barbieri. Le conclusioni saranno affidate a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. La partecipazione è libera: è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it. —

L'ASSOCIAZIONE PORTI EUROPEI

## D'Agostino lascia Espo Al timone l'ex vice Zeltinš

TRIESTE

Dopo l'addio al Porto di Trieste, quello a Espo. Zeno D'Agostino dopo il biennio di carica ha lasciato la guida della European sea ports organization, di cui era presidente appunto dal 2022. Per l'ex numero uno dell'Autorità portuale dell' Adriatico Orientale, ora al timone della veronese Technital, l'avvicendamento col lettone Ansis Zeltiņš, vicepresidente Espo dal 2022 ed eletto ieri dall'assemblea generale. Zeltiņš è ad dell'Autorità del porto franco di Riga dal 2017. —



Zeno D'Agostino

01/01/1984 06/11/2024
Ci ha lasciati

**Guido Rosenwasser**

appassionato di equitazione e di fotografia, membro attivo della Compagnia Carnevalesca Brivido e affettuoso figlio, fratello, nipote e cugino.

Lo ricordano i genitori Silvia e Roberto, il fratello Marco, gli zii Licia, Giorgio, Mariella, Enza, Norah e Riccardo ed i cugini Marina, Francesco, Paola, Luisa, Adriano, Francesca, Michele e Betti.

La commemorazione avrà luogo nella Sala del Commiato del Tempio Crematorio di Cervignano del Friuli sabato 16 novembre alle ore 10:30.
Trieste, 7 novembre 2024

Un caro saluto a

**Guidone**

dagli amici delle Traversine.
Dobbia, 07 novembre 2024

Si è spenta

**Giovanna Brandolin (Gianna) ved. Pastore**

Lo annunciano i nipoti ELOISA e MANUELE, la nuora e la consuocera.

La saluteremo sabato 9 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 7 novembre 2024

†

Il 3 novembre è mancato

**Stellio Lonzarich**

Lo annunciano la moglie Gina e il figlio Davide con Marika e Giulia.

Lo saluteremo sabato 9 alle ore 10.50 in via Costalunga.
Trieste, 7 novembre 2024

Ci ha lasciati

**Umberto Pividori**

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti e familiari tutti.

Ciao ELY
Trieste, 7 novembre 2024

**Bruno Vascotto**

Resterai sempre nei nostri cuori.

La moglie Nadia, i figli Barbara, Cristian, gli adorati nipoti Matteo, Giovanna e Pietro.

Lo saluteremo venerdì 8 alle ore 9.20 in via Costalunga.
**Non fiori ma opere di bene.**
Trieste, 7 novembre 2024

## L'incontro

Il papà di Giulia protagonista al teatro Verdi di Gorizia con il suo libro «La fondazione, le iniziative: l'unico modo di tenere in vita mia figlia»

# Cecchettin: «Sul passato non c'è modo di agire ma possiamo fare tanto per il tempo che verrà»



**GINO CECCHETTIN**
IERI SERA DURANTE L'INCONTRO AL TEATRO VERDI DI GORIZIA (FOTO BUMBACA)

«Il dovere di vivere nella migliore maniera possibile: non è scontato poterlo fare»

Marco Bisiach

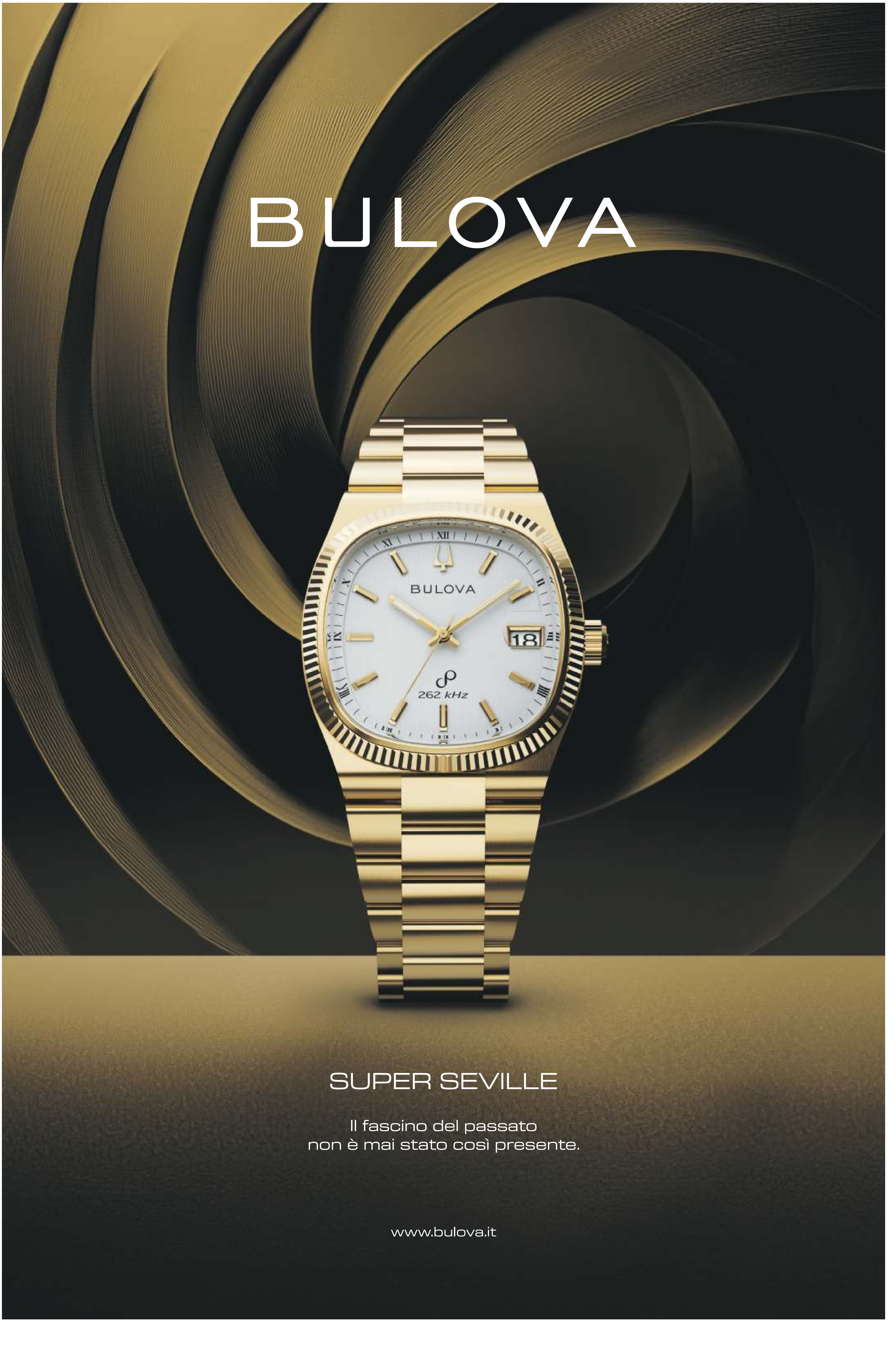
Dire più spesso "ti amo" ai propri cari. Pensare a ciò che possiamo fare per migliorare il futuro. Godere ogni attimo della vita, con felicità, nonostante tutto.

Sono lezioni che fanno bene al cuore. Quelle che Gino Cecchettin ha imparato da sua figlia Giulia, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre dello scorso anno. Lezioni che Cecchettin ha raccolto nel libro "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia", scritto con Marco Franzoso e pubblicato da Rizzoli, e che ha raccontato ieri sera al Teatro Verdi di Gorizia, come sta facendo in tante altre città italiane per promuovere una cultura del rispetto e contrastare la violenza. Lo ha fatto nell'ambito della settima edizione del festival "AlienAzioni" promosso da Gorizia Spettacoli, che ha riempito il teatro di tantissimi giovani, oltre che di insegnanti e genitori che non hanno potuto non sentirsi più vicini a Cecchettin. Accolto da un lunghissimo e commosso applauso, e subito dopo da un abbraccio (irrituale magari ma così umano) di Patrizia Artico che ha dialogato con il papà di Giulia sul palco. Insieme hanno ripercorso i momenti terribili di dodici mesi fa, ma soprattutto – perché è su questo che Gino Cecchettin fonda la sua "missione" – ciò che Giulia ha lasciato. «Il libro e queste serate sono il mio gesto d'amore per lei – ha detto Gino -. Perché è importante. Oggi dico sempre ai miei figli "ti amo tanto", e lo faccio ogni giorno anche pensando a mia moglie e a Giulia».

Non c'è rabbia nelle parole di Cecchettin, nel suo tono di voce sempre pacato, nemmeno quando parla di Filippo Turetta. «Sono riuscito a togliere i sentimenti negativi dalla mia vita, capendo che avrebbero fatto più male a me che agli altri – ha spiegato -. A me, padre che ha vissuto un'esperienza terribile, non spetta dire quale pena deve toccare a Filippo Turetta o a chi commette gli stessi reati. A me sta fare qualcosa perché certi episodi non accadano». È un uomo che ha attraversato il dolore e con esso convive inevitabilmente, Gino Cecchettin, ma da questo percorso ha avuto la forza (così come i suoi cari, ha ricordato) di uscire migliore. «Ho capito che sul passato non possiamo intervenire - nulla cambierà - ma piuttosto possiamo fare tanto da oggi in poi, per il tempo che deve venire», il suo messaggio: «E allo stesso modo abbiamo il dovere di vivere nel modo migliore possibile, godendo di ogni momento, perché non è scontato poterlo fare. Non per tutti».

Di qui l'impegno sociale che sta affiancando al suo lavoro da informatico ed elettronico. «Finalmente è nata la fondazione che abbiamo fortemente voluto per aiutare le donne vittime di violenza – ha raccontato Cecchettin -: lavoreremo con le associazioni e le istituzioni, l'appello che lanciamo è quello di proporci progetti da condividere. E poi abbiamo l'ambizione di poter entrare nelle scuole per inserire ore di educazione all'affettività, far capire ai giovani che la vita è relazione, rispetto».

Ma lo sforzo di Gino Cecchettin – e il pubblico goriziano lo ha capito, commuovendosi e offrendo parole cariche di gratitudine prendendo la parola a fine serata – è soprattutto quello di lasciare dei messaggi positivi. Quelli che erano propri di Giulia. «Fisicamente lei non c'è più, ma tutte queste testimonianze, queste iniziative, sono l'unico modo per mantenerla viva – ha concluso Cecchettin -, e come papà di una figlia straordinaria non posso che essere orgoglioso di lei». —


BULOVA
BULOVA
262 kHz
18
SUPER SEVILLE
Il fascino del passato
non è mai stato così presente.
www.bulova.it

## Il riconoscimento

# Ecoracer, la barca green made in Fvg in vetta al mondo della sostenibilità

NlComp, startup attiva a Monfalcone, ha ottenuto a Singapore il World Sailing Technology Award

Roberta Mantini

Northern Light Composites (NlComp) è la vincitrice del World Sailing Technology Award, il riconoscimento di World Sailing, la federazione internazionale della vela, precedentemente noto come "Barca dell'anno", che premia i progressi nella tecnologia delle regate, tra cui la progettazione delle imbarcazioni, i concetti e le innovazioni rivoluzionarie che stanno cambiando il volto della vela.

La premiazione si è svolta il 5 novembre alla Chijmes Hall di Singapore durante l'annuale conferenza di World Sailing.

Northern Light Composites è la startup innovativa triestina, operante a Monfalcone, fondata e guidata da Fabio Bignolini, Andrea Paduano e Piernicola Paoletti. Dal 2019 è impegnata nel settore dei Sustainable Composites con l'obiettivo di offrire al mercato, della nautica e non solo – anche a settori come l'eolico – una soluzione concreta che risolve il problema della non riciclabilità della vetroresina.

La start up è stata scelta dalla giuria di World Sailing proprio per lo sviluppo di materiali riciclabili e sostenibili per la nautica, in particolare il "rComposite", il composito termoplastico che utilizza materie prime a basso impatto ambientale con il quale NlComp ha costruito Ecoracer 30, la barca realizzata interamente con materiali riciclabili che hanno sostituito la più tradizionale costruzione con la vetroresina.

«Siamo super orgogliosi di questo premio», il commento di Fabio Bignolini, l'amministratore delegato di Northern Light Composites: «Essere premiati con il World Sailing Technology Award è un onore che conferma il valore del nostro lavoro e il nostro impegno verso un cambiamento positivo nell'industria della vela. Questo riconoscimento, arrivato dopo quattro nomination, premia il grande lavoro svolto da tutto il team negli ultimi anni e ci ispira a proseguire il percorso che abbiamo intrapreso per continuare a trovare soluzioni, processi e materiali per sostituire la vetroresina e produrre degli scafi completamente riciclabili».




L'ad Fabio Bignolini riceve il riconoscimento; e uno scatto della barca premiata

Il premio per i materiali innovativi riciclabili con cui è interamente realizzato lo scafo

Ecoracer 30, dopo la presentazione a Genova in occasione del Grand Final della Ocean Race e allo Yacht Club Adriaco a Trieste, ha debuttato anche in regata con due imbarcazioni, Northern Light e Adriatica, che hanno partecipando al Campionato Italiano Assoluto di Vela d'Altura che si è svolto a fine giugno a Brindisi. Dopo il 30 piedi, disegnato da Matteo Polli, NlComp ha in cantiere la costruzione di un'imbarcazione più grande dedicata alla vela d'altura.

«Tra venti giorni parteciperemo al Metstrade, a Amsterdam, – racconta Bignolini – dove siamo finalisti per il Boat Builder Awards con il Grand Soleil Blue, il nuovo 10 metri realizzato con il Cantiere del Pardo. È un progetto molto importante perché è la prima imbarcazione riciclabile di serie prodotta dal cantiere più famoso in Italia per le barche a vela. Sempre nei giorni del Metstrade presenteremo il nostro nuovo progetto: una barca a vela d'altura che vareremo nell'estate 2025. Sarà realizzata sempre con il nostro materiale, avrà una lunghezza tra i 34 e i 35 piedi (10, 36-10, 66 metri), verrà coinvolto un nuovo progettista e ci sarà un noto velista italiano come testimonial». Prima di Amsterdam il quartier generale di NlComp sarà a Rimini per Ecomondo, l'expo della tecnologia verde e della circular economy: «Ci hanno selezionato come start-up per il settore delle pale eoliche e per altri settori industriali», conclude. —



SHOW CON GARE ED EVENTI

# Verona, al via la Fieracavalli Previsti 140 mila visitatori

Edoardo Bus

Inizia oggi Fieracavalli a Verona. Il salone internazionale dedicato al mondo equestre va in scena con la sua edizione numero 126. A inaugurarlo, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, il presidente della Provincia di Verona, Flavio Pasini. Fino a domenica 10 novembre sono attesi a Verona Fiere 140 mila visitatori tra appassionati, atleti, operatori e buyer esteri, in fiera per ammirare oltre 2.200 cavalli di 60 razze che popolano i 12 padiglioni e le 6 aree esterne, per una superficie di oltre 128mila metri quadrati. L'internazionalità della manifestazione si riflette in 700 aziende espositrici provenienti da 25 Paesi, in top buyer provenienti da Arabia Saudita, Argentina, Cile, Hong Kong, Emirati Arabi, e in 600 operatori da Austria, Slovenia, Croazia e Bosnia. Più di 200 le iniziative in calendario, tra spettacoli, convegni, concorsi e gare sportive, tra cui l'unica tappa italiana della Longines Fei Jumping World Cup, le finali nazionali dell'Italian Champions Tour e il Gran Premio 125x125 targati Fieracavalli, le competizioni della Fise-Federazione italiana sport equestri e le sfide del Westernshow.

«I numeri confermano la forza del nostro brand più storico e conosciuto – afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Fieracavalli è stata capace di rinnovarsi negli anni, adattandosi alle evoluzioni della società e alle esigenze del mercato».

Da notare che, secondo una ricerca Nomisma, sono 314 mila i cavalli in Italia, per una passione equestre che coinvolge 11,8 milioni di maggiorenni, in aumento in doppia cifra rispetto all'ultima rilevazione di 6 anni fa. Di questi sono 3,6 milioni i praticanti.

Per gli amanti dello sport la rassegna veronese propone un palinsesto di gare di salto a ostacoli nei quattro giorni di manifestazione. Iniziando dal Padiglione 8 che ospita non solo la 23.a edizione di Jumping Verona e le finali dell'Italian Champions Tour ma anche la Coppa degli Assi Winter Edition e il 126° Gran Premio Fieracavalli, dedicato alle migliori promesse del Salto Ostacoli Italiano. All'Arena Fise (Padiglione 5), invece, il meglio del comparto giovanile del Paese si sfida nelle competizioni della 36.a Coppa delle Regioni Pony, del Trofeo Pony, della Coppa Campioni, della Coppa Gold Champion, della Coppa Future, nella Next Generation Pony, oltre al Master Sport, al Best Rider Progetto Sport e al 48° Gran Premio delle Regioni Under 21. Per vedere i grandi campioni internazionali prepararsi alle gare in programma al Padiglione 7 si trova il campo prova della Longines FEI Jumping World Cup. Dalla monta inglese si passa poi a quella americana con il Westernshow (Padiglione 12) che, per questa edizione, ospita competizioni di Barrel Racing e di Freestyle Reining riservate alla categoria Lady. —



Fantini in una passata edizione

SPORTELLO SPERIMENTALE A UDINE

# Liste d'attesa, la Cisl «Agende più estese»

Nonostante gli ultimi dati evidenzino alcuni recuperi di efficienza, il problema delle liste d'attesa resta ancora irrisolto, con la Cisl Fvg che va in pressing, attivando, a livello sperimentale a Udine, un servizio per far rispettare dalle aziende sanitarie le indicazioni previste dalle impegnative.

Il servizio, gestito da Adiconsum, a poche settimane dall'avvio, sta già prendendo piede, fa sapere la Cisl Fvg. In concreto, Adiconsum sta sollecitando ufficialmente, tramite la compilazione di un apposito modulo, l'azienda sanitaria del Friuli centrale all'osservanza dalle prescrizioni, ottenendo o l'appuntamento entro il termine indicato dal medico di base, o il riconoscimento delle spese o oneri sostenuti per la prestazione sanitaria in altra struttura. «Si tratta di un servizio – commenta per la Cisl Fvg, Renata Della Ricca – che mira a far rispettare il diritto fondamentale dei cittadini alla salute e l'osservanza di un obbligo, quello dell'aderenza tra erogazione e tempo indicato, che ormai è saltato». Ben vengano, poi, per la Cisl, alcune misure messe in campo dalla Regione, come, ad esempio, l'estensione delle fasce orarie e delle giornate, a partire dal sabato, per alcune prestazioni ed esami diagnostici, ma tali misure – per il sindacato – risultano ancora troppo circoscritte e non risolutive del problema. «Quello che chiediamo – incalza ancora Della Ricca – è che l'estensione delle fasce orarie e la previsione del sabato come giornata utile, oggi messe al via solo per l'Asufc, sia ampliata anche ad altre Aziende, prevedendo da subito anche la copertura salariale del personale». —

SOLIDARIETÀ

# Giorno del volontariato, due incontri in regione

Quasi 8.500 tra enti e associazioni, impegnate sui più svariati fronti: dal welfare alla cultura, dalla sfera educativa allo sport, dalla tutela dell'ambiente alla cooperazione dello sviluppo economico e sociale. È un esercito pacifico di oltre 160 mila volontari, uno ogni 7 abitanti, 135 ogni mille, quasi il doppio della media nazionale (77 volontari ogni mille residenti). Sono i numeri che fanno del Fvg una delle regioni italiane con il più elevato tasso di partecipazione alle attività del volontariato e del no-profit. E del suo terzo settore uno dei più radicati e diffusi sul territorio.

È un mondo con un ruolo visibile, riconosciuto dalle istituzioni e dai cittadini, e che punta a rafforzare ulteriormente il dialogo con l'amministrazione regionale e il sistema degli enti locali, non soltanto per concorrere a un necessario processo di riforma del terzo settore, ma anche come interlocutore sulle scelte strategiche da assumere in materia di welfare, di educazione e formazione, di promozione della cittadinanza attiva, di contrasto alla solitudine. È anche con questo obiettivo che il Movimento di Volontariato italiano (Movi), l'Associazione Mission 2.0, il Centro Servizi del Volontariato (Csv) e il Forum del Terzo settore Fvg stanno organizzando (con il sostegno della Regione) la Giornata internazionale del volontariato del 5 dicembre, con due incontri in concomitanza a Udine e Pordenone. Prima ci sarà il meeting del volontariato a Udine sabato 30 novembre, a Palazzo Toppo-Wassermann, in via Gemona. —

# ECONOMIA



## Politica economica

Il governo vuole uomini del Mef nelle aziende che hanno ricevuto aiuti oltre i 100 mila euro
I presidenti degli imprenditori di Fvg, Zamò, e Veneto, Carraro: «Norma inapplicabile e intrusiva»

# L'altolà degli industriali «No ai controllori di Stato nella gestione d'impresa»


Il ministro Giancarlo Giorgetti

PIERCARLO FIUMANÒ

«Inaccettabile e intrusiva»: il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò, attacca la norma del governo prevista dall'articolo 112 della legge di bilancio 2025 che imporrebbe in tutte le società, enti e fondazioni che hanno ricevuto fondi pubblici oltre quota 100 mila euro, la presenza di un guardiano dei conti nominato dal Mef che siederebbe nei collegi di revisione o sindacali. Una posizione critica, quella di Zamò, sottoscritta in pieno anche dal presidente degli Industriali del Veneto Enrico Carraro: «É una norma che rischia di colpire migliaia di aziende e di difficile applicazione».


Enrico Carraro


Pierluigi Zamò

Entro fine marzo dovrebbe arrivare un decreto che preciserà meglio questo ingresso dei controllori di Stato nella aziende. Ma intanto si è acceso un confronto duro anche all'interno del governo dopo che il vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani, ha tuonato sostenendo che questa proposta gli ricorda i metodi della Stasi, i servizi segreti dell'ex Germania Est. L'ex presidente del Parlamento Europeo ha fatto capire di non concepire come il via libera agli investimenti di una azienda debba superare l'approvazione di rappresentanti del governo negli organi societari.

L'eco della protesta dei imprenditori sarebbe arrivata così al ministro Giorgetti che pur mantenendo le linee di principio del provvedimento, sarebbe pronto a fare qualche modifica. Ma secondo Zamò c'è ancora da superare un pregiudizio etico di fondo. Per l'imprenditore il provvedimento in questione «parte dal presupposto che le aziende utilizzino in modo improprio i fondi pubblici e che necessiterebbero, pertanto, di un controllo da parte di un soggetto esterno. Questa misura – spiega il presidente di Confindustria Fvg – ha così il non invidiabile primato di delegittimare in primis il ruolo degli imprenditori e, implicitamente, anche quello dei dottori commercialisti e dei revisori contabili già inseriti nei collegi sindacali». In campo è sceso nei giorni scorsi anche il direttore generale di Assonime, l'associazione delle imprese quotate, Stefano Firpo, secondo cui la norma «avrà come unico risultato quello di far fuggire gli investitori internazionali mentre si cerca di attrarli con la riforma del testo unico sulla finanza».

«Condivido in pieno la posizione di Zamò-sottolinea il presidente degli Industriali del Veneto, Enrico Carraro- perchè stiamo parlando di un provvedimento che colpisce migliaia di piccole e medie aziende. Lo vedo come un atto di sfiducia nel confronti del mondo delle imprese. Mi pare che sia una norma di difficile applicazione e spero che si sia trattato solo di una svista». Peraltro Carraro ipotizza che questa norma sui guardiani dei conti nelle aziende potrebbe finire anche sotto la lente di Bruxelles: «Un governo che si dichiara liberista nei confronti delle imprese non può che fare marcia indietro», conclude Carraro.

La stessa Confindustria, sentita nei giorni scorsi dalle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, oltre a sottolineare la necessità di una manovra che integri misure a favore di investimenti e competitività, ha criticato la proposta di imporre rappresentanti del Mef negli organismi societari dei soggetti che ricevono contributi pubblici. Nel mirino anche il taglio del fondo automotive, lo spostamento unilaterale del riparto dei ricavi nel settore farmaceutico, la rimozione dei limiti di fatturato per l'applicazione dell'imposta sui servizi digitali e il taglio alla detraibilità di alcune spese per i contribuenti con redditi superiori a 75mila euro. Secondo il Ddl Bilancio 2025 la ratio di tali disposizioni «sarebbe quella di garantire una maggiore efficienza e un migliore impiego della spesa pubblica». Ma ciò nonostante, «l'imposizione di un sindaco o revisore di nomina ministeriale – insiste il presidente Zamò – è una misura eccessivamente restrittiva se non addirittura intrusiva delle dinamiche di impresa e non migliora l'efficienza della spesa pubblica». Il punto è che secondo il numero uno degli Industriali Fvg le disposizioni "dimenticano" che le principali norme di incentivazione sono già soggette a forme di monitoraggio che spesso comportano oneri significativi a carico degli stessi imprenditori. —





FINANZA

# Friulia e Banca Finint lanciano basket bond per la crescita delle Pmi

TRIESTE

Friulia e Banca Finint hanno avviato il primo programma di basket bond pensato per fornire finanziamenti alle Pmi e Mid Cap del Friuli-Venezia Giulia che abbiano necessità di accedere a strumenti di finanza alternativa. «Il programma, che prende il nome di "Basket Bond Friulia" - si spiega in un comunicato - ha un importo target di 50 milioni di euro da raggiungere nell'arco di 12 mesi e verrà strutturato da Banca Finint con la regia di Friulia».

I due soggetti agiranno quali investitori e finanzieranno le aziende tramite la sottoscrizione di titoli che hanno come sottostante i bond emessi dalle stesse società aderenti.


Federica Seganti

Lo strumento consentirà dunque alle Pmi e alle società a media capitalizzazione con sede, stabile organizzazione o investimenti in Friuli-Venezia Giulia, di accedere a finanziamenti flessibili per sostenere i propri piani di crescita attraverso progetti volti, tra l'altro, all'espansione commerciale, all'internazionalizzazione o all'acquisizione di altre realtà.

«Siamo entusiasti di lanciare un nuovo programma di basket bond dedicato alle piccole e medie imprese regionali - spiega Federica Seganti, presidente e amministratore delegato di Friulia -. Questo strumento finanziario, che si aggiunge alle misure da noi già previste, è progettato per aprire le porte della finanza alternativa anche a quelle imprese che fino ad oggi non ne hanno avuto l'opportunità». «Con il lancio di questo nuovo programma di basket bond - dichiara da parte sua Luigi Bussi, Head of Corporate & Investment Banking Banca Finint - Banca Finint conferma il suo ruolo di leader nel settore dei finanziamenti alternativi, mettendo a disposizione di Pmi e Mid Cap il know-how maturato in anni di esperienza. Questo strumento innovativo nasce per rafforzare la competitività delle aziende italiane». —

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-11-2024

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **3** | | | | | | |
| 3D Systems Corp | 3,297 | 4,93 | 3,24 | 3,348 | -46,79 | - |
| **A** | | | | | | |
| A2A | 2,013 | -2,61 | 2,002 | 2,069 | 11,53 | 6.507,17 |
| Abitare in | 4,17 | -0,24 | 4,16 | 4,19 | -17,27 | 109,50 |
| Acea | 16,72 | -1,59 | 16,53 | 17 | 23,51 | 3.634,73 |
| Adidas | 222,4 | - | 213,4 | 220,6 | 20,60 | - |
| Adobe | 469,35 | - | 458,35 | 468,8 | -17,32 | - |
| Advanced Micro Devic | 133,76 | 2,80 | 132,86 | 135,42 | -3,55 | - |
| Aedes | 0,157 | -3,09 | 0,157 | 0,167 | -23,64 | 5,29 |
| Aeffe | 0,83 | 5,06 | 0,79 | 0,85 | -13,83 | 85,25 |
| Aeroporto di Bologna | 7,44 | 0,27 | 7,34 | 7,46 | -10,48 | 267,26 |
| Ageas | 48,16 | -1,07 | 48,06 | 48,4 | 23,02 | - |
| Ahold Kon . | 31,81 | - | 32,26 | 33 | 17,61 | - |
| Air France-Klm | 8,872 | 1,09 | 8,81 | 9,054 | -35,17 | - |
| Airbnb | 130,18 | - | 130,16 | 131,48 | -1,15 | - |
| Airbus Group | 142,08 | -0,04 | 143,5 | 145,24 | 1,20 | - |
| Alerion Cleanpwr | 14,92 | -4,11 | 14,82 | 15,6 | -42,51 | 836,24 |
| Alkemy | 12 | 2,13 | 11,85 | 12 | 27,87 | 66,80 |
| Allianz | 289,6 | -0,92 | 290 | 297,4 | 20,95 | - |
| Alphabet Classe A | 163,28 | 5,02 | 159,8 | 164,54 | 22,97 | - |
| Alphabet Classe C | 165,1 | 5,20 | 161,32 | 165,48 | 22,83 | - |
| Altria Group | 50,56 | 2,34 | 50,2 | 51,04 | 36,18 | - |
| Amadeus Fire | 82 | -1,44 | 82,3 | 82,3 | -33,47 | - |
| Amazon | 191,16 | 5,15 | 184,92 | 191,8 | 30,56 | - |
| Amc Entertainment | 4,188 | - | 4,128 | 4,2135 | -8,06 | - |
| American Airlines Group | 12,894 | 7,59 | 12,276 | 12,786 | -4,32 | - |
| American Express | 271,45 | 8,02 | 263,1 | 271,55 | 48,24 | - |
| American Water Works Company | 123,1 | - | 129,15 | 130 | 4,70 | - |
| Amgen | 301,15 | - | 303,7 | 304,55 | 10,44 | - |
| Amplifon | 25,41 | -0,55 | 25,36 | 26,24 | -18,86 | 5.758,17 |
| Anima Holding | 5,75 | 0,26 | 5,695 | 5,835 | 42,05 | 1.824,89 |
| Antares Vision | 2,935 | -1,68 | 2,925 | 3,06 | 66,14 | 215,18 |
| Apple | 209,35 | 2,50 | 207,7 | 210,6 | 16,45 | - |
| Applied Materials | 173,76 | - | 175,48 | 175,5 | 12,41 | - |
| Aquafil | 1,78 | -3,05 | 1,764 | 1,866 | -47,27 | 78,37 |
| Ariston Holding | 3,752 | -5,73 | 3,582 | 4,07 | -37,12 | 495,33 |
| Ascopiave | 2,64 | -3,65 | 2,65 | 2,755 | 22,35 | 646,97 |
| Asml | 610,3 | -2,94 | 610,2 | 634,7 | -10,02 | - |
| At&T | 20,685 | 2,27 | 20,64 | 20,83 | 34,16 | - |
| Aumann | 10,06 | - | 9,95 | 9,95 | -26,51 | - |
| Autostrade M. | 2,54 | 0,40 | 2,525 | 2,54 | -71,08 | 11,10 |
| Avio | 12,34 | 3,87 | 11,92 | 12,34 | 40,29 | 311,73 |
| Axa | 34,29 | - | 34,02 | 35,23 | 16,56 | - |
| Azimut H. | 22,49 | 0,22 | 22,34 | 22,67 | -4,89 | 3.227,32 |
| **B** | | | | | | |
| B&C Speakers | 17,55 | 1,15 | 17,35 | 17,85 | -7,16 | 190,39 |
| B. Cucinelli | 90,85 | 1,11 | 89,95 | 93,6 | 1,51 | 6.127,20 |
| B. Desio | 5,88 | 1,73 | 5,8 | 5,98 | 57,78 | 768,81 |
| B. Generali | 40,46 | -0,34 | 40,4 | 40,92 | 20,33 | 4.737,04 |
| B. Ifis | 21,92 | -0,27 | 21,9 | 22,4 | 39,47 | 1.182,58 |
| B. Profilo | 0,185 | -1,86 | 0,184 | 0,1895 | -6,44 | 128,68 |
| B.Co Santander | 4,56 | 8,57 | 4,38 | 4,6 | 20,47 | 73.624,91 |
| B.F. | 4,26 | 0,47 | 4,17 | 4,27 | 7,00 | 1.110,36 |
| B.P. Sondrio | 7,1 | -1,32 | 7,1 | 7,46 | 21,76 | 3.237,09 |
| Banca Mediolanum | 11,5 | -0,17 | 11,5 | 11,77 | 34,44 | 8.556,74 |
| Banca Sistema | 1,504 | -1,57 | 1,482 | 1,532 | 25,14 | 121,93 |
| Banco BPM | 6,312 | -3,04 | 6,236 | 6,646 | 35,51 | 9.812,68 |
| Bank Of America | 41,95 | 9,60 | 40,77 | 42,57 | 24,59 | - |
| Basf | 43,86 | -0,37 | 44,42 | 0 | -8,83 | - |
| BasicNet | 5,84 | -1,02 | 5,84 | 6,18 | 26,78 | 315,33 |
| Bastogi | 0,384 | -5,42 | 0,384 | 0,384 | -21,75 | 49,45 |
| Bayer | 23,935 | -2,70 | 23,68 | 25,09 | -26,79 | - |
| Bbva | 8,978 | -6,42 | 8,98 | 9,27 | 16,73 | 30.651,70 |
| Beewize | 0,6 | -3,23 | 0,6 | 0,62 | 18,77 | 6,93 |
| Beghelli | 0,239 | 0,84 | 0,238 | 0,239 | -14,16 | 47,23 |
| Berkshire Hathaway | 433,4 | 6,59 | 415,7 | 434,75 | 25,87 | - |
| Bestbe Holding | 0,308 | - | 0,302 | 0,308 | -96,62 | 0,88 |
| Beyond Meat | 5,752 | - | 5,96 | 6,224 | -29,30 | - |
| BFF Bank | 8,62 | -3,74 | 8,62 | 9,08 | -12,54 | 1.703,96 |
| Bialetti | 0,1785 | 0,28 | 0,17 | 0,1785 | -31,32 | 27,62 |
| Biesse | 7,285 | -0,61 | 7,225 | 7,45 | -42,42 | 201,10 |
| Bioera | 0,064 | 4,23 | 0,064 | 0,0646 | 12,43 | 1,26 |
| Biogen | 163,1 | - | 168,1 | 168,35 | -27,69 | - |
| Bitcoin Group | 59,1 | 11,09 | 57,2 | 61,3 | 113,12 | - |
| Blackrock | 943,2 | 1,62 | 942,4 | 1000 | 9,08 | - |
| Block | 72,14 | - | 69,88 | 71,11 | -5,47 | - |
| Bmw | 68,3 | -6,00 | 67 | 72,18 | -27,85 | - |
| Bmw Pref | 63,25 | - | 64,35 | 64,35 | -25,92 | - |
| Bnp Paribas | 62,5 | -0,40 | 60,5 | 63,93 | -0,48 | - |
| Boeing | 137,1 | -2,82 | 135 | 144,62 | -38,43 | - |
| Booking Holdings | 4635 | - | 4614 | 4634 | 23,75 | - |
| Borgosesia | 0,59 | 0,68 | 0,59 | 0,598 | -15,59 | 27,95 |
| Boston Scientific | 80,5 | - | 79 | 82 | 51,73 | - |
| Bper Banca | 5,704 | -1,96 | 5,668 | 5,968 | 91,43 | 8.216,11 |
| Brembo | 9,437 | -0,76 | 9,301 | 9,91 | -14,49 | 3.175,92 |
| Brioschi | 0,0494 | -0,80 | 0,0494 | 0,0504 | -18,78 | 39,28 |
| Bristol-Myers Squibb | 52,48 | - | 52,08 | 52,92 | 9,32 | - |
| Broadcom | 165,12 | 4,68 | 164,12 | 166,92 | 53,12 | - |
| Buzzi | 39,26 | 4,81 | 38,7 | 40,36 | 32,84 | 7.065,91 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Comm. | 2,12 | -0,93 | 2,1 | 2,155 | 16,79 | 286,75 |
| Caleffi | 0,75 | -1,32 | 0,752 | 0,754 | -24,50 | 11,97 |
| Caltagirone | 6 | 0,33 | 5,9 | 6,06 | 39,91 | 719,02 |
| Caltagirone Ed. | 1,39 | -0,71 | 1,35 | 1,39 | 42,57 | 174,49 |
| Campari | 5,98 | -4,78 | 5,94 | 6,33 | -38,68 | 7.720,04 |
| Carel Industries | 19,24 | 2,34 | 19,02 | 19,34 | -24,02 | 2.116,76 |
| Caterpillar | 385,5 | 9,67 | 366 | 388 | 31,13 | - |
| Cellularline | 2,54 | 1,60 | 2,5 | 2,54 | 6,68 | 54,54 |
| Cembre | 38,15 | -0,39 | 37,95 | 38,9 | 2,94 | 648,84 |
| Cementir Hldg. | 9,8 | 1,24 | 9,6 | 10,1 | 0,73 | 1.529,23 |
| Centene | 57,9 | - | 58,52 | 58,99 | -9,76 | - |
| Centrale Latte Italia | 2,7 | - | 2,7 | 2,76 | -13,13 | 37,58 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Charter Communications - Class | 382,2 | - | 370,65 | 370,65 | -3,11 | - |
| Chevron | 146,94 | - | 146,78 | 149,54 | 4,21 | - |
| Ciena | 63,2 | - | 63,14 | 63,14 | 44,04 | - |
| Cir | 0,566 | -1,39 | 0,562 | 0,576 | 33,26 | 604,02 |
| Cisco Systems | 53,46 | - | 52,56 | 53,8 | 11,70 | - |
| Citigroup | 64,56 | - | 63,94 | 64,36 | 28,37 | - |
| Class | 0,0818 | 0,25 | 0,0818 | 0,0818 | 35,55 | 22,56 |
| Cnh Industrial | 10,785 | 6,05 | 10,195 | 10,935 | -7,41 | 13.864,75 |
| Coeur Mining | 5,458 | -1,91 | 5,356 | 5,524 | 187,11 | - |
| Coinbase Global | 222,5 | 23,82 | 198,8 | 222,5 | 5,93 | - |
| Colgate-Palmolive | 85,24 | - | 88,41 | 88,41 | 19,35 | - |
| Comer Industries | 32 | -2,74 | 31,7 | 32,9 | 14,51 | 950,06 |
| Commerzbank | 15,975 | -3,94 | 15,835 | 16,595 | 54,95 | - |
| Conafi | 0,205 | 2,50 | 0,205 | 0,209 | -23,35 | 7,44 |
| Conocophillips | 106,1 | - | 104 | 105,68 | -4,07 | - |
| Continental | 55,16 | -1,82 | 55 | 0 | -26,61 | - |
| Costco Wholesale | 829,9 | - | 833,7 | 835,6 | 34,95 | - |
| Credem | 10,54 | 5,61 | 10,08 | 10,76 | 24,25 | 3.405,54 |
| Credit Agricole | 13,69 | -4,40 | 13,485 | 13,82 | 10,93 | - |
| Crowdstrike Hold | 298,05 | - | 294,35 | 294,35 | -3,02 | - |
| Csp Int. | 0,279 | 0,36 | 0,276 | 0,279 | -12,37 | 11,11 |
| Curevac | 2,534 | 1,12 | 2,622 | 2,626 | -37,46 | - |
| Cvs Health | 57,1 | 13,41 | 57,18 | 57,18 | -29,94 | - |
| Cy4Gate | 4,145 | -0,84 | 4,09 | 4,23 | -49,52 | 97,64 |
| **D** | | | | | | |
| Daimlerchrysler | 52,28 | -6,44 | 51,92 | 54,94 | -10,98 | - |
| D'Amico | 4,865 | 0,52 | 4,745 | 4,94 | -14,68 | 601,07 |
| Danaher | 231,85 | 1,98 | 231,4 | 235,5 | 7,31 | - |
| Danieli | 24,8 | 2,06 | 24,35 | 25,4 | -17,65 | 992,29 |
| Danieli r nc | 18,88 | 4,42 | 18,18 | 19,26 | -16,70 | 734,27 |
| Datalogic | 5,54 | -1,77 | 5,53 | 5,72 | -16,30 | 331,83 |
| De' Longhi | 26,44 | -5,50 | 26,44 | 28,34 | -8,89 | 4.230,06 |
| Delivery Hero | 38,68 | -2,59 | 39,8 | 41 | 41,50 | - |
| Dell Technologies | 127,26 | - | 127,58 | 127,58 | 0,35 | - |
| Deutsche Bank | 16,21 | 1,91 | 16,244 | 16,982 | 31,97 | - |
| Deutsche Lufthansa | 6,306 | 2,87 | 6,26 | 6,478 | -22,27 | - |
| Deutsche Post | 34,41 | -3,80 | 34,25 | 35,77 | -20,25 | - |
| Deutsche Telekom | 28,37 | 1,03 | 28,5 | 28,7 | 29,54 | - |
| Devon Energy | 36,965 | - | 37,22 | 37,54 | -11,99 | - |
| Diasorin | 107,1 | 5,57 | 102,6 | 108,5 | 8,20 | 5.653,41 |
| Digital Bros | 9,1 | - | 9,1 | 9,32 | -15,91 | 130,17 |
| Digital Value | 11,42 | 4,77 | 11,04 | 12,2 | -82,12 | 111,59 |
| Dollar General | 72,46 | - | 73,84 | 73,84 | -39,17 | - |
| Dominion Energy | 53,73 | - | 53,9 | 54,3 | 32,47 | - |
| Doordash | 150 | 4,05 | 146,8 | 146,8 | 78,10 | - |
| doValue | 4,78 | -2,85 | 4,74 | 4,985 | -70,94 | 79,91 |
| **E** | | | | | | |
| E.On . | 12,19 | -1,46 | 12,36 | 12,36 | 3,27 | - |
| E.P.H. | 0,0002 | - | 0,0002 | 0,0002 | -100,00 | 0,11 |
| Edison r nc | 1,8 | 0,56 | 1,74 | 1,8 | 15,95 | 196,47 |
| Eems | 0,1799 | - | 0,172 | 0,1805 | -58,62 | 1,54 |
| El.En | 9,815 | -2,14 | 9,815 | 10,2 | 2,15 | 804,04 |
| Electronic Arts | 147,22 | - | 144,8 | 148,64 | 2,38 | - |
| Eli Lilly & Company | 722,4 | -1,46 | 714,2 | 779,9 | 40,03 | - |
| Elica | 1,725 | - | 1,7 | 1,77 | -24,27 | 109,52 |
| Enagas | 12,62 | -1,94 | 12,75 | 12,76 | -16,79 | - |
| Enav | 3,83 | 0,42 | 3,782 | 3,836 | 10,86 | 2.066,11 |
| Endesa | 19,22 | -3,59 | 19,64 | 19,64 | 6,66 | - |
| Enervit | 3,1 | -1,59 | 3,1 | 3,11 | -0,15 | 56,07 |
| Eni | 14,004 | -0,79 | 13,852 | 14,232 | -8,48 | 47.574,76 |
| Equita Group | 4,19 | -1,64 | 4,17 | 4,25 | 15,55 | 222,34 |
| Erg | 19,46 | -3,95 | 18,9 | 20,2 | -29,52 | 3.068,39 |
| Essilorluxottica | 225,9 | 0,94 | 224,9 | 232 | 22,66 | - |
| Estee Lauder Companies | 59,4 | -1,33 | 60,8 | 61,8 | -55,07 | - |
| Etsy | 49,16 | 3,11 | 48,41 | 50,35 | -36,46 | - |
| Evotec | 7,13 | -15,42 | 7,035 | 7,19 | -60,49 | - |
| Exxon Mobil | 112,46 | 3,27 | 112,42 | 115,9 | 19,98 | - |
| **F** | | | | | | |
| Facebook | 528,3 | 1,38 | 521,4 | 533,1 | 61,69 | - |
| Faurecia | 8,42 | -3,86 | 8,348 | 9,124 | -57,27 | - |
| Fedex | 255,45 | - | 255,5 | 259,4 | 12,08 | - |
| Ferrari | 407,8 | 0,20 | 404,5 | 420,7 | 35,47 | 80.471,98 |
| Ferretti | 2,76 | - | 2,72 | 2,82 | -3,79 | 944,48 |
| Fidia | 0,0678 | -6,61 | 0,0656 | 0,0722 | -92,07 | 2,26 |
| Fiera Milano | 4,095 | -1,68 | 4,08 | 4,25 | 50,03 | 300,40 |
| Fincantieri | 5,184 | 0,43 | 5,158 | 5,318 | 18,91 | 1.669,71 |
| Fine Foods & Ph.Ntm | 8,22 | -1,67 | 8,22 | 8,44 | -4,03 | 184,01 |
| Ford Motor | 9,95 | - | 9,22 | 10,4 | -14,45 | - |
| Freeport-Mcmoran | 43,48 | - | 44,52 | 44,52 | 8,30 | - |
| Fresenius | 34,72 | - | 35,7 | 36,2 | 15,46 | - |
| Fresenius Medical Ca | 38,96 | 5,21 | 38,62 | 39,37 | -2,19 | - |
| Fuelcell Energy | 0,3074 | -11,08 | 0,3491 | 0,3491 | -75,11 | - |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti Prop. S. | 0,463 | 0,22 | 0,455 | 0,469 | -40,48 | 27,87 |
| Gamestop Corp | 21,635 | - | 21,45 | 22,5 | 0,72 | - |
| Garofalo Health Care | 5,48 | -0,72 | 5,46 | 5,52 | 18,91 | 493,16 |
| Gasplus | 2,38 | -0,83 | 2,36 | 2,4 | -4,12 | 107,25 |
| Gaz De France | 15,02 | -1,80 | 15 | 15,26 | -3,45 | - |
| Gefran | 8,98 | -0,22 | 8,9 | 9 | 3,31 | 128,97 |
| General Dynamics | 285,65 | 5,44 | 282,5 | 284,15 | 17,51 | - |
| General Electric | 169 | - | 162,5 | 171,5 | 38,33 | - |
| General Motors | 50,15 | 2,39 | 50,06 | 52,5 | 48,82 | - |
| Generalfinance | 11,5 | 5,99 | 11 | 11,55 | 20,50 | 141,67 |
| GPI | 11,9 | -0,34 | 11,84 | 12,08 | 21,07 | 345,91 |
| Grandi Viaggi | 1,045 | - | 1,045 | 1,085 | 33,17 | 50,75 |
| GVS | 5,78 | -2,03 | 5,77 | 5,96 | 3,88 | 1.034,46 |
| **H** | | | | | | |
| Halliburton | 28,17 | - | 27,84 | 27,84 | -24,19 | - |
| Hapag-Lloyd | 155,5 | - | 154,4 | 154,9 | 20,21 | - |
| Harley-Davidson | 30,74 | - | 31,23 | 31,23 | -0,81 | - |
| Heidelberg Cement | 108,45 | - | 109,55 | 109,95 | 25,98 | - |
| Hera | 3,432 | -1,55 | 3,41 | 3,494 | 17,69 | 5.216,38 |
| Hewlett Packard Enterprise | 19,678 | - | 18,992 | 19,536 | 19,94 | - |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Hilton Worldwide Holdings | 227,6 | - | 225,6 | 225,6 | 33,90 | - |
| Hochtief | 114,4 | - | 114,8 | 115,9 | 10,60 | - |
| Hp | 33,95 | - | 33,77 | 34,12 | 18,78 | - |
| Hugo Boss | 40,88 | - | 40,83 | 40,83 | -26,03 | - |
| **I** | | | | | | |
| Iberdrola | 13,21 | -4,07 | 13,09 | 13,585 | 15,33 | - |
| Ibm | 198,14 | 4,49 | 195,78 | 197 | 28,79 | - |
| Igd - Siiq | 2,395 | -2,44 | 2,39 | 2,485 | 6,39 | 272,03 |
| Illimity bank | 3,744 | -1,16 | 3,744 | 3,916 | -30,54 | 319,50 |
| Immsi | 0,495 | -1,79 | 0,495 | 0,515 | -11,02 | 173,31 |
| Indel B | 21,8 | -1,80 | 21,2 | 22 | -6,26 | 129,69 |
| Inditex | 51,54 | -1,72 | 51,52 | 52,7 | 34,06 | - |
| Industrie De Nora | 8,83 | -5,00 | 8,705 | 9,715 | -41,12 | 474,31 |
| Infineon Technologie | 28,48 | -3,49 | 28,085 | 29,48 | -21,34 | - |
| Ing Groep | 15,148 | -2,97 | 15,17 | 15,55 | 15,88 | - |
| Intel | 22,725 | 5,62 | 21,56 | 23,24 | -53,28 | - |
| Intercos | 13,84 | -3,22 | 13,74 | 14,54 | 0,27 | 1.380,90 |
| Interpump | 40,92 | -1,73 | 40,92 | 42,86 | -11,67 | 4.507,81 |
| Intesa Sanpaolo | 3,972 | -3,12 | 3,961 | 4,1395 | 54,40 | 72.751,14 |
| Intuitive Surgical | 480,4 | 1,67 | 481,65 | 492,5 | 54,03 | - |
| Inwit | 9,655 | -5,25 | 9,49 | 10,21 | -11,02 | 9.794,70 |
| Irce | 2,18 | 2,83 | 2,15 | 2,18 | 9,56 | 60,77 |
| Iren | 1,911 | -1,95 | 1,895 | 1,952 | -0,65 | 2.547,98 |
| It Way | 1,042 | -5,96 | 1,04 | 1,1 | -35,36 | 11,78 |
| Italgas | 5,56 | -1,24 | 5,53 | 5,65 | 8,52 | 4.565,86 |
| Italian Exhibition Gr. | 6,12 | 1,32 | 6,04 | 6,38 | 99,27 | 190,85 |
| Italmobiliare | 27,15 | -1,45 | 27,1 | 27,9 | 6,72 | 1.178,46 |
| Iveco Group | 9,212 | -1,48 | 9,212 | 9,746 | 14,43 | 2.540,44 |
| **J** | | | | | | |
| J.P. Morgan Chase & Co. | 226,55 | 11,90 | 216,05 | 226,9 | 33,30 | - |
| Johnson & Johnson | 147,36 | 2,15 | 148,88 | 149,34 | 2,08 | - |
| Juventus FC | 2,452 | -0,87 | 2,436 | 2,54 | 11,60 | 623,41 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 229,65 | 0,50 | 228 | 242 | -42,64 | - |
| KME Group | 0,938 | -0,11 | 0,898 | 0,938 | 0,29 | 247,02 |
| KME Group r nc | 1,3 | 1,17 | 1,255 | 1,31 | 7,32 | 17,54 |
| Koenig & Bauer | 9,74 | - | 9,34 | 9,34 | -27,77 | - |
| Kroger | 55,64 | - | 53,71 | 53,71 | 28,18 | - |
| **L** | | | | | | |
| Lam Research | 70,38 | 0,77 | 71,54 | 72,53 | -90,69 | - |
| Landi Renzo | 0,1556 | -2,75 | 0,1554 | 0 | -63,74 | 36,29 |
| Lazio | 0,94 | -2,08 | 0,93 | 0,97 | 23,83 | 65,88 |
| Levi Strauss & Co | 15,79 | - | 15,005 | 15,79 | 38,53 | - |
| Linde Plc | 429 | - | 426 | 429 | 0,00 | - |
| Lockheed Martin | 514,4 | 3,01 | 520 | 535 | 18,78 | - |
| Lottomatica Group | 11,8 | -0,92 | 11,82 | 12,07 | 21,03 | 2.984,22 |
| Lumen Technologies | 7,84 | 16,79 | 6,625 | 7,917 | 351,28 | - |
| LU-VE | 26,2 | -0,95 | 26,1 | 26,8 | 16,07 | 590,88 |
| Lvmh | 600,4 | -0,51 | 598 | 0 | -18,14 | - |
| **M** | | | | | | |
| Macys | 14,674 | - | 14,486 | 14,514 | 42,20 | - |
| Maire | 6,995 | 0,87 | 6,905 | 7,055 | 40,31 | 2.284,61 |
| Marr | 10,44 | -0,95 | 10,38 | 10,66 | -7,63 | 702,98 |
| Mastercard | 485 | - | 477,85 | 489,55 | 22,89 | - |
| Mcdonald's | 275,15 | 1,59 | 276,9 | 279,75 | 2,03 | - |
| Mediobanca | 15,27 | -0,26 | 15,19 | 15,665 | 36,42 | 12.735,51 |
| Mfe A | 2,878 | -1,24 | 2,852 | 2,958 | 23,00 | 967,18 |
| Mfe B | 4,086 | -1,30 | 4,04 | 4,19 | 26,21 | 978,07 |
| Micron Technology | 102,68 | 7,95 | 98,88 | 102,5 | 21,10 | - |
| Microstrategy | 235,4 | 9,59 | 233 | 244 | -10,90 | - |
| Mondelez International | 62,08 | - | 61,96 | 63,97 | -3,74 | - |
| Monrif | 0,05 | - | 0,05 | 0,05 | -3,47 | 10,32 |
| Monte Paschi Si | 4,977 | -3,28 | 4,916 | 5,286 | 67,79 | 6.454,73 |
| Morgan Stanley | 122,42 | 14,13 | 119,54 | 122,42 | 44,82 | - |
| Motorola Solutions | 437,7 | - | 435,2 | 435,2 | 37,41 | - |
| Mtu Aero Engines | 317,7 | 2,32 | 317,2 | 317,2 | 72,40 | - |
| **N** | | | | | | |
| Naturgy Energy Group | 21,82 | - | 22,28 | 22,28 | -10,38 | - |
| Nemetschek | 100 | 0,50 | 100,5 | 101,1 | 24,35 | - |
| Neodecortech | 2,99 | - | 2,99 | 2,99 | -9,21 | 42,58 |
| Netflix | 717,2 | 2,49 | 707,6 | 724,9 | 56,96 | - |
| Newlat Food | 11,3 | 0,36 | 11,16 | 11,3 | 44,22 | 498,22 |
| Nexi | 5,62 | -1,82 | 5,608 | 5,81 | -22,80 | 7.049,54 |
| Nike | 70,45 | -0,56 | 70,65 | 73,27 | -27,84 | - |
| Nikola Corp | 2,954 | -2,36 | 2,8 | 3,15 | 884,86 | - |
| Nordex | 12,12 | - | 12,16 | 12,16 | 33,30 | - |
| Northrop Grumman | 487,3 | - | 488,4 | 488,4 | 10,38 | - |
| Nvidia Corp | 134,14 | 4,76 | 131 | 135 | 182,59 | - |
| **O** | | | | | | |
| Occidental Petroleum | 48,145 | 4,22 | 48,005 | 48,645 | -14,28 | - |
| Olidata | 0,3255 | 2,04 | 0,312 | 0,3405 | -41,63 | 61,02 |
| Oracle | 168,22 | - | 162,3 | 168,64 | 62,47 | - |
| Orange | 9,944 | - | 9,974 | 9,974 | -2,65 | - |
| Orsero | 11,5 | -1,54 | 11,2 | 11,78 | -30,54 | 208,89 |
| OVS | 2,8 | -0,36 | 2,784 | 2,848 | 24,71 | 674,90 |
| **P** | | | | | | |
| Palantir Technologies | 49,98 | 7,40 | 46 | 52,23 | 177,78 | - |
| Palo Alto Networks | 356,95 | 6,78 | 349,7 | 357,5 | -1,23 | - |
| Paypal | 75,21 | 3,71 | 73,93 | 76,4 | 28,93 | - |
| Peloton Interactive | 7,287 | - | 7,394 | 7,611 | 65,38 | - |
| Pepsico | 153,58 | 0,27 | 153 | 157,7 | -3,25 | - |
| Pfizer | 25,425 | -0,14 | 25,38 | 26,38 | -1,88 | - |
| Pg&E | 19,008 | - | 18,584 | 18,584 | 20,48 | - |
| Pharmanutra | 52,6 | -0,75 | 51,9 | 53,5 | -6,49 | 510,82 |
| Philip Morris International | 117,76 | - | 123,44 | 123,44 | 42,83 | - |
| Philips | 24,55 | -0,93 | 24,53 | 25,25 | 19,14 | - |
| Phillips 66 | 118,48 | - | 116,56 | 119,38 | 0,08 | - |
| Philogen | 20,3 | 1,75 | 19,95 | 20,3 | 9,59 | 582,80 |
| Piaggio | 2,17 | -1,09 | 2,158 | 2,238 | -26,59 | 777,89 |
| Pininfarina | 0,68 | -0,87 | 0,68 | 0,696 | -12,29 | 54,19 |
| Piovan | 13,8 | -0,36 | 13,8 | 13,85 | 30,60 | 741,03 |
| Piquadro | 2,12 | -0,47 | 2,12 | 2,13 | -2,67 | 106,94 |
| Pirelli & C. | 4,921 | -2,71 | 4,89 | 5,068 | 2,18 | 5.045,62 |
| PLC | 1,53 | -1,29 | 1,53 | 1,56 | -10,14 | 39,58 |

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Porsche Automobil Holding Pref | 36,75 | -3,82 | 36,27 | 37,62 | -17,59 | - |
| Prosiebensat1 Media | 5,34 | -2,11 | 5,31 | 5,31 | -0,24 | - |
| Prysmian | 63,2 | -1,37 | 62,74 | 65,44 | 54,59 | 18.856,77 |
| Puma | 43,48 | 2,35 | 40 | 43,2 | -15,66 | - |
| **Q** | | | | | | |
| Qualcomm | 159,7 | 4,82 | 156,78 | 159,12 | 15,45 | - |
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 5,07 | -2,50 | 5,07 | 5,24 | 1,67 | 1.422,60 |
| Ratti | 2,06 | 1,98 | 2 | 2,06 | -25,33 | 54,73 |
| RCS Mediagroup | 0,8 | 0,76 | 0,79 | 0,802 | 6,74 | 413,56 |
| Recordati | 51,75 | - | 51,65 | 52,55 | 5,92 | 10.822,70 |
| Reddit Inc | 112,68 | 4,45 | 116,26 | 116,26 | 7,46 | - |
| Regeneron Pharmaceuticals | 766 | 1,19 | 762 | 791,4 | -5,90 | - |
| Renault | 40,44 | -0,83 | 40,49 | 42,18 | 9,86 | - |
| Reply | 136,9 | -1,72 | 136,6 | 142,1 | 16,16 | 5.197,48 |
| Repsol | 11,74 | -1,88 | 11,61 | 11,895 | -12,11 | - |
| Revo Insurance | 10,4 | - | 10,35 | 10,6 | 25,88 | 257,85 |
| Rheinmetall | 492 | 2,65 | 471,4 | 502 | 65,63 | - |
| Risanamento | 0,0214 | -2,73 | 0,0213 | 0,022 | -41,73 | 38,81 |
| Robinhood Markets | 26,95 | 17,94 | 23,86 | 26,5 | 87,04 | - |
| Roku | 67,01 | 5,21 | 64,8 | 67,3 | -24,70 | - |
| Rwe | 29,03 | -4,44 | 28,2 | 29,72 | -26,14 | - |
| **S** | | | | | | |
| S. Ferragamo | 6,015 | -1,88 | 5,97 | 6,33 | -49,67 | 1.040,01 |
| Sabaf | 18,2 | -0,82 | 18,2 | 18,45 | 6,64 | 232,83 |
| Safilo Group | 0,951 | -0,73 | 0,947 | 0,982 | 5,89 | 401,47 |
| Saipem | 2,249 | 0,49 | 2,216 | 2,295 | 50,39 | 4.438,94 |
| Salcef Group | 25,85 | - | 25,85 | 25,9 | 5,74 | 1.614,33 |
| Salesforce | 285,55 | 5,39 | 280,4 | 286,45 | 12,55 | - |
| Sanlorenzo | 33,45 | -2,76 | 33,45 | 34,8 | -19,19 | 1.222,25 |
| Sanofi | 95,51 | -1,02 | 95,44 | 97,87 | 8,44 | - |
| Sap | 213,4 | -1,11 | 216,75 | 218,95 | 53,77 | - |
| Seco | 1,574 | -2,24 | 1,528 | 1,626 | -53,57 | 213,64 |
| Servicenow | 921,7 | - | 911,7 | 927 | 37,83 | - |
| Servizi Italia | 2,36 | -0,42 | 2,36 | 2,36 | 41,18 | 75,39 |
| Sesa | 77,8 | - | 76,6 | 79,55 | -36,68 | 1.220,72 |
| Siemens | 184,92 | 0,77 | 184 | 191 | 9,24 | - |
| Siemens Energy | 38,31 | -1,57 | 38,25 | 39,8 | 220,22 | - |
| SIT | 1 | 1,01 | 0,936 | 1,03 | -71,42 | 24,25 |
| Sixt | 72,9 | - | 72,9 | 72,9 | -24,89 | - |
| Snam | 4,33 | -1,79 | 4,33 | 4,453 | -5,27 | 14.829,89 |
| Snap - Classe A | 10,998 | -0,58 | 11,07 | 11,608 | -28,21 | - |
| Snowflake | 111,78 | - | 0 | 111,52 | -41,42 | - |
| Societe Generale | 26,875 | 0,39 | 26,72 | 28 | 11,20 | - |
| Softlab | 0,88 | -7,85 | 0,855 | 0 | -36,39 | 4,69 |
| Sogefi | 1,998 | 1,01 | 1,954 | 2,01 | 35,27 | 233,74 |
| Sol | 35,3 | -0,98 | 34,95 | 36,4 | 27,84 | 3.251,07 |
| Sole 24 Ore | 0,618 | -3,74 | 0,6 | 0,648 | -8,27 | 35,09 |
| Somec | 14,35 | - | 13,95 | 14,55 | -49,96 | 98,36 |
| Spotify Technology | 357,2 | 1,87 | 365 | 368,15 | 102,50 | - |
| Steico | 22,1 | - | 22,3 | 22,9 | -32,49 | - |
| Stellantis | 12,872 | 1,75 | 12,502 | 13,356 | -40,62 | 38.045,06 |
| STMicroelectr. | 24,69 | 0,88 | 24,52 | 25,565 | -46,48 | 22.128,15 |
| Stryker | 344,6 | - | 348 | 352,2 | 24,87 | - |
| Super Micro C | 19,63 | -18,75 | 19,03 | 21 | -20,43 | - |
| SYS-DAT | 5,15 | -3,56 | 4,96 | 5,27 | 55,78 | 165,70 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi Inv. | 8,53 | -0,58 | 8,53 | 8,79 | -7,96 | 1.577,87 |
| Teamviewer | 11,65 | - | 11,375 | 11,755 | -7,12 | - |
| Technogym | 9,965 | -0,85 | 9,9 | 10,15 | 10,36 | 2.017,36 |
| Technoprobe | 6,52 | 2,03 | 6,44 | 6,8 | -27,13 | 4.137,36 |
| Telecom It. r nc | 0,258 | -2,05 | 0,2568 | 0,2675 | -13,54 | 1.590,61 |
| Telecom Italia | 0,2252 | -1,62 | 0,2222 | 0,2315 | -22,25 | 3.517,04 |
| Telefonica | 4,273 | -0,90 | 4,304 | 0 | 22,89 | - |
| Tesla | 264,5 | 14,23 | 255 | 270,5 | 0,64 | - |
| Tesmec | 0,0781 | 0,13 | 0,0781 | 0,0796 | -33,38 | 47,56 |
| Trevi | 0,277 | - | 0,2715 | 0,28 | -13,06 | 87,08 |
| Triboo | 0,576 | -2,37 | 0,57 | 0,59 | -25,81 | 16,35 |
| Tripadvisor | 16,09 | 4,21 | 15,505 | 16,16 | -21,73 | - |
| Truist Finl Corp. | 42,765 | - | 42,63 | 42,63 | 13,25 | - |
| Txt e-solutions | 28,6 | -1,72 | 27,65 | 29,55 | 48,74 | 380,31 |
| **U** | | | | | | |
| Uber Technologies | 68,06 | 0,25 | 69,17 | 71,78 | 18,15 | - |
| Unicredit | 40,565 | -5,31 | 40,465 | 44,185 | 73,69 | 69.818,26 |
| Unidata | 3,42 | -2,29 | 3,42 | 3,49 | -11,34 | 108,07 |
| Unieuro | 11,44 | -0,17 | 11,4 | 11,48 | 10,30 | 239,13 |
| Union Pacific | 228,6 | - | 223,9 | 223,9 | 0,26 | - |
| Unipol | 11,65 | 0,09 | 11,64 | 12,02 | 124,67 | 8.331,88 |
| United States Steel | 38,63 | 5,91 | 39,1 | 39,425 | -21,19 | - |
| Unitedhealth Group | 553,2 | 7,02 | 536,2 | 566,9 | 7,15 | - |
| Us Bancorp | 47,505 | - | 46,49 | 46,49 | 13,06 | - |
| **V** | | | | | | |
| V.F. | 19,882 | - | 20,325 | 20,595 | 9,83 | - |
| Valsoia | 9,6 | 1,69 | 9,44 | 9,6 | 1,72 | 102,15 |
| Varta | 2,864 | -2,78 | 2,77 | 2,942 | -85,52 | - |
| Verbio Vereinigte Bioenergie | 13,27 | - | 13,33 | 13,33 | -50,85 | - |
| Vivendi | 9,354 | - | 9,58 | 9,58 | 2,13 | - |
| Volkswagen | 84 | -4,42 | 82,4 | 87,48 | -21,40 | - |
| Vonovia | 29,36 | - | 29,27 | 29,88 | 6,54 | - |
| **W** | | | | | | |
| Walmart | 78,17 | - | 77,23 | 79,24 | 59,78 | - |
| Warner Bros Discovery | 7,865 | - | 7,864 | 7,9 | -28,51 | - |
| Waste Management | 204,7 | - | 203,5 | 205,4 | 25,51 | - |
| Webuild | 2,58 | -2,35 | 2,57 | 2,69 | 43,81 | 2.692,61 |
| Webuild r nc | 9,5 | 1,06 | 9,25 | 9,5 | 69,64 | 15,07 |
| Wells Fargo & Co | 67,75 | 15,42 | 63,58 | 64,4 | 31,67 | - |
| WIIT | 20,1 | -1,47 | 20,1 | 20,65 | 4,50 | 572,73 |
| **Z** | | | | | | |
| Zalando | 26,01 | -5,73 | 27,13 | 27,16 | 31,83 | - |
| Zest | 0,176 | -3,03 | 0,17 | 0,1915 | -33,46 | 29,33 |
| Zignago Vetro | 9,45 | -5,50 | 9,34 | 10,36 | -29,05 | 908,80 |
| Zoetis | 160,12 | -0,78 | 166,5 | 166,62 | -10,82 | - |
| Zoom Video Communications | 74,61 | - | 73,28 | 73,28 | 0,82 | - |
| Zucchi | 1,545 | 0,98 | 1,52 | 1,615 | -32,21 | 6,10 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amst. Exch. | 875.41 | -0.83 |
| Cac 40 | 7369.61 | -0.51 |
| Dax (Xetra) | 19036.99 | -1.14 |
| FTSE 100 | 8166.68 | -0.07 |
| Ibex 35 | 11495.30 | -2.90 |
| Indice Gen | 58145.83 | -0.85 |
| Nikkei 500 | 3338.99 | 1.61 |
| Swiss Market In. | 11847.29 | -0.16 |

## EURIBOR 05-11-2024

| QUOTE | EUR 360 | EUR 365 |
|---|---|---|
| 1 Settimana | 3,145 | 3,189 |
| 1 Mese | 3,102 | 3,145 |
| 3 Mesi | 3,049 | 3,091 |
| 6 Mesi | 2,916 | 2,957 |
| 1 Anno | 2,642 | 2,679 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 6/11/2024 | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr.) | 77 | 79.95 |
| Argento (per kg.) | 873.4 | 932.96 |
| Platino p.m. | 1001.00 | 0.0000 |
| Palladio p.m. | 1092.00 | 0.0000 |

## CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

| MERCATI | Quot. | Var. | Var. an. |
|---|---|---|---|
| Stati Uniti | 1,0695 | -1,85 | -3,21 |
| Giappone | 165,05 | -0,53 | 5,58 |
| G. Bretagna | 0,83223 | -0,83 | -4,24 |
| Svizzera | 0,9368 | -0,36 | 1,17 |
| Australia | 1,6301 | -0,92 | 0,23 |
| Brasile | 6,2127 | -1,45 | 15,87 |
| Bulgaria | 1,9558 | 0,00 | 0,00 |
| Canada | 1,4893 | -1,55 | 1,71 |
| Danimarca | 7,457 | -0,02 | 0,06 |
| Filippine | 62,949 | -0,95 | 2,72 |
| Hong Kong | 8,3167 | -1,80 | -3,65 |
| India | 90,181 | -1,61 | -1,88 |
| Indonesia | 16976,6 | -1,19 | -0,60 |
| Islanda | 148,3 | -0,40 | -1,46 |
| Israele | 4,0115 | -1,75 | 0,31 |
| Malaysia | 4,7095 | -0,55 | -7,25 |
| Messico | 22,0755 | 0,54 | 17,91 |
| N. Zelanda | 1,7997 | -0,95 | 2,82 |
| Norvegia | 11,909 | -0,43 | 5,95 |
| Polonia | 4,3493 | -0,20 | 0,23 |
| Rep. Ceca | 25,339 | -0,02 | 2,49 |
| Rep.Pop.Cina | 7,6779 | -0,81 | -2,20 |
| Romania | 4,9755 | -0,00 | 0,00 |
| Russia | 1E-05 | 0,00 | 0,00 |
| Singapore | 1,4281 | -0,49 | -2,12 |
| Sud Corea | 1500,9 | -0,19 | 4,69 |
| Sudafrica | 18,9842 | -0,23 | -6,70 |
| Svezia | 11,6515 | -0,13 | 5,01 |
| Thailandia | 36,705 | 0,15 | -3,34 |
| Turchia | 36,6357 | -2,12 | 12,20 |
| Ungheria | 410,08 | 0,20 | 7,13 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni. | Prezzo | Rend. Lordo. |
|---|---|---|---|
| 14.11.24 | 2854 | 99,95 | 0,00 |
| 29.11.24 | 2809 | 99,82 | 0,00 |
| 13.12.24 | 2350 | 99,74 | 2,32 |
| 14.01.25 | 1864 | 99,56 | 1,99 |
| 31.01.25 | 2786 | 99,31 | 2,56 |
| 14.02.25 | 3709 | 99,22 | 2,50 |
| 14.03.25 | 1856 | 98,95 | 2,64 |
| 31.03.25 | 6211 | 99,00 | 2,20 |
| 14.04.25 | 3118 | 98,80 | 2,39 |
| 14.05.25 | 2791 | 98,50 | 2,52 |
| 13.06.25 | 5291 | 98,28 | 2,49 |
| 14.07.25 | 2037 | 98,05 | 2,48 |
| 14.08.25 | 2217 | 97,84 | 2,49 |
| 12.09.25 | 3790 | 97,69 | 2,44 |
| 14.10.25 | 21091 | 97,56 | 2,32 |

## MONETE AUREE

| QUOTE AL 5/11/2024 | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 460,04 | 488,2 |
| Sterlina | 580,1 | 615,61 |
| 4 Ducati | 1.091,09 | 1.157,89 |
| 20 $ Liberty | 2.384,82 | 2.530,83 |
| Krugerrand | 2.464,86 | 2.615,77 |
| 50 Pesos | 2.971,81 | 3.153,76 |

## TITOLI DI STATO - BOT - BTP

| | Ultima asta | Asta Preced. | Rendim. lordo |
|---|---|---|---|
| BOT | | | |
| 14.11.24 | 99,945 | 99,933 | 0,00 |
| 29.11.24 | 99,816 | 99,813 | 0,00 |
| 13.12.24 | 99,737 | 99,732 | 2,32 |
| 14.01.25 | 99,559 | 99,63 | 1,99 |
| 31.01.25 | 99,314 | 99,304 | 2,56 |
| 14.02.25 | 99,217 | 99,197 | 2,50 |
| 14.03.25 | 98,946 | 98,977 | 2,64 |
| 31.03.25 | 98,995 | 98,816 | 2,20 |
| 14.04.25 | 98,798 | 98,72 | 2,39 |
| 14.05.25 | 98,503 | 98,7 | 2,52 |
| 13.06.25 | 98,283 | 98,401 | 2,49 |
| 14.07.25 | 98,054 | 98,045 | 2,48 |
| 14.08.25 | 97,84 | 97,821 | 2,49 |
| 12.09.25 | 97,685 | 97,652 | 2,44 |
| 14.10.25 | 97,56 | 97,509 | 2,32 |
| BTP | | | |
| 15.11.2024 | 99,949 | 99,956 | 0,00 |
| 01.12.2024 | 99,965 | 99,97 | 0,00 |
| 15.12.2024 | 99,756 | 99,755 | 2,35 |
| 01.02.2025 | 99,391 | 99,372 | 2,87 |
| 01.03.2025 | 100,586 | 100,597 | 2,44 |
| 28.03.2025 | 100,098 | 100,097 | 2,71 |
| 15.05.2025 | 99,303 | 99,279 | 2,65 |
| 01.06.2025 | 99,248 | 99,25 | 2,66 |
| 01.07.2025 | 99,385 | 99,349 | 2,59 |
| 15.08.2025 | 98,804 | 98,743 | 2,60 |
| 29.09.2025 | 100,738 | 100,663 | 2,31 |
| 15.11.2025 | 99,9 | 99,83 | 2,28 |
| 01.12.2025 | 99,41 | 99,3 | 2,33 |
| 15.01.2026 | 100,89 | 100,81 | 2,30 |
| 28.01.2026 | 100,62 | 100,48 | 2,27 |
| 01.02.2026 | 97,41 | 97,32 | 2,59 |
| 01.03.2026 | 102,32 | 102,24 | 2,14 |
| 01.04.2026 | 96,46 | 96,33 | 2,61 |
| 15.04.2026 | 101,59 | 101,48 | 2,21 |
| 01.06.2026 | 98,53 | 98,4 | 2,38 |

| | Ultima asta | Asta Preced. | Rendim. lordo |
|---|---|---|---|
| 15.07.2026 | 99,26 | 99,12 | 2,30 |
| 01.08.2026 | 95,7 | 95,53 | 2,56 |
| 28.08.2026 | 100,65 | 100,59 | 2,36 |
| 15.09.2026 | 102,14 | 101,22 | 2,19 |
| 01.11.2026 | 108,95 | 108,87 | 1,73 |
| 01.12.2026 | 97,32 | 97,23 | 2,45 |
| 15.01.2027 | 96,29 | 96,13 | 2,51 |
| 15.02.2027 | 100,6 | 100,4 | 2,31 |
| 01.04.2027 | 96,47 | 96,29 | 2,51 |
| 01.06.2027 | 98,93 | 98,79 | 2,36 |
| 15.07.2027 | 101,74 | 101,72 | 2,36 |
| 01.08.2027 | 98,34 | 98,21 | 2,43 |
| 15.09.2027 | 95,29 | 95,08 | 2,57 |
| 01.11.2027 | 110,81 | 110,73 | 1,95 |
| 01.12.2027 | 99,75 | 99,6 | 2,41 |
| 01.02.2028 | 97,77 | 97,62 | 2,48 |
| 15.03.2028 | 92,13 | 91,83 | 2,70 |
| 01.04.2028 | 101,95 | 101,72 | 2,37 |
| 15.07.2028 | 91,99 | 91,87 | 2,73 |
| 01.08.2028 | 103,26 | 103,21 | 2,42 |
| 01.09.2028 | 106,84 | 106,74 | 2,28 |
| 01.12.2028 | 99,89 | 99,75 | 2,49 |
| 01.09.2029 | 104,54 | 104,56 | 2,44 |
| 15.02.2029 | 90,28 | 90,15 | 2,83 |
| 15.06.2029 | 99,26 | 99,22 | 2,64 |
| 01.07.2029 | 101,44 | 101,32 | 2,61 |
| 01.08.2029 | 100,2 | 100,1 | 2,60 |
| 01.10.2029 | 99,75 | 99,64 | 2,69 |
| 01.11.2029 | 110,56 | 110,41 | 2,35 |
| 15.12.2029 | 103,72 | 103,64 | 2,60 |
| 01.03.2030 | 102,36 | 102,22 | 2,60 |
| 01.04.2030 | 91,48 | 91,45 | 2,92 |
| 15.06.2030 | 102,74 | 102,79 | 2,69 |
| 01.08.2030 | 88,77 | 88,56 | 2,99 |
| 15.11.2030 | 104,25 | 104,25 | 2,73 |
| 01.12.2030 | 91,54 | 91,53 | 2,99 |
| 15.02.2031 | 101,41 | 101,43 | 2,83 |

| | Ultima asta | Asta Preced. | Rendim. lordo |
|---|---|---|---|
| 01.04.2031 | 86,65 | 86,64 | 3,13 |
| 01.05.2031 | 116,39 | 116,4 | 2,51 |
| 15.07.2031 | 100,91 | 100,94 | 2,88 |
| 01.08.2031 | 84,13 | 84,15 | 3,19 |
| 15.11.2031 | 98,78 | 98,77 | 2,97 |
| 01.12.2031 | 85,45 | 85,46 | 3,17 |
| 01.03.2032 | 89,36 | 89,46 | 3,10 |
| 01.06.2032 | 84,18 | 84,34 | 3,22 |
| 01.12.2032 | 93,78 | 93,94 | 3,06 |
| 01.02.2033 | 116,34 | 116,6 | 2,81 |
| 01.05.2033 | 106,81 | 107,3 | 2,96 |
| 01.09.2033 | 92,37 | 92,64 | 3,16 |
| 01.11.2033 | 106,36 | 106,64 | 3,01 |
| 01.03.2034 | 104,97 | 105,4 | 3,08 |
| 01.07.2034 | 101,85 | 102,29 | 3,16 |
| 01.08.2034 | 111,45 | 111,85 | 3,03 |
| 01.02.2035 | 101,55 | 101,79 | 3,21 |
| 01.03.2035 | 97,73 | 98,02 | 3,21 |
| 01.03.2036 | 79,26 | 79,63 | 3,53 |
| 01.09.2036 | 85,94 | 86,39 | 3,45 |
| 01.02.2037 | 102,69 | 103,23 | 3,25 |
| 01.03.2037 | 72,41 | 72,82 | 3,66 |
| 01.03.2038 | 93,45 | 94,01 | 3,49 |
| 01.09.2038 | 90,11 | 90,75 | 3,52 |
| 01.08.2039 | 111,46 | 112,15 | 3,41 |
| 01.10.2039 | 101,8 | 102,48 | 3,50 |
| 01.03.2040 | 90,02 | 90,62 | 3,59 |
| 01.09.2040 | 111,41 | 112,1 | 3,46 |
| 01.03.2041 | 73,73 | 74,42 | 3,77 |
| 01.09.2043 | 104,17 | 105,16 | 3,61 |
| 01.09.2044 | 108,69 | 109,74 | 3,57 |
| 01.09.2046 | 87,7 | 88,86 | 3,70 |
| 01.03.2047 | 79,8 | 80,98 | 3,73 |
| 01.03.2048 | 89,5 | 91,01 | 3,72 |
| 01.09.2049 | 95,22 | 96,64 | 3,69 |
| 01.09.2050 | 73,2 | 74,81 | 3,81 |
| 01.09.2051 | 61,77 | 62,95 | 3,79 |

INCANTI

ROVIGO

## L'Italia di ieri vista in bianco e nero da Cartier-Bresson

**COMMESSATTI** / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

SACILE

## Il jazz spicca il Volo con Rachel Z & Omar Hakim Quartet

**MIELE** / PAGINA VII



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942



TEMPI LIBERI

## Un whisky sul balcone, con vista sull'inferno

FABRIZIO BRANCOLI

Se un giorno ci trovassimo a interpellare noi stessi sul valore della musica e sul suo significato nel mondo, una buona risposta sarebbe un negozio pieno di dischi in vinile, con una gattona tigrata che presidia il bancone dormendo, all'incrocio tra le vie Sadat e Sirani, a Beirut. Siamo nel quartiere di Hamra, che definiremmo "vivace" se non fosse per quel trascurabile dettaglio delle bombe israeliane e dell'angoscia. Viali alberati, marciapiedi ordinati, spesso c'è il sole.

Il negozio ha appena compiuto sessant'anni ma, ovviamente, non ha potuto festeggiare. Resta aperto, nonostante la guerra. Su instagram un cartello chiarisce, scusandosi, che l'orario si è ristretto a quattro ore, 11-15, «vista la situazione». Moltissimi dischi, di musica araba e occidentale. La gatta si chiama Chica e il negozio si chiama Chico Records. Diran Mardirian ha ereditato l'attività dal padre. Lo ha intervistato Akram Herrak, per una nuovissima rivista musicale americana (Hearing Things, accolta pochi giorni fa da un ampio articolo del New York Times).

«La guerra – dice Diran – in questo momento è molto cinica, molto brutta, molto brutale; e penso che entrare nel negozio dia alle persone un senso di normalità, anche solo per un momento. Mia moglie accompagna i bambini a scuola, poi prendiamo un caffè sul balcone di casa, in collina, guardando Beirut in fiamme dopo una notte di bombardamenti. Molto inquietante. Leggo molto. Mi preparo un whisky sour, mi siedo sul balcone e guardo la scena dell'inferno in terra». Gli chiedono se abbia intenzione di chiudere. Risponde: «Mai. Sono radici, amico. Sono importanti. Ed è un quartiere molto speciale». La musica della vita. Che, tenacemente, resiste. —



# Una generazione incisa sulla pietra

Nelle terre che hanno visto le pagine più sanguinose della Grande Guerra i sacrari invitano a un percorso di memoria: ogni nome è una storia perduta

**AVIANI** / PAGINE IV E V

DIREZIONI

## Le identità dei luoghi

Ci sono luoghi la cui identità si forma (anche) attraverso una caratteristica che si è costruita nel tempo e che finisce per diventare del tutto unica e distintiva. Così capita che si vada "a" perché è il paese "di". Di questi luoghi, questa settimana ve ne presentiamo due, le cui caratteristiche si sono formate per mano della natura, in un caso, e dell'uomo, nell'altro.

Fagagna, a soli 15 chilometri da Udine, è conosciuto come il paese delle cicogna. Una cinquantina di coppie ha trovato qui un habitat così ideale da aver rinunciato alla migrazione; alcune hanno costruito il loro ampio nido sui camini, e a garantire il loro benessere (solo qualche anno fa erano a rischio di estinzione) ci pensa l'Oasi di Quadris dove hanno trovato le condizioni ideali per vivere e riprodursi. La loro benaugurante presenza caratterizza il paese, che è tra i Borghi più belli d'Italia, ed è certo un motivo in più per visitarlo.

La mano dell'uomo ha forgiato, invece, a Feltre una via che non risulta nella toponomastica e che pure rappresenta la storia e la bellezza del luogo: è la via del ferro, seguendo la quale si possono vedere gli straordinari manufatti creati dagli artisti e dagli artigiani nelle officine fabbrili (di cui oggi, in attività, ne rimane soltanto una). Qui si forgiavano spade da battaglia e spade per nobili e re; qui le cancellate sono ricami, qui sculture e ringhiere punteggiano la città e un percorso guidato di trekking urbano invita a scoprirle.

**GRASSO E REGUITTI** / PAGINE II E III

Direzioni

# La via del ferro

## La toponomastica non la indica ma attraversa tutta la città A Feltre un percorso di arte e fuoco, di storia e spade

Marina Grasso

Un percorso di arte e di fuoco, di storia e di spade. È la "via del ferro", sconosciuta alla toponomastica, che percorre la storia di Feltre e ancor oggi il suo centro storico. È un itinerario che parte da quel Rinascimento in cui le vallate dell'agordino e dello zoldano fornivano ottimo ferro per le lame, e anche il legno e il carbone necessari alle fucine attivissime nel feltrino e nel bellunese. Epoca in cui fabbri come Zandonà e Andrea Ferrara, Giacomo da Fonzaso o Orlando de Zuliano realizzavano spade di altissima qualità rinomate in tutto il mondo occidentale, e già nel Cinquecento richiamavano a Feltre – così come a Belluno, a Fonzaso e a Pedavena – mercanti da vari Paesi per un prodotto ricercatissimo dagli eserciti ma anche da nobili e sovrani di tutta Europa.



AI CADUTI
L'AQUILA REALIZZATA DA RIZZARDA PER IL MONUMENTO

Un'arte, la loro, che nel tempo è diventata anche identità della bella città murata incastonata sul Colle delle Capre, che dopo tanti spadari, fabbri e officine per la lavorazione dei metalli, all'inizio del XX secolo espresse uno dei più originali interpreti del ferro battuto, Carlo Rizzarda. Ma anche, con lui, una moltitudine di mentori e allievi che hanno punteggiato la città di sontuose cancellate, roste e ringhiere, portoni e poggioli, insegne e inferriate che ancora corredano le facciate di case e palazzi del centro, così come di numerose ville nelle frazioni vicine.

È una "via del ferro" che appare qua e là a chi la sa notare, e che è ancora vivissima nell'ultima officina fabbrile a pochi passi dall'ingresso alla Cittadella (via Monte Valderoa): è quella di Oscar Martello, che continua a forgiare il ferro proseguendo l'attività di Ermenegildo Celli e Aurelio Velo – entrambi apprendisti presso Carlo Rizzarda – che proprio lì installarono la loro attività fabbrile negli anni Venti. E che trova la sua apoteosi proprio nella Galleria d'arte Moderna Carlo Rizzarda nella vicina via Paradiso: un museo del ferro battuto unico al mondo ospitato nel cinquecentesco palazzo Bovio-Cumano che Rizzarda (forte di grandi successi anche economici realizzati nella Milano dove si era trasferito dopo essersi formato a bottega da Patrizio Bertoldin, a



La spettacolare cancellata del Vescovado Nuovo (Celli-Velo su disegno di Rizzarda) PH CRISTINA POSSIEDI

Un artigianato antico poi un maestro e i suoi allievi Un ultima officina è ancora in piena attività

Farra di Feltre), aveva acquistato nel 1926 per creare un museo di arte decorativa nella sua città, dove il ferro era storia, arte, lavoro ma anche studio e formazione. Nel 1931, con la sua morte prematura a soli 48 anni, il Comune di Feltre ereditò il palazzo e tutte le opere dell'artista, esposte nella sua casa-museo dal 1938: cancelli, lampade, inferriate, ringhiere e formelle che traggono ispirazione dal mondo vegetale e animale e suggestioni ricavate dalle più disparate fonti, dall'oreficeria medievale al rococò, dai motivi orientali al cifrario araldico, temperie culturali e stili diversi con la leggerezza di ricami e l'abbinamento con delicati vetri.

Ma l'opera di Rizzarda, a Feltre, non è solo nel museo, bensì in tutta la città: sono sue le pietre miliari della "via del ferro" lungo la quale si muovono i trekking urbani organizzati nel mese di novembre dal Comune con il sostegno della Regione Veneto e l'organizzazione del Consorzio Dolomiti Prealpi, i cui itinerari sono anche tutti percorribili liberamente per scoprire la città attraverso i manufatti in ferro dei suoi artisti. Il percorso può iniziare dal cimitero urbano dove Rizzarda ha realizzato molte opere significative e dove la stele sulla sua tomba (di Salvatore Saponaro) lo ritrae all'opera sull'incudine, e chiudersi proprio nella sua casa-museo passando per chiese e case, vie e piazze punteggiate dal continuo dialogo tra pietra e metallo che connota tutto il centro storico, in una "via del ferro" profusa, diffusa, sorprendente. —



## Trekking urbano, due appuntamenti



**Il trekking urbano "La via del ferro" è ideato e condotto dalla Guida Turistica Isabella Pillo e per la sua rilevanza nel contesto feltrino rientra nei "Percorsi Identitari" promossi dalla Regione Veneto. Sarà proposto sabato 9 novembre al pomeriggio e domenica 17 novembre al mattino: per prenotazioni (o per concordare tour individuali in altre date), è possibile scrivere un messaggio WhatsApp al numero 338.4480642 oppure una mail a isapilo67@gmail.com.**

## Galleria Rizzarda, la visita da non perdere



**La Galleria Carlo Rizzarda è aperta da martedì a domenica e nei giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Più volte ampliata e rinnovata, oltre alle opere in ferro battuto ospita la collezione d'arte e l'arte decorativa di Rizzarda e numerosi fondi e collezioni d'arte di personalità feltrine del Novecento che ampliano il focus della casa-museo anche nella direzione della contemporaneità. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito visitfeltre. info.**



## Salato, dolce e Picolit per la tradizione



**Trionfano in questa zona le ricette tradizionali a base di maiale e asino. Per il primo i piatti della tradizione prevedono brovada e muset, rape bianche inacidite e cotechino, verze e salsicce. Mentre la carne di asino si presta alla preparazione di ragù per gnocchi, spezzatino e mortadella. Carezza del palato è la feagnute, una caciotta semicotta di pasta molle dal sapore delicato. Preziosità finale il vino Picolit, vitigno che qui viene coltivato dal 1761.** *(Foto di Laura Tessaro)*

## Il rito del Natale e gli indirizzi utili



**Prenotazioni e informazioni: oasidellecicogne.it, museocjasecocel.it, prolocofagagna.it, associazionedimorestoricheitaliane.it; apertura di Villa Asquini e Brunelde 9/10 novembre. La vigilia di Natale viene acceso nel fogolar, cioè il camino, il nadalin, grosso ceppo di faggio o quercia destinato ad ardere fino all'Epifania. La credenza è: "Più grosso il nadalin, più grosso il maiale". La cenere conservata è di buona sorte per la famiglia e la campagna.** *(Foto di Ulderica Da Pozzo)*

# Il paese delle cicogne

### A Fagagna hanno scelto di restare anche durante l'inverno In compagnia dell'ibis eremita e dei cavalli Konik

Margherita Reguitti

Volano le cicogne bianche dalle ali bordate di nero nel cielo di Fagagna, cittadina a circa 15 chilometri da Udine in direzione ovest, lungo la strada regionale 464. Si sentono a casa, e una cinquantina di coppie preferisce non migrare come nell'indole della specie, ma essere stanziale. Fino agli anni '80 erano uccelli a rischio estinzione ma poi, grazie alla creazione dell'Oasi dei Quadris, hanno trovato le condizioni ideali per vivere e riprodursi. Alcune scelgono di costruire il loro ampio nido, che manterranno per tutta la vita in regime di monogamia, sui camini, scegliendo quelli accesi anche in primavera; sono le case allietate da nuove nascite. Da questo deriva la tradizione che li vuole uccelli che portano i bambini.

Il toponimo "Quadris", circa sei ettari non lontano dal centro storico, deriva dal nome assegnato ad alcuni stagni di forma regolare da cui dal 1700 veniva estratta l'argilla. Zone di torbiere e acquitrini ideali per l'approvvigionamento di pesce, anfibi e rettili di cui si cibano le carnivore cicogne.

Nell'Oasi vive, in perfetta sintonia, l'ibis eremita dal nero piumaggio e dal lungo becco e zampe rossastri, che con la cicogna condivideva il rischio estinzione. Infiltrato, un pavone maschio che risiede nei dintorni ma preferisce la loro compagnia. Liberi scorazzano sei esemplari di Konik, cavalli forti da lavoro, razza creata in Polonia agli inizi del XIX secolo incrociando esemplari selvatici euroasiatici.

L'inverno, prenotando, è il momento migliore per incontrare la fauna, al mattino, accompagnando i volontari che portano il cibo extra. Volatili e cavalli riconoscono gli umani e vanno loro incontro.



Le cicogne di Fagagna all'Oasi dei Quadris



Il Museo della Vita contadina – Cjase Cocè a Fagagna per vivere un'esperienza nel passato PH ULDERICA DA POZZO

Spettacolari sono i colori del cielo al tramonto.

Restando in tema animale Fagagna dal 1861 ospita una corsa davvero originale, la "corse dai mus", la gara degli asini. Si corre la prima domenica di settembre con oltre 20 agguerriti concorrenti. Mentre la seconda, sempre di settembre, si svolge il Palio dei Borghi, rappresentazione scenica di temi vari con tenzone finale degli atleti "asini", quattro a rappresentare i quattro borghi cittadini.

Nel centro storico sono diverse e ricche le botteghe, osterie e trattorie anche gourmant. Numerose e fornitissime le macellerie dove acquistare in questo periodo il pestàt, conserva-condimento di lardo di maiale, purcit in friulano, ed erbe, presidio Slowfood. Da assaggiare anche il formaggio latteria di Fagagna, prodotto dal 1865. Qui si respira un'atmosfera di serenità e piacevolezza, suggerita dalla corona di montagne moreniche che a nord crea una protezione. In giornate limpide lo sguardo arriva al mare dalla collina con i resti del castello, con fascinosa Torre del X secolo, dal palazzo con loggiato veneto della Magnifica Comunità del XVI secolo dove si tengono corsi di ceramiche, tessitura e merletti e dalla chiesetta di San Michele. La vista spazia da nord a sud dalla Pieve di Santa Maria Assunta, immortalata anche del fotografo di vedute larghe Diego Cinello, lavoro esposto accanto all'edificio religioso. All'interno la fonte battesimale con il bassorilievo del Battesimo di Cristo realizzato nel 1504 da Giovanni Antonio Pilacorte e un organo di fine '700.

> In questo borgo alle porte di Udine si respira serenità Splendidi panorami e antichi riti legati alla terra

Per capire come si viveva in quello che oggi è uno dei Borghi più belli d'Italia, basta visitare il Museo della Vita contadina – Cjase Cocèl. Propone l'esperienza di entrare in un'abitazione fra Otto e Novecento, con allestimento di mulino, fucina, granaio e latteria.

Per gli amanti del golf un percorso di 18 buche può essere l'occasione per ritoccare il proprio handicap, o godersi un bicchiere sulla terrazza del pub con vista su fairway e buche. Numerose le piste ciclabili per conoscere altri luoghi deliziosi del territorio, che vi sorprenderanno ulteriormente. —

Imperdibile










Da sinistra, il sacrario di Redipuglia; il sacrario di Cima Grappa; l'Ossario di Nervesa della Battaglia e il ripetersi della scritta "Presente" a Redipuglia: oltre 100 mila caduti riposano tra queste pietre

# La memoria nella pietra

## Da Redipuglia a Cima Grappa, i sacrari impongono di non dimenticare

Lucia Aviani

È dove correva la linea del fronte, nei luoghi in cui è impressa la truce memoria delle 12 battaglie dell'Isonzo, che sorge il più grande sacrario militare del nostro Paese. La poderosa scalinata di Redipuglia, che ripete in una sequenza infinita la scritta "Presente", custodisce le spoglie di oltre 100 mila soldati italiani morti durante la Grande Guerra. Costruito in epoca fascista e inaugurato, alla presenza di Mussolini e di 50 mila veterani del conflitto, il 18 settembre 1938, sorge sul versante occidentale del monte Sei Busi, aspramente conteso durante le ostilità del '15 – '18 per la posizione strategica che garantiva, dalla pur non elevata sommità, il controllo ad ampio raggio dell'accesso da ovest al Carso.

A progettare il memoriale – che si voleva "grandiosissimo, semplice, austero e duraturo" – fu un gruppo di lavoro guidato dall'architetto Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni: i lavori di edificazione presero avvio nel 1935, con un enorme impiego di uomini e mezzi. La struttura evoca uno schieramento militare, introdotto dalla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, comandante della 3ª Armata; attorno ad essa vi sono le sepolture dei generali Antonio Edoardo Chinotto, Giuseppe Paolini, Giovanni Prelli, Fulvio Riccieri e Tommaso Monti.

L'ingresso al sacrario, ai piedi della scalinata, è delimitato dalla grossa catena d'ancora della torpediniera Grado, già appartenuta alla marina austro-ungarica e ceduta all'Italia al termine delle ostilità. Segue un ampio piazzale, lastricato in pietra del Carso e attraversato dalla via Eroica, ai lati della quale lastre di bronzo – diciannove per parte – richiamano i nomi delle località che furono teatro degli scontri più cruenti. Al termine inizia la gradinata, composta da 22 immensi scalini custodi delle spoglie – in ordine alfabetico, dal basso verso l'alto – di circa 40.000 caduti identificati, i cui nomi sono incisi su lapidi in bronzo. L'ultimo gradone accoglie in due grandi tombe comuni, ai lati di una cappella votiva, i resti di 60.330 militi ignoti.

L'unica donna seppellita nel sacrario è una crocerossina, Margherita Kaiser Parodi, morta a 21 anni: il suo loculo, collocato nella prima fila, si distingue per la presenza di una grande croce.

È in questo solenne luogo della memoria che ogni 4 novembre si svolge la commemorazione di tutti i caduti della Grande Guerra.

Il più noto fra i sacrari del Veneto è invece quello del Monte Grappa, custode delle spoglie di 22.910 caduti. "Gloria a voi soldati del Grappa", recita la scritta che

### Un portale per raccogliere tutti i nomi



**"Cadutigrandeguerra.net" è un progetto ideato dalla Provincia di Gorizia e dalla direzione del sacrario di Redipuglia per la digitalizzazione degli elenchi storici dei caduti italiani noti che riposano nei sepolcreti militari di Redipuglia, Oslavia, Aquileia e Caporetto/Kobarid, nel tempio di San Nicolò di Udine, in quello di Timau e nel Monumento Faro, sul monte Bernadia, e dei caduti austro-ungarici i cui resti si trovano a Oslavia, Duino Aurisina, Fogliano, Palmanova, Prosecco e Brazzano di Cormons.**

### A Oslavia due torri e 37 mila senza nome



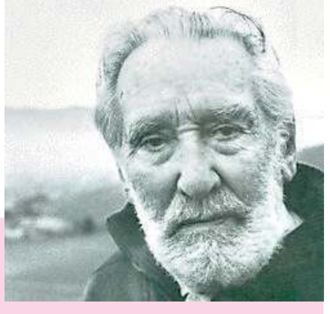
**Sono circa 20 mila i nomi riportati sulle pareti dell'Ossario di Oslavia, costruito nel 1938 su progetto dell'architetto romano Ghino Venturi. Le torri contengono i loculi dei caduti identificati (tra cui 138 soldati austro-ungarici); gli altri 37 mila corpi, rimasti anonimi (539 non erano italiani), sono tumulati in tre grandi ossari situati al centro. La cripta centrale ospita le tombe di 13 Medaglie d'Oro al Valor Militare, fra cui i generali Achille Papa, Ferruccio Trombi e Alceo Catalocchino.**

Imperdibile

Tra Veneto e Friuli una mappa impressionante attraversa il tempo dalla Prima alla Seconda Guerra Mondiale

# Ritorno dalla Russia
# Il viaggio senza fine delle generazioni perdute nel sangue



**IN LETTERATURA**

"Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern è un testo imprescindibile sul male della guerra



**AL CINEMA**

"Soldato Péter Pan" è il flm di Pedote e Carli sul giovane con questo nome sepolto sul Grappa

Capita che le ferite della guerra tornino a sanguinare, che il cuscinetto della distanza temporale non basti per alleviare lo strazio. Il rientro in patria dei resti di chi perse la vita nella campagna di Russia e in terra straniera finì sepolto non può non toccare nel profondo: è accaduto lo scorso gennaio, quando nel tempio ossario di **Cargnacco (Udine)** sono state traslate, da Rostov, le spoglie di venti soldati italiani morti nel 1943. Altri 100 militari dell'Armir erano stati riportati in Italia nel maggio 2018, destinati alla stessa sede: soltanto due di loro avevano un nome, il trentino Lino Omezzoli, di Riva del Garda – partito con il 79° reggimento di Fanteria "Roma", disperso a Derezovka – e il lombardo Giuseppe Moselli, secondogenito di una famiglia di San Bassano, nei pressi di Cremona: nella sua ultima lettera alla famiglia raccontava i primi sintomi del congelamento. Eretto dopo la seconda guerra mondiale per volontà di don Carlo Caneva, reduce di Russia, e del senatore Amor Tartufoli, il tempio di Cargnacco ospita oltre 8 mila salme.

Infinitamente di più sono i coscritti che riposano nel sacrario militare di **Asiago**, costruito sul colle del Leiten fra il 1932 e il '36: opera dell'architetto Orfeo Rossato, fu inaugurato il 17 luglio 1938. La colossale cripta a pianta quadrata accoglie 54.286 caduti italiani (12 dei quali decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare) e austro-ungarici e tre della seconda guerra mondiale. Più di 33. 000 i militi ignoti.



**I LUOGHI RICORDANO**
L'OSSARIO DEL MONTE PASUBIO FU IL PRIMO A ESSERE ERETTO

> E la nostra terra accoglie anche quel che è rimasto dei giovani inglesi austro-ungarici e francesi

È però l'Ossario del **monte Pasubio** a detenere il primato nella genesi: la progettazione iniziò subito dopo la firma dell'armistizio, per volontà del comandante della 1a Armata, generale Guglielmo Pecori Giraldi, e i lavori cominciarono nel 1920, diretti dall'architetto Ferruccio Chemello; l'inaugurazione del monumento avvenne il 29 agosto del 1926, alla presenza del re. La particolarità del sacrario sta nella forma, una torre di quattro piani – alta 35 metri – che richiama la tradizione dei memoriali risorgimentali. Nella cripta centrale sono raccolti i resti di 70 soldati decorati al Valor Militare; nei due livelli superiori vi sono invece i loculi di oltre 5 mila italiani e austro-ungarici, circa 3 mila 500 dei quali ignoti.

L'elenco degli ossari esistenti in Veneto potrebbe proseguire a lungo, a cominciare da quello di **Fagarè della Battaglia**, in provincia di Treviso (sorto in un luogo in cui già svettava un monumento dedicato alla Vittoria del Piave): un portico curvilineo a nove arcate è costellato da loculi marmorei che custodiscono i resti di 5.191 soldati identificati e di 5.350 senza nome. Nel sacrario del Montello a **Nervesa della Battaglia,** progettato dall'architetto romano Felice Nori, ultimato nel 1935 ma inaugurato solo nel '38, sono state invece collocate le spoglie di 9.325 soldati italiani (6 mila e 99 identificati). Ci sono poi, per citare solo qualche ulteriore esempio, il cimitero militare britannico di **Granezza**, uno dei cinque camposanti inglesi dell'Altopiano di Asiago, il sacrario francese di **Pederobba** (tributo ai caduti durante la prima guerra mondiale, in particolare i soldati appartenenti alla 37ª divisione) e quello germanico di **Passo Pordoi**. —

L.A.



campeggia al centro del complesso monumentale, a sua volta disegnato da Giovanni Greppi, sempre in collaborazione con Castiglioni, per riunire le sepolture di un'infinità di vittime fino a quel momento interrate in vari punti del massiccio.

Con la sua imponente struttura architettonica a gradoni semicircolari domina il pendio, alla cui morfologia l'opera si adatta: sorse fra il 1932 e il '35, in epoca fascista, rispecchiando il gusto stilistico del tempo, un richiamo alla classicità romana. Nel settore nord si trova l'ossario austroungarico, dove riposano 10.295 soldati, solo 295 dei quali identificati; nella sezione a sud ci sono invece i resti di 12.615 italiani: appena 2.283 hanno un nome. I due ossari sono collegati dalla cosiddetta Via Eroica, 300 metri scanditi da cippi con i nomi delle cime sulle quali si combatté fra il 1915 e il 1918. A nord, all'inizio della Via Eroica, sorge il Portale di Roma, realizzato su disegno dell'architetto Alessandro Limongelli e offerto dalla capitale, mentre al centro dell'ossario italiano si incontra il sacello della Madonna del Grappa, nel quale si trova la statua della Vergine Ausiliatrice, posizionata sulla vetta del Grappa il 4 agosto 1901 dall'allora patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, che sarebbe poi divenuto papa con il nome di Pio X. —

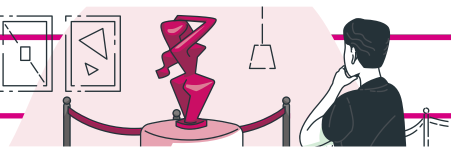


## Un luogo per chi è venuto a morire qui



**Nel cimitero civile di Brazzano, frazione di Cormons, c'è un settore dedicato ai caduti austro-ungarici della Grande Guerra. Camposanti militari austro-ungarici si trovano anche a Palmanova, Aurisina e Prosecco, nei pressi di Trieste, mentre ad Adegliacco, in Comune di Tavagnacco, c'è l'unico War Cemetery del Friuli, un cimitero britannico che accoglie 415 caduti alleati della seconda guerra mondiale, inglesi, australiani, neozelandesi e sudafricani morti nei pressi di Udine nel 1945.**

## Incanti





TRENTO

### La profonda notte di Italo Cremona

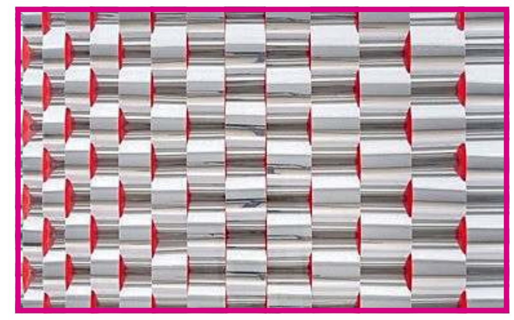
**Al Mart di Trento, fino al 9 marzo, l'universo creativo di Italo Cremona è raccontato in una mostra antologica che ne ripercorre l'intera produzione. "Tutto il resto è profonda notte" presenta oltre 120 opere, tra cui un importante nucleo di dipinti e una selezionata raccolta di disegni realizzati tra il 1925 e la prima metà degli anni Settanta. La mostra intende porre in evidenza gli aspetti più attuali e contemporanei dell'opera di Cremona e della sua figura di intellettuale irregolare.**



UDINE

### Pistoletto, Terza Terra a Villa Manin

**Fino al 31 dicembre, Villa Manin a Passariano ospita "Terza Terra": alcune delle opere più significative di Michelangelo Pistoletto (Quadri specchianti, Venere degli stracci e Sfera di giornali", in dialogo con le creazioni di undici artisti italiani e stranieri in una riflessione sul ruolo dell'arte nella trasformazione sociale. Punto focale è il "Terzo Paradiso", ideato da Pistoletto per rappresentare l'intreccio equilibrato tra artificio e natura.**



VENEZIA

### Marina Apollonio "Oltre il cerchio"

**Alla Collezione Peggy Guggenheim, fino al 3 marzo prossimo, si visita la più ampia retrospettiva mai realizzata in ambito museale in Italia dedicata a Marina Apollonio, tra le maggiori esponenti dell'Arte Optical e Cinetica internazionale, artista sostenuta e collezionata da Peggy Guggenheim. "Marina Apollonio. Oltre il cerchio" ripercorre la carriera dell'artista dal 1963 attraverso un centinaio di opere che indagano diverse linee di ricerca.**

A Palazzo Roverella di Rovigo una monografica restituisce il rapporto del grande fotografo con il nostro Paese negli anni della rinascita

# Uno sguardo dal cuore del Novecento Questa è l'Italia di Cartier-Bresson



Henri Cartier-Bresson, Siena, 1953. © Fondation Henri Cartier- Bresson / Magnum Photos

Elena Commessatti

Il suo primo viaggio in Italia è targato anni Trenta, quando è con l'amico André Pieyre de Mandiargues, e con la sua compagna, Leonor Fini, di origine triestina. Entrambi artisti, sono in compagnia di quello che è già un nome: Henri Cartier-Bresson. Da lì in poi i viaggi si intensificheranno e, fino agli anni Settanta del secolo scorso quando abbandonerà la fotografia, i reportage a firma sua finiranno dentro la memoria di molti di noi. Tutto questo è contenuto in "Henri Cartier-Bresson e l'Italia" a cura di Clément Chéroux, e Walter Guadagnini, la mostra in corso a Palazzo Roverella di Rovigo fino al 26 gennaio: la più importante monografica italiana, incentrata sul lungo rapporto tra il maestro francese e il nostro Paese. L'esposizione è realizzata in collaborazione con la Fondation Henri Cartier-Bresson di Parigi e la Fondazione Camera – Centro Italiano per la Fotografia di Torino, con la curatela di Clément Chéroux e Walter Guadagnini, direttori delle rispettive Fondazioni.

Attraverso circa duecento fotografie e numerosi documenti – giornali, riviste, volumi, lettere – si ripercorrono le tappe di un rapporto iniziato prestissimo.

Scandita cronologicamente, la mostra documenta il suo arrivo agli inizi degli Anni Cinquanta in Abruzzo e in Lucania, allora terre di grande interesse sociologico. Figura centrale nella costruzione dell'immagine di queste regioni è lo scrittore e pittore Carlo Levi, riferimento fondamentale per i tanti fotografi, italiani e stranieri, che si muovono tra Matera e i paesi del territorio, tra cui Scanno nei pressi di L'Aquila, divenuta celebre proprio grazie agli scatti di Cartier-Bresson e più tardi di Giacomelli.

Duecento fotografie e numerosi documenti aiutano a comprendere la sua visione

I luoghi, le persone e poi le industrie La sua lettura segue il filo dello sviluppo del dopoguerra

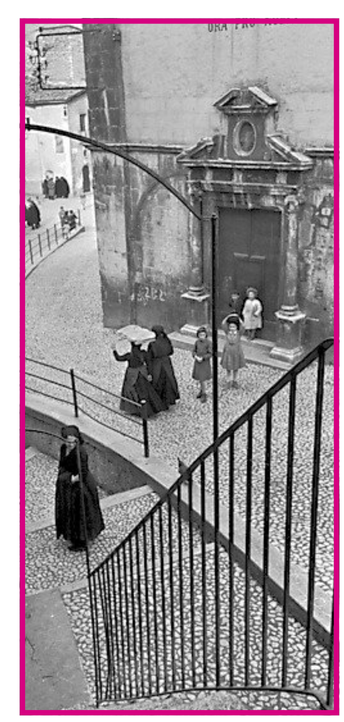


H. Cartier-Bresson, Roma 1959 © F. H. Cartier - Bresson / Magnum Ph

Divenuto ormai una leggenda vivente della fotografia, Cartier-Bresson ritorna a più riprese in Italia tra gli anni Cinquanta e Sessanta realizzando servizi per le grandi riviste illustrate dell'epoca, tra cui "Holiday" e "Harper's Bazaar", dedicati soprattutto a Roma, Napoli, Venezia, le grandi città che suscitano l'interesse dei lettori stranieri, e a Ischia e alla Sardegna, tappe che permettono al fotografo di esercitare il suo sguardo sugli usi e i costumi del Paese e dei suoi abitanti.

In particolare, i diversi scatti realizzati a Roma restituiscono appieno il clima di quegli anni. Alcune di queste immagini confluiscono non a caso in uno dei libri più noti del fotografo, "Les Européens" (1955), nel quale si racconta la nuova Europa che è ormai in pieno sviluppo dopo la tragedia della Seconda Guerra Mondiale.

L'AQUILA, 1951
© FONDATION HENRI CARTIER - BRESSON / MAGNUM PHOTOS



La mostra ha i suoi ultimi sviluppi e la sua chiusura con le immagini dei primi anni Settanta dedicate ancora a Matera, in cui è facile leggere continuità e discontinuità del tempo, l'avanzare della modernità e la persistenza delle identità locali, e con quelle dedicate al mondo del lavoro industriale, tra Olivetti e Alfa Romeo, che spostano invece l'attenzione specificamente sulle nuove modalità di vita del periodo.

Ci sono anche opere vintage provenienti dalla Fondation Cartier-Bresson. Catalogo edito da Dario Cimorelli Editore. Per informazioni su aperture e orari: www.palazzoroverella.com. —

## Vedere / Ascoltare



### Il tour di Solenghi e Lopez, quattro serate



**Partita sabato scorso da Latisana, la campagna friulana di Massimo Lopez e Tullio Solenghi continua con altre quattro serate. Questa sera al Comunale Candoni di Tolmezzo, domani allo Zancanaro di Sacile, sabato al Verdi di Maniago e domenica 10 al Pasolini di Casarsa della Delizia il duo comico porta "Dove eravamo rimasti", ironia e musica in equilibrio tra risate ed emozione con il plus della Jazz Company diretta da Gabriele Comeglio. Inizio spettacoli alle 20.45, biglietti su ertfvg.it.**

### Brunello allo Squero della Cini



**Mario Brunello (violoncello) e Ivano Battiston (fisarmonica) immersi nelle pagine e nelle variazioni tematiche e concettuali di Bach, Piazzolla, Marais e Gubaidulina: sabato 9 novembre dell'Auditorium Lo Squero della Fondazione Giorgio Cini a Venezia (San Giorgio) il duo si cimenterà in un programma che dal repertorio classico si allarga a quello contemporaneo lungo le tracce delle diverse geografie artistiche dei compositori eseguiti. Inizio concerto alle 16.30.**

Sabato sera al Teatro Zancanaro di Sacile un quartetto straordinario per "Il Volo del Jazz"

# Sensual Project Il piano di Rachel Z incontra il ritmo di Omar Hakim



Rachel Z & Omar Hakim Quartet aprono ufficialmente il Volo del Jazz a Sacile

IL FESTIVAL

Tommaso Miele

Dopo un'anteprima da tutto esaurito con il leggendario Brad Mehldau, la 20esima edizione del Volo del Jazz si apre ufficialmente al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato 9 novembre, alle 21, con il concerto di Rachel Z & Omar Hakim Quartet, mix eclettico di talenti di fama mondiale. Il concerto, "Sensual Project", vedrà sul palco Rachel Z al pianoforte, Omar Hakim alla batteria, Bendik Hofseth al sax tenore e soprano, e Jonathan Toscano al contrabbasso, promettendo un'esperienza musicale di sicuro impatto.

Al centro della scena, Rachel Z., pianista newyorkese di origini italiane, che porta con sé una carriera costellata di successi, tra cui un Grammy vinto con Wayne Shorter e collaborazioni con artisti del calibro di Pino Daniele e Peter Gabriel. Rachel Z è molto più di una pianista: è un'icona del jazz contemporaneo. Con all'attivo 11 album come bandleader, ha saputo conquistare palcoscenici internazionali, collaborando con giganti della musica come George Coleman, Bobby Watson e Al Di Meola. Il suo talento è emerso anche nei celebri film concerto di Peter Gabriel, "Growing Up Live" e "Still Growing Up Live". La sua capacità di fondere melodie delicate con ritmi incisivi rende ogni sua esibizione un evento da non perdere.

Accanto a lei anche Omar Hakim, uno dei batteristi più versatili e innovativi del panorama musicale, forte di una carriera che abbraccia tre decenni e collaborazioni con nomi illustri come Miles Davis, Madonna, tanto per citarne un paio. Nato a New York da una famiglia di musicisti, Omar iniziò a suonare la batteria all'età di 5 anni. All'età di dieci anni, si esibiva già pubblicamente con suo padre Hasan Hakim, un veterano del trombone nelle band di Duke Ellington e Count Basie.

Questo periodo ha formato la base per il suo stile di drumming, nel frattempo l'amicizia del padre con John Coltrane ha fatto sì che il giovane Omar trascorresse molto tempo con due grandi batteristi del jazz, Elvin Jones e Art Blakey. Fra i grandi della musica con cui ha lavorato citiamo Herbie Hancock, Pino Daniele, Weather Report, Dire Straits, Sting, Chaka Khan, Mariah Carey, Madonna, Lionel Richie, Bruce Springsteen, David Bowie, Kate Bush, Mick Jagger, Miles Davis, Michael Jackson, Bryan Ferry, Bobby McFerrin, Jovanotti, Daft Punk e Foo Fighters. La sua presenza sul palco del Teatro Zancanaro è un'occasione unica per tutti gli appassionati di jazz.

"Sensual Project" è l'espressione di un viaggio musicale che attinge a ricche influenze e esperienze eterogenee dei membri del gruppo. La proposta che la band porta al pubblico in questo tour è una visione innovativa di inclusività stilistica, in cui si intrecciano jazz, world music e rock e danno vita a un sound unico.

Il concerto di Rachel Z. e Omar Hakim è il primo dei cinque che compongono la rassegna. —





TEATRO

## Dini con "I parenti terribili" da Cocteau debutta a Padova e attraversa il Nord Est

**Un amore morboso tra madre e figlio. Un padre e marito infedele, con una cognata fin troppo presente: è la storia di una famiglia disfunzionale quella rappresentata da Jean Cocteau in "I parenti terribili", portati in scena da Filippo Dini per il Teatro Stabile del Veneto, di cui è il nuovo direttore artisitico. Al Verdi di Padova è in scena fino a domenica in prima nazionale per aprire la nuova stagione; sarà prossimamente al Teatro Del Monaco di Treviso (28 novembre-1 dicembre) al Rossetti di Trieste (5-8 dicembre) e al Teatro Goldoni di Venezia (7-9 febbraio 2025); informazioni e biglietti su teatrostabileveneto.it.**




con il contributo di: IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA — Camera di Commercio — FONDAZIONE

partner di progetto: FAKE NEWS FEST — ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI PASCOLI" - Cormons — ARLeF — UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Comune di Cormons — GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA — GECT GO EZTS GO — I'Mauri — RE-POR-TAGE — CORMÒNS

# TRIESTE



## Il nodo immigrazione










**I MIGRANTI IN PORTO VECCHIO**
A SINISTRA, LARGO SANTOS. A DESTRA I MIGRANTI NELLO SCALO (FOTO LASORTE)

# Migranti accampati nel Porto Vecchio La stretta di Dipiazza «Ora azione radicale»

Sale il numero di profughi tra largo Santos e i magazzini
Il sindaco: «Al lavoro con le autorità per liberare lo scalo»

Francesco Codagnone

«Farò in modo di liberare il Porto Vecchio dai migranti: sto lavorando a una misura radicale». Per il sindaco Roberto Dipiazza lo sgombero del Silos non è stato sufficiente.

I migranti continuano ad arrivare e, in assenza di altre soluzioni, da mesi a questa parte non resta loro che trovare riparo in Porto Vecchio. Entrano abusivamente nei magazzini e dormono nelle aree interdette dai cantieri. Il tema è sul tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il sindaco riferisce di un sopralluogo nello scalo avvenuto l'altro ieri con il questore Pietro Ostuni e annuncia di star pianificando una «misura radicale» che verrà attuata nelle prossime settimane.

Misura che punterà a bloccare l'ingresso di altri richiedenti nello scalo e mettere in sicurezza, per quanto possibile, l'intera area. «Farò in modo di liberare il Porto Vecchio dai migranti», ripete Dipiazza, limitandosi ad aggiungere che «i confronti con le autorità sono in corso» e che oggi porterà il tema all'attenzione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, in visita a Monfalcone.

Il sindaco non entra ulteriormente nei dettagli di questa imminente «misura radicale». Tutto però appare andare nella direzione di una risoluzione simile all'ordinanza che il 21 giugno scorso ha dato avvio allo sgombero del Silos, da anni divenuto riparo emergenziale dei migranti senza fissa dimora, costretti a vivere in giacigli improvvisati tra ratti e rifiuti. In quel caso si trattava di intervenire in una proprietà privata, in quanto il magazzino dietro la stazione era (e formalmente è ancora, per quanto le trattative di vendita siano entrate nel vivo in estate), di proprietà di Coop Alleanza 3.0.

In assenza, però, di una misura risolutiva da parte della proprietà, nonostante le «evidenti precarie condizioni igienico sanitarie, strutturali e di invivibilità» più volte accertate dall'Asugi, per evacuare l'immobile era stato necessario firmare un'ordinanza di sgombero. Il mattino del 21 giugno le forze dell'ordine sono entrate nel Silos, hanno identificato i richiedenti asilo e li hanno accompagnati alle corriere dirette verso la Lombardia. Il magazzino è stato transennato, messo sotto sorveglianza e, appena un mese fa, bonificato dalle tante tende abbandonate.

Ma i migranti continuano a ad attraversare i Balcani. Arrivati in piazza Libertà, con il Silos chiuso e l'ex Ostello scout di Campo Sacro a capienza dimezzata, in assenza di alternative, non resta loro che dormire all'addiaccio o trovare altri ripari d'emergenza. I varchi del Porto Vecchio sono vicini.

Almeno un centinaio di persone abitano nello scalo ormai da mesi. In molti sono solo di passaggio, restano in città una notte o due, e tendono a sistemarsi sotto le arcate monumentali, subito dietro la fermata delle corriere. La tettoia di largo Santos è diventata un accampamento di fortuna. Ragazzi raggomitolati su con materassini e teli termici. Mamme e bambini addormentati accanto a perfetti sconosciuti.

Molti altri invece sono stanziali e hanno scelto i magazzini più isolati per non farsi rintracciare dalle autorità. Hanno montato tende e coperte nelle guardiole degli edifiti multipiano, allestito veri propri fortini. Imbrattato le pareti e stabilito delle norme di convivenza, apparentemente divisi a seconda della provenienza. Alcuni hanno fatto amicizia: ieri, sul porticato di un hangar, dei ragazzi si tagliavano i capelli a vicenda.

Tutto lo scalo è interessato da cantieri, ma scavalcare le transenne non è difficile. I migranti forzano le zone degli scavi, mettendo in pericolo loro stessi e chi lavora in quell'area. Alcune settimane fa un capocantiere è stato aggredito con un sasso. Altri operai si sono visti lanciare addosso barattoli e lattine, scagliati da alcuni profughi affacciati alle finestre di un edificio.

Il sindaco punta a una «misura risolutiva», senza confermare né smentire l'ipotesi di sorta di sgombero dell'area. «Farò in modo di liberare il Porto Vecchio», dice. In questo caso, a differenza del Silos, si tratterebbe però di intervenire su fabbricati di proprietà comunale: ma il perimetro di azione sarebbe molto più complesso date le dimensioni della zona.

L'operazione richiederebbe di battere tutto lo scalo, perlustrare palmo palmo migliaia di metri quadrati di magazzini, e individuare tutti i migranti nascosti nei tanti corridoi e punti ciechi. Terminata quest'operazione, per evitare che si torni punto e a capo il Porto Vecchio e tutti gli accessi andrebbero sorvegliati. I migranti continueranno a cercare un riparo, da qualche parte. —



Almeno cento persone negli hangar occupati Resta il nodo sicurezza per gli operai

Non si esclude una misura simile a quella del Silos con tanto di sgombero

LA FIERA INTERNAZIONALE

### Progetto di rigenerazione esposto a Barcellona

**Il Porto Vecchio arriva a Barcellona. L'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha infatti colto l'occasione dello Smart City Expo World Congress – il principale evento internazionale per il settore delle "città intelligenti" – della città spagnola per esporre il piano di riqualificazione dello scalo, definito di «nuova generazione, non solo green, ma che rivalorizza il tessuto urbano in un'ottica di rigenerazione dei siti di archeologia industriale: rappresenta il fulcro economico di Trieste».**

Contenziosi tributari in crescita sul 2023, ma 10 anni fa erano il doppio
Il ruolo del porto e le controversie delle grandi compagnie assicurative

# Dal Superbonus ai dazi doganali La nuova mappa delle liti fiscali







In alto, un cantiere; sopra il porto di Trieste, a sinistra il presidente della Corte di giustizia tributaria Dario Grohmann FOTO LASORTE

Francesco Bercic

Il numero di ricorsi presentati alla Corte di giustizia tributaria di Trieste, con ogni probabilità, farà registrare quest'anno un lieve aumento rispetto al 2023 (312 nuove liti fiscali a ottobre contro 320 per tutto l'anno passato). Tuttavia, se si prendono a confronto i dati relativi a dieci anni fa, si scopre che i contenziosi in materia fiscale nel capoluogo giuliano sono in marcata diminuzione: i ricorsi presentati a Trieste nel 2014 erano 585, quasi il doppio del 2023.

Tanti fattori hanno in effetti contribuito, dal 2014 a oggi, a modificare in modo profondo l'attività di controllo. A tracciare un quadro dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni è il presidente della Corte di giustizia tributaria di Trieste Dario Grohmann, che ripercorre non tanto e non solo le statistiche a sua disposizione, ma scatta anche una fotografia del contesto particolare in cui si trova il territorio giuliano sotto questo punto di vista.

**I NUMERI E LE NOVITÀ**

La portata della contrazione è ancora più chiara se si guardano le cifre relative ai ricorsi pendenti: questi nel 2014 raggiungevano a Trieste quota 1.084, mentre l'anno scorso si fermavano a 319. Come spiegare questo calo?

Senza scordare il ruolo giocato dalla pandemia, che ha creato una sorta di effetto boomerang causato dalla momentanea sospensione degli accertamenti, Grohmann indica almeno due cause diverse. C'è anzitutto la «migliore qualità del lavoro degli uffici finanziari», con accertamenti diventati progressivamente più puntuali e precisi. A questa si accompagna poi «la disponibilità a venire incontro al contribuente» attraverso strumenti quali le lettere di compliance, che mirano a regolarizzare in modo preventivo eventuali inadempienze per scongiurare in questo modo il ricorso a vie giudiziarie.

**Le richieste d'accesso per il credito edilizio sono state quasi tutte rifiutate dalla Corte**

**IL CASO SUPERBONUS**

Scendendo nel dettaglio delle più frequenti controversie nate a Trieste in anni recenti, spiccano i ricorsi per l'accesso al Superbonus, l'agevolazione fiscale introdotta dal governo Conte II per i lavori di efficientamento energetico degli edifici, poi riformata dall'attuale esecutivo. «Abbiamo avuto grossi problemi con il Superbonus e siamo dovuti spesso intervenire», afferma Grohmann.

L'idoneità per l'accesso all'agevolazione fiscale era filtrata da uno specifico algoritmo, messo a punto dal ministero delle Finanze a fronte della mole di richieste pervenute. Questo scartava le domande che non corrispondevano ai parametri richiesti, notificando il rifiuto all'imprenditore o al cittadino di turno. Il quale, a sua volta, poteva fare ricorso: «Ma sono stati quasi sempre rigettati, perché abbiamo effettivamente trovato delle anomalie», puntualizza Grohmann.

Il picco dei ricorsi si è registrato nel 2023, in corrispondenza del maggior flusso di richieste d'accesso al bonus. Chiaro che, con il recente ridimensionamento della misura, anche le liti fiscali in materia siano andate scemando.

**LE COMPAGNIE ASSICURATIVE**

Al di là del Superbonus, legato a una specifica contingenza, le principali controversie tributarie a Trieste afferiscono storicamente a due settori: da un lato le grandi banche e compagnie assicurative, dall'altro il porto con i dazi doganali, i quali, a loro modo, contribuiscono a rendere il capoluogo un «caso isolato» nel panorama regionale.

Partendo dal primo settore, quello delle banche e compagnie assicurative, qui le controversie maggiori riguardano interpretazioni di una norma di legge, o ancora il tema delicato delle riprese fiscali a bilancio. Grohmann fa l'esempio di «una grande compagnia assicurativa», la quale ha contestato quest'anno una legge che impone un prelievo fiscale sulle partecipazioni presso la Banca d'Italia. «Si discute sulla legittimità costituzionale della norma, parliamo di milioni di euro», commenta Grohmann, dando così l'idea delle attività svolte dal suo ufficio.

Nel caso delle riprese fiscali a bilancio, invece, «gli uffici finanziari trovano spesso un punto di incontro con la società contribuente», facendo sì che molte cause finiscano in conciliazione.

**IL PORTO E I DAZI DOGANALI**

Infine, il porto. Grohmann cita in particolare il caso del deposito temporaneo di merci nei magazzini doganali, che consente all'importatore di non pagare l'Iva fino alla destinazione finale. «Molte volte però la merce non entrava nei depositi doganali – prosegue Grohmann – bensì veniva immessa sul libero mercato senza pagare l'Iva, come accertato successivamente». Solo un esempio delle "zone d'ombra" vigilate dall'Agenzia delle dogane, i cui fascicoli non di rado finiscono sul tavolo di Grohmann. —



I NUMERI

# A Trieste i magistrati sono soltanto cinque in attesa della riforma

Il capoluogo ultimo in regione dove i giudici sono passati da 70 a 40 giudici nel giro di 10 anni. Via al reclutamento

A Trieste il numero di giudici tributari in servizio ammonta a sole cinque persone, compreso il presidente della Corte Dario Grohmann. Un numero esiguo, in linea con il trend nazionale che quasi in tutte le città fa registrare una significativa diminuzione: nel Friuli Venezia Giulia i giudici in servizio sono 40 in calo di oltre 30 unità rispetto al 2014.

Il motivo di queste cifre così basse ha a che vedere con il "limbo" nel quale si trova la giustizia tributaria italiana da alcuni mesi. L'attesa riforma del settore, varata dal governo nel 2022 per allinearsi agli impegni presi con il Pnrr, ha infatti comportato modifiche non solo a livello processuale, ma ha anche istituito la figura del magistrato tributario professionale, assunto tramite concorso pubblico.

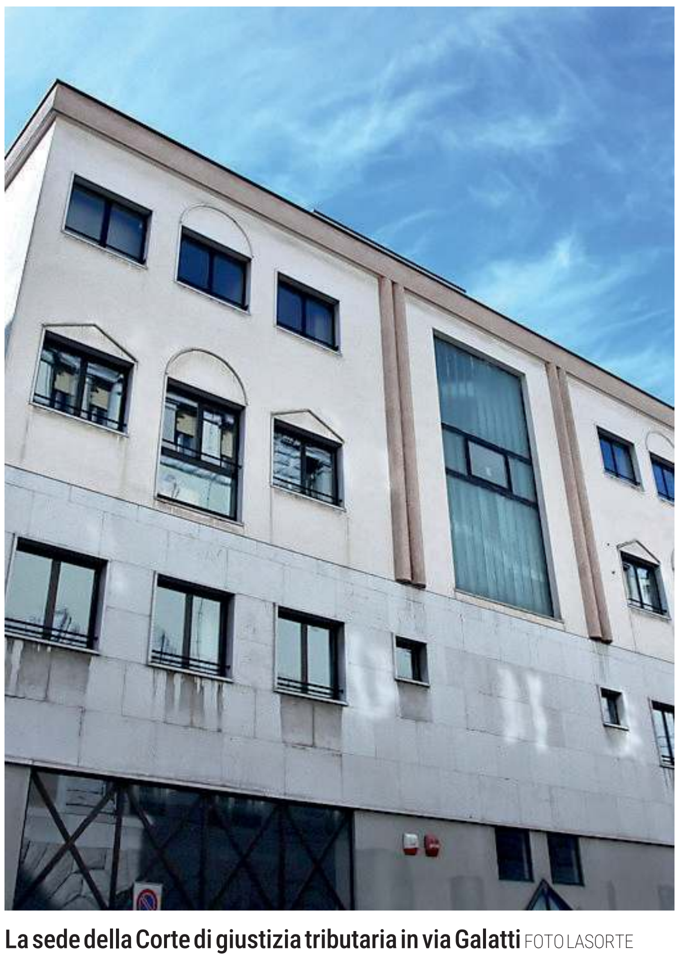
«La riforma può essere anche condivisa – commenta Grohmann – ma il problema sono i tempi lunghi». Il primo concorso per il reclutamento dei nuovi giudici è stato bandito a maggio di quest'anno, ma il loro ingresso non avverrà prima di due anni. Nel frattempo, si assiste a quello che Grohmann definisce un progressivo «depauperamento» del corpo giudicante.

I dati, del resto, lo confermano: a livello nazionale i giudici tributari attualmente in servizio sono 2.115, contro i 3.293 di dieci anni fa. Analoga la tendenza in regione, dove il calo è stato di cinque unità per Udine (17 contro 12) e di due per Pordenone e Gorizia (entrambe, tuttavia, con numeri maggiori rispetto a Trieste, rispettivamente con 8 e 6 giudici).

In totale saranno reclutati da qui al 2026 un totale di 576 toghe, 448 per il primo grado e 128 per il secondo: in palio nel concorso bandito a maggio ci sono 146 posti. La riforma del settore, in ogni caso, comprende anche la possibilità di udienze monocratiche (per le cause che hanno valore inferiore a 5 mila euro), oltreché il miglioramento delle piattaforme tecnologiche e l'aumento del personale ausiliario. —

F.B.





La sede della Corte di giustizia tributaria in via Galatti FOTO LASORTE

DOPO LA PARTITA DI BASKET AL PALATRIESTE

# Scontri, i primi interrogatori E l'indagine ora si allarga

La Digos e la Polizia scientifica stanno visionando altri filmati sull'aggressione
Non si escludono misure di Daspo. Domani i due arrestati triestini davanti al gip



Le volanti della Polizia di Stato e le ambulanze del 118 dopo gli scontri tra i tifosi in via Flavia, domenica sera, davanti al palazzetto dello sport

Gianpaolo Sarti

Altri video, altre foto. L'agguato degli ultras della Pallacanestro Varese di domenica scorsa davanti al palazzetto dello sport di via Flavia, culminato nello scontro con i tifosi triestini, è un caso ancora aperto. La Digos e la Polizia scientifica, dopo i sei arresti di martedì (quattro varesini e due triestini), in questi giorni stanno continuando a passare al setaccio il materiale investigativo, soprattutto le immagini.

Da questi accertamenti potrebbero spuntare nuove persone coinvolte nei fatti. Una ventina, infatti, i supporter che si erano affrontati in mezzo alla strada prendendosi a calci, a pugni e a sprangate. Non si escludono quindi ulteriori denunce e misure di Daspo (i divieti di accedere alle manifestazioni sportive) per rissa, lesioni, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. L'autorità giudiziaria, in caso di altri indagati per questi reati e diversamente da quanto disposto finora per i sei tifosi attualmente inquisiti, non procederà con l'arresto "in flagranza differita" (basato sulle prove video) perché la misura è valida solo entro quarantotto ore dall'episodio.

Intanto è stato fissato l'interrogatorio in Tribunale per i due supporter triestini (difesi dall'avvocato Giovanni Adami del Foro di Udine) ora ai domiciliari: è programmato per domani mattina.

Secondo le indagini, e quindi considerando il materiale video visionato dalla Digos e dalla Scientifica, i due avrebbero avuto un ruolo concreto nei tafferugli con gli avversari varesini. D'altronde sono contestati i reati di rissa, lesioni, danneggiamento e resistenza. Abbastanza, insomma, per motivare l'arresto.

Ma le versioni dei fatti si rincorrono. Tra i testimoni che avevano assistito alla scena c'è chi ritiene che i supporter della Pallacanestro Trieste (non nello specifico gli arrestati, ma in generale chi si è ritrovato in mezzo ai tafferugli) abbiano reagito per «difendersi» dall'attacco degli ultras della Openjobmetis Varese e che quindi, inevitabilmente, sono finiti nel parapiglia. E che, anzi, abbiano in qualche modo tentato di aiutare i poliziotti che cercavano di fermare l'avanzata violenta degli ultras lombardi mentre si avvicinavano minacciosamente alla gente che stava defluendo dal palazzetto. Andrà accertato. Per il momento le accuse sono pesanti.

Quel che è certo è la premeditazione dell'episodio. I supporter varesini erano usciti dal palazzetto una decina di minuti prima della conclusione della partita, che la loro squadra stava ormai perdendo con molti punti di distacco. Si erano allontanati dall'impianto sportivo scortati dagli agenti in divisa. Ma terminato il match sono ritornati sui loro passi.

Hanno lasciato le auto nei pressi del pub Excalibur di via Fianona e poi si sono diretti verso l'impianto sportivo armati di bastoni, oltre che delle aste utilizzate per le bandiere. Camminavano facendo esplodere petardi, lanciando fumogeni e urlando, con i volti nascosti da cappucci e sciarpe nere mentre colpivano a caso anche chi passava in via Flavia con auto e scooter.

È nei pressi del Grezar che i varesini, dopo che la polizia aveva provato a calmarli a parole, si sono scontrati con alcuni tifosi triestini. Prima le provocazioni, poi i pugni, i calci e le sprangate anche quando le persone erano per terra.

Tutto questo davanti a centinaia di persone, anche famiglie con bambini. Un tifoso della Pallacanestro Trieste, proprio uno dei due arrestati, è stato portato al Pronto soccorso di Cattinara con una vistosa ferita alla testa e traumi alla schiena. —



LA FINANZA TRA GLI STAND

## Scontrini non emessi durante la Barcolana

Durante la Barcolana la Guardia di finanza ha sorpreso in centro a Trieste, tra gli stand allestiti sulle rive, quattordici commercianti che non avevano emesso lo scontrino.

L'accertamento rientra in una delle attività di controllo condotte nei giorni dell'evento. Nell'ambito delle operazioni i finanzieri hanno fermato oltre un migliaio di persone e circa cinquecento vetture, tra mezzi commerciali e privati.

Nel corso delle verifiche sono stati contestati sei casi di movimentazione di valuta transfrontaliera e sono stati sequestrati animali da compagnia trasportati illegalmente.

Durante un'ispezione in un negozio del centro sono state scoperti duemila articoli privi delle obbligatorie indicazioni sull'etichetta. «Tali prodotti – scrive la Guardia di finanza in una nota – sono potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori». Gli articoli sono stati sequestrati e il titolare dell'esercizio commerciale rischia ora una pena pecuniaria che, in linea teorica, può variare da un minimo di 516 euro a un massimo di 25.823 euro.

«I controlli – precisa il comando provinciale delle fiamme gialle – sono proseguiti anche al termine della manifestazione in occasione dello smontaggio dei numerosi stand, al fine di garantire il rispetto delle norme a tutela delle maestranze impiegate e verificare il corretto adempimento degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro». —

G.S.



I CONTROLLI DEI CARABINIERI

# Furti aggravati e pestaggi In manette sei latitanti rintracciati alla frontiera

**Ricercati dalle forze dell'ordine e sorpresi dai militari dell'Arma durante il monitoraggio lungo la fascia confinaria Ora sono in carcere al Coroneo**

Sei latitanti di nazionalità rumena arrestati dai Carabinieri nell'ultimo mese. È l'esito delle operazioni di controllo del Nucleo radiomobile della Compagnia di Aurisina e della Stazione di Villa Opicina.

Si tratta di persone ricercate delle forze dell'ordine in quanto destinatarie di ordini di cattura disposti dall'autorità giudiziaria al termine dei relativi processi. Si erano resi irreperibili proprio per sfuggire alle condanne.

La prima arrestata è una trentacinquenne di origini rumene che doveva scontare la pena di un mese emessa dalla Procura della Repubblica di Frosinone per aver violato il foglio di via obbligatorio.

Nei confronti del secondo connazionale, un trentaseienne irreperibile da luglio dell'anno scorso, era stato emesso un ordine di carcerazione dalla Procura di Bologna per un anno e cinque mesi di reclusione per una serie di furti aggravati commessi in concorso tra dicembre 2014 e marzo del 2015.

La terza persona finita in manette è un quarantaseienne: è stato rintracciato dai militari della Stazione di Villa Opicina poco prima di uscire dall'Italia verso la Romania. Deve scontare ancora 20 giorni di reclusione per un furto aggravato commesso nel 2017 nel comune di Argelato, in provincia di Bologna. La quarta arrestata, su cui grava una pena di 23 giorni di reclusione, è una ventisettenne con precedenti per furti.

Ecco poi un cinquantenne, sempre rumeno, destinato a trascorre circa tre mesi di carcere per un furto messo a segno in un cantiere edile a Torino.



Una pattuglia dei Carabinieri durante i controlli lungo la fascia confinaria e sull'altipiano carsico

Infine i Carabinieri hanno fermato un cinquantaquattrenne: l'uomo è stato rintracciato lungo l'autostrada in direzione Trieste. È destinatario di un ordine di carcerazione emesso a settembre dalla Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma in quanto deve espiare la pena di un anno, quattro mesi e venti giorni per il reato di lesioni personali: nel giugno del 2015, in stazione, a Roma, aveva aggredito per futili motivi una persona ferendola a un tendine del braccio utilizzando una bottiglia di vetro rotta.

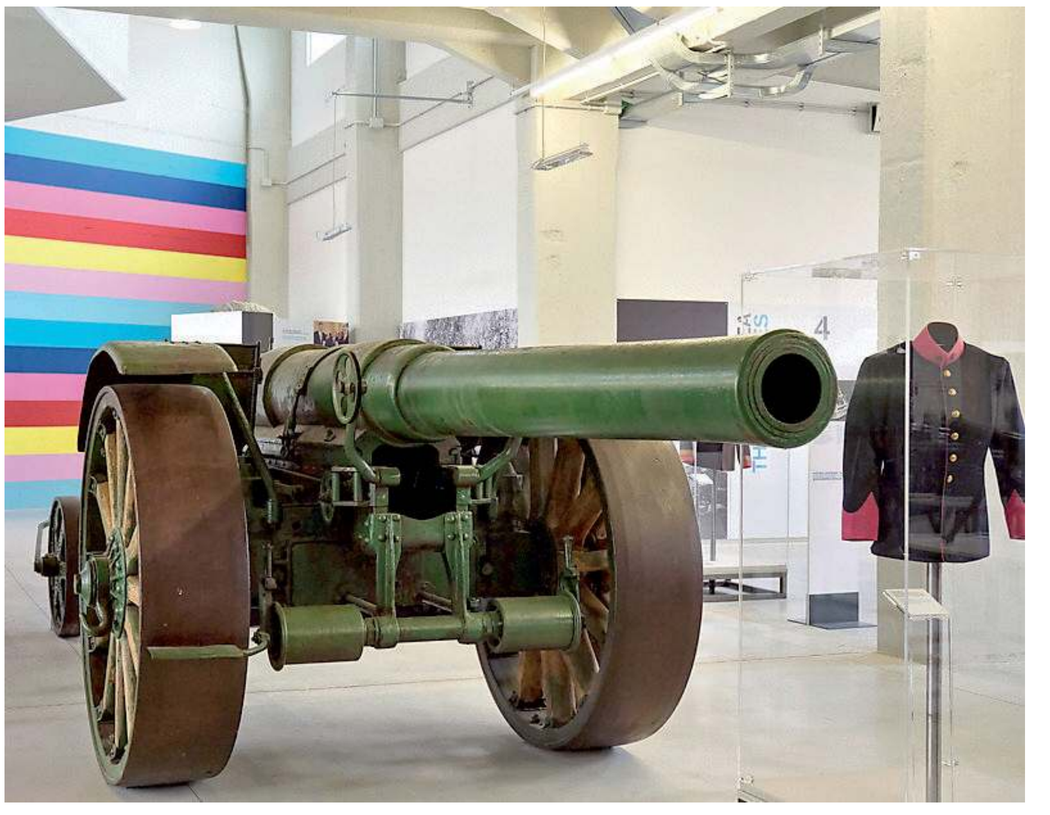
Le attività dei Carabinieri proseguiranno ancora sull'intera fascia dell'altopiano carsico. —

G.S.

IL CASO

# Termiti e tarme infestano i musei Danni a pavimenti e oggetti esposti

Problemi rilevati a San Giusto, Risiera, de Henriquez, Schmidl
Un entomologo ingaggiato per coordinare la sanificazione



Gli interni del Museo civico de Henriquez fra le strutture colpite dall'infestazione di insetti FOTO SILVANO

Laura Tonero

Tarme, tarli, termiti stanno aggredendo gli oggetti esposti e parti strutturali di alcuni musei civici. Se ne sono accorti i dipendenti che, segnalando i buchi nelle vecchie divise esposte al de Henriquez oppure i segni inequivocabili del passaggio degli insetti sulle sedie, sulle cornici, sulle travi del soffitto o del pavimento, hanno fatto scattare un piano di ricognizione e di gestione del fenomeno.

Per scongiurare il rischio che l'infestazione si aggravi, puntando a debellare radicalmente l'avanzata dei voraci insetti, il Comune ha deciso di affrontare l'emergenza non rivolgendosi semplicemente a una ditta specializzata. Ma, considerando che si tratta di oggetti di valore storico, è stato ingaggiato un esperto di entomologia forense, Paolo Bonivento, che stenderà una relazione dopo un'accurata ispezione. Indicherà con precisione quali insetti si annidano nei diversi musei, prescrivendo poi un piano dettagliato per debellarli. Indicazioni che dovranno essere seguite nei minimi dettagli dalla ditta alla quale il Comune affiderà l'intervento di disinfestazione.



PAOLO BONIVENTO
ESPERTO IN ENTOMOLOGIA FORENSE CHE STENDERÀ IL PIANO DI DISINFESTAZIONE

Poi Bonivento verificherà che le operazioni di disinfestazione vengano eseguite correttamente. Al professionista verrà corrisposta una parcella di 1.480 euro più Iva.

Nello specifico, la presenza degli aggressivi insetti è stata riscontrata nelle stanze espositive del Castello di San Giusto, dei musei de Henriquez, Schmidl, della Risiera di San Sabba. E ancora nei musei Sartorio, Morpurgo e in quello di Storia Patria.

I tarli, che si nutrono dei polimeri complessi che costituiscono il legno come la cellulosa e la lignina, stanno aggredendo oggetti esposti, cornici, mobili, pavimenti, infissi. Le termiti, considerate i parassiti più distruttivi del mondo, voraci e senza pietà, si stanno mangiando le travi dei tetti, dei soffitti, i pavimenti di diverse sale espositive.

Le tarme, che invece si nutrono di tessuti e fibre naturali, stanno mettendo a rischio dei tendaggi, le tele di alcuni quadri, degli abiti disegnati da Anita Pittoni e esposti nella Sala dei Tessuti del museo di Storia Patria.

I pesciolini d'argento (il nome scientifico è *Lepisma saccharina*) hanno preso di mira i libri, mentre i mallofagi stanno divorando, ad esempio, i sedili delle carrozze esposte al de Henriquez.

Vista la voracità e la capacità riproduttiva di quegli insetti, non c'è tempo da perdere. Così la relazione di Bonivento dovrà arrivare agli uffici comunali in tempi strettissimi, per avviare quanto prima la ricerca della ditta specializzata e intervenire quanto prima. —



IL LIBRO PRESENTATO AL REVOLTELLA

# Rieducare i ragazzi in carcere L'esperienza di don Burgio

**Il sacerdote che opera al Beccaria di Milano racconterà il suo lavoro per dare speranza ai giovani detenuti**



La casa circondariale Mari in via del Coroneo FOTO ANDREA LASORTE

Storie di cadute e di resurrezione. Suona così il sottotitolo del libro *Non vi guardo perché rischio di fidarmi*, dedicato ai percorsi di riabilitazione in carcere. Il libro sarà presentato oggi pomeriggio alle 18.15 al Museo Revoltella, alla presenza dell'autore don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano.

Il tema della rieducazione della pena è ogni giorno più urgente, davanti a penitenziari sovraffollati e alla considerazione che molti condannati sono giovanissimi e spesso stranieri. L'obiettivo degli operatori è quello di salvare le persone "nonostante" il carcere, trovando il modo per reinserirle nel contesto sociale e trovare nuova speranza.

Don Burgio opera da anni nel carcere minorile Beccaria e nella comunità Kayròs che accoglie ragazzi con storie difficili. Il suo desiderio è che ciascuno di loro possa riscoprire il proprio valore e coltivarlo. Il metodo che segue trova compimento in una parola: fiducia. Dare fiducia al ragazzo affinché questi impari a dare fiducia, a se stesso e agli altri.

Un fatto che ben racconta di questa esperienza è accaduto nel Natale 2022, quando alcuni ragazzi detenuti fuggirono dal carcere di Milano e appiccarono un fuoco nelle celle e nel cortile del penitenziario. «B., uno dei sette "babbi Natale" evasi, è venuto ad abitare in Kayròs dove i cancelli sono aperti giorno e notte: nei mesi in cui è stato con noi, non si sono registrate fughe», racconta il sacerdote nel suo libro edito da San Paolo.

Ma cosa rende possibile uno sguardo di fiducia? Don Burgio proverà a testimoniarlo nel corso dell'incontro, introdotto dell'avvocato Elisabetta Burla, garante dei diritti dei detenuti a Trieste.

Sempre domani, alle 10, Burgio terrà una conferenza ai ragazzi del liceo Galilei, partendo dalla provocazione "Non esistono ragazzi cattivi" (il libro pubblicato da Paoline editoriale nel 2023).

L'incontro si inserisce nella proposta culturale sul tema della giustizia, offerta dal Centro culturale Mons. Lorenzo Bellomi, organizzatore anche della scorsa conferenza che ha visto protagonista l'improbabile amicizia tra la figlia di Aldo Moro Agnese e il brigatista Franco Bonisoli. —

LA MOZIONE

# Il M5s porta Gaza in Consiglio «La pace è un tema di tutti»

Lorenzo Degrassi



La consigliera M5s Richetti con la collega di At Kakovic FOTO BRUNI

Affrontare anche in Consiglio comunale il tema della guerra sulla striscia di Gaza. È questo lo spirito della mozione urgente proposta dalla consigliera Alessandra Richetti (M5s), sostenuta anche dal gruppo di Adesso Trieste e presentata ieri prima della riunione dei capigruppo.

«Questa mozione era stata proposta lo scorso aprile con carattere di urgenza – spiega la consigliera pentastellata – ma finora la sua discussione non è mai stata messa all'ordine del giorno». Richetti ci tiene anche a sottolineare perché un argomento del genere debba essere discusso anche in un Consiglio comunale. «Perché la pace è un tema di tutti – ricorda – mentre rimanere in silenzio significa essere complici, per questo chiediamo una presa di posizione netta da parte del Consiglio comunale. La legge 185/1990 impone il ritiro delle licenze relative all'esportazione di armi nei Paesi dove vengono compiuti crimini umanitari. Per questo pretendiamo la trasparenza sull'export militare dell'Italia chiedendo dove vengono inviate le armi italiane».

Il tutto senza dimenticare anche le colpe della parte opposta. «Così come condanniamo fermamente ogni atto terroristico da parte palestinese – aggiunge Richetti –, allo stesso modo rifiutiamo ogni forma di violenza da parte di Israele sui civili palestinesi».

La mozione della consigliera M5s è stata controfirmata anche da Adesso Trieste. «È triste che la conferenza dei capigruppo non ritenga la pace una mozione urgente – ha ribadito Giorgia Kakovic – ma noi non possiamo rimanere inermi di fronte a questa guerra, a questo genocidio e a tali atti sconsiderati di prevaricazione da parte di Israele».

Presenti all'illustrazione della mozione anche l'Anpi e la Cgil. «Questa mozione è un atto piccolo ma doveroso – ha ricordato Fabio Vallon –. La storia ce lo insegna, i conflitti non risolvono niente, la guerra non fa altro che posticipare i problemi».

«L'escalation di guerre nel mondo è davvero preoccupante – gli fa eco Massimo Marega – non sarà certo da questo Consiglio comunale che potrà uscire una proposta di cessate il fuoco, ma è altresì importante mandare un messaggio politico». —

L'artista offre alla mostra di Its "Le molte vite di un abito" il costume usato nel 1980 per lo spettacolo "La vecchia e la luna". «Erano anni eroici»

# L'attrice Ariella Reggio ritorna bambina con il vestito magico che indossava in scena



L'attrice teatrale Arianna Reggio mostra il suo abito esposto alla mostra di Its Arcademy FOTO ANDREA LASORTE

**LA STORIA**

Martina Seleni

«Il tempo è quello che ci portiamo addosso, ma c'è anche un tempo interiore. Ad esempio io sono vecchia, però dentro di me c'è ancora una bambina». A pronunciare queste parole è Ariella Reggio, che ieri si trovava all'interno del museo della moda contemporanea di Trieste Its Arcademy. Da pochi giorni, dentro a una teca è esposto un vestito a lei molto caro: l'abito di scena dello spettacolo "La vecchia e la luna", che l'attrice interpretò nel 1980.

«Il copione – spiega Reggio – era nato dalla penna di Francesco Macedonio e raccontava una fiaba. La vecchia era un'anziana signora che girovagava con una gerla, per vendere oggetti di legno. Però era anche una specie di maga, perché attraverso la luna riusciva a fare un percorso a ritroso nel tempo. Così, mi trasformavo in una ragazzina, e poi diventavo addirittura una neonata».

Lo spettacolo era stato scritto per i bambini, ma piaceva anche agli adulti. «Al mattino – ricorda l'attrice – venivano tante scolaresche, poi facevamo le recite pomeridiane e allora la sala si riempiva di nonni e genitori. Posso dire che, rispetto ad allora, una cosa non è mai cambiata: i bambini a teatro hanno un'energia meravigliosa. Ancora oggi, nonostante i telefonini, sanno restare incantati dalle magie che accadono sul palcoscenico. Li vedo spalancare gli occhi, proprio come facevo anch'io da piccola. Il teatro fa ancora sognare».

Per l'artista, colonna portante del teatro triestino, l'affetto verso questo abito è fortissimo perché racconta degli inizi della compagnia teatrale "La Contrada": nata nel 1976, venne creata da Francesco Macedonio, Orazio Bobbio, Lidia Braico e dalla stessa Ariella Reggio, tutti fuoriusciti dall'allora Teatro Stabile di Trieste.

«In quel periodo – continua Reggio – non avevamo ancora una fissa dimora. Erano anni davvero eroici. E una delle persone più eroiche che ricordo era Renata Franchin, cioè la mamma di Barbara che ha fondato questo museo. Renata si prese l'incarico di gestire l'ufficio della nostra compagnia: si mise in una stanzetta che avevamo preso in affitto, con un telefono di quelli vecchi, e riuscì a vendere questo spettacolo in tutta Italia. Un'impresa incredibile per l'epoca: anche oggi, con tutta la tecnologia, è difficile riuscire a vendere uno spettacolo. E noi in quel periodo ne portavamo in giro due, perché c'era anche "Un sial per Carlotta", di Ninì Perno, dove recitava Sergio Endrigo.

Io giravo l'Italia con "La vecchia e la luna", mentre Orazio Bobbio e Lidia Braico si occupavano di quest'altra opera». Il Teatro Bobbio rappresenta la resilienza di chi crede nella magia del teatro opposta a un mondo sempre più digitale, e l'abito di Ariella Reggio è un messaggio ai giovani teatranti, un invito a credere in ciò che fanno senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà. Grazie all'importante significato che veicola, il vestito è entrato a far parte della mostra "Le molte vite di un abito" a cura di Olivier Saillard ed Emanuele Coccia e resterà esposto per un mese negli spazi di Its Arcademy, in via Cassa di Risparmio 10.

—



**IL RICORDO**

## «Eravamo coraggiosi e la Contrada vive ancora»

**«Mentre l'opera cinematografica si può riprodurre, la magia del teatro se ne va in un momento. Rivedere quest'abito per me è stato come tornare indietro nel tempo. Eravamo coraggiosi, con pochi soldi e molti debiti. Ma li abbiamo pagati tutti, perché la Contrada vive ancora».**

SUL MERCATO ANCHE TERRENI, NEGOZI ED EX CASERME

# L'ex cinema Belvedere di Opicina rimesso in vendita dal Demanio

## L'edificio chiuso da oltre 50 anni versa in pessime condizioni. La base d'asta parte da 170 mila euro

Micol Brusaferro

È l'ex cinema-teatro Belvedere di Opicina il bene più grande dell'ultima tornata, in ordine di tempo, di immobili messi sul mercato dal Demanio. Un edificio storico, ormai abbandonato da più di 50 anni. L'asta precedente risale al 2019, quando il prezzo era stato fissato in 605 mila euro. Adesso invece è crollato a 170 mila.

Nel lotto complessivo di siti disponibili a Trieste figurano anche terreni, magazzini, locali commerciali, le immancabili caserme e alcune cantine, per un valore totale di circa 800 mila euro.




Una veduta dall'alto e dell'interno dell'ex cinema-teatro Belvedere di Opicina: il bene demaniale viene messo all'asta a 170 mila euro

Nonostante alcuni interventi di manutenzione straordinaria realizzati nel 2023, il maxi fabbricato del cinema di Opicina versa in condizioni pessime, come indicato nella stessa scheda di vendita. Uno stato generale che ha fatto abbassare notevolmente l'importo.

Il Demanio ricostruisce online la storia del luogo e le sue caratteristiche. «La sua costruzione – si legge – è iniziata nel 1952 ad opera del Governo militare alleato ed è di tipo economico, con strutture in cemento armato, facciate intonacate e tinteggiate, copertura in parte con tetto a volta ed in parte con tetto piano. È costituito al piano terra da una sala a doppia altezza, da un vano del palcoscenico, da un atrio di ingresso, da tre disimpegni, da un locale cassa, da 5 corridoi e atrii di uscita, 7 bagni, 5 antibagni, 6 ripostigli, 3 camerini, 3 scale interne. Al primo piano si trovano 2 cabine di proiezione con disimpegno, 4 camerini serviti da ballatoi, due ripostigli e un'altra scala di servizio. Sulla copertura ci sono due terrazze. Il volume interno comprende l'ampio vuoto dato dalla sala, unito al palcoscenico, in quanto questo risulta demolito».

Alcuni residenti a Opicina ricordano il cinema in attività fino agli anni Settanta, altre memorie si perdono nel tempo, cancellate da anni di silenzio dopo la dismissione. Nelle foto interne fornite dal Demanio si vede chiaramente il degrado della struttura, con soffitti e pareti scrostate, mentre nelle immagini che accompagnano l'annuncio di vendita c'è anche quella della vecchia biglietteria, con le grandi porte in legno che consentivano l'accesso alla sala. La superficie interna lorda è di 883 metri quadrati, fuori altri 890 completano la proprietà.

La scadenza per presentare eventuali proposte di acquisto è fissata alle 12 del 31 gennaio 2025. Le offerte saranno esaminate poi a febbraio.

Gli altri beni in vendita sono un terreno a Opicina, in via dei Papaveri, con una struttura in metallo presente, a 216 mila euro. Sulla stessa via c'è anche un terreno a 27 mila euro circa e anche due locali commerciali, uno a quasi 80 mila euro, da oltre 200 metri quadrati, e uno più piccolo a 23 mila.

E ancora un terreno con alcuni fabbricati in via Hollan a quasi 3 mila euro, una serie di cantine in via Commerciale e in via Palladio con varie metrature e importi, e un magazzino in via dell'Industria a poco più di 3 mila euro.

Tornano di nuovo in vendita anche due vecchie caserme, quella della Guardia di Finanza di via Flavia di Stramare, a quasi 180 mila euro, edificata nel 1957: un comprensorio composto da un edificio principale e manufatti secondari, garage, deposito ed area scoperta di pertinenza, e quella della Polizia di Frontiera di Draga Sant'Elia a 150 mila euro, risalente sempre agli anni Cinquanta, con una palazzina isolata e un giardino tutto attorno. Anche per questi immobili il termine ultimo per presentare le offerte è stabilito alle 12 del 31 gennaio. —

DUINO AURISINA

# Corpo delle Guardie ecologiche La proposta arriva in Consiglio

La mozione nasce per combattere il problema delle discariche abusive sul Carso tramite la stipula di accordi con associazioni di volontari abilitati a sanzionare

**Ugo Salvini** / DUINO AURISINA

Istituire un corpo di Guardie ambientali, per affrontare in maniera adeguata il grave problema dei conferimenti abusivi di immondizie, in particolare i residui di lavorazioni edili, sul territorio comunale. È questa la proposta di cui si discuterà nel prossimo Consiglio comunale di Duino Aurisina, in programma giovedì 28, in vista del quale tre consiglieri di maggioranza, Antje Gruden e Igor Tomasetig (Pd) e Vladimiro Mervic (Lista per il golfo-Verdi) hanno annunciato la presentazione di una mozione.

Nel documento, dopo aver sottolineato che «sono ripetutamente segnalati illeciti conferimenti di rifiuti, spesso da parte di residenti di fuori provincia, soprattutto nelle zone di San Giovanni di Duino, Duino e Sistiana e nei terreni boschivi», i tre consiglieri chiedono che «si facciano i necessari accordi che le associazioni di volontari che, in base alla normativa, acquisiscono qualità di Pubblici ufficiali con funzioni di Polizia, attraverso opportuni Decreti, con il compito di vigilare sul rispetto delle norme in tema ambientale».


In una foto d'archivio, una discarica di rifiuti abbandonati sul Carso

È infatti da tempo operativa sull'intero territorio nazionale l'Associazione guardie ambientali d'Italia, riconosciuta dal ministero per l'Ambiente come associazione di Protezione ambientale, i cui componenti, superato un pubblico esame, agiscono su base territoriale «in convenzione con le amministrazioni locali».

**«Illeciti conferimenti di rifiuti segnalati ripetutamente nei terreni boschivi»**

«Abbiamo già avuto incontri con i rappresentanti dell'Associazione – precisa l'assessore Lorenzo Celic – i cui volontari, su autorizzazione del prefetto, possono intervenire, posizionare foto trappole e soprattutto sanzionare i trasgressori. L'aspetto economico è retto da sovvenzioni di origine statale, regionale e comunale. L'amministrazione dovrebbe soltanto dotare i volontari delle divise e della necessaria strumentazione. Se arriveremo alla convenzione – conclude Celic – saremo il primo Comune del Friuli Venezia Giulia ad avere specifiche Guardie ambientali».

«Tutto l'altipiano è purtroppo segnato da questa pessima abitudine di abbandonare immondizie e residui di lavorazioni di vario tipo – evidenzia il sindaco Igor Gabrovec – perciò intendiamo muoverci con decisione. Si tratta di definire al meglio ogni aspetto normativoe poi puntare sulla convenzione».

Su questo fronte sembra ci sia anche il consenso degli esponenti dell'opposizione. «Si tratta senz'altro di una buona idea – conferma l'ex sindaca Daniela Pallotta, oggi capogruppo di Forza Duino Aurisina – anche perché per un Comune come il nostro è difficile potenziare il Corpo dei vigili, che sarebbero i primi a dover intervenire per arginare il fenomeno. La condizione essenziale è però che le Guardie ambientali possano comminare sanzioni, altrimenti il tutto si rivelerebbe inutile».

Il capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita, ricorda di aver «già presentato un'interpellanza per la collocazione di foto trappole». Così Stefano Battista (Lista Pallotta): «La mozione va valutata, nell'auspicio che non rimanga, come spesso accade a questa maggioranza, una semplice dichiarazione d'intenti cui non segue il lato pratico». Walter Pertot (Lega) proprio recentemente ha lamentato «lo scarso controllo del territorio». —



LA MOSTRA

## Il ritorno all'Italia nelle foto d'archivio del Castello di Duino

**Sarà inaugurata domenica mattina, alle 10, al castello di Duino, la mostra fotografica intitolata "Duino, Trieste 1954", organizzata dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis". La rassegna comprende immagini storiche e di repertorio, alcune inedite, appartenenti alla collezione del castello di Duino sugli eventi legati alle vicende che hanno coinvolto il maniero negli anni dell'immediato dopoguerra. La mostra si inserisce nel contesto delle iniziative culturali promosse dal gruppo Ermada "Flavio Vidonis" in occasione del 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Informazioni al numero telefonico 040.208120, oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica duinobook@gmail.com.** U.SA.

VELA E DISABILITÀ AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

# Alleanza delle società nautiche per formare nuovi istruttori

DUINO AURISINA

È il Villaggio del Pescatore il primo centro del Friuli Venezia Giulia a ospitare, a partire da oggi, corsi di formazione per istruttori di vela, che intendono conseguire la speciale abilitazione necessaria per avviare allo sport della vela i portatori di handicap. Un primato frutto della collaborazione fra la 13esima Zona della Federazione italiana vela, l'associazione sportiva Duino 45° Nord e la Società nautica Laguna.

I corsi, che si articoleranno fino a sabato compreso, sono strutturati sulla base di quanto previsto nel Sistema nazionale delle qualifiche, predisposto del Comitato olimpico nazionale italiano, e rientrano nel Piano nazionale della formazione degli operatori sportivi paralimpici del Comitato italiano paralimpico. Elemento fondamentale nella preparazione dei tecnici è quello della formazione permanente e il corso dà diritto all'assegnazione di tre crediti formativi.

Le lezioni si terranno nella base operativa della Duino 45° Nord, al Villaggio del Pescatore. L'obiettivo è fornire conoscenze teoriche e pratiche sulla metodologia d'intervento comportamentale, per favorire un percorso di accompagnamento dello sportivo disabile che, a partire dall'apprendimento delle prime nozioni di vela, lo porti ad accrescere la sua preparazione tecnica e agonistica. Ai partecipanti, che saranno seguiti da due tecnici formatori della Federazione, sarà riconosciuto il titolo di "Istruttore di primo livello".


Le barche Hansa 303 adatte alle persone diversamente abili

«Abbiamo potuto allestire questi corsi – spiega Adriano Filippi, presidente della 13esima Zona della Fiv – grazie all'attenzione che alcuni circoli nautici della regione dedicano alle persone con disabilità. La sensibilità verso lo sportivo con disabilità è infatti molto sentita nella nostra area e si avverte la mancanza di istruttori vela specializzati nel settore».

«Il corso – sottolinea Dario Danese, presidente della Duino 45° Nord – contribuirà ad assicurare adeguate professionalità ai nostri istruttori di vela nel movimento in forte crescita di avvicinamento al mare dei disabili. Il nostro sodalizio, molto sensibile al tema, dispone infatti di una base attrezzata con spazi senza barriere architettoniche, di un discreto numero di imbarcazioni Hansa 303, adatte alle persone con disabilità, in quanto inaffondabili e governabili da seduti, e può inoltre avvalersi di un gruppo già formato di volontari che assicurano alle persone con disabilità la possibilità di avvicinarsi in sicurezza al mare e alla vela». —

U.SA.



L'ORGANO DI CONTROLLO

# Rinnovo del Comitato mensa con le nomine per Muggia


La primaria De Amicis di Muggia

**Luigi Putignano**

Come da regolamento comunale del servizio di ristorazione scolastica, è stato nominato il Comitato mensa per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026.

L'Istituto comprensivo Pangerc di San Dorligo della Valle ha comunicato i nominativi dei rappresentanti dei genitori e degli insegnanti relativi alle scuole Bubnic e Mavrica, che hanno sede a Muggia. Lo stesso vale per l'Istituto comprensivo Lucio, che ha comunicato i nominativi dei rappresentanti relativi alle scuole Biancospino, Borgolauro, Giardino dei Mestieri, delle primarie De Amicis, Loreti, Zamola e della secondaria Nazario Sauro.

Ne fanno parte per il Comprensivo Lucio, oltre alla dirigente scolastica, le insegnati e docenti Federica Makovec, Maura Filippi, Monica Macor, Simona D'Ambrosio, Donatella Corrente, Elena Susi, Elisabetta Viezzoli, Chiara Decristini, e i genitori Giulio Tomasi, Chiara Sorice, Martina Lanza, Alessia Sergon, Matteo Bologna, Cristina Candido, Alessia Zorni, Donatella Palma, Claudia Sfetez; per l'istituto Pangerc le insegnanti Alenka Deklic, Fabiana Geri, e i genitori Federica Santoro e Monica Urbani; per Asugi Giulia Barocco del Dipartimento di prevenzione e la dietista Tiziana Longo. Infine, per la Cirfood fanno parte del comitato mensa Patrizia Gilardi e il dietista Danilo Perin. —

## ECOLOGIA

# Riduci, riusa, rimescola: l'evento di Trieste senza sprechi per imparare a cucinare senza scarti

Micol Brusaferro




Si intitola "Riduci, riusa, rimescola", l'evento organizzato in occasione della "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti 2024", dal sodalizio Trieste senza sprechi, in programma sabato 9, dalle 14 alle 18, alla Sala Arturo Fittke. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Progetto Area giovani e il Comune di Trieste.

Il pomeriggio si aprirà con un quiz a premi per mettere alla prova le conoscenze antispreco dei partecipanti. A seguire la nutrizionista e insegnante di cucina vegetale Elena Mazzetto illustrerà il concetto di nutrizione consapevole e offrirà suggerimenti pratici per utilizzare al meglio le risorse alimentari, valorizzando gli ingredienti e minimizzando lo spreco.

Spazio poi a "Storie di dumpster diving" con Anna Masiello, attivista e content creator, che racconterà la sua esperienza legata al recupero di cibo scartato, ma ancora perfettamente utilizzabile, impegnata da anni anche nel riciclo degli ombrelli rotti, che grazie a fantasia e a inventiva diventano accessori o capi di abbigliamento.

Durante l'incontro con i produttori locali poi, quattro agricoltori saranno presenti con tavoli interattivi per raccontare come operano nel rispetto dell'ambiente, dalla coltivazione sostenibile al valore dell'acquisto a chilometro zero.

Infine si parlerà di "Trieste Recupera" il progetto locale che si occupa della redistribuzione degli invenduti e degli scarti alimentari sul territorio. La giornata si concluderà con un momento di convivialità tra ospiti e partecipanti, un'occasione per scambiare idee, ricette e fare rete.

«Attraverso questo evento, Trieste senza sprechi – si legge in una nota – desidera sensibilizzare la comunità sull'importanza di un consumo consapevole e sull'impatto positivo che piccole scelte quotidiane possono avere nel ridurre lo spreco alimentare».

L'ingresso all'evento è libero gratuito.

Trieste senza sprechi è una realtà indipendente, formata da un gruppo di giovani che da anni promuovono comportamenti e abitudini legate alla riduzione dei rifiuti, al riutilizzo o allo scambio degli oggetti, alla promozione della sostenibilità e agli eco-acquisti, puntando su prodotti del territorio. Nel corso dell'anno vengono anche organizzate diverse iniziative di incontro e confronto con i cittadini. Ulteriori informazioni sulle attività e le iniziative realizzate sono pubblicate su triestesenzasprechi.it. —



## LE LETTERE

### Il ricordo di un amico
## Caro Jure oggi, dopo 60 anni

Caro Jure, ci siamo conosciuti una sessantina di anni fa andando in moto e arrampicandoci sulle vette, quasi un'ascesa al cielo. Giorgio era di famiglia ungherese con cognome resentado dal fascismo in Giovannini, carattere giocoso, sempre pronto ad aiutare ed a divertirsi in compagnia.
Professore di Fisiologia del cervello all'Università di Trieste e insegnante di "Dinamica Mentale" del dottor Marcello Bonazzola rinomato non solo in Europa ma a livello mondiale. Sempre aperto a cose nuove e ben radicato nella tradizione era un piacere andare in gita con lui e chiacchierare di tutto.
Mente aperta e propositiva, amante della montagna quanto basta per rimanergli sempre indietro. Rifugio dei dispersi di questo mondo, porta aperta sempre, cuore in mano e pronto a coinvolgere gli amici del caso per aiutare senza distinzione alcuna chiunque avesse bisogno o si trovava nel dolore.
E adesso, caro amico, te prego de farme un favor: no scalar tute le bele zime che che troverà lassù, lassime qualcheduna perché me piaseria farne un pochete ancora insieme con ti.

**Sergio Lorenzutti**

### Neanche l'Italia
## Nessuno stato è davvero sicuro

"L'Egitto non è un posto sicuro". Visto il caso Regeni non posso che concordare con la segnalazione del 30 ottobre.
Stiamo però attenti che se uno stato deve essere sicuro allo stesso modo per tutti, e in tutto il suo territorio, nessuno potrà essere rinviato neanche in Italia, perché basta ricordare il caso Cucchi. O che dire delle decine di suicidi nelle carceri nostrane, dove lo stato italiano dovrebbe proteggere i detenuti che ha in custodia e invece non riesce a farlo? E un imprenditore che è stato taglieggiato dalla mafia e che lo stato non è riuscito a difendere? E un cittadino che si è visto occupare abusivamente il suo appartamento mentre era in ospedale, e che non riesce a ottenerlo per la lenta reazione dello stato?
Forse i giudici, anziché guardare a un elenco astratto, dovrebbero guardare al caso concreto.
Se in uno sato si perseguita solo la minoranza cristiana, perché non rimandare in quel Paese uno che è musulmano? Se in uno stato si perseguitano solo gli omosessuali, perché non rimandare lì chi si dichiara eterosessuale?
Qual è il pericolo concreto? E non dovrebbe essere chi deve essere rimpatriato a dimostrare quale concreto pericolo correrebbe se venisse rimandato a casa sua? Se ci fermiamo a un quadro generale, non esiste al mondo uno stato "sicuro".

**Dario Culot**

### Spirito patriottico
## Doppi standard e l'inno silente

Sabato 26 ottobre, due brevi flash. In centro con un'amica venuta a Trieste per una ricerca universitaria: abbiamo attraversato la strada un po' fuori dalle strisce pedonali. A me nessuno ha fatto caso. Alla mia amica invece, facilmente riconoscibile come indiana per abbigliamento e incarnato, un automobilista ha suonato infastidito. Non credo che lei se ne sia accorta, ma io mi sono vergognata. Secondo flash: in piazza Unità, al passaggio delle frecce tricolori. Vicino a me pochi hanno cantato l'inno, al massimo qualcuno lo bisbigliava. Due passi più in là un giovane immigrato visibilmente fiero cantava ad alta voce, mostrando con orgoglio gli aerei al suo bambino.
Strana città, la nostra.

**Marina Del Fabbro**

### Musica e rifiuti
## Scala dei Giganti degrado intollerabile

A Trieste c'è una nuova discoteca a cielo aperto: è la Scala dei Giganti! Ogni pomeriggio fino a sera si ritrovano sulla Scala ragazzi che mangiano e bevono, lasciando a terra un sacco di immondizie che i turisti in transito il giorno seguente potranno "ammirare" assieme alle scritte presenti e mai cancellate. Mettono musica a tutto volume fino a quando chi abita nelle vicinanze chiama la polizia.
Spesso si trasferiscono in via delle Zudecche dove cercano di fare altrettanto. Io abito in zona e dunque posso scegliere tra il degrado della Scala dei Giganti e quello in cui versa l'accesso al mio condominio.
Ultimamente poi questi giovani entrano nel parcheggio di via Pellico: hanno scassinato la porta di accesso, rotto l'ascensore, danneggiato le auto parcheggiate e minacciato l'addetta alle pulizie e le persone che fanno loro presente che la zona è privata e non è consentito l'accesso agli estranei. In zona poi scoppiano spesso delle risse che per miracolo non sono finora finite in tragedia.
Se tutto ciò che ho riferito non è sufficiente a capire che siamo giunti ad un livello di degrado non più tollerabile, posso aggiungere anche una riflessione su l'adiacente piazza Goldoni: c'è chi dorme sulle panchine, ci sono costantemente immondizie a terra nonostante la quotidiana pulizia. C'è pure un anziano che ha fatto di una pensilina dei bus la propria abitazione con il suo bagaglio, asciugamano e cuscino compresi.
Mi chiedo come possiamo essere arrivati a questo punto in una città (la mia cara Trieste) che si ritiene civile e sta ospitando tanti turisti che osservano tutto questo e trarranno le loro conclusioni. Chi di dovere deve assolutamente impegnarsi per porre rimedio a questa incredibile situazione, restituendo alla nostra città la dignità che si merita.

**Patrizia Spanghero**

### Cercasi uniformità
## Dimensioni diverse per gli stalli delle auto

Vorrei segnalare attraverso la vostra rubrica una questione che riguarda gli stalli per motorini in via Milano e via Filzi. Sembra che le dimensioni degli stalli non seguano uno standard uniforme: in via Milano gli stalli sono lunghi al massimo 190 centimetri, mentre in via Filzi variano tra i 200 e i 210 cm (osservazione effettuata all'incrocio Via Milano/Filzi).
Questa discrepanza, oltre alla già nota scarsità di parcheggi, rende l'utilizzo degli stalli più corti particolarmente difficoltoso, soprattutto considerando i bauletti degli scooter.
Attraverso questo scritto, auspicherei un intervento delle autorità competenti per uniformare le dimensioni degli stalli e migliorare così la loro fruibilità per tut-

## LA RASSEGNA ANNUALE

# Torna il festival del vino con il debutto del nuovo Mezzalùa, la bollicina senza alcol

Da questo venerdì a martedì prossimo torna il Merano WineFestival, l'appuntamento più glamour del settore enogastronomico, che quest'anno celebra la sua 33esima edizione.

Mazzalùa, l'esclusivo sparkling alcohol-free totalmente Made in Italy, sarà presente tra le bevande selezionate per l'Opening Gala Dinner del Festival, la sera di venerdì, una cena placée per 450 ospiti che riunisce produttori, giornalisti, istituzioni e influenti stakeholder delsettore.

La serata si concluderà con Mazzalùa servito in abbinamento al dessert, sottolineando il suo ruolo innovativo nell'esperienza del gusto.

Commenta Rossana Bettini, responsabile del progetto Mazzalùa: «Per chiunque ami il mondo del vino, il Merano WineFestival rappresenta un evento unico, una vetrina di prestigio e competenza. Con Mazzalùa offriamo il più innovativo sparkling alcohol-free oggi presente sul mercato».

Del tutto naturale, aromatico, profumato e frizzante: «Mazzalùa – continua Bettini – nasce già naturalmente senza alcol (a differenza dei vini dealcolati presenti sul mercato), ed è frutto di una sapiente alchimia tra mosto d'uva e aceto naturale. Un prodotto giovane, lanciato sul mercato – racconta ancora la responsabile del progetto – a settembre 2023, che rappresenta una realtà sempre più solida. Quella degli alcohol-free – conclude – è più di una semplice tendenza: è un autentico settore in crescita, che ha guadagnato l'attenzione dei grandi eventi della tradizione». —



## CIÒ CHE NON VA

# A Barcola le persistenti ferite delle mareggiate



«Lunedì scorso – racconta la nostra lettrice Larita Zaccar – passeggiando per Barcola in viale Miramare, abbiamo notato diverse zone della pavimentazione pedonale restaurata dopo la scorsa mareggiata ancora incomplete, e con vaste buche profonde dieci centimetri: mancano i tozzetti di pietre di copertura. Oltre alla mancanza di fine restauro, si evidenzia il fatto che non sono delimitate da barriere con nastri rossi bianchi, secondo regolamento»

ti i motociclisti che vengono in centro ogni mattina. Magari, con un po'di fortuna, progettando anche un incremento degli stalli in centro, potremmo evitare di dover fare acrobazie degne di un circo per parcheggiare i nostri motorini in luoghi proibiti e poi essere multati dalla polizia locale! Grazie per l'attenzione e spero che possiate dare voce a questa segnalazione.

**Edoardo Bensi**

Vedo un legame

### Il Territorio libero e Alexandr Dugin

Il lettore Umberto Zuballi ha spiegato bene in una lettera che «sul Territorio libero di Trieste la questione è chiusa». Ma credo sia evidente che l'ultima uscita dalla tomba dello "zombie" del Tlt (Territorio libero di Trieste) da parte di certi ambienti locali sia strumentale all'azione propagandistica dell'estrema destra ultranazionalista russa del movimento di Alexandr Dugin, che ha come referenti in Italia esponenti della destra radicale che si ispirano a Julius Evola come Dugin stesso.

**Riccardo Gregori**

## LA FOTO DEL GIORNO

# Il tramonto dalla Val Rosandra



Un emozionante tramonto di fuoco sul belvedere della pista ciclabile della Val Rosandra, immortalato in questo suggestivo scatto condiviso con noi dalla nostra lettrice Cristina Ferrari

## LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

## IL CALENDARIO

**Il santo** Vincenzo Grossi (sacerdote)

**Il giorno** è il 312°, ne restano 54

**Il sole** sorge alle 6.54 tramonta alle 16.44

**La luna** sorge alle 12.44 cala alle 21.06

**Il proverbio** La neve di novembre fa bene alla semente.

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**

**Aperte anche dalle 13 alle 16:** Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A, Muggia 040 9278357; Via di Prosecco 3 Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

**Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:** Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

**Aperta fino alle 21.00:** Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** Via Roma, 150 040 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

| Giorno | PM10 in μg/m³ | 03 in μg/Nm³ |
|---|---|---|
| 5 novembre | 8 | 67 |
| 6 novembre | 16 | 56 |
| 7 novembre | 18 | 55 |
| 8 novembre | 16 | 55 |
| 9 novembre | 19 | 74 |
| 10 novembre | 9 | 74 |

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

**Dati e previsioni a cura di Arpa FVG**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazione Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

## TRIESTE VOLTI E STORIE

# Una filosofia per la vita



DON MARIO VATTA

Non sempre ricordare significa volgerci indietro con uno sguardo fatto di rimpianti, accompagnato alle volte da qualche frase appena sussurrata: "Non è più come una volta". Ricordare fa bene soprattutto quando, andando ai tempi passati, si vuole mettere a fuoco il momento da cui siamo partiti dopo aver deciso ed esserci orientati per scelte più o meno radicali che accompagneranno la nostra vita. Poi, in età più avanzata, si faranno dei bilanci provvisori per verificare se abbiamo agito bene o se – specialmente negli anni giovanili – siamo stati troppo ambiziosi se non addirittura sconsiderati.

D'altro canto è nei primi anni di vita che si fanno scelte che non oseremmo considerare dopo i 40/45. Un po' di spregiudicatezza giovanile aiuta nel trovare il coraggio di spingerci per decidere di optare percorsi richiedenti anche un po' di temerarietà. Tutto ciò significa che nell'età "giusta" si fanno delle scelte che coincidono con la visione del momento senza riflettere troppo su quelle che saranno le conseguenze per il domani. Il desiderio di vivere appieno, di realizzare cose per noi importanti, rappresenterà la molla che ci farà guardare avanti con fiducia, senza troppa esitazione. Il proiettarci verso il futuro con coraggio farà sì che tale atteggiamento potrà essere messo in atto ad ogni decisione – anche di una certa gravità – da prendere. Sposare tale filosofia rivelerà che anche l'eventuale fallimento dei nostri progetti verrà vissuto con maturità che ci permetterà di non perdere il sorriso e quel pizzico di autoironia che di solito rende più leggere le nostre giornate.



Non vorrei, a questo punto, dare l'impressione che per la maggior parte della gente – me compreso – le cose finora siano filate sempre bene: tutti sappiamo che "ogni giorno presenta la sua pena". Quello sul quale vorrei riflettere oggi è lo spirito con cui accettare le vicende della vita, alcune delle quali possono essere modificate in meglio. Allora si rende necessaria una visione globalmente positiva riferendoci in particolare a tutte le volte che ci hanno visto contenti, realizzati e, perché no, felici. Lo stato di felicità è fatto di sprazzi passeggeri che sono determinati da incontri particolarmente generosi di affetti, di amicizie saldamente collaudate, da nuove nascite, da eventi ricchi, già oggi, di domani che ci autorizzano a sperare in tempi migliori.

Così, volevo dirvi che in queste ultime settimane, spesso mi son lasciato andare a pensieri positivi, a battute allegre da condividere con gli amici. È una tipologia dell'umano che, secondo me, è molto diffusa. Gente che spera e nutre le proprie giornate condividendo questo e altri sentimenti; pronta ad ascoltare, a ridere con chi ride, a piangere con chi soffre. Persone che permettono allo spirito bambino che le abita di mantenere la semplicità e la serenità che di questi tempi rappresentano "merce" preziosa e sicura garanzia di umanità. —

## ELARGIZIONI

In ricordo di tutti i miei defunti.Luciana 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

6.11 In ricordo di papà Rudy,nel giorno del suo compleanno,per sempre nel cuore Luciana. sempre nel cuore Luciana. 25 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Terry Gazzin da parte di Rosella e Giulio 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

## L'INCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE

# Ricevuti in Municipio i giovani allievi della Scuola militare Teuliè di Milano

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto nella sala del Consiglio comunale una rappresentanza della Scuola militare Teuliè di Milano, uno dei due licei militari dell'Esercito. All'incontro sono intervenuti anche l'assessore al Sociale Massimo Tognolli, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca e il consigliere Vincenzo Rescigno.

La rappresentanza della Teuliè era composta da 66 allievi e 8 accompagnatori (ufficiali e docenti). Il gruppo si trova in regione per una visita d'istruzione: il rientro a Milano è previsto per ogg. «Trieste ha subìto due Guerre mondiali ed è tornata all'Italia appena nel 1954, ha vissuto i drammi del '900, la Risiera di San Sabba e le foibe, ora – ha ricorda il sindaco – è il momento di pensare al futuro, c'è bisogno di sviluppo: noi lo facciamo attraverso la sfida di Porto Vecchio-Porto Vivo. Quando vedo ragazzi come voi, che dedicano la propria vita alla carriera militare e al Paese, mi si apre il cuore», ha proseguito Dipiazza, rivolgendo ai giovani un invito all'«onestà» e al «coraggio».

Al termine dell'incontro, in rappresentanza della scuola e di tutti gli allievi, l'allievo capo corso ha consegnato al sindaco il crest dell'Istituto. Dipiazza a sua volta ha consegnato ai rappresentanti della Scuola il crest del Comune di Trieste, e agli studenti i gagliardetti con lo stemma della città.

La Scuola militare Teuliè di Milano è un liceo ad indirizzo classico e scientifico. Vi possono accedere ragazzi che abbiano frequentato e portato a termine il secondo anno del classico o scientifico. L'ammissione avviene con un concorso selettivo, la cui data di svolgimento viene annualmente resa pubblica sulla Gazzetta Ufficiale.—

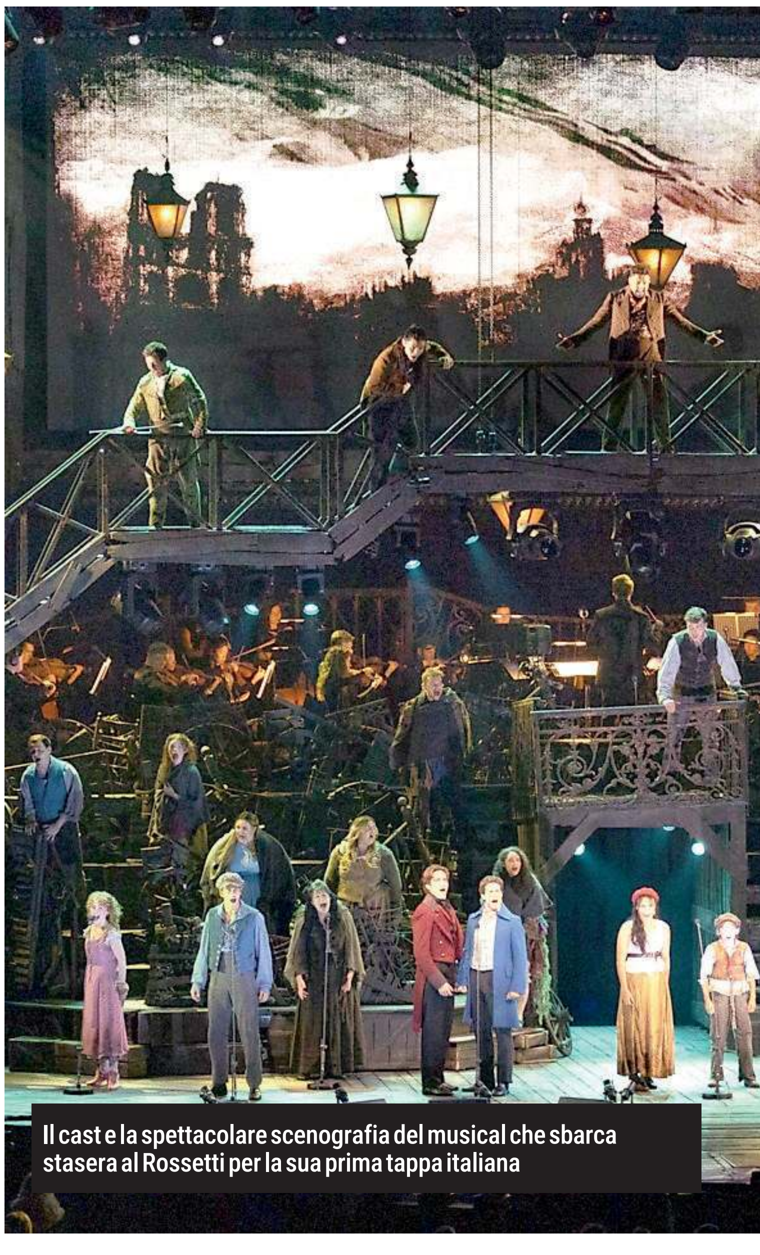


# CULTURE

## Teatro

# Les Misérables in musical al Rossetti

Sbarca sul palco triestino per la sua prima tappa italiana la trasposizione musicale del romanzo di Victor Hugo che ha riscosso un successo globale



Il cast e la spettacolare scenografia del musical che sbarca stasera al Rossetti per la sua prima tappa italiana

**LO SPETTACOLO**

**SARA DEL SAL**

Storia di speranza, passione e amore, capace di emozionare pubblici di ogni età. È questa la ricetta vincente per un successo planetario come il musical "Les Misérables" che debutta questa sera al Rossetti, alle 20.30, dove si fermerà fino a lunedì sera compreso. Oggi quindi si scrive una pagina importante della storia del musical: andrà in scena la prima replica dello spettacolo sul suolo italiano.

C'è voluto un tour mondiale, pensato per il 40° anniversario di questo titolo per concedere al pubblico del Belpaese l'opportunità di una "prima visione" di quello che ormai da tempo è considerato un capolavoro assoluto, visto e rivisto da pubblici di ogni dove, disposti a farsi anche lunghi viaggi pur di poter assistere a una nuova replica.

In principio fu un libro, nel 1862, scritto da Victor Hugo: oggi è uno dei musical più famosi al mondo, che è stato applaudito ormai da oltre 130 milioni di persone nelle 442 città in cui è stato rappresentato in 53 diverse nazioni a tenere viva quella storia ambientata in territorio francese. Solo nella città di Londra, sono state già superate le 15 mila repliche, che diventano 59 mila in tutto il mondo, cantate in 22 diverse lingue. A riprova che si tratta di uno spettacolo straordinario basti pensare che sono più di 180 i premi che gli sono stati tributati in questi primi 40 anni. Partito da Parigi nel 1980 con le musiche di Claude Michel Schönberg e le liriche di Alain Boublil, lo spettacolo si è imposto a livello mondiale da quando Cameron Mackintosh lo ha adattato per un



Un momento di Les Misérables

pubblico non esclusivamente francese, aggiungendovi inoltre il prologo che narra gli anni di reclusione del protagonista Jean Valjean, sotto lo sguardo severo di Javert e l'incontro con il vescovo che gli offre l'opportunità di vivere una vita da uomo onesto. A dare vita a questi due personaggi, a Trieste arriveranno Killian Donnelly e Bradley Jaden e il pubblico si troverà immerso nella loro storia. Amici nella vita, sul palco Donnelly e Jaden sono due giganti che si fronteggiano, a cuore aperto il primo, e con la durezza imposta dal suo ruolo di garante della legge il secondo. È questa una delle carte vincenti di questo allestimento: la sua forza e la sua capacità di raccontare una storia in modo credibile e nella narrazione, raccontandone molte altre. È così che si incontra la povera Fantine, destinata a perdersi per poter mantenere la sua adorata Cosette che crede malata, ma arriva anche la famiglia Thénardier esperti in borseggi e ricatti, persone senza scrupoli pronte a prendere quello che viene da ogni situazione pur di raggranellare qualcosa. C'è poi il colpo di fulmine tra Cosette, ormai adolescente, e Marius, un giovane che incontra a Parigi, amico di quei ragazzi che danno vita all'insurrezione repubblicana del giugno 1832, due giornate in cui Jean Valjean e Javert si incontreranno di nuovo, per l'ultima volta, e poi c'è il lieto fine, che riempie i cuori di speranza. Si ride e ci si commuove con questo musical e i protagonisti lo sanno bene.

«Ho letto il libro tre volte, ogni volta che sono entrato a fare parte di questo spettacolo, e ogni volta lo trovo un'inesauribile fonte di ispirazione - afferma Bradley Jaden - al punto che talvolta regalo ai colleghi alcune pagine». Donnelly conferma che «per un attore è un regalo importante il fatto di avere a disposizione una fonte così straordinaria». E quella storia è condensata in tre ore di spettacolo, arricchito da delle canzoni che in alcuni casi sono diventate famosissime, come "I dreamed a dream" che qualche anno fa, cantato da una signora inglese sconosciuta in un talent show, la ha portata a diventare la Susan Boyle che ha anche inciso un disco imponendosi anche oltre i confini nazionali, oppure "Bring him home" uno dei

---

TEATRO

## Pannofino si chiede "Chi è io?" in una commedia psicoanalitica

**L'attore racconta il suo rapporto con Trieste - «qui ho esordito da professionista» - e la storia della sua famiglia "artigiana": tutti attori e doppiatori**

**ANNALISA PERINI**

Al Teatro Bobbio da oggi a domenica, per la stagione della Contrada, Francesco Pannofino, nei panni di uno psichiatra, il professor Leo Mayer, è il protagonista di "Chi è io?", commedia "psicologica, psicosomatica e psichedelica" scritta e diretta da Angelo Longoni.

I personaggi abitano la realtà, la fantasia e l'inconscio e il noto attore di teatro, cinema e televisione e doppiatore dall'inconfondibile timbro vocale (prestato tra gli altri a Denzel Washington e George Clooney) divide il palcoscenico con Emanuela Rossi e Andrea Pannofino, sua moglie e suo figlio per copione così come nella vita, e Eleonora Ivone.

Al di qua e al di là della tangibilità, "Chi è io?" prende il via allorché il protagonista, in riva al mare, si accorge di un uomo in pericolo tra le onde e si tuffa per salvarlo.



Francesco Pannofino nello spettacolo "Chi è io?"

A sua volta vicino alla morte, l'intellettuale Mayer, ironico pensatore e critico della società raffinato e sarcastico, ripercorre la propria vita, ma catapultato nel tritacarne trash di un'ospitata televisiva. Tutto è fuso, mischiato, in uno spaesamento comico e un bailamme di interviste e sedute psichiatriche.

I pazienti si raccontano e quali siano le loro effettive o affettive interazioni lo si scoprirà. «È un testo molto ironico e intelligente - spiega Pannofino – e una satira anche sulle trasmissioni che passano con disinvoltura da notizie agghiaccianti alla pubblicità di un materasso. "Chi è io?" è la domanda rivolta a Mayer in quel vortice che lo porta a rivivere la propria esistenza con spostamenti verosimili, ma non veri, e un tumulto di paure, debolezze e passioni, in cui ogni spettatore può ritrovare un po' di sé».

L'attore è molto affezionato a Trieste. «Proprio qui nell'81 ho iniziato a recitare da professionista – racconta – lavorando al Teatro Rossetti con Mario Maranzana ne "L'affare Danton", quando le compagnie contavano anche 30 attori. E nel

**FATTI & PERSONE**

## “Cora Slocomb di Brazzà” ai Colloqui dell’Abbazia



Domani, alle 18, all’Abbazia di Rosazzo, per il tredicesimo appuntamento della rassegna “I Colloqui dell’Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga” curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, verrà presentato il libro “Cora Slocomb di Brazzà, l’ingegno e il coraggio” (Gaspari) curato e scritto da Marisa Sestito, con saggi di Angelo Floramo, Carmen Romeo e Martina Zamparo. Cosmopolita e colta imprenditrice, pacifista e attivista contro la pena di morte, fu paladina dei diritti delle donne. La rassegna è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l’associazione culturale Vigne Museum. L’orario di inizio degli incontri è alle 18; è gradita la prenotazione all’indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it. Ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social.



banchi di prova di molti performer. C’è poi la stupenda “Stars”, per la quale con buona probabilità si accenderà la volta stellata del teatro, ma c’è anche “On my own”, intima e razionalissima presa di coscienza della giovane Eponine di amare senza essere ricambiata. «Questo allestimento è tre volte più grande di quello che si può trovare a Londra, e lo portiamo direttamente nelle vostre città - spiegano i protagonisti - avete un’opportunità unica di vedere un allestimento che riesce davvero ad entrare a fondo nelle emozioni dei personaggi, come mai prima d’ora».

Questa sera, in blu, bianco e rosso, il pubblico potrà finalmente sedersi in sala e lasciarsi incantare da un allestimento che stupisce in tutto, dalle luci ai costumi, per non parlare del capitale umano sul palco. I performer sono stati scelti tra i migliori della storia dello spettacolo e l’orchestra, di una trentina di elementi, infonde vitalità e passione a delle arie indimenticabili. L’attesa è finalmente finita. —



SABATO LA PRESENTAZIONE A PADOVA

# Il puzzle chiamato Usa Viaggio nell’America che non è Nuova York

L’idea dell’Istituto di cultura, due giornalisti, centinaia di città
Decine le voci ascoltate, molte hanno radici nel Nord Est



La copertina del libro

Nicolò Menniti-Ippolito

Come possono, in uno stesso Paese, vincere Trump e Obama; come possono convivere liberalismo estremo e fanatici conservatori, grandi Università e sacche di ignoranza? C’è qualcosa che continuiamo a non capire negli Stati Uniti: un grande Paese che talvolta sembra smentire l’immagine di se stesso. C’è in realtà un gap di conoscenza che rende quasi incomprensibile a molti italiani, a molti europei, un mondo che per altri versi permea il nostro immaginario.

Fabio Finotti, padovano, studioso di letteratura, direttore da qualche anno dell’Istituto italiano di cultura a New York ha pensato che fosse giusto provare a fare qualcosa per spiegare agli italiani quella che per tutti è semplicemente l’America, e ha chiesto a due giornalisti italiani, Maria Teresa Cometto e Glauco Maggi, che da più di vent’anni vivono a New York, di viaggiare tra le due coste per raccontare quella che chiamiamo “America profonda”.

Ne sono nati dei diari di viaggio (scritti e visivi), ospitati nelle pagine web dell’Istituto, e ora anche un libro che Finotti, Cometto e Maggi presenteranno sabato 9 novembre con la Società Dante Alighieri di Padova, nella Sala della Loggia Amulea in Prato della Valle alle 17.30.

Il titolo “Qui non è Nuova York” (Neri Pozza, pp 263, 20 euro) rovescia la frase iniziale tipica delle vecchie cronache di Ruggero Orlando per dire che di Americhe ce ne sono tante e che forse la meno America di tutti è quella che si chiude dentro New York senza guardarsi intorno. America profonda – si dice ormai quasi automaticamente – ma i due viaggi compiuti da Cometto e Maggi toccando quasi tutti gli stati americani, centinaia di città grandi e piccole, parchi e musei, raccontano di tante americhe diverse che convivono fianco a fianco, perché in realtà il “melting pot” americano più che di fusione è fatto di accostamenti, di identità mantenute anche a distanza di secoli.



Maria Teresa Cometto e Glauco Maggi a Austin, Texas

Viaggiando in Arkansas per esempio i due giornalisti si imbattono in piccole comunità venete che conservano ancora le loro feste del vino, la memoria di quando i loro progenitori ormai lontani vennero ingannati da chi vendette loro terre infruttuose o li spedì nelle piantagioni a sostituire gli schiavi. Americani certo, ma qualcosa dell’identità originaria permane, perché di Little Italy in America ce ne sono tante e anche chi si allontana tende poi a tornare ad abitarci. Questo colpisce delle storie in cui si imbattono Cometto e Maggi: gli svedesi del North Dakota sono rimasti svedesi in qualche modo, pur nel loro essere americani, gli amish hanno conservato il loro dialetto svizzero, ma sono pensabili solo in Pennsylvania, come se l’America fosse un grande contenitore capace di assorbire senza uniformare.

Così la maggiore esperta della Route 66, la più celebre e identitaria strada americana, è una triestina, Donatella Davanzo, cui è stato dato l’incarico di mappare etnograficamente gli oltre 3700 chilometri che collegano Chicago a Santa Monica. E che la memoria della strada del mito americano (da Steinbeck a Cars) sia oggi affidata a una triestina di Albuquerque, che insegna anche Antropologia Visuale al Centro Studi sull’Etnodramma a Monselice, dice molto dell’America di oggi, che è forse meno divisa di quanto la politica ci racconti anche se percorsa da grandi contraddizioni.

Poi c’è la condivisione. L’ha portata da Verona Bruno Serato, da 30 anni ristoratore di successo in California: il suo Caterina’s Club è un’associazione benefica che ogni sera fornisce pasti o agli indigenti, soprattutto bambini, in molte città della California e del Messico.

Michele Boldrin, famoso economista di origine padovana che insegna a St. Louis, racconta per esempio ai due viaggiatori come una grande Università possa prosperare anche in una città in piena decadenza, corrotta, malgovernata, proprio perché l’America è fatta di isole che solo i grandi viaggi, come quello raccontato in questo libro, possono unire come puntini che diventano poi un disegno definito. —



2013 ho interpretato Nereo Rocco, el pàron, nella serie tv “La farfalla granata”, dal libro di Nando dalla Chiesa, sulla vita del calciatore Gigi Meroni, regia di Paolo Poeti».

Pannofino è popolarissimo anche per il suo personaggio del regista René Ferretti nella dissacrante serie tv Boris e nel relativo film. Emanuela Rossi, oltre che attrice, è doppiatrice, tra le più quotate in Italia e voce ufficiale di Emma Thompson e Michelle Pfeiffer. Ha iniziato la sua carriera giovanissima.

Nino Manfredi, nel ‘71, la scelse per doppiare il personaggio di Benedetto da bambino nel film “Per grazia ricevuta” e alle orecchie nostrane suona famigliare anche come Pippi Calzelunghe.

«Quando io ho cominciato con il doppiaggio, a 19 anni, lei era già una star – dice Pannofino - All’epoca nascevano le tv private e ci fu un incremento di lavoro vertiginoso, telenovelas, cartoni animati… La svolta decisiva per me fu doppiare Tom Hanks in “Forrest Gump”».

«In quel film io doppiavo Robin Wright – lo segue Emanuela Rossi – e nell’“L’età dell’innocenza” lui era Daniel Day-Lewise, io la Pfeiffer. Per noi due la sala di doppiaggio è stata galeotta, a forza di interpretare scene d’amore a un certo punto il ghiaccio si rompe e succede l’incantesimo».

Pannofino si dice molto orgoglioso della sua famiglia. «Una bottega d’artisti – sottolinea - come nel teatro di un tempo. Andrea porta avanti la tradizione e spero lo faranno anche i suoi figli».

Intanto l’erede, classe ‘98, doppiatore nonché ironico come mamma e papà, gli fa eco con una battuta: «Quando mi chiedono com’è lavorare coi miei genitori rispondo: la cosa bella è che la cena non la pago».

Lo spettacolo andrà in scena la sera alle 20.30, tranne la domenica alle 16.30. Per informazioni consultare il sito del teatro: www.contrada.it —



FOTOGRAFIA

# “We are still dreaming” sulla lotta in Val di Susa

“We are still dreaming” è un’indagine visiva sulla comunità di giovani under 30 che vivono nella valle di Susa, una delle valli alpine più selvagge d’Italia, che detiene il primato di luogo più militarizzato della penisola ed ospita il movimento di protesta più longevo mai esistito in Italia, i No Tav. La mostra fotografica di Matteo Trevisan, portata in città da Trieste Contemporanea, verrà inaugurata domani alle 18 allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1.

Il movimento si è originato agli inizi degli anni Novanta tra gli abitanti della Val di Susa, i quali si dichiarano contrari alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, considerata uno spreco di denaro pubblico e ritenuta dannosa per il territorio. Con il progetto We are still dreaming Matteo Trevisan ha deciso di raccontare – attraverso i suoi ritratti fotografici e la raccolta in un diario delle loro testimonianze – la storia di questa nuova generazione di giovani che non hanno mai conosciuto una vita priva di lotte, denunce, arresti e proteste.

Il progetto è diventato anche un libro dal titolo “I guardiani della montagna – We are still Dreaming”, pubblicato da Danilo Montanari Editore ad ottobre 2024, che sarà presentato in occasione del finissage della mostra il 29 novembre alle 19. L’incontro vedrà l’autore in dialogo con Daniela Bezzi, giornalista, operatrice culturale, ricercatrice indipendente che indaga i sui temi dell’ambiente, dei diritti umani e del lavoro e Federico Venturini, assegnista di ricerca presso l’Università degli Studi di Udine. —

## APPUNTAMENTI

**Dalle 10**
### Continua la mostra "Face Splash"

Continua con grande interesse del pubblico, al Salone d'arte di via Rossetti 6b, la mostra "Face Splash" di Pier Toffoletti, affermato artista a livello nazionale e internazionale. L'esposizione sarà visitabile fino a domani. Orari: 10-12. 30 e 16-19. Per informazioni 3490617969 o artetrieste@libero. it.

**Alle 13**
### Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste oggi si riuniscono in assemblea alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior per le elezioni del presidente 2026/27, del consiglio direttivo e di due revisori dei conti 2025/26, e per l'approvazione dei bilanci.

**Alle 17. 30**
### Cenacoli del Caffè con Marino Petracco

Oggi, alle 17.30, all'hotel Savoia Excelsior riprendono i "Cenacoli del Caffè", organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste. Oggi ci sarà l'intervento del noto "specialista" del ramo Marino Petracco, ingegnere chimico per oltre un trentennio ricercatore scientifico presso la Illycaffè, che affronterà una serie di importanti quesiti su "Caffè e salute". Ingresso libero.

**Alle 17.30**
### Gorizia austriaca il suo mondo

Oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste, Christine Casapicola presenterà il suo ultimo libro: "Görz. In Österreichs Nizza traf sich die Welt" (Gorizia. Nella Nizza d'Austria il mondo si incontrava). L'autrice sarà intervistata da Zeno Saracino. Ingresso libero.

**Alle 18**
### Libro su Spacal in piazza Oberdan

Lo Slovenski klub e il Centro triestino del libro organizzano oggi alle 18 la presentazione del libro "Vita del confinato Luigi Spacal che davanti alla morte diventò pittore". L'autore Nicola Coccia converserà con la giornalista Poljanka Dolhar negli spazi della libreria di piazza Oberdan 7. In quest'occasione verrà allestita una mostra di opere di Lojze-Luigi Spacal.

**Alle 18.30**
### Architettura funebre in Stazione Rogers

Verrà presentato oggi alle 18.30 alla Stazione Rogers, alla presenza dell'autrice, il volume "Architettura e morte. Riti, sepolcri e resti dell'umano" (ed. LetteraVentidue, 2024) di Caterina Padoa Schioppa, docente di Composizione architettonica e urbana alla Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma. Introdotta da Giovanni Fraziano, la serata prevede la presentazione a cura di Giuseppina Scavuzzo dell'Università di Trieste a cui seguiranno gli interventi di Mariacristina D'Oria (UniTs) e di Tommaso Antiga dell'Ateneo di Udine.



### "Il Piccolo Principe" e i burattini

**Da domani a domenica arriva al Teatro Silvio Pellico il Teatro Umbro dei Burattini con il nuovo spettacolo "Il Piccolo Principe. Viaggio tra i pianeti". Gli orari degli spettacoli: venerdì alle 17.30; sabato alle 15 e 17.30, domenica alle 11, 15 e 17.30. Informazioni 347.0002029, teatrodeiburattini.it**



"Circe" di Roberto Budicin

TRIESTE - ALLE 18.30 AD ARCOLAB

# "Ritratti" senza tempo di Roberto Budicin in mostra ad ArcoLab

Nadia Pastorcich

Sguardi, espressioni, volti immortalati sulla tela. Oggi, alle 18.30, verrà inaugurata ad ArcoLab (via del Trionfo 1) la mostra "Ritratti" del pittore Roberto Budicin. A presentarla sarà Massimo Lodovico Vignati.

Fin da bambino Budicin ha dimostrato una certa predisposizione per l'arte, respirandola tra le mura domestiche, grazie a suo padre Sergio. «Il disegno, il chiaroscuro, la parte che serve per dipingere – spiega Budicin – mi è stata fornita da lui e dal suo maestro, il pittore ritrattista Walter Falzari, da cui mi sono formato anch'io. Dopo aver acquisito la parte tecnica, mi sono avvicinato alla pittura di fine Ottocento, studiando certi pittori di allora che ottenevano degli effetti particolari a livello di colore, di velature; ho fatto diverse ricerche sui materiali che usavano».

Dagli studi scientifici all'arte, per seguire la propria indole. «Dopo essermi laureato, ho capito che non sarei riuscito a fare la stessa cosa per il resto della mia vita; la strada artistica la sentivo più vicina a me».

L'esposizione racchiude più di venti ritratti realizzati nel corso degli anni. «Nelle mie mostre ho sempre inserito qualche ritratto. È una parte importante del mio lavoro: faccio ritratti su commissione e per promuovere questa mia attività ho deciso di fare una mostra. Ci saranno anche i ritratti che ho fatto in base a delle foto che avevo di personaggi in costume, di diverse epoche».

Nei suoi lavori non sono presenti solo ritratti ma anche diverse vedute, paesaggi dell'anima, paesaggi urbani che raccontano la nostra zona, arrivando fino alla città lagunare. «Venezia mi piace molto, fa parte del mio territorio. Sono nato a Trieste, però ho dei parenti originari dell'Istria, tutta la costa istriana è stata veneziana. Venezia offre un sacco di spunti per dipingere l'acqua».

Osservare sta alla base di tutto. La pittura en plein air permette di cogliere l'attimo. «È più macchinoso dipingere all'aperto perché devi portarti dietro molte cose e devi stare attento al tempo che può cambiare all'improvviso». Budicin immortala la nostra città e le sue persone. «Trieste ha tanti spunti, anche a livello architettonico: c'è la parte austro-ungarica, quella romana. È una città che si presta a essere raffigurata».

La mostra sarà visitabile: l'8, il 9, il 10, il 14, il 15, il 16 e il 17 novembre, dalle 10 alle 13, dalle 17 alle 20. Ingresso libero. —





TEATRO

# Le "Bollicine" di Max Giusti spumeggiano a Cormons

*L'attore e la SuperMaxband in apertura della stagione: «Sue ore a ritmi serrati»*

Alex Pessotto

«Con il Friuli Venezia Giulia ho un rapporto magico. Trieste è una città fra le più belle del mondo: mi ha portato via il cuore. La sua commistione di culture, di genti, di storie, di religioni, mi affascina e mi trasporta ogni volta che la vedo».

Max Giusti, però, giovedì non sarà a Trieste, bensì al Comunale di Cormons, per l'apertura della stagione teatrale. Alle 21 sarà il protagonista di "Bollicine" e con lui ci sarà la SuperMaxband formata da Fabio Di Cocco al pianoforte, Pino Soffredini alle chitarre, Fabrizio Fasella al basso e Daniela Natrella alla batteria. «A Cormons non sono stato mai – continua il comico romano – ma mi piacerebbe conoscerla anche per andare a vedere il circolo di tennis. Sì, sono un grande appassionato di questo sport e, nelle località che mi trovo a frequentare, mi piace appunto recarmi dove lo si può praticare». Quella di giovedì, in particolare, sarà la seconda tappa della tournée partita da Firenze. «E di sicuro non la prenderò alla leggera. Sarà una grande festa. Quando vado in scena do sempre il 100%» assicura il popolare attore.

**Giusti che spettacolo sarà?**

## CINEMA

**TRIESTE**

**FELLINI**
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

| | |
|---|---|
| L'amore secondo Kafka | 17.30-19.30 |

**GIOTTO MULTISALA**
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

| | |
|---|---|
| Parthenope | 16.20-18.50-21.15 |
| Berlinguer - La grande ambizione | 16.30-18.45-21.00 |
| Eterno visionario | 17.00-19.00-21.00 |

**NAZIONALE MULTISALA**
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

| | |
|---|---|
| Il ragazzo dai pantaloni rosa | 16.30-18.45-21.00 |
| The Substance VM14 | 16.30-19.00-21.30 |
| Anora VM14 | 16.30-18.50-21.15 |
| Coraline e la porta magica 3D | 17.50 |
| Uno Rosso | 18.00-21.30 |
| Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes | 16.30-20.00 |
| Terrifier 3 VM18 | 19.40-21.45 |
| Il robot selvaggio | 16.40-18.20 |
| Flow - Un mondo da salvare | 16.30 |
| Venom - The Last Dance | 20.00 |
| Longlegs VM14 | 21.40 |

**THE SPACE CINEMA**
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

| | |
|---|---|
| Longlegs VM14 | 16.00-19.10-22.00 |
| Terrifier 3 VM18 | 17.00-18.35-20.35-21.45 |
| Il ragazzo dai pantaloni rosa | 16.15-18.55-21.25 |
| Buffalo Kids | 16.05 |
| Fino alla fine | 18.20 |
| Uno Rosso | 17.30-21.15 |
| The Substance VM14 | 21.00 |
| Parthenope | 16.00 |
| Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes | 16.30 |
| Venom - The Last Dance | 21.40 |
| Uno Rosso V.O. | 19.00 |

**MONFALCONE**

**MULTIPLEX KINEMAX**
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

| | |
|---|---|
| Flow - Un mondo da salvare | 17.00 |
| Venom - The Last Dance | 18.30 |
| The Substance VM14 | 21.00 |
| Eterno visionario | 17.30-20.45 |
| Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes | 17.00 |
| Parthenope | 18.40 |
| Terrifier 3 VM18 | 21.20 |
| Uno Rosso | 19.00 |
| Il ragazzo dai pantaloni rosa | 21.10 |
| Berlinguer - La grande ambizione | 17.40-21.00 |

**GORIZIA**

**MULTIPLEX KINEMAX**
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

| | |
|---|---|
| Berlinguer - La grande ambizione | 17.30-20.30 |
| Flow - Un mondo da salvare | 17.30 |
| Anora VM14 | 20.20 |
| Parthenope | 17.50 |
| L'amore secondo Kafka | 20.40 |

## TEATRI

**TRIESTE**

**TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI**
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613
**"Domani e dopodomani alle 20.30 "Un giorno tutto questo finirà" "** Con Diana Höbel e Marco Sgarbi.

**TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO**
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471
**"Oggi alle 20.30 "Chi è io?" "** Con Francesco Pannofino.

**TEATRO MIELA**
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
**Teatro Miela Ridottino "Oggi ore 22.00 "Non è uno show 100% Cringe""** Il nuovo format sperimentale dei comici del Miela per esplorare nuove frontiere delle comicità. Un evento escludente a posti limitati. Ingresso € 5,00.

**TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511
**Politeama Rossetti - Sal Generali "Alle ore 20.30 "Les Misérables - The Arena Musical Spectacular""** Di Boubill & Schönberg. Musiche di Claude-Michel Schönberg; liriche di Herbert Kretzmer. Con Killian Donnelly, Bradley Jaden, Gavin Lee, Linzi Hatelely, Jac Yarrow, Channah Hewitt, Nathania Ong, James D. Gish, Beatrice Penny-Touré. Una produzione Cameron Mackintosh in association with Nick Grace Management, Show Bees e Il Rossetti. Durata dello spettacolo 3 ore.

**Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 18.00, presentazione e proiezione di "Anni di celluloide""** Documentario (prod. Videoest 1998) a cura del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Entrata libera fino ad esaurimento posti.

**Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "26 ottobre un mare di ombrelli""** Di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia del radiodramma di Mario Mirasola. Con Giulio Cancelli, Fulvio Falzarano, Andrea Germani, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con RAI Friuli Venezia Giulia. Durata spettacolo 1 ora e 10'.

**MONFALCONE**

**TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"**
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369
**"Domani alle ore 20.45 "Tuorlo d'uovo""** Compagnia Bellanda. Venerdì 15 novembre, alle ore 20.45 "Tre voci un suono" Atos Trio. Sabato 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" da Next 2023/2024. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



**BOLLICINE**
MAX GIUSTI CON IL CARTELLONE DEL SUO SPETTACOLO

Uno spettacolo tutto nuovo in cui si ride dal primo all'ultimo minuto. Ininterrottamente. Per due ore.

**In che senso sarà uno spettacolo tutto nuovo?**
In genere, i comici propongono un'ora di repertorio inedito e poi inseriscono dei classici della propria produzione. Nel caso di "Bollicine" non sarà così. Ed è uno spettacolo che avevo la voglia, il bisogno di fare.

**Di cosa tratta?**
Di temi assolutamente contemporanei. Di come si informa la nostra società, dei media, di come arrivano le notizie, del mondo dei social media, che sono quelli che hanno caratterizzato la vita anche di noi cinquantenni e soprattutto dei nostri figli, cambiandone usi e costumi. Parla poi di patriarcato e di società post patriarcale. Ma parla anche di musica trap, di rivalsa sociale, dei nostri genitori che ormai sono grandi, talvolta molto grandi: per loro anche la chiamata di un call center può rappresentare una bella sorpresa.

**Insomma, due ore di show.**
Sì, con ritmi molto serrati, da stand up comedian. E uso anche la musica. Sarà l'80-85% di parole, ma il resto sarà di note. E in questa tournée figurano pure personaggi che porto al GialappaShow: Aurelio De Laurentiis e Alessandro Borghese.

**Quando nasce l'idea di "Bollicine"?**
Dopo aver fatto "Il marchese del Grillo". Ho capito che a volte le cose vanno dette. Ecco perché questo è uno spettacolo franco, diretto, ma molto godibile, travolgente, comicissimo. Probabilmente, se l'avessi fatto 10-15 anni fa sarebbe stato differente: anche nel nostro settore c'è un cambiamento e io lo vivo, lo assorbo. "Bollicine", allora, è contemporaneo pure nell'approccio, nei ritmi. È come se avessi preso dieci ore di materiale già buono per farne diventare due, secondo me, perfette, ma non vorrei sembrare arrogante o borioso.

**Tra i colleghi c'è qualcuno che stima e con cui ha un rapporto particolare?**
Tanti, ma faccio un nome: Ubaldo Pantani. Con lui mi trovo davvero bene e il suo Lapo a "Che tempo che fa" per me è una maschera irrinunciabile.

**E per lei, come va a "Che tempo che fa"?**
È un'altra grande festa. Ci divertiamo. Ed è bello, per il pubblico, vedere tanti beniamini tutti assieme in un'atmosfera di grande libertà, ma anche di rispetto professionale. —



Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi

**TRIESTE - ALLE 22 AL RIDOTTO DEL MIELA**

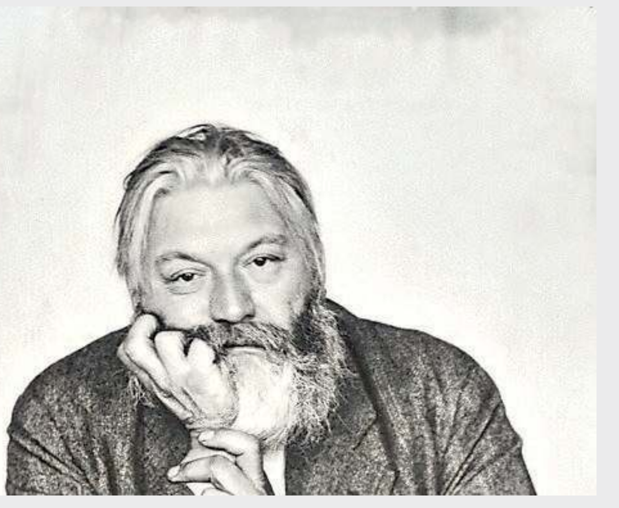
# Bussani e Makhloufi in "Non è uno show 100 per cento Cringe"

Annalisa Perini

Proviene dalla lingua inglese la parola "cringe", entrata nel gergo giovanile nostrano. E ruota proprio attorno a questo termine, che descrive una sensazione di imbarazzo mista a disagio, una nuova proposta nella programmazione del Miela, il "Non è uno show 100% Cringe", ideato e condotto da Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi e pronto al debutto al Ridotto del teatro oggi alle 22. Il senso è cavalcare il concetto di imbarazzo assieme al pubblico, creando un'alta onda anomala di suggestioni, derivazioni tematiche e semantiche, possibilmente liberatorie, comiche, ironiche e dissacranti. E, a contrasto o no che sia, la prima serata prevede un dress code nel segno dell'eleganza. «L'idea – spiega Bussani - è quella di un piccolo night live, che, a seconda, prenderà vita il giovedì o il sabato, e che sarà permeato dal "cringe", concetto che racchiude un po' tutto quello che provoca vergogna nei più svariati contesti, e che sarà quindi uno spunto per immergersi in argomenti della quotidianità, della "scomodità" e dell'attualità». Tutte le serate (ne sono già previste altre due, il 21 novembre e il 21 dicembre) vedranno coinvolti Makhloufi e Bussani, autori e conduttori principali e "artigiani del disagio", come amano definirsi per l'occasione. E accanto a loro si alterneranno in qualità di spalla il duo radiofonico Buongiorno Mike (Luca Bressan e Alessio Marzolino) e la soubrette americana Erin Mc Kinney, a cui saranno affidate delle "rubriche", come messaggeri di notizie di imbarazzante attualità dal mondo. Ma la peculiarità degli eventi, che vogliono essere transgenerazionali, sarà la grande interazione con il pubblico, anche in alcuni minuti di "open mic", quiz, giochi e karaoke. «In generale il pubblico sarà coinvolto nel modo meno formale possibile - racconta Makhloufi - e il nostro non show, che vogliamo sia il più disagiato e inclusivo di sempre, seguirà la modalità "cringe" non soltanto nei contenuti, ma anche giocando noi stessi sul fare male le cose, in serate apparentemente disorganizzate, fuori sincrono, parodiando il dover essere performanti e ribaltando cliché. Il bello dell'imbarazzo è che è reciproco, riguarda sia se stessi che la visione degli altri». Oltre agli sketch, affidati anche a nuove "identità-personaggi", ci sarà la musica live, con canzoni inedite dal repertorio cantautorale di Makhloufi. Ingresso al "Non è uno show 100% Cringe" 5 euro. Prevendita al Miela e su vivaticket. —

**TRIESTE - ALLE 16 NELLA BIBLIOTECA STELIO CRISE**

# Una nuova edizione per la "Nordlicht" di Theodor Däubler



Lo scrittore triestino Theodor Däubler

Oggi alle 16, nella Sala Conferenze della Biblioteca Statale "Stelio Crise" di Trieste (largo Papa Giovanni XXIII 6, II p.), avrà luogo un incontro dedicato a Theodor Däubler e "L'Aurora boreale" in occasione della pubblicazione (Marsilio Editori) del monumentale poema *Das Nordlicht*, uscito a Monaco di Baviera nella sua prima edizione nel 1910. La nuova edizione, che presenta il testo originale in tedesco, e la traduzione italiana, comprende tre volumi: il primo di Autointerpretazione (un lungo saggio ricco di elementi autobiografici e di indicazioni-guida per la lettura); il secondo e il terzo (Mediterraneo e Sahara) con le due parti del poema. L'opera, a cura e con puntuali e penetranti saggi introduttivi di Luigi Garofalo – ordinario di diritto romano all'Università di Padova e presidente della Fondazione Cassamarca di Treviso –, è frutto di un lavoro di traduzione di Marcello Montalto con versione poetica di Paolo Ruffilli.

Däubler – scrittore espressionista di grande capacità visionaria - era nato, nel 1876, da famiglia tedesca a Trieste, dove rimase fino ai vent'anni quando si trasferì a Vienna, da dove iniziò una serie di viaggi nelle principali città europee, italiane e nel medio Oriente, affrontando le dolorose conseguenze di una malattia psichica, per morire poi in Germania nel 1934. Ricco di ampie conoscenze linguistiche, di una notevole cultura classica e moderna e di originali attenzioni alle arti figurative, Däubler, scrisse – oltre che versi e testi narrativi – pagine di critica d'arte e di estetica (fu anche tra i collaboratori di "Valori plastici"). Apprezzato da Montale che lo definisce «il grande Däubler poeta/ della luce del Nord», ricordato da Bazlen come il «poeta triestino» che rappresentava «il dissidio particolare tra due impostazioni culturali» (una «visionarietà cosmico culturale da fiume senza sponde» e «un bisogno di forme strette, angolose»), fu ammirato dal filosofo del diritto e giurista Carl Schmitt che lo considera «un genio di sensibilità europea, un genio della lingua, quale solo un illirico può essere». Dal canto suo, Enrico Rocca ricorda che *L'aurora boreale* «ha come idea fondamentale la redenzione dell'umanità per mezzo di una luce interiore che la riporti alle sue origini celesti ed è una specie di giro intorno alla terra, fra le mitologie e le civiltà più varie». All'incontro – organizzato dalla Società di Minerva - parteciperanno, oltre al prof. Luigi Garofalo, curatore e promotore dell'opera, le prof. Lorenza Rega e Marella Magris, studiose e traduttrici di Däubler, e il poeta e saggista Paolo Ruffilli. —



**ALLE 17 AL MUSEO DI VIA TORINO**

# Trieste è italiana senza Zona B L'Irci dà il via alle visite guidate

La mostra "1954 - Trieste è italiana, la Zona B è perduta" ha incontrato immediatamente i consensi del pubblico, presente numeroso all'inaugurazione e ha già raggiunto un'affluenza di ben circa 4 mila visitatori in una sola settimana di apertura; pertanto, si è deciso di tenere alcune visite guidate gratuite.

Oggi alle 17 si terrà quindi la prima visita guidata alla mostra dedicata al 70° del ritorno di Trieste all'Italia (26 ottobre 1954) guidata dal curatore dottor Piero Delbello, presso la sede dell'Irci/Museo Istriano di via Torino, 8.

L'Irci spiega in un comunicato lo scopo della visita: «La mostra intende rappresentare l'aspetto, non secondario, della perdita della Zona B: Trieste, in quel giorno, scenderà tutta in piazza e, con i triestini, ci saranno a migliaia gli esuli istriani che usciranno dal Silos, dai ghetti dei campi profughi sventolando da una parte il tricolore e dall'altra la bandiera con la capra istriana listata lutto. Trieste ritornava all'Italia, la zona B era perduta».

A quel fatidico giorno, spiega ancora l'Istituto «saremmo arrivati dopo il dramma delle foibe, dopo l'occupazione tedesca, dopo quaranta giorni drammatici di occupazione jugoslava, dopo nove anni di governo alleato, dopo illusioni e delusioni fra manifestazioni e scontri in piazza, nel 1948, nel 1952, fino al culmine delle giornate di rivolta con i sei morti del novembre 1953. Solo nell'ottobre di un anno dopo sarebbe arrivata l'Italia, con un ulteriore aggiustamento dei confini che ci priverà anche dei paesini sui colli di Muggia».




Novembre 1954 si attendono al confine gli esuli dalla zona B

Quel passaggio salutato come una festa da tanti, costituì quindi un dramma per gli esuli: «Il 26 ottobre 1954 Trieste tornerà all'Italia, ma l'ultimo lembo di Istria sarà perduto e inizierà in maniera radicale, aumentando di mese in mese per tutto il 1955 e protraendosi fino agli anni Sessanta, l'esodo dalla zona B, area su cui, fino all'ultimo, molti avevano continuato a nutrire grandi speranze».

La mostra, ad ingresso libero, resterà aperta ogni giorno, sabato e domenica inclusi, con orario 10.30-12.30 e 16.30-18.30, sino al 30 marzo 2025.

# SPORT



## Basket - Serie A

# Due belle sorprese

Il playmaker Marco Spanghero ex di Trieste e Trento analizza la gara di sabato: «Biancorossi e Dolomiti possono restare in alto»



Il triestino Marco Spanghero sta giocando in A2 a Rrieti. Nella foto sotto, Christian e Arcieri

**Lorenzo Gatto** TRIESTE

Da Rieti, dove sta vivendo la sua ultima stagione in esilio prima di riavvicinarsi a casa, Marco Spanghero vive da spettatore interessato la vigilia di Trento-Trieste, big match di una settima giornata che dopodomani, alla "It Quotidiano Arena" di via Fersina, metterà in palio il primato in classifica. A Trieste è nato e ha mosso i suoi primi passi della carriera, a Trento ha giocato per tanti anni e ha deciso di vivere costruendo con Francesca una bellissima famiglia che si è allargata con l'arrivo della piccola Camilla. Tifoso di entrambe le squadre, osservatore neutrale di una sfida che promette scintille opponendo le due realtà che, assieme all'altra neopromossa Trapani, stanno giocando la miglior pallacanestro di questa serie A.

«Mi aspettavo di trovarle nel gruppo di formazioni all'inseguimento, assieme a Trapani, Venezia e Tortona, di Olimpia Milano e Virtus Bologna e invece le ritrovo ai primi posti della classifica. Con grande merito, va detto: credo che in questa prima parte della stagione sono le squadre che, in assoluto, hanno mostrato le cose più interessanti di questo campionato. Un'idea di gioco chiara, una gestione del gruppo ben definita, una spiccata identità e chimica di squadra sin dalla prima giornata».



**IL TRIESTINO ORA GIOCA A RIETI**
«IN ENTRAMBE LE SQUADRE VITTORIE ARRIVATE CON LA FORZA DEL GRUPPO»

«Jamion Christian ha in mano un quintetto che fa paura, credo che a livello di starting five siano pochi i team così completi»

#### LE CARATTERISTICHE DI TRIESTE

«Jamion Christian ha in mano un quintetto che fa paura- sottolinea Marco - credo che a livello di starting five siano poche le squadre che possono reggerne l'urto. Colbey Ross è un top player assoluto, Valentine ha un passato nell'Nba che parla per lui, Markel Brown ha fatto sfracelli sia lo scorso anno a Napoli che due anni fa a Varese. Sotto poi ha due super giocatori come Uthoff e Brooks. Uthoff mi piace tantissimo, può giocare in ruoli diversi e giostrare anche da esterno, Brooks è rinato rispetto alle stagioni di Venezia ed è in assoluto l'ago della bilancia di questa squadra. In più escono dalla panchina giocatori italiani che possono incidere e fare la differenza. Ruzzier lo conosciamo, hanno finalmente capito come far giocare Candussi, Campogrande, Bossi e Deangeli possono essere utili e dare una mano».

#### IL LAVORO DI GALBIATI

Nel primo posto di Trento e nell'imbattibilità di una squadra che sembra non avere punti deboli c'è senza dubbio la mano del tecnico italiano. «La bravura del coach- l'analisi di Spanghero- è consentire ai suoi giocatori di sbagliare. Lo vedo soprattutto con i giovani, Ellis e Niang stanno in campo e crescono. Poi è chiaro che in queste sei vittorie consecutive c'è la forza di un gruppo importante. Contro Milano ma anche nel match di coppa vinto contro Badalona, l'impatto di un collettivo che non si arrende mai è stato fondamentale. Lamb e Ford sono due nomi importanti, gli altri americano e Zukauskas sono giocatori di livello. Ma come per Trieste, più che il valore dei singoli, sta facendo la differenza la forza del collettivo».

Trento e Trieste dureranno fino alla fine? «Domanda da un milione di dollari- conclude il play-maker triestino- Se mantengono questo livello di gioco direi che non vedo perchè non dovrebbero mantenersi a questi livelli. Sono e saranno avversarie scomode per tutti coloro vorranno confrontarsi al vertice della classifica. In una stagione particolare, nel corso della quale Milano e Bologna, per motivi diversi, non dominano come ci si potrebbe aspettare, credo ci possa essere spazio anche per qualche sorpresa».

---

SERIE A FEMMINILE

## Il Futurosa ritorna in casa nel match contro Bolzano e punta al recupero di Rosset

TRIESTE

Chiusa a Ragusa la parentesi di un inizio di stagione in salita, Futurosa iVision volta pagina e prepara il ritorno al PalaTrieste. Sabato alle 19, contro l'Alperia Bolzano, la formazione di Andrea Mura va a caccia di un successo utile per interrompere la striscia di tre sconfitte consecutive e tornare a far punti muovendo la classifica. Prossimo turno di campionato che potrebbe segnare il ritorno in campo di Macarena Rosset, la giocatrice italo argentina fermatasi proprio alla vigilia dell'esordio in campionato per un problema muscolare. Rosset è tornata a disposizione dello staff tecnico e in settimana ha gradatamente ripreso ad allenarsi con le compagne di squadra. Sul suo possibile impiego si deciderà proprio nell'immediata vigilia del match. Ancora ferma, invece, Giulia Muller che sta lavorando per risolvere un problema al piede. Sfida contro l'Alperia che si prospetta tutt'altro che semplice. La formazione altoatesina, infatti, ha iniziato bene il suo campionato e sabato scorso, con una grande rimonta nella seconda parte di gara, ha regolato una formazione solida come Matelica. Osservata speciale la Stefanczyk, top scorer con 21 punti a referto nell'ultima gara, da tenere d'occhio anche Vaitekunaite e Manzotti.
RISULTATI: Velcofin Vicenza- Civitanova 47-55, Alperia Bolzano- Halley Thunder Matelica 66-61, Vigarano- Aran Cucine Roseto 27-83, Basket Girls Ancona- San Giorgio Mantova 42-62, Passalacqua Ragusa- Futurosa iVision 71-66, Martina Treviso- Umbertide 52-48, Delser Udine- Solmec Rovigo 76-62.

**CLASSIFICA**: San Giorgio Mantova, Delser Udine 10, Passalacqua Ragusa 7, Alperia Bolzano, Halley Thunder Matelica, Martina Treviso 6, Futurosa iVision, Umbertide, Velcofin VIcenza, Aran Cucine Roseto 4, Solmec Rovigo, Civitanova, Basket GIrls Ancona 2, Vigarano 0.

**PROSSIMO TURNO**: Halley Thunder Matelica- Basket Girls Ancona, Futurosa iVision- Alperia Bolzano, San GIorgio Mantova- Vigarano, Umbertide-Delser Udine, Aran Cucine Roseto- Solmec Rovigo. Rinviate Civitanova- Martina Treviso, Passalacqua Ragusa- Velcofin VIcenza, si giocano mercoledì 11 dicembre.

LO GA

---

SERIE B FEMMINILE

## Il Forna si arrende al Casarsa L'Interclub Muggia tiene testa alla capolista Marghera

TRIESTE

Entrambe sconfitte le due formazioni triestine impegnate nel campionato di serie B femminile. Superato in casa da Casarsa 42-54 il Fornabasket, sempre tra le mura amiche resa dell'Interclub Muggia contro la capolista Marghera 50-53. Non è stata per niente una passeggiata per le imbattute veneziane, la squadra di Chermaz è sempre rimasta a contatto nel punteggio lungo tutto l'arco della gara, anche in vantaggio durante il terzo periodo, e lamenta nel finale di gara alcune scelte discusse tra cui l'uscita di scena per falli di Giustolisi, miglior marcatrice muggesana con 17 punti. Certamente una buona base da cui ripartire, c'è ancora lo zero alla voce punti in classifica ma tre sconfitte sono arrivate di misura, si attende quindi la prima gioia in un campionato comunque lungo dove le nero-azzurre possono centrare la salvezza. Sabato alle 19 trasferta sul campo di Casarsa, la formazione protagonista del successo al PalaTrieste sul Fornabasket. Fatale in particolare per la squadra di Fuligno e Babic il parziale incassato a cavallo tra terzo ed ultimo quarto. Prestazione dunque a sprazzi su cui dovrà lavorare lo staff per garantire maggior continuità nell'arco della gara. 9 punti per Carini e Portelli. Ci sarà più tempo per lavorare alla prossima partita, turno di riposo infatti per le rosa-nero nella sesta giornata e seguente impegno ancora in casa, il 26 novembre, contro il Sistema Rosa Pordenone. In serie C primo e dunque storico successo delle Bin Tigrotte in categoria. Con uno strepitoso secondo quarto in particolare le arancio-nero si sono imposte sul campo del Pasian di Prato, squadra che l'anno scorso era arrivata alle semifinali promozione. 11 punti per Mervich e Cigliani nella squadra allenata da Perna. Vittoriosa in trasferta anche l'OMA, 50-53 a Spilimbergo con 14 punti di Roici e 12 di Castagna. Miglior modo per iniziare la stagione per i coach Gerbino e Zadeo. A completare il fine settimana perfetto il successo netto, anche questo fuori casa, del Futurosa Forna Basket Trieste a Tolmezzo (38-79). In doppia cifra Mazzarino (15), Giamba (13) e Benich (12).

GUIDO ROBERTI

Calcio - Serie C

# Denis Godeas vede buio

Il cannoniere più prolifico della storia della Triestina «Con quei soldi impossibile essere ultimi. Inadeguati fase offensiva e giocatori. Sarà molto dura salvarsi»



Denis Godeas in tenuta da allenatore

Antonello Rodio / TRIESTE

Denis Godeas è il giocatore che ha segnato di più nella storia della Triestina, con la maglia alabardata ha vissuto tante stagioni in periodi diversi e anche lui si è trovato a lottare per la salvezza, proprio come l'Unione attuale. Ma al contrario di questa che ha una società sana alle spalle, in passato il bomber l'ha dovuto fare con società allo sbando e con presenze particolari, come Tonellotto o Aletti, o con la squadra in mano al curatore fallimentare. **Godeas, che differenza c'è a lottare per la salvezza in un contesto societario solido o in uno disastrato come era capitato a lei?**

«È vero che a Trieste ho lottato per la salvezza con problemi societari di ogni tipo, ma in altre piazze l'ho fatto con realtà invece più sane e solide, dove però sapevi dall'inizio che le risorse erano poche e che l'obiettivo era quello di soffrire. Insomma eri già mentalizzato su quella che era la tua stagione».

**Nella Triestina attuale invece?**

«Bisognerebbe conoscere bene le dinamiche dall'interno, ma c'è qualcosa di totalmente anomalo. Io faccio il ragionamento di un tifoso medio e vedo che è molto strano per una



Il cannoniere Denis Godeas nell'ultima stagione giocata con la Triestina in serie D FOTO LASORTE

società che ha così tante risorse ritrovarsi inaspettatamente in questa situazione, è come se la Juve fosse ultima in serie A. Quando sbagli una stagione puoi scendere di 4-5 posizioni, diciamo di 10 punti, non passare dalla lotta per il vertice a fanalino di coda».

**Ma gli stimoli di un giocatore cambiano se lotta per la salvezza con alle spalle una società solida o meno?**

«Qualcosa può cambiare ma poco, qui il vero problema è che la rosa non è adeguata, manca di qualità, alcuni giocatori non sono di categoria. E l'aggravante è aver speso tanto per allestire una rosa del genere».

**Come è potuto succedere?**

«Alla squadra dell'anno scorso che conoscevo bene, nella parte iniziale con Tesser mancavano uno o due giocatori per vincere il campionato. Quello che accade quest'anno è inspiegabile: avere questo grande potere economico e ritrovarsi in coda spiazza completamente il tifoso».

**Qual è il più grande problema di questa Triestina?**

«Lo scorso anno si è presentata con Lescano, che sarà anche un giocatore dalla gestione complicata ma è uno che i gol li faceva. E un attaccante lo giudichi dai gol, non dalla simpatia. Quest'anno ho visto cinque-sei partite dalla tv e obiettivamente ho sempre notato tanta fatica a far gol. C'è qualcuno che in prospettiva potrà fare qualcosa, ma qui i gol non si fanno mai, la sensazione è che per farli devono incrociarsi tre pianeti o capitare proprio nella giornata buona».

**Quindi la vede grigia?**

«È impossibile salvarsi se questi restano i numeri, soprattutto rispetto a quello che la squadra produce. Non parlo nello specifico di attaccanti, il vero problema è la fase offensiva, che è improponibile e non è da categoria. Ed una questione di qualità dei giocatori. Non invidio l'allenatore, farlo in queste condizioni è davvero dura».

**A proposito di Clotet, che ne pensa?**

«Me ne hanno parlato molto bene, è un tecnico valido, moderno e con buone idee. Può dare sicuramente una mano, ma in campo non ci va lui e la squadra purtroppo non ha qualità».

**E lei invece dopo Sistiana è fermo?**

«Ho avuto delle proposte ma sulla falsariga di quella vissuta, invece vorrei fare qualcosa di diverso e per la quale mi sento più adeguato. L'annata a Sistiana per me è stata preziosa e formativa, sono contento di averla fatta, ma non devo allenare per forza, ora posso aspettare e permettermi di scegliere il contesto giusto». —



IL MERCATO

## Malomo firma per il Trapani e in Sicilia ritrova Lescano

TRIESTE

Alessandro Malomo ritorna in pista in serie C. L'ex capitano alabardato, che a fine agosto aveva interrotto il rapporto con la Triestina con una rescissione consensuale, ha infatti firmato ieri un biennale con il Trapani, formazione che milita a metà classifica nel girone C. Nell'ambizioso club siciliano il difensore 33enne troverà l'ex compagno di squadra dello scorso anno Facundo Lescano. Nei mesi scorsi Malomo, che ha indossato la maglia alabardata in tutto per tre stagioni e mezza ed è stato protagonista nell'annata che ha portato l'Unione a un passo dalla serie B, aveva avuto contatti con l'Arezzo, ma alla fine ha prevalso la soluzione trapanese.

A.R.

CALCIO DILETTANTI - SEMIFINALI DI ANDATA

# Coppa Italia di Eccellenza San Luigi, scivolone a Tamai Ufm ko di misura a Codroipo

Francesco D. Severi / TRIESTE

Serata di coppa decisamente amara per San Luigi ed Ufm, entrambe sconfitte in Friuli nell'andata delle semifinali della Coppa Italia di Eccellenza.

Cade il San Luigi, sconfitto 3-1 in trasferta dallo stesso Tamai battuto a domicilio dalla "banda Pocecco" nell'ultima gara di campionato. Dopo essersi resi pericolosi in apertura di gara con una gran conclusione di Olio respinta da un provvidenziale intervento di Giordano i biancoverdi vanno sotto nel punteggio a metà della prima frazione, quando Zorzetto approfitta di un disimpegno errato della retroguardia sanluigina e castiga Andreasi.



Matteo Iazenic pilastro del San Luigi

Nella ripresa sbaglia Stiso, che tutto solo davanti ad Andreasi si divora letteralmente il raddoppio, ma non sbaglia il solito Zorzetto che subito dopo il quarto d'ora firma la doppietta personale concludendo col mancino una ripartenza fulminea delle furie rosse. Infine Stiso si rifà alla mezz'ora, firmando il 3-0 con una gran botta da fuori all'angolino basso alla destra di Andreasi. Nel finale ci pensa Linussi in mischia su punizione di Vagelli a rendere meno impossibile la missione a cui saranno chiamati i biancoverdi nella gara di ritorno casalinga del 27 novembre, serata in cui anche l'Ufm dovrà ribaltare davanti al proprio pubblico il risultato dei primi novanta minuti.

Torna infatti in Bisiacaria con una sconfitta anche l'undici di Zanuttig, battuto di misura 1-0 in casa del Codroipo. Dopo un primo tempo chiuso in equilibrio ai biancorossi padroni di casa è sufficiente una rete Bertoli, che al 10' della ripresa conduce una ripartenza sul versante mancino e dal limite scarica un rasoterra sul quale Cudicio non può nulla. È quanto basta per sconfiggere i monfalconesi, ora obbligati a vincere al "Boito" per portare quantomeno la gara ai calci di rigore.

SERIE D

Si è giocata ieri anche la Coppa Italia di Serie D: il Cjarlins Muzane ha regolato per 2-0 il Montecchio Maggiore con reti di Benomio e Bramante, staccando così il pass per i sedicesimi di finale. —

LA PREPARAZIONE DELLA SQUADRA

## Domani sfida con la Giana ma Olivieri non si allena

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista dell'importante sfida di domani sera contro la Giana Erminio (al Rocco calcio d'inizio alle 20.30), nella quale la formazione alabardata andrà a caccia di quella vittoria che manca dallo scorso 25 agosto. Purtroppo non c'è molto ottimismo sul recupero di Marco Olivieri, che dopo il virus influenzale che l'aveva messo ko nello scorso weekend e non gli ha consentito di giocare con la Pro Patria, ha accusato anche un lieve problema muscolare. Si sta valutando se sia possibile un recupero per domani, ma è probabile che si opti per la prudenza in modo da non rischiare e avere l'attaccante al meglio per i prossimi impegni. Ha ripreso intanto a lavorare parzialmente con il gruppo Rizzo, mentre Ballarini continua a lavorare a parte fino a quando non toglierà il tutore al polso. Naturalmente domani sera contro la Giana mister Clotet farà a meno anche di Braima, squalificato.



Marco Olivieri

A.R.

VELA

# Al triestino Francesco Tesser il titolo tricolore Ilca4 Under 16

L'atleta della Svoc si è imposto ad Andora tra quasi 300 giovani timonieri
Medaglia d'argento a Sterni (Cnt Sirena), bronzo per Cafagna (Cdv Muggia)

**Roberta Mantini** / TRIESTE

Francesco Tesser è il Campione Italiano ILCA4 U16. Medaglia d'argento per Zala Sterni, Bronzo per Davide Cafagna.

Sono quasi 300 i giovani timonieri protagonisti ad Andora del recupero dei Campionati Italiani Giovanili in Singolo che è stato disputato in concomitanza con la 4° tappa dell'Italia Cup ILCA, dopo che a Genova a inizio settembre non era stato raggiunto il numero minimo di prove valide per assegnare il titolo.

Per quattro giorni il campo di regata di Andora è stato teatro di sfide avvincenti e prestazioni eccezionali, con atleti provenienti da tutta Italia che hanno gareggiato per conquistare il podio. Sulla linea di partenza anche una nutrita flotta della XIII zona che è stata rappresentata da una quindicina di timonieri. Le nove prove si sono svolte con condizioni meteorologiche che hanno messo alla prova la preparazione e la determinazione degli atleti, regalando al pubblico momenti di grande spettacolo.



Francesco Tesser in azione FOTO GARRONE

Sulla sede della SVOC di Monfalcone è stato issato il Gran Pavese in onore di Francesco Tesser, che ha vinto l'oro nell'ILCA4 U16 e, oltre al titolo nazionale, anche il bronzo assoluto nell'ILCA4.

«È andata bene, – ha raccontato Francesco Tesser – è stato un campionato abbastanza lungo perché è iniziato a fine agosto a Genova, dove a causa del poco vento siamo riusciti a disputare solo 1 prova, ed è finito lo scorso fine settimana. Per essere in piena forma per queste regate ho dovuto allungare di due mesi la dieta, l'allenamento e tutto il resto. Ad Andora ci aspettavamo un campionato molto ventoso ma in realtà abbiamo trovato tutt'altro: 4 giorni di poco vento, sui 7 nodi, molto oscillante e molta corrente. È stato molto impegnativo più dal punto di vista mentale che dal punto di vista fisico».

A podio anche Davide Cafagna del CDVMuggia che vince il bronzo U16 nell'ILCA4 e conclude 8° overall. Soddisfazione al CNSirena per il risultato di Zala Sterni, per lei 8° posto assoluto tra le ragazze nell'ILCA 4 e 2ª femminile U16. Gli altri triestini in regata hanno regatato nell'ILCA4 Maschile che nella classifica overall oltre al 3° di Tessere e l'8° di Cafagna, Christian Girani (CDVMuggia) ha concluso 11°, 20° è Gabriele Antoniazzi (YCA), 43° Vitalone Riccardo (YCA), 46° Jacopo Damiani (SVOC).

Nell'ILCA6 Femminile Sofia Visnovic Sofia (CDVMuggia) conclude 5a mentre nell'ILCA 6 Maschile il 12° posto è di Lorenzo Gabrieli(SNPJ), 14° Luca Centazzo (CNSirena); 16° Francesco Duca (SNPJ); 41° Alessio Santostefano (SVOC); 42° Smotlak Axel Nicolaas (CNSirena), 49° Daniele Daniele (CVMuggia). Nella Flotta Silver Gabriel Bodini (STV) dopo un'ottimo inizio negli ILCA 6 che lo vedeva 10° in classifica generale conclude 18° nella flotta silver. Luca Fajman, anche lui STV e unico triestino nella disciplina olimpica ILCA 7 conclude il suo campionato 21°. —

PALLANUOTO

## U14 femminile Trieste terza al Buia Nereo di Parma

TRIESTE

Si è chiusa con un terzo posto l'avventura della Pallanuoto Trieste nella prima edizione dell'Erreà Sport Center Cup – "Memorial Buia Nereo", dedicato alla categoria Ragazze U14 e organizzato dalla Sport Center Polisportiva di Parma.

Le giovani orchette guidate da Elena Lonza si sono ben disimpegnate alla loro prima uscita in stagione. Nel primo match si sono arrese al forte Plebiscito Padova per 9-23 (doppiette di Bean, Urizzi e Marra). Pronto riscatto con la Rn Bologna, regolata per 20-12 (Bean 7 gol, Florida 6, Maranzana 3, Blaskovic 2). Infine, nel terzo match, Trieste ha superato il Sori Pool Beach per 17-16. Il torneo è stato vinto dalla Sis Roma, davanti al Plebiscito Padova. Terza piazza per la Pallanuoto Trieste.

La formazione della Pallanuoto Trieste: Furlan, Vedoato, Ganzer, Floridia, Bean, Petrucci, Maranzana, Blaskovic, Urizzi, Marra, E. Zedde, Dogic, L. Zedde, G. Zedde. —

TOSQ.

RUGBY FEMMINILE

## All'Ervatti Forum Iulii battuto 17-28 dal Romagna

TRIESTE

La prima giornata del campionato nazionale di serie A non sorride al Forum Iulii RFC: le ragazze allenate da coach Bruno Iurkic cadono per 17-28 tra le mura amiche dell'Ervatti contro il Romagna Rfc.

Entrambe le formazioni hanno espresso un gioco veloce e concreto, tuttavia le ragazze del Fvg hanno costruito senza però riuscire a concretizzare e questo, sul lungo periodo, le ha messe in difficoltà, mentre ha permesso alle romagnole di creare quel gap di punti che, alla fine, ha permesso loro di portare a casa il match. Ora un turno di stop e poi il Forum Iulii sarà di scena a Bisenzio per sfidare I Puma il 17/11/25.

Forum Iulii RFC: Del Cavallo, Dadam, Stefanutti, Buzzan, Alfonso, Villanova, Babini, Baù, Danieli, Linarello, Tomadini, Poropat, Aitkins, Guerra, Corva (C); a disposizione: Busicchio, Capello, Frattin, Porro, Ceschiat, Urizzi, Andriollo, Longo. Allenatore: Bruno Iurkic.

Marcatori: meta Danieli non trasformata, meta Stefanutti trasformazione Buzzan, meta Busicchio non trasformata. —

ARTI MARZIALI - KARATE






I triestini a San Daniele: a sinistra la maestra Anna Devivi (Karate Do Trieste) con i propri allievi, a destra lo Shinkai Karate Club di Sgonico con i maestri Elia Hrovatin e Sergij Štoka

# A San Daniele del Friuli brillano gli U14 triestini di Karate Do e Shinkai

**Ottimi risultati raccolti nei Giochi d'Autunno dagli atleti della maestra Devivi piazzatisi al secondo posto. Quarti invece gli allievi di Štoka e Hrovatin**

TRIESTE

Raffica di medaglie per i karateki dei club della provincia di Trieste impegnati ai Giochi d'autunno svoltisi a San Daniele del Friuli.

A pochi giorni dalla scomparsa dello stimato maestro Hiroshi Shirai un evento promozionale di carattere interregionale per le categorie degli Under 14 i quali hanno dimostrato grinta, tecnica e massima disciplina.

I risultati migliori sono arrivati grazie al Karate Do Trieste che si è classificato al secondo posto nella speciale classifica per società dietro soltanto alla squadra del Tsks Belluno.

Il sodalizio triestino ha messo in bacheca tre ori, tre argenti, cinque bronzi e tre quarti posti.

Il dettaglio dei risultati raccolti dagli atleti della maestra Anna Devivi.

Medaglie d'oro per Sophie Marton (cintura gialla, classe 2012), Alberto Fornasaro (verde, 2011) ed Elanor Alonge (blu, 2011).

Medaglie di argento per Azouz Jannat (gialla, 2014), Sebastian Zaralli (arancione, 2016) e Tommaso Bertocchi (arancione, 2014).

Bronzo ad Alice Matteucci (bianca, 2018), Ambra Cerni (gialla, 2016), Francesca Chitimus (verde, 2010), Zoe Alonge (blu, 2011) e Martina Clobas (gialla, 2010).

Ai piedi del podio sono giunti Emanuele Marzan (gialla, 2016), Giorgia Fabris (blu, 2010) e Christian Giani (gialla, 2010).

In gara anche Alessandro Veos, Amelia Agatiev, Natasha Maranzana e Gabriel Pala.

A San Daniele del Friuli sono scesi sul tatami anche gli atleti dello Shinkai Karate Club di Sgonico, club che si è piazzato al quarto posto nella classifica generale.

E quattro sono i podi conquistati dal sodalizio carsolino guidato dai maestri Sergij Štoka ed Elia Hrovatin.

A togliersi la soddisfazione di mettere al collo una medaglia sono state Reana Rojaz (oro, verde, 2016), Petra Gelfi (argento, arancione, 2012), Julija Sedmak (bronzo, blu, 2012) e Nadia Mannucci (bronzo, gialla, 2014).

Ai piedi del podio si sono piazzate sia Eleni Ofelia Maria Tosques (blu, 2013) che Fivi Plesničar (arancione, 2013).

In gara per il team di Sgonico anche Gabriel Kocjan (verde, 2010), Cassia Mazzotta (gialla, 2016) e Rok Simonič (marrone, 2010). —

## Champions League

# Lampi nerazzurri

L'Inter nel gruppo delle seconde dopo aver battuto l'Arsenal
L'Atalanta espugna Stoccarda e ha davanti solo otto squadre

**Pietro Oleotto**

La serata italiana a tinte nerazzurre finisce in gloria guardando la classifica della nuova Champions League dopo quattro giornate. Inter e Atalanta fanno bottino pieno con Arsenal e Stoccarda, proiettandosi nei quartieri alti della classifica, là dove c'è clamorosamente anche il Brest nella scia della capolista solitaria Liverpool, là dove manca altrettanto clamorosamente il Psg, addirittura in 25ª posizione dopo la sconfitta casalinga con l'Atletico Madrid.

**QUI INTER**

La squadra di Simone Inzaghi ha ospitato i Gunners in una partita chiave, considerando il valore dell'avversaria e la posizione in classifica, la stessa dell'Inter prima del calcio d'inizio. E proprio pochi attimi dopo, al 2', i nerazzurri hanno avuto l'occasione per mettere la sfida su un altro binario. Zielinski, schierato come prende subito possesso del centrocampo e cambia gioco da sinistra a destra per premiare la rincorsa di Dumfries che controlla e calcia un bolide che si stampa sulla traversa. L'Arsenal si spaventa, anche perché l'Inter prosegue il proprio forcing iniziale: botta di Calhanoglu, parata di Raya, combinazione Taremi-Lautaro (le due punte titolari) non chiusa per un soffio dall'argentino. La squadra di Artera si fa vedere dalle parti di Sommer solo poco prima della mezzora con un mancino strozzato di Saka, poi è proprio il portiere nerazzurro a regalare un brivido a San Siro, uscendo a vuoto e colpendo Merino, ma il Var non segnala irregolarità. È rigore invece per l'Inter nel recupero della frazione iniziale, protagonista ancora Merino che tocca con una mano in area la punizione di Calhanoglu deviata da Taremi. È lo stesso turco a trasformare dal dischetto prima dell'intervallo. Nella ripresa l'Arsenal sposta il baricentro del gioco e ottiene una serie di corner sui quali la difesa dell'Inter oscilla. Comincia la girandola di cambi, poi arriva la vera occasione per gli inglesi, a un quarto d'ora alla fine, quando Havertz controlla e calcia praticamente un rigore in movimento: Bisseck evita il pareggio. Il finale è da vivere col fiato sospeso. Inzaghi si mette l'elmetto inserendo Dimarco per Taremi e riesce a evitare le ultime pallottole "vaganti" dei Gunners. Adesso ha 10 punti e nel prossimo turno ospiterà il Lipsia, una delle cenerentole ancora inchiodate a quota 0.

**QUI ATALANTA**

A Stoccarda la squadra di Gian Piero Gasperini assaggia di persona il "piatto" servito nel turno precedente alla Juventus, castigata nel finale proprio da un ex atalantino El Bilal Touré. A differenza dei bianconeri di Torino, ieri in Germania la Dea si è gsutata un "dolce" evitando di finire nella ragnatela del nipote d'arte, Sebastian Hoeness, anche se non ha prodotto grandi occasioni, soprattutto in avvio. Dall'altra parte poco possesso e una sola palla gol, casuale dopo una decina di minuti: traversone di Karazor sulla testa di Undav che, alla cieca spedisce appena sopra la traversa anticipando Touré. Gasp è visibilmente poco soddisfatto e dopo la sostituzione obbligata di Kolesinac, infortunato, con l'ivoriano Kossounou, toglie anche l'uomo a supporto del tandem Retegui-Lookman: fuori Pasalic, dentro De Ketelaere. Mossa azzeccata. Anzi, mosse azzeccate. Kossounou recupera un pallone aggredendo l'avversario nella trequarti d'attacco,De Ketelaere confeziona la rifinitura in area e Lookman sblocca il risultato dopo solo 6 minuti della ripresa. Lo Stoccarda reagisce con una combinazione dopo una punizione che Djmsiti salva su Demirovic – appena entrato al posto di Undav, infortunato – mettendo in corner. L'Atalanta si mette in trincea, paga la battaglia con un giallo a Ederson (che salterà la prossima giornata) e poi attinge ancora al *magic touch* di Gasperini che fa entrare Zaniolo: suo il raddoppio che chiude la gara all'88'. La Dea sale a quota 8 sorpassando anche la Juventus: davanti ha solo otto squadre e la prossima trasferta sarà in Svizzera, in casa di un'altra cenerentola, lo Young Boys. —



**INTER 1**
**ARSENAL 0**

**INTER (3-5-2)** Sommer 6; Pavard 6.5, De Vrij 6.5, Bisseck 7; Dumfries 7, Frattesi 5.5 (17' st Barella 6.5), Calhanoglu 7 (26' st Asllani 6), Zielinski 6.5 (17' st Mkhitaryan 6), Darmian 6; Taremi 5 (34' st Dimarco sv), Lautaro 5.5 (17' st Thuram 5.5). All. Inzaghi.

**ARSENAL (4-3-3)** Raya 6; White 5.5, Saliba 6, Gabriel 5.5, Timber 6 (37' st Zinchenko sv); Havertz 6.5 (47' st Odegaard sv), Partey 6, Merino 4.5 (1' st Jesus 5); Saka 5.5, Trossard 5 (37' st Nwaneri sv), Martinelli 5.5. All. Arteta.

**Arbitro** Kovacs (Romania) 5.

**Marcatore** Al 48' Calhanoglu (rigore).

**STOCCARDA 0**
**ATALANTA 2**

**STOCCARDA (4-2-3-1)** Nubel 6; Vagnoman 5.5, Chase 5.5 (36'st Stenzel sv), Rouault 5, Mittelstadt 5; Karazor 6 (29'st Rieder 6), Stiller 5.5; Millot 6.5, Undav 5.5 (11'st Demirovic 6.5), Fuhrich 5 (29'st Chabot 6); Touré 5 (36'st Malanga sv). All. Hoeness.

**ATALANTA (3-4-1-2)** Carnesecchi 6; Djimsiti 6.5, Hien 7, Kolasinac sv (13'pt Kossounou 6.5); Bellanova 6.5 (39'st Brescianini sv), De Roon 6.5, Ederson 7, Zappacosta 6.5; Pasalic 5.5 (1'st De Ketelaere 7); Retegui 6 (24'st Zaniolo 7), Lookman 7.5 (39'st Brescianini sv). All. Gasperini.

**Arbitro** Obrenovic (Slovenia) 5.5.

**Marcatori** Nella ripresa, al 6' Lookman, al 43' Zaniolo.



Dumfries si complimenta con Calhanoglu dopo il rigore trasformato

## Psg

**Parigini sconfitti in casa dall'Atletico: ora sono soltanto in 25ª posizione**

## La situazione

4ª GIORNATA



L'atalantino Lookman in gol

**I risultati**

| | |
|---|---|
| Slovan Bratislava-Dinamo Z. | 1-4 |
| Psv Eindhoven-Girona | 4-0 |
| Borussia Dortmund-Sturm Graz | 1-0 |
| Celtic-Lipsia | 3-1 |
| Real Madrid-Milan | 1-3 |
| Lille-Juventus | 1-1 |
| Liverpool-Bayer Leverkusen | 4-0 |
| Sporting Lisbona-City | 4-1 |
| Bologna-Monaco | 0-1 |
| Shakhtar Donetsk-Young Boys | 2-1 |
| Club Brugge-Aston Villa | 1-0 |
| Feyenoord-Salisburgo | 1-3 |
| Psg-Atletico Madrid | 1-2 |
| Bayern Monaco-Benfica | 1-0 |
| Sparta Praga-Brest | 1-2 |
| Stella Rossa-Barcellona | 2-5 |
| Inter-Arsenal | 1-0 |
| Stoccarda-Atalanta | 0-2 |

**La classifica**

| | |
|---|---|
| Liverpool | 12 |
| Inter, Sporting Lisbona, Brest e Monaco | 10 |
| Borussia Dortmund, Barcellona e Aston Villa | 9 |
| Atalanta | 8 |
| Juventus, Manchester City, Bayer Leverkusen, Arsenal, Dinamo Zagabria, Lille e Celtic | 7 |
| Milan, Bayern Monaco, Benfica, Feyenoord, Club Brugge, Atletico Madrid e Real Madrid | 6 |
| Psv Eindhoven | 5 |
| Sparta Praga, Stoccarda, Shakhtar Donetsk e Psg | 4 |
| Girona e Salisburgo | 3 |
| Bologna | 1 |
| Stella Rossa Belgrado, Young Boys, Sturm Graz, Lipsia e Slovan Bratislava | 0 |

L'azzurra con la Zheng fa appena due game

# Paolini fuori dalle Finals oggi ci riprova nel doppio Sinner aspetta il sorteggio

**IL FOCUS**

Splende la stella della 22enne Qinwen Zheng alle Wta Finals di Riad, non quella di Jasmine Paolini, apparsa a corto di energia e attenzione – le armi che l'avevano portata in finale al Roland Garros e Wimbledon – dopo una stagione esaltante. L'azzurra ha portato a casa un secco 6-1, 6-1: «È una giocatrice contro cui devo ancora trovare delle soluzioni, ma non è stata una giornata positiva», ha raccontato "Jas" dopo la lezione della cinese. L'azzurra ha subito lo strapotere fisico di una tennista che è non solo una *big server*, ma anche un talento a livello di "manualità", tanto da far prevedere un futuro radioso. Quello immediato la porta nella semifinale, presumibilmente contro Coco Gauff, sul 2-0 nell'altro girone, l'americana che oggi, affrontando la ceca Krejcikova, ha nelle mani il proprio destino e quello della nº2 polacca Iga Swiatek che se la vedrà precedentemente con la riserva russa Kasatkina che ha sostituito la statunitense Pegula dopo il forfait. Insomma, i pronostici dettano Gauff-Zheng e Sabalenka-Swiatek in semifinale a Riad.

Jasmine, invece, si giocherà un'altra partita da fuori o dentro con Sara Errani, avversarie Hao-Ching Chan e Kudermetova non prima delle 17.15 italiane. «Per questo è bello poter fare anche il doppio: c'è subito una nuova chance», ha dichiarato ieri la toscana che, tuttavia, in prospettiva futura, dovrà valutare con attenzione una stagione ugualmente pesante come quella agli sgoccioli. A livello di singolare dovrà difendere i tanti punti conquistati nel 2024 (oltre alle due finali Slam anche il titolo nel 1000 a Doha) e in classifica l'attuale numero 4 al mondo che resterà tale anche se Zheng vincerà una sola partita delle prossime alle Finals. Per soli 4 punti.

Ma oggi per il tennis azzurro non sarà solo il giorno del verdetto nel doppio femminile sulla semifinale delle Finals Wta, ma anche quello del sorteggio dei gironi del torneo di Torino in programma dal 10 al 17 novembre, senza Nole Djokovic che nelle scorse ore ha annunciato la propria assenza. A mezzogiorno protagonisti le urne con Jannik Sinner, testa di serie numero, inserito nel Gruppo A, e la 2, Sasha Zverev 2024, nel Gruppo B. Semplice il meccanismo di accoppiamento. L'altoatesino pescherà uno tra lo spagnolo Carlos Alcaraz (il nº3) e il russo Daniil Medvedev (4), uno tra Taylor Fritz (5) e Casper Ruud (6), e uno tra Alex de Minaur (7) e Andrey Rublev (8). Dimitrov e Tsitsipas sono le due riserve in caso di forfait, come è successo nel femminile in Arabia Saudita. Sinner è già a Torino, dove si sta dividendo tra allenamenti e "sedute" con gli sponsor. Ma intanto un messaggio importante l'ha già inviato, ieri: «Il campo è più lento di un anno fa». E quando la pallina non corre Carlitos fa più paura. —

P.O.





La delusione di Jasmine Paolini

**EUROPA LEAGUE**

## Lazio con il Porto per il primato Roma in Belgio

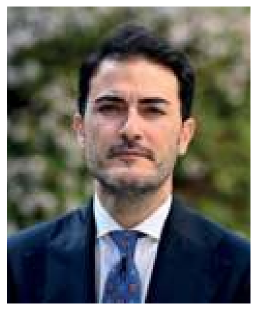
**Impegni di Europa League con stati d'animo diversi oggi per Lazio e Roma. La squadra di Baroni, a punteggio pieno dopo tre giornate ospita all'Olimpico il Porto (ore 21), squadra abituata a giocare la Champions, quella di Juric, con appena tre punti è impegnata in trasferta contro i belgi del Saint Gilloise (18.45). «Ho parlato con i Friedkin e sento la fiducia della società – ha detto Juric –, poi è chiaro che dobbiamo fare risultati». Galvanizzato dalla sfida con il Porto Baroni: «Partita difficile ma bellissima perché giochiamo con un avversario di caratura internazionale». In Conference trasferta sul campo dell'Apoel per la Fiorentina (21) a sei punti dopo due gare.**

## Scelti per voi

tvzap



### Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
Una liceale è caduta dal tetto della scuola e si sospetta che la causa sia legata ad una delle tante challenge che girano in rete. Don Massimo (**Raoul Bova**), in veste di professore di religione, cerca di parlarne con i suoi studenti, senza grandi risultati.



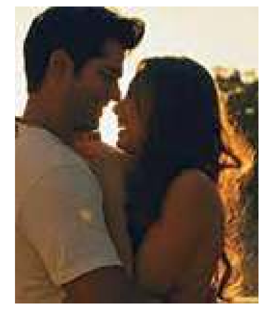
### L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.



### Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



### Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



### Endless Love
CANALE 5, 21.20
Hakan incontra il giornalista che ha pubblicato la notizia della gravidanza di Asu. E registrando la conversazione, gli fa confessare il nome della persona che ha chiesto di diffondere la notizia.



### RAI 1
**6.00** RaiNews24 Attualità
**6.30** TG1 Attualità
**6.35** Tgunomattina Attualità
**8.00** TG1 Attualità
**8.35** UnoMattina Attualità
**8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**9.00** TG1 L.I.S. Attualità
**9.50** Storie italiane Attualità
**11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.05** La volta buona Attualità
**16.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
**16.55** TG1 Attualità
**17.05** La vita in diretta Attualità
**18.45** L'Eredità Spettacolo
**20.00** TG1 Attualità
**20.30** Cinque minuti Attualità
**20.35** Affari Tuoi Spettacolo
**21.30** Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
**23.35** Porta a Porta Attualità
**1.20** Sottovoce Attualità

### RAI 2
**8.45** Radio2 Social Club
**10.00** Tg2 Italia Europa
**10.55** Tg2 - Flash Attualità
**11.00** Tg Sport Attualità
**11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
**13.50** Tg2 - Medicina 33
**14.00** Ore 14 Attualità
**15.25** BellaMà Spettacolo
**17.00** La Porta Magica
**18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
**18.15** Tg 2 Attualità
**18.30** TG Sport Sera Attualità
**18.50** Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv
**19.35** Medici in corsia (1ª Tv)
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Pompei Film Azione ('13)
**23.05** La fisica dell'amore
**0.50** Generazione Z Attualità

### RAI 3
**12.00** TG3 Attualità
**12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
**12.45** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e Presente
**14.00** TG Regione Attualità
**14.20** TG3 Attualità
**14.50** Leonardo Attualità
**15.00** In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
**16.00** Piazza Affari Attualità
**16.10** TG3 - L.I.S. Attualità
**16.15** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**16.20** Aspettando Geo
**17.00** Geo Documentari
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.15** Viaggio in Italia
**20.40** Il Cavallo e la Torre
**20.50** Un posto al sole Soap
**21.20** Splendida Cornice Attualità
**24.00** Tg3 - Linea Notte
**1.00** Meteo 3 Attualità

### RETE 4
**6.45** Love is in the air
**7.30** Terra Amara Serie Tv
**9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
**10.55** Mattino 4 Attualità
**11.55** Tg4 Telegiornale
**12.20** Meteo.it Attualità
**12.25** La signora in giallo
**14.00** Lo sportello di Forum
**15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
**15.30** Diario Del Giorno
**16.55** La terra degli Apaches Film Avventura ('56)
**19.00** Tg4 Telegiornale
**19.35** Meteo.it Attualità
**19.40** La promessa (1ª Tv)
**20.30** 4 di Sera Attualità
**21.20** Dritto e rovescio
**0.50** Un' Estranea Fra Noi Film Drammatico ('92)
**2.55** Tg4 - Ultima Ora Notte
**3.20** Cuori solitari Film Commedia ('70)
**4.55** Come Eravamo Documentari

### CANALE 5
**6.00** Prima pagina Tg5
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Mattino Cinque News
**10.50** Tg5 - Mattina Attualità
**10.53** Grande Fratello Pillole
**10.55** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.38** Meteo.it Attualità
**13.40** Grande Fratello Pillole
**13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Endless Love (1ª Tv)
**14.45** Uomini e donne
**16.10** Amici di Maria
**16.40** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
**16.55** Pomeriggio Cinque
**18.45** La ruota della fortuna
**19.55** Tg5 Prima Pagina
**20.00** Tg5 Attualità
**20.38** Meteo.it Attualità
**20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
**21.20** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
**23.30** X-Style Attualità
**0.10** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**6.40** CHIPs Serie Tv
**8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**10.25** C.S.I. Miami Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**13.00** Grande Fratello
**13.15** Sport Mediaset Attualità
**13.55** Sport Mediaset Extra
**14.05** I Simpson Serie Tv
**15.00** The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
**15.25** N.C.I.S. Los Angeles
**17.20** Person of Interest
**18.15** Grande Fratello
**18.20** Studio Aperto Attualità
**18.28** Meteo Attualità
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag
**19.15** CSI Serie Tv
**20.15** N.C.I.S. Serie Tv
**21.05** N.C.I.S. Serie Tv
**21.55** Le Iene Presentano: Inside Attualità
**1.45** Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari

### LA 7
**6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.40** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità
**11.00** L'Aria che Tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
**16.40** Taga Focus Attualità
**17.30** La Torre di Babele Attualità
**18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** Otto e mezzo Attualità
**21.15** Piazza Pulita Attualità
**1.00** Tg La7 Attualità
**1.10** Otto e mezzo Attualità
**1.50** GigaWatt - Tutto è energia Attualità
**2.35** La Torre di Babele Attualità

### TV8
**17.30** Sei regali per Natale Film Commedia ('22)
**19.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
**20.30** Europa e Conference League Prepartita Calcio
**21.00** Manchester Utd/ - Paok Calcio
**23.00** Jannik Tennis
**24.00** GialappaShow - Anteprima Spettacolo

### NOVE
**18.00** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
**19.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
**20.30** Chissà chi è (1ª Tv)
**21.30** Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
**23.40** Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

### 20 (20)
**14.05** Magnum P.I. Serie Tv
**15.50** New Amsterdam Serie Tv
**17.35** Superman & Lois Serie Tv
**19.15** Chicago Med Serie Tv
**20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
**23.45** Troy Film Storico ('04)
**2.40** Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

### RAI 4 (21)
**14.40** The Good Fight Serie Tv
**15.35** Delitti in Paradiso Serie Tv
**17.35** Castle Serie Tv
**19.05** Seal Team Serie Tv
**20.35** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** Fire Country Serie Tv
**22.05** Fire Country Serie Tv
**22.50** The Stranger Film Thriller ('22)
**0.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**0.55** Criminal Minds Serie Tv
**1.45** Warrior Serie Tv

### IRIS (22)
**10.50** The Judge Film Drammatico ('14)
**13.50** Angelica Film Avventura ('64)
**16.20** J. Edgar Film Biografico ('11)
**19.15** Kojak Serie Tv
**20.15** Walker Texas Ranger
**21.10** Arma letale 2 Film Azione ('89)
**23.30** Lo specialista Film Azione ('94)
**1.45** J. Edgar Film Biografico ('11)

### RAI 5 (23)
**15.50** L'abito nuovo
**17.30** Mikko Franck E Sol Gabetta a Santa Cecilia
**19.25** Rai News - Giorno
**19.30** Amore radicale
**20.25** I sentieri del Devon e della Cornovaglia
**21.15** Riccardo Muti prova Nabucco Spettacolo
**22.55** Rock Legends
**23.20** Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario

### RAI MOVIE (24)
**12.35** Totò lascia o raddoppia? Film Comico ('56)
**14.20** I professionisti Film Western ('66)
**16.25** Giù la testa Film Western ('71)
**19.15** Allacciate le cinture Film Commedia ('14)
**21.10** La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)
**22.50** Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01)

### RAI PREMIUM (25)
**15.30** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**15.35** Doc Martin Serie Tv
**17.25** Un passo dal cielo Fiction
**19.25** Vivi e lascia vivere Fiction
**21.20** Ballando con le stelle Spettacolo
**1.40** Candice Renoir Serie Tv
**2.40** Storie italiane Attualità
**5.00** In nome della famiglia Soap
**5.50** Orgoglio Fiction

### CIELO (26)
**14.55** MasterChef Italia
**16.15** Fratelli in affari
**17.05** Buying & Selling
**17.55** Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
**18.55** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
**19.25** Affari al buio
**20.00** Affari di famiglia
**21.20** The punisher Film Azione ('04)
**23.20** Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

### TWENTYSEVEN (27)
**14.20** La casa nella prateria Serie Tv
**19.15** Colombo Serie Tv
**21.20** Flashdance Film Musical ('83)
**23.20** Quasi amici Film Commedia ('11)
**1.40** Miami Vice Serie Tv
**3.25** I cinque del quinto piano Serie Tv
**4.20** Una mamma per amica Serie Tv
**5.30** Schitt's Creek Serie Tv

### TV2000 (28)
**17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
**18.00** Rosario da Lourdes
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.30** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario da Cascia
**20.45** TG 2000 Attualità
**21.15** Turner Film Biografico ('14)
**23.50** Guerra e Pace Serie Tv
**0.15** Sapore di libertà Documentario

### LA7 D (29)
**14.10** In Cucina con Sonia
**14.35** Desperate Housewives
**17.15** Mistresses Serie Tv
**18.10** Tg La7 Attualità
**18.15** Mistresses Serie Tv
**20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo
**21.30** Kate & Leopold Film Commedia ('01)
**23.55** Saturno contro Film Drammatico ('07)
**1.55** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

### LA 5 (30)
**15.55** Un Amore E Una Vendetta Fiction
**18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
**19.10** Gf Daily Spettacolo
**19.40** Amici di Maria
**20.10** Uomini e donne
**21.35** Una ragazza e il suo sogno Film Commedia ('03)
**23.45** Uomini e donne
**1.10** Grande Fratello Spettacolo

### REAL TIME (31)
**6.00** Vite al limite
**9.40** Pazzi per la spesa
**11.40** Cortesie per gli ospiti
**13.50** Casa a prima vista
**16.00** Abito da sposa cercasi
**18.00** Primo appuntamento
**19.25** Casa a prima vista
**20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
**21.30** Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle
**22.40** Incidenti di bellezza Documentari

### GIALLO (38)
**10.15** Body of Proof Serie Tv
**11.15** Capitaine Marleau Serie Tv
**13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
**15.10** Body of Proof Serie Tv
**17.10** Capitaine Marleau
**19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** Vera Serie Tv
**23.10** Van Der Valk Serie Tv
**1.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

### TOP CRIME (39)
**14.40** The mentalist Serie Tv
**15.30** Movie Trailer Spettacolo
**15.35** Detective Monk Serie Tv
**17.25** The Closer Serie Tv
**19.10** The mentalist Serie Tv
**21.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**21.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**0.30** Hamburg distretto 21 Serie Tv
**2.00** Movie Trailer Spettacolo

### DMAX (52)
**14.45** A caccia di tesori
**15.40** Affari al buio - Texas
**17.30** Predatori di gemme
**19.25** Operazione N.A.S.
**21.20** La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
**23.15** La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
**1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

### RADIO RAI PER IL FVG
**7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Il portale web turistico di "païs di rustic amour"; **11.20** Cambio di rotta: Barbara Briscik. Camilla Costa; **11.55** Né stato né mercato: Le attività dei detenuti a Gorizia. L'incontro "Water- Landgrabbing: chi controlla le risorse idriche?"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Luigi Candoni - Un sipario ancora aperto sul teatro italiano del secondo dopoguerra". "Nelle città della Venezia Giulia - Piani, progetti, fatti urbani (1924-1954); **14.10** Riverberi: Il nuovo album di Teho Teardo e Blixa Bargeld. I 20 anni della Pordenone Big Band.; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: L'edizione numero 22 dei "Concerti di San Martino in Carnia"; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il "diario di viaggio" dall'Africa all'Australia Giorgio Perini, presidente dell'Ass. Giuliani nel Mondo di Trieste; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: MIRACOLO AL VILLAGGIO – 19. pt; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

## RADIO 1

### RADIO 1
**21.00** Europa League: Lazio - Porto / Conference League: Apoel - Fiorentina
**23.05** Il mix delle 23
**23.30** Tra poco in edicola

### RADIO 2
**18.00** Caterpillar
**20.00** Ti Sento
**21.00** Radio2 Live
**22.00** Sogni di gloria
**23.00** Moby Dick

### RADIO 3
**19.55** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**23.00** Il Teatro di Radio3

### DEEJAY
**17.00** Pinocchio
**19.00** Chiacchiericcio
**20.00** Gazzology
**21.00** Say Waaad?
**22.30** Dee Notte

### CAPITAL
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe
**22.00** B-Side

### M20
**14.00** Ilario
**17.00** Albertino Everyday
**19.00** Andrea Mattei
**21.00** Vittoria Hyde
**23.00** One Two One Two

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
**17.55** Rex - Un Cucciolo a Palazzo Film Sky Cinema Family
**18.30** The Flash Film Sky Cinema Action
**18.35** Angeli e demoni Film Sky Cinema Suspense
**18.45** We Are Marshall Film Sky Cinema Drama
**19.00** Fast & Furious 6 Film Sky Cinema Collection
**19.05** Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
**19.05** Back to Black Film Sky Cinema Uno
**19.10** Resistance Film Sky Cinema Due
**19.15** Ubriachi d'amore Film Sky Cinema Comedy
**19.25** Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
**21.00** The Peacemaker Film Sky Cinema Action
**21.00** Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy
**21.00** Arancia meccanica Film Sky Cinema Drama
**21.00** Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family
**21.00** Magic Mike Film Sky Cinema Romance
**21.00** Chief Of Station - Verita' a tutti i costi Film Sky Cinema Suspense
**21.15** Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Collection
**21.15** Nuovomondo Film Sky Cinema Due
**21.15** Rapina a Stoccolma Film Sky Cinema Uno
**22.45** Ender's Game Film Sky Cinema Family

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA
**6.00** Infocanale
**14.00** Tv Transfrontaliera
**14.20** In viaggio con Silvio Odogaso
**14.25** K2 Collezione
**14.50** Le parole più belle
**15.25** Mediterraneo
**15.55** Slovenia Magazine
**16.20** Trieste Photo Days 2019
**16.50** Est-Ovest
**17.10** Italian Comics Animation
**17.25** Petrarca
**18.00** Programma in Lingua Slovena
**18.35** Vreme
**18.40** Primorska Kronika
**19.00** Tuttoggi
**19.25** Tg Sport
**19.30** Itinerari Collezione
**19.55** L'universo è...
**20.25** Bellitalia
**21.00** Tuttoggi
**21.15** Artevisione Magazine
**21.55** Salve
**22.30** Programma in Lingua Slovena
**23.10** S-Prehodi

### TELEQUATTRO
**6.00** T4 Trieste in Diretta
**7.00** T4 Sveglia Trieste
**10.00** Ginnastica Dolce
**10.20** Ginnastica Zumba
**11.50** Ginnastica Pilates
**12.10** Italia Economia e Prometeo
**12.30** Borgo Italia
**13.00** T4 Anticip. del Tg Trieste
**13.20** T4 Tg Trieste
**13.50** T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
**17.15** Ricette per tutto l'anno
**17.30** T4 Tg Trieste - Meridiano - R
**18.00** T4 Trieste in Diretta
**19.00** Tg Regionale
**19.30** T4 Tg Trieste
**20.05** Speciale diretta dal Teatro Rossetti - Les Miserables
**20.30** T4 Tg Trieste - R
**21.10** Ring Regione
**23.00** T4 Tg Trieste - R
**23.30** Tg Regionale

### STUDIOPIU LCN 80
**6.30** Buona Giornata Con Ka-Boom
**8.30** Ai Confini Della Realtà - Tf
**9.00** Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
**12.00** Mary Hartman – Soap
**12.30** Ai Confini Della Realtà - Tf
**13.00** Gli Inafferrabili - Tf
**14.00** Beany And Cecil C.A.
**14.30** Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
**17.00** Kaboo Cartoni Animati
**17.01** Inuyasha
**17.30** Starblasers C.A.
**18.00** Astrorobot C.A.
**18.30** Gto C.A.
**19.00** Programmazione In Lingua Friulana
**21.00** Politica Ieri & Oggi – Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
**23.05** Astro Robot C.A.
**23.30** Inuyasha

# Il Meteo




## OGGI IN FVG




Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota. Sulla costa soffierà Borino al mattino e in serata. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse o nebbie nelle ore notturne e al mattino.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 4/8 | 10/12 |
| **massima** | 16/19 | 17/19 |
| **media a 1000 m** | 10 | |
| **media a 2000 m** | 5 | |

## DOMANI IN FVG




Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per velature; dal pomeriggio nuvolosità alta più consistente. Sulla costa soffierà Borino al mattino e in serata. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse nelle ore notturne e al mattino. Zero termico a 2800 m circa.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 3/6 | 8/11 |
| **massima** | 16/18 | 16/18 |
| **media a 1000 m** | 8 | |
| **media a 2000 m** | 4 | |

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTA' | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | 10 | 16 | 6 Km/h |
| **Monfalcone** | 8 | 15 | 17 Km/h |
| **Gorizia** | 8 | 15 | 17 Km/h |
| **Udine** | 6 | 16 | 8 Km/h |
| **Grado** | 7 | 16 | 15 Km/h |
| **Cervignano** | 8 | 15 | 16 Km/h |
| **Pordenone** | 7 | 16 | 11 Km/h |
| **Tarvisio** | 3 | 12 | 11 Km/h |
| **Lignano** | 6 | 16 | 13 Km/h |
| **Gemona** | 4 | 15 | 12 Km/h |
| **Tolmezzo** | 6 | 15 | 6 Km/h |
| **Forni di Sopra** | 3 | 12 | 11 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTA' | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | poco mosso | 0,3 m | 18,9 |
| **Grado** | poco mosso | 0,3 m | 19,0 |
| **Lignano** | poco mosso | 0,3 m | 19,2 |
| **Monfalcone** | poco mosso | 0,3 m | 18,9 |

## EUROPA

| CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amsterdam** | 5 | 9 | **Copenhagen** | 6 | 8 | **Mosca** | 0 | 3 |
| **Atene** | 11 | 16 | **Ginevra** | 7 | 17 | **Parigi** | 9 | 12 |
| **Belgrado** | 2 | 16 | **Lisbona** | 12 | 24 | **Praga** | 5 | 7 |
| **Berlino** | 4 | 6 | **Londra** | 8 | 10 | **Varsavia** | 0 | 7 |
| **Bruxelles** | 5 | 10 | **Lubiana** | 2 | 11 | **Vienna** | 3 | 10 |
| **Budapest** | 11 | 16 | **Madrid** | 9 | 18 | **Zagabria** | 2 | 10 |

## ITALIA

| CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|
| **Aosta** | 6 | 15 |
| **Bari** | 13 | 19 |
| **Bologna** | 8 | 12 |
| **Bolzano** | 7 | 21 |
| **Cagliari** | 18 | 21 |
| **Firenze** | 8 | 17 |
| **Genova** | 13 | 16 |
| **L'Aquila** | 5 | 17 |
| **Milano** | 6 | 10 |
| **Napoli** | 13 | 21 |
| **Palermo** | 18 | 21 |
| **Reggio C.** | 18 | 22 |
| **Roma** | 10 | 21 |
| **Torino** | 6 | 14 |
| **Venezia** | 10 | 15 |

## OGGI IN ITALIA




**OGGI**
**Nord:** Dominio dell'anticiclone. Giornata ancora una volta con tempo stabile, cielo poco nuvoloso e isolati banchi di nebbia in pianura.
**Centro:** La giornata trascorrerà con un cielo spesso molto nuvoloso su gran parte delle regioni. Non sono attese importanti precipitazioni.
**Sud:** Il tempo peggiora sulla Sicilia centro orientale con piogge o temporali.

**DOMANI**
**Nord:** Giornata ancora una volta contraddistinta da nebbie in pianura, localmente persistenti e cielo sereno o poco nuvoloso.
**Centro:** In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto. Non si potranno escludere dei piovaschi sulle coste toscane.
**Sud:** Giornata con molte nubi e occasionali piovaschi sulla Sardegna meridionale e piogge sulla Sicilia, bel tempo altrove ma con tante nuvole.

## DOMANI IN ITALIA




# Oroscopo

**ARIETE**
**21/3 - 20/4**

Oggi sei come una tempesta di energia. La tua voglia di fare sarà contagiosa, e chi ti sta attorno noterà la tua passione in ogni cosa. In amore, accendi la fiamma della passione.

**TORO**
**21/4 - 20/5**

È un giorno perfetto per rallentare e goderti le piccole gioie. Lasciati coccolare e concediti un po' di lusso, anche nelle cose semplici. Sul lavoro, la tua calma e tenacia porteranno ottimi risultati.

**GEMELLI**
**21/5 - 21/6**

Oggi sei il re dei social e dei messaggi divertenti! Ti sentirai brillante e pieno di idee originali da condividere. Sul lavoro, la tua creatività sarà un'arma vincente.

**CANCRO**
**22/6 - 22/7**

Le stelle ti suggeriscono di ascoltare il cuore e di lasciare andare le emozioni represse. Sul lavoro, segui l'intuito: saprai quali mosse fare per portare equilibrio nel tuo team.

**LEONE**
**23/7 - 23/8**

Oggi sei il protagonista indiscusso! La tua energia magnetica attirerà tutti. In amore, preparati a vivere un momento intenso e passionale. Conceditì il lusso di essere audace e di lasciarti andare.

**VERGINE**
**24/8 - 22/9**

Le stelle ti invitano a fare un piccolo detox mentale. Approfitta della giornata per mettere in ordine le idee e staccare la spina da ciò che non ti serve.

**BILANCIA**
**23/9 - 22/10**

Sul lavoro, la tua diplomazia porterà a grandi progressi e potresti trovare un alleato inaspettato. In amore, è un ottimo giorno per riaccendere la fiamma o per fare un passo avanti in una nuova relazione.

**SCORPIONE**
**23/10 - 22/11**

Giornata di grande trasformazione per te, Scorpione! I tuoi desideri più profondi emergono, e questo ti dà la spinta per cambiare ciò che non ti soddisfa.

**SAGITTARIO**
**23/11 - 21/12**

Oggi ti senti avventuroso e pronto a rompere la routine. Sul lavoro, potresti trovare ispirazione in posti inaspettati o imparare qualcosa di nuovo che trasformerà il tuo approccio.

**CAPRICORNO**
**22/12 - 20/1**

Le stelle ti invitano a concentrarti sugli obiettivi e a fare piccoli passi per avvicinarti a ciò che desideri. In amore, abbandona un po' il controllo e lascia che le emozioni fluiscano.

**ACQUARIO**
**21/1 - 19/2**

I tuoi sogni sembrano vicini, e potresti ricevere un'opportunità che aspettavi da tempo. Sul lavoro, il tuo approccio unico sarà apprezzato e potresti essere la chiave per un progetto importante.

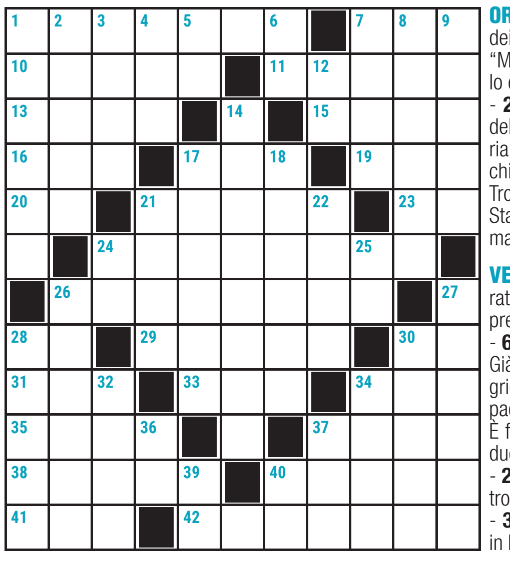
**PESCI**
**20/2 - 20/3**

Oggi le stelle ti invitano a esplorare la tua spiritualità e a ritrovare il tuo centro. Sul lavoro, il tuo intuito ti aiuterà a prendere decisioni sagge e a risolvere eventuali dubbi.

## IL CRUCIVERBA

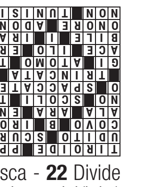
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI: 1** Ghiandola del collo - **7** Le cifre di Pasolini - **10** Uno dei cinque sensi - **11** Tendenti al nero - **13** Il rifugio dei banditi - **15** I "Maiden" del metal - **16** Nel calcio c'è quella tornante - **17** Pappagallo colorato - **19** Brian musicista inglese - **20** Si dice agitando l'indice - **21** Canaletti di scarico - **23** Rendono matti i maori - **24** Prodezze delle ballerine - **26** Un'abbondante bevuta - **28** È dolce in gelateria - **29** Un corpuscolo pieno di energia - **30** Il titanio nelle formule chimiche - **31** La buca del golf in un colpo solo - **33** Il capostipite dei Troiani - **34** Distese di dune del Sahara - **35** L'ira che travasa - **37** Uno Stato ricco di petrolio - **38** Si lede diffamando - **40** Il bello per antonomasia - **41** La valle trentina con Cles - **42** Lo Stato con Hammamet.

**VERTICALI: 1** Uccello esotico - **2** Feticcio adorato dai pagani - **3** Si raggiunge nuotando - **4** Il prefisso per orecchio - **5** Chiusura dell'armadio - **6** Il cuore dell'onesto - **7** Si fa con le patate - **8** Già preparate - **9** Il vino bianco che può essere grigio - **12** A noi - **14** Cavoli ottimi ripassati in padella - **17** Le piante del capitello corinzio - **18** È fra Trapani e Palermo - **21** La si paga perché riferisca - **22** Divide due vocali contigue - **24** Salman che ha scritto *I versetti satanici* (iniz.) - **25** Due lettere della targa - **26** Il fiume di Pavia - **27** Ricavata da un tronco - **28** Ha per capitale Libreville - **30** Città fra Barletta e Bisceglie - **32** Il Musk della Tesla - **34** Il Ramazzotti cantante - **36** Vi seguono in Baviera - **37** Giorni dei latini - **39** A fine carnet - **40** Centro di Fano.





**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
**Ufficio centrale:** Alessio Radossi, Paola Bolis.
**Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli;
**Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

**Redazione**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

**Pubblicità**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura del 6 novembre** è stata di 15.054 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

**Abbonamenti**
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it**
**Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore Delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767